



I fondamenti della Restaurazione

Manuale dell'insegnante
Religione 225

Un corso base

I fondamenti della Restaurazione – Manuale dell'insegnante

Religione 225

Pubblicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni
Salt Lake City, Utah (USA)

Prima pagina di copertina: *La restaurazione del Sacerdozio di Melchisedec*, di Walter Rane

Sono apprezzati commenti e correzioni. Inviateli, indicando eventuali errori, a:

Seminaries and Institutes of Religion Curriculum Services
50 E. North Temple St., Floor 8
Salt Lake City, Utah 84150-0008
USA

E-mail: ces-manuals@ldschurch.org

Aggiungete il vostro nome, indirizzo, rione e palo.

Assicuratevi di indicare il titolo del manuale. Poi inserite i vostri commenti.

© 2015, 2016 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati.

Stampato negli Stati Uniti d'America

Version 3, 5/16

Testo inglese approvato: 8/14

Approvato per la traduzione: 8/14

Titolo dell'opera originale: *Foundations of the Restoration Teacher Manual*

Italian

12556 160

Sommario

Introduzione a *I fondamenti della Restaurazione – Manuale dell'insegnante*

(Religione 225)	V
1 Un'opera meravigliosa e un prodigio	1
2 La Prima Visione	6
3 La venuta alla luce del Libro di Mormon	11
4 Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione	17
5 La restaurazione del sacerdozio	23
6 L'organizzazione della Chiesa	28
7 Proclamare il vangelo eterno	33
8 Il raduno di Israele negli ultimi giorni	38
9 Seguire il profeta vivente	44
10 Cercare la verità	49
11 La voce del Signore in Dottrina e Alleanze	56
12 Scritture aggiuntive ai nostri giorni	60
13 "La Visione"	65
14 Il Tempio di Kirtland e le chiavi del sacerdozio	71
15 Forza nel mezzo dell'opposizione	76
16 La redenzione dei morti	81
17 Insegnamenti evangelici a Nauvoo	86
18 La Società di Soccorso e la Chiesa	91
19 La dottrina del matrimonio e della famiglia eterni	97
20 Il matrimonio plurimo	103
21 La missione profetica di Joseph Smith	111
22 Il martirio del profeta Joseph Smith	116
23 La successione alla Presidenza	121
24 La partenza da Nauvoo e il viaggio verso l'Ovest	128
25 La guerra dello Utah e il massacro di Mountain Meadows	136
26 La rivelazione sul sacerdozio	143
27 Preparare il mondo per la Seconda Venuta di Gesù Cristo	149
28 Affrettare l'opera di salvezza	154
Handouts	161

I fondamenti della Restaurazione – Manuale dell'insegnante

Che cosa ci si aspetta da un insegnante di religione?

Mentre ti prepari a insegnare, è importante comprendere l'obiettivo dei Seminari e degli Istituti di Religione:

"Il nostro scopo è aiutare i giovani e i giovani adulti a comprendere gli insegnamenti e l'Espiazione di Gesù Cristo e a fare affidamento su di essi, a qualificarsi per le benedizioni del tempio e a preparare se stessi, le loro famiglie e gli altri per la vita eterna con il loro Padre nei cieli" (Insegnare e apprendere il Vangelo – Manuale per gli insegnanti e i dirigenti dei Seminari e degli Istituti di Religione [2012], X).

Puoi raggiungere questo scopo vivendo diligentemente il Vangelo, insegnando il Vangelo ai tuoi studenti in modo efficace e amministrando in modo appropriato la tua classe o il tuo programma. Quando ti preparerai e insegnerai il Vangelo in questi modi, ti qualificherai a ricevere l'influenza dello Spirito Santo (vedi DeA 42:14).

Hai l'opportunità di aiutare gli studenti ad apprendere mediante lo Spirito, in modo tale che essi possano rafforzare la propria fede e rendere la propria conversione più profonda. Puoi aiutare gli studenti a conseguire questo obiettivo portandoli a identificare, a comprendere e a percepire la veridicità e l'importanza delle dottrine e dei principi significativi del vangelo di Gesù Cristo e a metterli in pratica.

Il manuale *Insegnare e apprendere il Vangelo* è una risorsa indispensabile per comprendere il processo d'insegnamento e il modo in cui avere successo in classe. Consultalo spesso.

Quali sono gli obiettivi di questo corso?

Il corso I fondamenti della Restaurazione (Religione 225) offre agli studenti l'opportunità di studiare le rivelazioni, le dottrine e gli eventi storici fondamentali e le persone rilevanti per il compiersi della restaurazione della chiesa di Gesù Cristo così come si trovano nelle opere canoniche, negli insegnamenti dei profeti degli ultimi giorni e nella storia della Chiesa. Il corso fornirà agli studenti i fondamenti dottrinali e il contesto storico necessari a un'accurata comprensione della dottrina e della storia della Chiesa. Gli studenti accresceranno la loro capacità di ricercare la verità, di valutare la validità e l'attendibilità delle fonti e di discernere la verità dall'errore. Gli studenti studieranno le Scritture, le dottrine e la storia della Chiesa in modi che si applicheranno alla loro vita e alle loro circostanze. Il presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) rese testimonianza della realtà della Restaurazione:



“Questa è la chiesa restaurata di Gesù Cristo. Noi siamo Santi degli Ultimi Giorni. Noi portiamo testimonianza che i cieli furono aperti, che il velo fu tolto, che Dio parlò e che Gesù Cristo si manifestò, seguito dal conferimento dell’autorità divina. [...]”

Sia ringraziato Dio per aver conferito la testimonianza, l’autorità e la dottrina associati a questa Chiesa di Gesù Cristo restaurata.

Questo deve essere il nostro grande e straordinario messaggio al mondo. Non lo offriamo vantandocene. Portiamo testimonianza umilmente, ma con solennità e in assoluta sincerità” (“Le meravigliose fondamenta della nostra fede”, *Liahona*, novembre 2002, 81).

Man mano che gli studenti svilupperanno maggiore fede in Gesù Cristo e testimonianze più forti del vangelo restaurato, accresceranno il loro impegno di stringere e osservare le sacre ordinanze e di essere meglio preparati a condividere il messaggio della Restaurazione.

Che cosa ci si aspetta dagli studenti?

Per poter ricevere i crediti in occasione della graduazione dell’Istituto, agli studenti è richiesto di leggere i passi scritturali, i discorsi della Conferenza generale e il materiale elencato nella sezione Letture per gli studenti di ogni lezione. Gli studenti devono anche soddisfare i requisiti di frequenza e dimostrare la loro conoscenza del materiale del corso.

Come sono strutturate le lezioni in questo manuale?

Questo corso è stato preparato per essere svolto nell’arco di un quadrimestre e comprende 28 lezioni pensate per classi di 50 minuti. Se la tua classe si riunisce due volte alla settimana, insegna una singola lezione alla volta. Se la tua classe si riunisce soltanto una volta alla settimana per 90–100 minuti, unisci e insegna due lezioni alla volta. Lo schema di ogni lezione si compone di quattro sezioni:

- Introduzione
- Letture di approfondimento
- Suggerimenti per insegnare
- Letture per gli studenti

Introduzione

Questa sezione fornisce una breve introduzione agli argomenti e agli obiettivi della lezione.

Letture di approfondimento

Questa sezione suggerisce delle risorse — come ad esempio i messaggi dei profeti moderni — che possono esserti di aiuto per comprendere meglio le dottrine, i principi e le verità evangeliche trattate nello schema della lezione.

Suggerimenti per insegnare

La sezione Suggerimenti per insegnare include delle risorse per aiutarti a sapere sia *cosa* insegnare che *come* insegnarlo (vedi anche le sezioni 4.3.3 e 4.3.4 nel manuale *Insegnare e apprendere il Vangelo*). Le attività di apprendimento suggerite sono intese ad aiutare gli studenti a identificare, a comprendere e a mettere in pratica verità sacre. Puoi scegliere di utilizzare alcuni o tutti i suggerimenti, adattandoli in base al tuo stile personale d'insegnamento e per venire incontro alle necessità e alle circostanze dei tuoi studenti. Mentre pensi a come adattare il materiale delle lezioni, segui questo consiglio dell'anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Ho sentito spesso insegnare dal presidente Packer che noi prima adottiamo e poi adattiamo. Se conosciamo bene la lezione prescritta che dobbiamo tenere, allora poi possiamo seguire lo Spirito e adattarla. Tuttavia, quando parliamo di tale flessibilità c'è la tentazione di iniziare ad adattare prima di adottare. È una questione di equilibrio. È una sfida continua. Ma adottare prima di adattare è un buon modo per restare sulla giusta strada” (“A Panel Discussion with Elder

Dallin H. Oaks” [trasmissione via satellite dei Seminari e degli Istituti di Religione, 7 agosto 2012]; lds.org/broadcasts).

Questo corso include delle dichiarazioni fatte dai dirigenti della Chiesa che molto probabilmente sono disponibili in molteplici lingue. Nel prepararti a insegnare, puoi adattare le lezioni utilizzando altre dichiarazioni disponibili di dirigenti della Chiesa che sono pertinenti all'argomento trattato.

La sezione Suggerimenti per insegnare contiene almeno una dichiarazione di dottrina o di principio, che appare in carattere grassetto. Quando gli studenti scoprono queste dottrine e questi principi e quando condividono ciò che hanno imparato, le loro parole potrebbero essere diverse da quelle riportate nel manuale. Quando ciò accade, presta attenzione a non trarre la conclusione che le loro risposte sono sbagliate. Tuttavia, se una loro affermazione può essere resa in modo più preciso, aiutali con cura a chiarire la loro comprensione.

Questo corso di studio spiega come incorporare i fondamenti dell'insegnamento e dell'apprendimento del Vangelo in un corso tematico (vedi *Insegnare e apprendere il Vangelo*, 10, 23–31, 38–41). Nei prossimi mesi, i Seminari e Istituti pubblicheranno un documento chiamato “Teaching and Learning the Scriptures in Institutes of Religion” [Insegnare e apprendere le Scritture negli Istituti di Religione], che spiegherà ulteriormente come incorporare i fondamenti dell'insegnamento e dell'apprendimento del Vangelo in un corso tematico.

L'anziano David A. Bednar del Quorum dei Dodici Apostoli ha descritto alcuni dei benefici derivanti dallo studiare il Vangelo dal punto di vista tematico:

“Se leggere le Scritture dall'inizio alla fine ci procura una conoscenza generale, studiare per argomento aumenta la profondità del nostro sapere. Investigare le rivelazioni per trovare collegamenti, percorsi e temi è un metodo che parte dalla nostra conoscenza spirituale e la fa crescere [...] allarga la nostra prospettiva e la nostra capacità di comprendere il piano di salvezza.

A mio parere, investigare diligentemente per scoprire collegamenti, percorsi e temi è in parte ciò che significa ‘nutrirsi abbondantemente’ delle parole di Cristo. Questo approccio può aprire le dighe della riserva spirituale, illuminare la nostra capacità di comprendere attraverso il Suo Spirito e far nascere una profonda gratitudine per le sacre Scritture e un grado di impegno spirituale che non può essere ricevuto in altro modo. Tale maniera di scrutare le Scritture ci dà modo di costruire le nostre fondamenta sopra la roccia del nostro Salvatore e di contrapporci ai venti di malvagità di questi ultimi giorni” (“Una riserva d’acqua viva” [Riunione al caminetto della Brigham Young University, 4 febbraio 2007], 3, speeches.byu.edu).

Parte del materiale contenuto in questo manuale si basa sul *Manuale del Seminario di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa*.

Lecture per gli studenti

Questa sezione elenca dei passi scritturali e dei discorsi di Autorità generali della Chiesa che accresceranno negli studenti la comprensione degli argomenti trattati nelle lezioni. Assegna le letture e incoraggia gli studenti a leggere queste risorse prima di ogni lezione. Studiando queste risorse ispirate, essi non soltanto saranno meglio preparati a partecipare alle discussioni in classe, ma acquisiranno inoltre una comprensione più ampia e più profonda degli argomenti del corso. Consegna agli studenti un elenco di tutte le Letture per gli studenti all’inizio del quadrimestre.

Come posso prepararmi per insegnare?

Quando ti prepari per insegnare, il Signore ti assisterà. Quando ti prepari, potresti trovare utile porti le seguenti domande:

- Ho pregato per ricevere la guida dello Spirito Santo?
- Ho studiato i passi scritturali assegnati e le letture di approfondimento?
- Ho letto il manuale e ho stabilito se c’è qualcosa che devo adattare o adeguare per soddisfare le necessità dei miei studenti?
- Come posso verificare il progresso degli studenti, per assicurarmi che essi stiano traendo il massimo beneficio dalle letture assegnate?
- Come posso aiutare ciascuno dei miei studenti a partecipare pienamente alla lezione?

Possono essere utili anche i seguenti suggerimenti:

- Incoraggia gli studenti a leggere i passi scritturali e gli articoli assegnati prima di ogni lezione.
- Richiedi agli studenti di adempiere il proprio ruolo di allievi.
- Offri spesso agli studenti delle opportunità di spiegare con parole loro le dottrine e i principi, di condividere esperienze significative e di rendere testimonianza di ciò che fanno e dei sentimenti che provano.
- Varia le attività e gli approcci didattici che usi in ogni lezione e anche da un giorno all’altro.

- Crea un ambiente di apprendimento che inviti lo Spirito e nel quale gli studenti abbiano il privilegio e la responsabilità di insegnare e di istruirsi l'un l'altro (vedi DeA 88:78, 122).

L'anziano Richard G. Scott, del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato:



“Assicuratevi che vi sia molta partecipazione perché l’uso dell’arbitrio da parte dello studente autorizza lo Spirito Santo a istruirlo. [...] Quando gli studenti pronunciano dei principi, questi sono confermati nella loro anima e rafforzano la loro testimonianza personale” (“Comprendere e mettere in pratica i principi di verità” [una serata con l’anziano Richard G. Scott, 4 febbraio 2005], 3, si.lds.org).

Come posso adattare le lezioni per le persone con disabilità?

Mentre ti prepari a insegnare, pensa agli studenti che hanno particolari necessità. Adatta le attività e le aspettative per aiutarli ad avere successo.

Per ulteriori idee e risorse, visita la pagina delle Risorse per i disabili all’indirizzo disabilities.lds.org e consulta il manuale delle linee guida dei Seminari e degli Istituti di Religione alla sezione intitolata “Adapted Classes and Programs for Students with Disabilities” [Classi e programmi adattati per studenti con disabilità].

LEZIONE 1

Un'opera meravigliosa e un prodigio

Introduzione

Nel corso della storia, il Padre Celeste ha messo fine a periodi di apostasia chiamando dei profeti che ricevono l'autorità divina per restaurare la pienezza del Vangelo e stabilire la chiesa di Gesù Cristo. Joseph Smith è stato il profeta della nostra dispensazione. Comprendere in che modo Dio guida il

Suo popolo e stabilisce la Sua chiesa per mezzo dei profeti aiuterà gli studenti a sviluppare un più profondo apprezzamento per la necessità di una Restaurazione e una maggiore capacità di insegnarla agli altri.

Lectture di approfondimento

- M. Russell Ballard, "Il miracolo della Sacra Bibbia", *Liahona*, luglio 2007, 80–82.
- Gordon B. Hinckley, "Al culmine delle ere", *Liahona*, gennaio 2000, 87–90.
- Neal A. Maxwell, "Fin dal principio", *La Stella*, gennaio 1994, 20–23.
- *Predicare il mio Vangelo – Guida al servizio missionario* (2004), 31–36.

Suggerimenti per insegnare

Amos 8:11–12; Joseph Smith – Storia 1:5–10

La Grande Apostasia e la necessità di una Restaurazione

All'inizio della lezione scrivi quanto segue alla lavagna:

Fame =

Invita uno studente a leggere ad alta voce Amos 8:11–12. Chiedi agli studenti di seguire e di identificare in che modo la parola *fame* è usata come simbolo.

- Che tipo di fame profetizzò Amos che si sarebbe verificata? (Riporta le risposte degli studenti alla lavagna, vicino a "Fame =").
- Secondo le profezie di Amos, che cosa avrebbero fatto le persone per via di questa fame?
- Quali prove avete riscontrato nel mondo che c'è stata fame "d'udire le parole dell'Eterno?" (Amos 8:11).

Spiega che anche se la profezia che si trova in Amos 8:11–12 probabilmente si è adempiuta diverse volte nel corso della storia, un adempimento importante è noto come Grande Apostasia. Puoi suggerire agli studenti di scrivere *Apostasia, inclusa la Grande Apostasia* a margine delle loro Scritture a fianco di Amos 8:11–12.

Mostra la seguente citazione e invita uno studente a leggerla ad alta voce. Chiedi agli studenti di prestare attenzione ad alcuni dei fattori che hanno contribuito alla Grande Apostasia.

“Dopo la morte di Gesù Cristo, le persone malvagie hanno perseguitato gli Apostoli e i membri della Chiesa, uccidendo molti di loro. Con la morte degli Apostoli, le chiavi e l'autorità del sacerdozio di presiedere furono tolte dalla terra. Gli Apostoli avevano conservato le dottrine del Vangelo nella loro purezza, mantenuto l'ordine e stabilito il livello di dignità dei membri della Chiesa. Senza gli Apostoli, con il passare del tempo, le dottrine sono state corrotte e sono stati fatti dei cambiamenti non autorizzati nell'organizzazione della Chiesa e nelle ordinanze del sacerdozio, come nel battesimo e nel conferimento del dono dello Spirito Santo.

Senza la rivelazione e l'autorità del sacerdozio, il popolo si è affidato alla saggezza umana per interpretare le Scritture, i principi e le ordinanze del vangelo di Gesù Cristo. Sono state insegnate false idee spacciandole per verità. Buona parte della conoscenza del vero carattere e della natura di Dio Padre, di Suo Figlio Gesù Cristo e dello Spirito Santo era andata perduta. Le dottrine della fede in Gesù Cristo, del pentimento, del battesimo e del dono dello Spirito Santo sono state distorte o dimenticate. L'autorità del sacerdozio conferita agli apostoli di Cristo non era più presente sulla terra” (*Predicare il mio Vangelo — Guida al servizio missionario* [2005], 35).

- In base a questa dichiarazione, quali sono alcuni fattori che hanno contribuito alla Grande Apostasia?
- Perché è essenziale comprendere che la Grande Apostasia è effettivamente avvenuta? (Gli studenti possono usare parole diverse, ma assicurati che identifichino il seguente principio: **sapere che c'è stata una Grande Apostasia può aiutarci a riconoscere la necessità di restaurare il Vangelo**).

Spiega che durante questo periodo di apostasia il Padre Celeste ha continuato a esercitare la Sua influenza nel mondo attraverso la Luce di Cristo che “è [data] a ogni uomo” (Moroni 7:16), e tramite il potere dello Spirito Santo, che testimonia che il Vangelo è vero (vedi Guida alle Scritture, “Spirito Santo”, scriptures.lds.org). In quel periodo Egli ha ispirato uomini e donne di molte culture che hanno cercato il Suo aiuto. I riformatori cristiani come Martin Lutero e William Tyndale hanno lavorato per aiutare i cristiani a vivere più vicini agli ideali cristiani che avevano trovato nella Bibbia. Gli sforzi di riformatori, filosofi e anche statisti in Europa e Nord America portarono a una sempre maggiore enfasi sulla dignità umana e sulla libertà religiosa in molte parti del mondo. Nonostante questi sviluppi importanti, Dio non aveva ancora completamente restaurato la Sua chiesa (vedi *Predicare il mio Vangelo*, 45–46).

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“Per secoli i cieli furono sigillati. Eccellenti uomini e donne, che non furono pochi, persone davvero grandi e meravigliose, cercarono di correggere, rafforzare e migliorare il loro modo di adorare e le loro dottrine. Io li onoro e li rispetto. Quanto è migliore il mondo grazie al loro coraggio. Ma benché io creda che la loro opera fosse ispirata, questa non aprì i cieli, non fu favorita dalla visione della Divinità” (“Le meravigliose fondamenta della nostra fede”, *Liahona*, novembre 2002, 80).

Rammenta agli studenti che nel 1820 il giovane Joseph Smith era alla ricerca della vera chiesa, ma non riusciva a trovarla. Invita gli studenti a leggere in silenzio Joseph Smith – Storia 1:5–10, prestando attenzione alle frasi che descrivono le difficoltà causate dalla Grande Apostasia.

- Quali sono alcune frasi utilizzate da Joseph Smith per riferirsi alle difficoltà spirituali dei suoi giorni?
- In che modo Joseph Smith descrisse i suoi sentimenti quale conseguenza del clima di agitazione religiosa che lo circondava?

Rammenta agli studenti che la ricerca della verità da parte di Joseph Smith culminò con la Prima Visione e la sua chiamata di profeta (questi aspetti verranno trattati nella prossima lezione). Sottolinea che la chiamata del profeta Joseph Smith e la restaurazione del Vangelo seguirono uno schema stabilito da Dio che si è ripetuto nel corso della storia. Ad esempio, la chiamata di Enoc (vedi Mosè 6:26–32) e di Noè (vedi Mosè 8:17–20) seguirono questo schema. Mostra la seguente spiegazione di questo schema e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:

“La storia biblica riporta molti casi in cui Dio ha parlato ai profeti, come pure molti casi di apostasia. Per concludere ogni periodo di apostasia generale, Dio ha mostrato il Suo amore per i Suoi figli chiamando un altro profeta e conferendogli l'autorità del sacerdozio per restaurare e insegnare di nuovo il vangelo di Gesù Cristo. In sostanza, il profeta agisce come un amministratore che dirige la famiglia di Dio qui sulla terra. Questi periodi di tempo in cui c'è stata una guida profetica sono chiamati dispensazioni” (*Predicare il mio Vangelo*, 33; vedi anche la Guida alle Scritture, “Dispensazione”).

- In che modo la restaurazione del Vangelo per mezzo di Joseph Smith segue uno schema già visto nelle dispensazioni precedenti? (Gli studenti possono usare parole diverse, ma assicurati che identifichino la seguente dottrina: **dopo dei periodi di apostasia generale, Dio chiama i profeti e dà loro l'autorità per restaurare e insegnare di nuovo in Vangelo**. Gli studenti dovrebbero anche comprendere questa dottrina: **Joseph Smith fu chiamato da Dio a restaurare il Vangelo per la nostra dispensazione**).
- Come la comprensione di questo schema vi aiuta a spiegare la restaurazione del Vangelo a qualcuno di un'altra fede?

Sottolinea che, nella Prima Visione, Joseph Smith apprese che non esisteva sulla terra alcuna vera chiesa e che la pienezza del vangelo di Cristo doveva essere restaurata. Anche se la Bibbia contiene le profezie della Grande Apostasia, la prova

più importante che quest'apostasia è avvenuta è il fatto che Joseph Smith è stato chiamato a essere profeta e che la pienezza del Vangelo è stata restaurata.

2 Nefi 27:25–26; Dottrina e Alleanze 1:12–30

La restaurazione del Vangelo è “un’opera meravigliosa e un prodigio”

Spiega che le Scritture riferiscono alcuni dei motivi per cui il Signore ha restaurato il Suo vangelo sulla terra negli ultimi giorni.

Invita gli studenti a leggere in silenzio la profezia di Isaia della Restaurazione che si trova in 2 Nefi 27:25–26, prestando attenzione alla descrizione del Signore delle condizioni spirituali del mondo al momento della Restaurazione. Puoi suggerire agli studenti di evidenziare quelle parole o quelle frasi che descrivono queste condizioni spirituali. (*Nota:* uno dei modi più utili in cui gli studenti possono cogliere e ricordare ciò che imparano dalle Scritture è segnare le parole e le frasi importanti). Dopo aver concesso del tempo sufficiente, chiedi loro di dire che cosa hanno trovato.

- Perché secondo voi ci si riferisce alla restaurazione del Vangelo come a “un’opera meravigliosa e un prodigio”?
- Che cosa ci trovate di “meraviglioso” e di “prodigioso” nella Restaurazione? (Quando gli studenti rispondono, sottolinea che la restaurazione del Vangelo come un’“opera meravigliosa e un prodigio” è l’esempio di un tema ricorrente in Dottrina e Alleanze. “I temi sono qualità o idee dominanti, ricorrenti e unificanti” [David A. Bednar, “Una riserva d’acqua viva” (Riunione al caminetto della Brigham Young University, 4 febbraio 2007), 6, speeches.byu.edu]).

Invita metà classe a studiare Dottrina e Alleanze 1:12–17, prestando attenzione alle motivazioni fornite dal Signore per cui stava operando la restaurazione del Vangelo. Invita l’altra metà della classe a studiare Dottrina e Alleanze 1:18–30, prestando attenzione ai modi in cui la restaurazione del Vangelo avrebbe benedetto i figli di Dio. (*Nota:* Dottrina e Alleanze 1:30 sarà studiato più approfonditamente nella lezione 6).

Dopo aver concesso del tempo sufficiente, invita gli studenti a dire che cosa hanno trovato. Assicurati che gli studenti abbiano compreso la seguente verità: **la restaurazione del Vangelo aiuta coloro che credono in Cristo a crescere nella fede e a superare le calamità degli ultimi giorni.**

Leggete ad alta voce la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith (1805–1844):



“[I profeti] hanno atteso con letizia il giorno in cui noi viviamo; e, guidati da un’attesa celestiale e gioiosa, hanno cantato, scritto e profetizzato di questo nostro giorno” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 192).

- Perché i profeti del passato possono aver atteso i nostri giorni? (Un’idea che gli studenti probabilmente identificheranno è che **la Restaurazione si diffonderà**

per tutta la terra e preparerà il mondo per la seconda venuta di Gesù Cristo).

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley e chiedi a diversi studenti di leggerne un pezzo a turno ad alta voce:



“Miei fratelli e sorelle, vi rendete conto di ciò che abbiamo? Riconoscete il nostro posto nel grande dramma della storia umana? Questo è il punto focale di tutto ciò che è avvenuto in passato. [...]

Il lavoro dell’Onnipotente negli ultimi giorni, quello di cui parlarono gli antichi, quello di cui profetizzarono i profeti e gli apostoli, è arrivato. È qui. Per qualche motivo a noi sconosciuto, ma secondo la saggezza di Dio, abbiamo avuto il privilegio di venire sulla terra in quest’epoca gloriosa. [...]

Dato quello che abbiamo e quello che sappiamo, dobbiamo essere un popolo migliore di quello che siamo attualmente. Dobbiamo essere più simili a Cristo, più disponibili a perdonare, più umili e premurosi verso tutti coloro che ci stanno attorno.

Ci troviamo al culmine delle ere, intimoriti da un grande e solenne senso della storia. Questa è l’ultima e finale dispensazione verso la quale tutto il passato si è mosso. Porto testimonianza della realtà e della verità di queste cose” (“Al culmine delle ere”, *Liahona*, gennaio 2000, 89–90).

- Che pensieri e sentimenti vi suscita la dichiarazione “ci troviamo al culmine delle ere”?
- Se non è troppo personale, racconta un’esperienza della tua vita che ha rafforzato la tua testimonianza del vangelo restaurato di Gesù Cristo.
- Che cosa possiamo fare per mostrare la nostra gratitudine per la restaurazione del Vangelo?

Lecture per gli studenti

- Isaia 29:13–14; Amos 8:11–12; 2 Nefi 27:1–5, 25–26; Dottrina e Alleanze 1:12–30; Joseph Smith – Storia 1:5–10.
- Gordon B. Hinckley, “Al culmine delle ere”, *Liahona*, gennaio 2000, 87–90.

LEZIONE 2

La Prima Visione

Introduzione

Il resoconto della Prima Visione di Joseph Smith che si trova in Perla di Gran Prezzo fu scritto per correggere le false informazioni sulla Chiesa. Nel corso della sua vita il profeta Joseph Smith ha fornito diversi resoconti della Prima Visione. Questi resoconti possono accrescere la nostra comprensione

di quell'esperienza e rafforzare la nostra fede nella Restaurazione. Questa lezione ha lo scopo di aiutare gli studenti a comprendere l'importanza di avere una testimonianza di questo evento unico e importante.

Lecture di approfondimento

- Gordon B. Hinckley, "Le meravigliose fondamenta della nostra fede", *Liahona*, novembre 2002, 78–81.
- "Resoconti della Prima Visione", Argomenti evangelici, lds.org/topics?lang=ita.

Suggerimenti per insegnare

Joseph Smith – Storia 1:1–2

Il Profeta scrisse riguardo alla Prima Visione per correggere false informazioni

Spiega che, nel 1838, Joseph Smith iniziò a lavorare alla stesura della sua storia. La sezione in Perla di Gran Prezzo conosciuta come Joseph Smith – Storia è stata tratta da quella storia molto più ampia.

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Joseph Smith – Storia 1:1–2. Chiedi alla classe di seguire cercando le ragioni addotte da Joseph Smith per cui scrisse la sua storia.

- Secondo il versetto 1, quali voci erano state messe in circolazione tra la gente durante i primi anni della Chiesa?
- Qual era l'intento di coloro che diffondevano informazioni contrarie alla Chiesa?
- Quali somiglianze esistono oggi con questa situazione?

Spiega che, tutt'oggi, continuano a esserci individui o gruppi di persone che diffondono informazioni false o fuorvianti sulla Chiesa con l'intento di distruggere la fede.

- Quali ragioni addusse Joseph per scrivere la sua storia? ("Per porre tutti quelli che cercano la verità in possesso dei fatti, così come sono avvenuti" [Joseph Smith – Storia 1:1]).
- Perché è importante che "quelli che cercano la verità" sulla Restaurazione facciano riferimento al racconto dello stesso Joseph Smith? (Gli studenti potrebbero usare parole diverse, ma assicurati che sia chiaro che **fare affidamento sul racconto del Profeta può aiutare le persone a evitare di essere ingannate da informazioni false o fuorvianti**).

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Neil L. Andersen, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, e invita gli studenti a leggerla in silenzio:



"Ci sono sempre stati quelli che vogliono screditare la Chiesa e distruggere la fede. Oggi usano Internet.

Alcune informazioni sulla Chiesa, per quanto convincenti possano essere, non sono vere" ("La prova della vostra fede", *Liahona*, novembre 2012, 41).

- Quali fonti dovremmo consultare e di quali dovremmo fidarci nelle nostre ricerche personali per conoscere la verità riguardo alla Prima Visione, alla restaurazione del Vangelo e ad altri avvenimenti della storia della Chiesa? Perché? (Aiuta gli studenti a capire il seguente principio: **per evitare di essere ingannati da informazioni false o fuorvianti, coloro che cercano la verità dovrebbero ricercarla presso fonti d'informazione credibili riguardo alla Chiesa e alla sua storia, piuttosto che semplicemente accettare qualsiasi informazione sentano o leggano, incluse le informazioni che risultano da una ricerca in Internet**).

Spiega che i critici della Chiesa contendono sulla realtà della Prima Visione, dicendo che Joseph Smith non scrisse la sua esperienza della visione se non molti anni dopo che accadde. Spiega che il quattordicenne Joseph Smith divenne riluttante a parlare della sua visione in seguito alle reazioni di coloro con cui ne parlò inizialmente (vedi Joseph Smith – Storia 1:21–26). Egli mise per iscritto l'esperienza quando sentì che era il momento giusto per farlo. Il Salvatore istruì Pietro, Giacomo e Giovanni di non parlare della loro esperienza sul monte della Trasfigurazione fin dopo la Sua risurrezione (vedi Matteo 17:9), chiarendo così che alcune esperienze sacre dovrebbero essere condivise solo quando sospinti dallo Spirito.

Racconti della Prima Visione

Nota: quando tratti questa parte di lezione, lascia abbastanza tempo per insegnare l'ultima sezione della lezione, che riguarda Joseph Smith – Storia 1:8–20.

Spiega agli studenti che Joseph Smith scrisse, personalmente o con l'aiuto di alcuni scrivani, almeno quattro diversi resoconti della Prima Visione. Inoltre, diversi resoconti di questa visione furono scritti dai contemporanei di Joseph Smith. Ciascun racconto enfatizza diversi aspetti dell'esperienza di Joseph, ma tutti riferiscono elementi essenziali di ciò che Joseph vide e udì. Come aiuto per spiegare perché vi sono delle differenze tra i vari resoconti, chiedi agli studenti di tenere in considerazione quanto segue:

- Pensate ad alcune esperienze significative che avete vissuto nel corso della vostra vita. In che modo il vostro resoconto di quell'esperienza può cambiare in base a chi sono i vostri ascoltatori? Come potrebbe cambiare in base al momento o al motivo per cui state raccontando quell'esperienza?

Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione e chiedi agli altri studenti di prestare attenzione a ciò che si aspettano gli storici quando un'esperienza viene raccontata diverse volte:

“Le varie versioni della Prima Visione raccontano una storia coerente, sebbene differiscano per enfasi e dettagli. Gli storici si aspettano che, quando una persona riporta un'esperienza in molteplici contesti a congregazioni diverse nel corso di molti anni, ciascun racconto metterà in evidenza vari aspetti dell'esperienza e conterrà dettagli unici. Invero, differenze simili a quelle dei racconti della Prima Visione esistono nei molteplici racconti scritture della visione di Paolo sulla via di Damasco e dell'esperienza degli Apostoli sul monte della Trasfigurazione [Atti 9:3–9; 22:6–21; 26:12–18; Matteo 17:1–13; Marco 9:2–13; Luca 9:28–36]. Eppure, malgrado le differenze, rimangono dei punti basilari in comune in tutti i resoconti della Prima Visione. Alcune persone hanno erroneamente asserito che qualsiasi variazione presente ogniqualevolta si racconta la storia è prova che sia falsa. Al contrario, il ricco documento storico ci consente di approfondire questo evento meraviglioso più di quanto potremmo se esso non fosse stato così ben documentato” (“Resoconti della Prima Visione”, Argomenti evangelici, lds.org/topics?lang=ita).

Come esempio delle differenze nei resoconti puoi dire agli studenti che “mentre il racconto del 1832 pone maggiore enfasi sulla storia più personale di Joseph Smith come giovane che cerca perdono, il racconto del 1838 si concentra sulla visione come l'inizio della ‘nascita e [della] crescita della Chiesa’” (“Resoconti della Prima Visione, Argomenti evangelici, lds.org/topics?lang=ita). Rammenta agli studenti che tra le letture loro assegnate c'è l'articolo “Resoconti della Prima Visione” tratto dagli Argomenti evangelici, che offre un'analisi più dettagliata di ciascun diverso racconto della Prima Visione. Invita gli studenti a studiare l'articolo al di fuori della classe per meglio comprendere come ogni resoconto contribuisce alla nostra conoscenza della Prima Visione. (Nota: ricorda agli studenti l'importanza di leggere gli incarichi riportati alla sezione “Letture per gli studenti” prima della lezione. Questo li aiuterà a dare un contributo alle discussioni di classe).

- In che modo molteplici resoconti della Prima Visione sostengono la validità e arricchiscono la comprensione di questo sacro evento? (Aiuta gli studenti a comprendere che **i molteplici resoconti della Prima Visione di Joseph Smith ci permettono di saperne di più di questa sacra esperienza di quanto potremmo mai fare se fosse meno documentata**).

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“Il fatto che il profeta Joseph Smith ci abbia lasciato numerose versioni della Prima Visione non mi turba più di quanto mi turbi il fatto che nel Nuovo Testamento sono comprese le opere di quattro diversi autori del Vangelo, ognuno con i suoi personali modi di vedere, ognuno che espone gli eventi in maniera da realizzare l'obiettivo per cui scrive a quel tempo” (“Poiché Iddio ci ha dato uno spirito non di timidità”, *La Stella*, febbraio 1985, 24).

Rendi testimonianza della realtà della Prima Visione e della restaurazione del Vangelo tramite il profeta Joseph Smith.

Joseph Smith – Storia 1:8–20

La validità della Chiesa poggia sulla veridicità della Prima Visione

Chiedi ad alcuni studenti di leggere a turno ad alta voce Joseph Smith – Storia 1:8–15.

- Quali sono alcune cose che Joseph Smith ha fatto per trovare le risposte alle sue domande?
- Secondo voi, perché Satana cercò di impedire a Joseph Smith di pregare?

Chiedi ad alcuni studenti di leggere a turno ad alta voce Joseph Smith – Storia 1:16–19.

- Quali sono alcune verità importanti che possiamo imparare dai versetti 16–17? (Mentre gli studenti rispondono, sottolinea che delle **verità eterne furono restaurate sulla terra quando il Padre Celeste e Gesù Cristo apparvero a Joseph Smith**).

Mostra e leggi ad alta voce la seguente dichiarazione dell’anziano Tad R. Callister, che ha servito nella Presidenza dei Settanta. Mentre leggi questa dichiarazione puoi suggerire agli studenti di evidenziare nelle loro Scritture le verità enfatizzate dal fratello Callister. Puoi anche suggerire loro di scrivere *verità apprese da Joseph* a margine di Joseph Smith – Storia 1:16–19. (Nota: imparare a segnare e annotare le Scritture è uno strumento importante di studio delle Scritture che puoi aiutare a sviluppare nei tuoi studenti [vedi *Insegnare e apprendere il Vangelo – Manuale per gli insegnanti e i dirigenti dei Seminari e degli Istituti di Religione* (2012), 21]).



“Joseph Smith era l’unto del Signore per restaurare la Chiesa di Cristo sulla terra. Quando uscì da quel bosco, aveva appreso quattro verità fondamentali che a quel tempo non erano insegnate dalla maggior parte del mondo cristiano contemporaneo.

Primo, egli apprese che Dio Padre e Suo Figlio, Gesù Cristo, sono due esseri separati e distinti. [...]

La seconda grande verità che Joseph Smith scoprì era che il Padre e il Figlio hanno corpi glorificati di carne e ossa. [...]

La terza verità che Joseph Smith imparò era che Dio parla ancora agli uomini oggi, che i cieli non sono chiusi. [...]

La quarta verità imparata da Joseph Smith era che la Chiesa di Gesù Cristo nella sua pienezza e completezza a quel tempo non si trovava sulla terra” (“Joseph Smith, il profeta della Restaurazione”, *Liahona*, novembre 2009, 35–36).

- Perché secondo te è fondamentale conoscere e comprendere queste verità riguardanti il Padre Celeste e Gesù Cristo?
- In che modo la necessità di queste verità aiuta a spiegare perché Satana abbia cercato di impedire al giovane Joseph Smith di pregare?

Per sottolineare l’importanza della Prima Visione di Joseph Smith mostra la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley e invita una studente a leggerla ad alta voce:



“Tutta la nostra forza si basa sulla verità [della Prima] visione. O è accaduto veramente, o non è accaduto. Se non è accaduto, allora quest’opera è un imbroglio. Ma se è accaduto, allora è l’opera più importante e meravigliosa sotto i cieli. [...]”

Nel 1820 avvenne quella gloriosa manifestazione, in risposta alla preghiera di un ragazzo che aveva letto nella Bibbia le parole di Giacomo: ‘Che se alcuno di voi manca di sapienza, la chieda a Dio che dona a tutti liberalmente senza rinfacciare, e gli sarà donata’ (Giacomo 1:5).

La validità di questa chiesa poggia su quell’esperienza unica e meravigliosa” (“Le meravigliose fondamenta della nostra fede”, *Liahona*, novembre 2002, 80).

- In che modo la verità della Chiesa è legata alla Prima Visione di Joseph Smith?
- Perché è importante avere una testimonianza del fatto che Joseph Smith vide Dio Padre e Suo Figlio, Gesù Cristo? (Gli studenti possono dare varie risposte, ma assicurati che il seguente principio sia chiaro: **quando otteniamo una testimonianza che Joseph Smith vide Dio Padre e Suo Figlio, Gesù Cristo, possiamo anche arrivare a conoscere la veridicità della restaurazione del Vangelo**).

Nel concludere la lezione, sottolinea l’importanza di avere una testimonianza personale della veridicità della Prima Visione. Questa testimonianza personale, costruita sulla roccia della rivelazione, ci aiuta a restare forti nella fede quando ci si presentano false informazioni sul profeta Joseph Smith e sulla Chiesa. Testimonia che il modo usato da Joseph Smith per conoscere la verità funzionerà anche per noi. Possiamo ricercare la verità, leggere le Scritture, ponderare e infine chiedere a Dio, ed Egli ci risponderà (vedi Giacomo 1:5). Invita gli studenti a meditare su come hanno ottenuto una testimonianza che il Padre e il Figlio apparvero a Joseph Smith. Concedi il tempo a uno o due studenti di raccontare come hanno ottenuto una testimonianza della Prima Visione.

Lecture per gli studenti

- Joseph Smith – Storia 1:1–26.
- Gordon B. Hinckley, “Le meravigliose fondamenta della nostra fede”, *Liahona*, novembre 2002, 78–81.

LEZIONE 3

La venuta alla luce del Libro di Mormon

Introduzione

Il Signore mandò l'angelo Moroni per preparare Joseph Smith a ricevere e a tradurre il Libro di Mormon. Si sa poco dell'effettivo processo di traduzione. Joseph Smith disse che il Libro di Mormon fu tradotto "per dono e potere di Dio" (prefazione del Libro di Mormon, edizione del 1830). In

conformità alla legge dei testimoni (vedi 2 Corinzi 13:1), il Signore fece sì che vi fossero diversi altri testimoni di questi antichi annali. La loro testimonianza rafforza la credibilità del Libro di Mormon per il mondo intero.

Lecture di approfondimento

- Neal A. Maxwell, "By the Gift and Power of God", *Ensign*, gennaio 1997, 36–41.
- "Traduzione del Libro di Mormon", Argomenti evangelici, lds.org/topics/book-of-mormon-translation?lang=ita.
- "La venuta alla luce del Libro di Mormon e la restaurazione del sacerdozio", capitolo 5 di *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi, manuale dello studente*, (manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 1997), 52–66.

Suggerimenti per insegnare

Joseph Smith – Storia 1:30–35, 42–54

Tradotto per dono e potere di Dio

Invita uno o due volontari a riassumere per la classe ciò che ricordano della visita dell'angelo Moroni al giovane Joseph Smith la sera del 21 settembre 1823. Se necessario, riporta le seguenti informazioni:

"La sera del 21 settembre 1823, Joseph si ritirò nella sua stanza nel sottotetto della casa di tronchi di Palmyra, Stato di New York, ma rimase sveglio e, dopo che i compagni di stanza si erano addormentati, pregò ferventemente per conoscere meglio i piani che Iddio aveva per lui. [...]

Per risposta, Joseph Smith vide apparire una luce sempre più intensa, sino a che la stanza fu 'più luminosa che a mezzogiorno'. Un messaggero celeste gli apparve accanto al letto, stando in aria con indosso una veste del 'candore più squisito' (Joseph Smith – Storia 1:30–31). Questo messaggero era Moroni, l'ultimo profeta nefita, che secoli prima aveva sepolto le tavole su cui era stato scritto il Libro di Mormon e che deteneva le chiavi di questi scritti sacri (vedi DeA 27:5). Era stato mandato a spiegare al giovane che Dio aveva perdonato i suoi peccati e che aveva per lui una grande opera da compiere, per la quale doveva recarsi su una vicina collina, dove erano depositati degli annali sacri, scritti su tavole d'oro. [...] [Joseph] avrebbe dovuto tradurre queste Scritture e portarle al mondo.

Il giorno seguente Joseph si recò sulla collina dove erano sepolte le tavole del Libro di Mormon. Là incontrò Moroni e vide le tavole, ma gli fu detto che non le avrebbe ricevute per quattro anni. [...]

Il 22 settembre 1827 [Emma, la moglie di Joseph], andò con lui alla collina e lo attese nelle vicinanze mentre [il Profeta] riceveva le tavole da Moroni" (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 61–62).

Invita gli studenti ad andare al frontespizio del Libro di Mormon e a leggere velocemente il primo paragrafo per cercare informazioni sul modo in cui questi antichi annali sarebbero venuti alla luce e sarebbero stati tradotti. Dopo che hanno letto, invita gli studenti a spiegare che cosa hanno trovato. (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente verità: **il Libro di Mormon fu tradotto mediante il dono e il potere di Dio**).

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Joseph Smith – Storia 1:34–35. Chiedi al resto della classe di seguire e di prestare attenzione a un modo in cui il Signore aiutò Joseph Smith a tradurre il Libro di Mormon.

- Secondo questi versetti, qual è un modo in cui il Signore aiutò Joseph Smith a tradurre gli antichi annali? (Il Signore fornì l'Urim e Thummim per la traduzione).

Spiega che un altro strumento utilizzato da Joseph Smith durante la traduzione del Libro di Mormon era una piccola pietra ovale, a volte chiamata "pietra del veggente", che aveva scoperto anni prima di ottenere le tavole d'oro (vedi "Traduzione del Libro di Mormon", Argomenti evangelici, [lds.org/topics/book-of-mormon-translation?lang=ita](https://www.lds.org/topics/book-of-mormon-translation?lang=ita)). Il resoconto storico indica che, per tradurre, il Profeta a volte usava l'Urim e Thummim e a volte usava la pietra del veggente.

Leggi ad alta voce la seguente dichiarazione per aiutare gli studenti a comprendere che il Signore rivelò la traduzione in inglese del Libro di Mormon al Profeta tramite l'Urim e Thummim e la pietra del veggente:

"Quando gli vennero chiesti i dettagli riguardanti il processo di traduzione, Joseph ripeté in diverse occasioni che era stato fatto 'mediante il dono e il potere di Dio' e una volta aggiunse: 'Non era inteso che al mondo fossero rivelati tutti i particolari della venuta alla luce del Libro di Mormon'.

Ciononostante, gli scrivani e altre persone presenti durante la traduzione fornirono numerosi resoconti che danno un'idea del processo. Alcuni racconti indicano che Joseph studiava i caratteri riportati sulle tavole. La maggior parte dei resoconti parla dell'utilizzo che Joseph Smith fece dell'Urim e Thummim (sia gli interpreti che la pietra del veggente) e molti altri si riferiscono all'uso che fece di una singola pietra. Secondo tali racconti, Joseph poneva gli interpreti o la pietra del veggente in un cappello, in cui affondava il viso per escludere eventuali luci esterne, e leggeva ad alta voce in inglese ciò che appariva sullo strumento. Il processo, come descritto, riporta alla mente il passo del Libro di Mormon che parla di Dio che prepara 'una pietra che farà risplendere la sua luce nelle tenebre' [Alma 37:23–24]" ("Traduzione del Libro di Mormon", Argomenti evangelici, [lds.org/topics/book-of-mormon-translation?lang=ita](https://www.lds.org/topics/book-of-mormon-translation?lang=ita)).

Spiega che l'aiuto del Signore fu evidente anche nella brevità del periodo che fu necessario a Joseph Smith per tradurre il Libro di Mormon. Mostra la seguente

dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson, del Quorum dei Dodici Apostoli, e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“Pensate al breve periodo di tempo che occorre a Joseph per tradurre il Libro di Mormon. Lavorando da aprile a giugno del 1828, Joseph tradusse le 116 pagine che Martin Harris perse in seguito. Joseph riprese nuovamente a tradurre martedì 7 aprile 1829, con Oliver Cowdery come scrivano. Il manoscritto fu completato ottantacinque giorni più tardi, il 30 giugno di quell'anno. Certo, non passò tutto questo tempo a tradurre. [...] Calcolando il tempo necessario per portare a termine tutti gli altri doveri, rimangono sessantacinque giorni, o anche meno, destinati alla traduzione vera e propria del libro ad opera del Profeta e dei suoi scrivani, libro che conta 531 pagine nell'edizione attuale [in lingua inglese] (vedi John W. Welch, *Ensign*, gennaio 1988, 46–47). Si ottiene così una media di otto pagine al giorno. Prendete in considerazione questo fatto quando traducete un libro, o programmate la vostra lettura personale del Libro di Mormon” (“A Treasured Testament”, *Ensign*, luglio 1993, 61–62).

- Quali sono dei modi in cui la venuta alla luce del Libro di Mormon si è verificata “per dono e potere di Dio”?
- Se non conosciamo tutti i dettagli riguardanti la venuta alla luce del Libro di Mormon, come possiamo sapere che questo libro è vero? (Possiamo ricevere una testimonianza spirituale del Libro di Mormon senza conoscere tutti i dettagli riguardanti la sua traduzione).
- Che cosa vi ha aiutato a ottenere una testimonianza del Libro di Mormon?

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:



“Prima venne Moroni, con le tavole dalle quali fu tradotto il Libro di Mormon. È qualcosa di singolare e straordinario. La storia di Joseph riguardo alle tavole d'oro era fantastica, difficile da credere e facile da smentire. Avrebbe potuto scriverlo di proprio pugno? Il libro, fratelli e sorelle, è a disposizione di tutti per essere visto, toccato, letto. Tutti i tentativi per spiegarne le origini, oltre alla storia da lui stesso raccontata, non hanno retto. Egli non era istruito; eppure in breve tempo tradusse ciò che, stampato, supera le 500 pagine. [...]”

“Per tutti questi anni i critici hanno cercato di spiegarlo, ne hanno parlato contro, lo hanno ridicolizzato, ma è sopravvissuto a tutti loro, e la sua influenza oggi è maggiore che in qualsiasi altra epoca” (“La pietra staccatasi dalla montagna”, *Liahona*, novembre 2007, 85).

- Che cosa potresti dire per aiutare qualcuno che fa fatica a credere che il Libro di Mormon è vero?

Attesta che il Libro di Mormon è venuto alla luce per dono e potere di Dio.

Dottrina e Alleanze 17

Le testimonianze dei Tre Testimoni e degli Otto Testimoni

Spiega che, mentre Joseph Smith traduceva il Libro di Mormon, venne a sapere che il Signore avrebbe incaricato altre persone di essere testimoni degli antichi annali

(vedi 2 Nefi 27:12–13; Ether 5:2–5). A quel tempo Oliver Cowdery, David Whitmer e Martin Harris espressero tutti il desiderio di essere tali testimoni. Dottrina e Alleanze 17 contiene le istruzioni del Signore per questi uomini.

Chiedi a più studenti di leggere a turno ad alta voce Dottrina e Alleanze 17:1–6. Chiedi alla classe di seguire prestando attenzione a ciò che il Signore comandò ai testimoni di fare dopo aver visto le tavole. Dopo che gli studenti avranno riferito ciò che hanno trovato, chiedi:

- Perché, secondo voi, questi uomini dovevano dimostrare fede come i profeti dell'antichità, prima che il Signore permettesse loro di vedere le tavole?
- Secondo i versetti 3–5, che responsabilità si sarebbero assunti questi testimoni dopo aver visto le tavole?
- Quali responsabilità abbiamo quando il Signore ci manifesta la veridicità del Libro di Mormon? (Gli studenti dovrebbero individuare un principio simile al seguente: **dopo aver ottenuto una testimonianza della verità, abbiamo il dovere di renderne testimonianza ad altri** [vedi anche DeA 88:81]). Potresti far notare che questo principio è anche un esempio di un modello che possiamo trovare nelle Scritture. “Un modello è un piano, un modello o uno standard che può essere usato come una guida quando facciamo ripetitivamente qualcosa” [David A. Bednar, “Una riserva d’acqua viva” (riunione al caminetto della Brigham Young University, 4 febbraio 2007), 5, speeches.byu.edu]).
- In che modo testimoniare della verità può essere una dimostrazione della nostra fede?

Invita uno studente a leggere ad alta voce il resoconto di Joseph Smith della sua esperienza con i Tre Testimoni:

“Martin Harris, David Whitmer, Oliver Cowdery ed io decidemmo di ritirarci nei boschi per cercare di ottenere, tramite una preghiera fervente e umile, l’adempimento delle promesse. [...] [Dopo il] nostro secondo fallimento, Martin Harris propose di allontanarsi da noi credendo, come spiegò, di essere la causa per cui non stavamo ottenendo ciò che chiedevamo. Egli si ritirò e noi ci inginocchiammo nuovamente, e dopo pochi minuti di preghiera [...] vedemmo [l’angelo Moroni] dinanzi a noi. Tra le mani teneva le tavole. [...] Egli le sfogliava ad una ad una, sì che potessimo vederle e scorgerne distintamente le incisioni [...] Udimo una voce proveniente dalla luce sopra di noi, che diceva: ‘Queste tavole sono state rivelate mediante il potere di Dio e sono state tradotte mediante il potere di Dio. La traduzione che ne è stata fatta è corretta, e io vi ordino di rendere testimonianza di quello che ora vedete e udite’.

A questo punto io mi allontanai da David e Oliver per andare in cerca di Martin Harris, che trovai a una notevole distanza tutto intento nella preghiera. Egli mi disse subito di non aver avuto successo con il Signore e mi chiese caldamente di unirmi a lui nella preghiera, affinché anche a lui fosse concesso lo stesso dono che noi avevamo appena ricevuto. Così ci unimmo in preghiera e alla fine ottenemmo la realizzazione dei nostri desideri; infatti, prima che avessimo finito, la stessa visione apparve dinanzi ai nostri occhi, o quanto meno apparve la stessa a me, perché una volta ancora vidi e udii le stesse cose, mentre nel medesimo istante, Martin Harris gridò pieno di gioia: ‘Mi basta, mi basta; i miei occhi hanno veduto, i miei occhi hanno veduto’” (in *History of the Church*, 1:54–55).

Joseph fece ritorno alla casa dei Whitmer e disse ai suoi genitori: “Il Signore ha ora permesso che le tavole siano mostrate ad altre tre persone, che hanno veduto un angelo e dovranno portare

testimonianza della verità di ciò che ho detto, poiché ora essi sanno che non vado in giro a ingannare la gente. Mi sento come se fossi stato sollevato di un fardello che mi era quasi impossibile portare [...] e la mia anima gioisce, perché non sono più del tutto solo al mondo” (in Lucy Mack Smith, *History*, 1844–1845, libro 8, pagina 11, josephsmithpapers.org/paperSummarylucy-mack-smith-history-1844-1845).

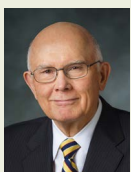
- Perché secondo voi Joseph Smith gioì dopo questa esperienza? (Non era più il solo testimone delle tavole e del messaggero celeste).

Spiega che anche altri otto testimoni ebbero la possibilità di vedere le tavole.

Invita metà classe a leggere “La testimonianza di Tre Testimoni” e l’altra metà a leggere “La testimonianza di Otto Testimoni”, che si trovano entrambe nelle pagine iniziali del Libro di Mormon. Chiedi agli studenti di individuare gli elementi significativi delle esperienze dei testimoni. Dopo un tempo sufficiente, invita alcuni studenti a spiegare ciò che hanno scoperto.

- Per quali aspetti la testimonianza dei Tre Testimoni differisce da quella degli Otto Testimoni? (I Tre Testimoni udirono la voce di Dio e videro un angelo, ma non tennero in mano le tavole. Agli Otto Testimoni le tavole furono mostrate da Joseph Smith, ed essi poterono soppesarle. Gli Otto Testimoni ebbero una testimonianza più fisica della realtà delle tavole, mentre i Tre Testimoni ebbero un’esperienza più spirituale).
- Perché secondo voi era tanto importante avere molteplici testimoni per la venuta alla luce del Libro di Mormon?

Alcuni studenti potrebbero non sapere che i Tre Testimoni e alcuni degli Otto Testimoni lasciarono la Chiesa. Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell’anziano Dallin H. Oaks, del Quorum dei Dodici Apostoli.



“Esaminata alla luce di [...] possibili obiezioni, la testimonianza dei Tre Testimoni del Libro di Mormon resiste con grande forza [...] Come ben sappiamo, a causa di disaccordi o gelosie verso altri dirigenti della Chiesa, ognuno di questi Tre Testimoni venne scomunicato dalla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni prima che fossero trascorsi otto anni dalla pubblicazione della loro testimonianza. [...] Tuttavia alla fine della loro vita [...] nessuno di questi testimoni si allontanò dalla sua testimonianza pubblicata, né disse nulla che potesse gettare qualche ombra sulla sua veridicità.

Inoltre la loro testimonianza non è mai stata contraddetta da nessun altro testimone. È possibile che una persona non voglia crederci, ma come può spiegare il fatto che tre uomini di buona reputazione furono concordi e costanti in questa testimonianza pubblicata, sino alla fine della loro vita, nonostante il grande ridicolo che essa poteva gettare su di loro e altri svantaggi personali? Come dice lo stesso Libro di Mormon, non v’è migliore spiegazione di quella data nella testimonianza stessa, che è la solenne dichiarazione di uomini buoni e onesti che raccontarono ciò che avevano veduto” (“Martin Harris, il testimone”, *La Stella*, luglio 1999, 42).

- Perché ritenete che la testimonianza dei Tre Testimoni sia rafforzata dal fatto che non l'abbiamo mai negata, anche dopo essere stati scomunicati dalla Chiesa? (Spiega che Oliver Cowdery e Martin Harris in seguito furono ribattezzati).

Rimanda gli studenti a Dottrina e Alleanze 17:6 e sottolinea che questo versetto contiene la testimonianza più grande della veridicità del Libro di Mormon. Questo versetto contiene la testimonianza di Dio Stesso, vincolata da un giuramento, che il Libro di Mormon è vero.

Chiedi agli studenti di immaginare che a ogni copia del Libro di Mormon possa venire aggiunta la loro testimonianza personale. Invita agli studenti a dire che cosa includerebbero nella loro testimonianza.

Invitali a rendere testimonianza del Libro di Mormon a qualcuno prima della prossima lezione.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 17; Joseph Smith – Storia 1:29–54.
- Neal A. Maxwell, “By the Gift and Power of God”, *Ensign*, gennaio 1997, 36–41.

LEZIONE 4

Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione

Introduzione

Il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra religione e una prova che Dio ha restaurato il Vangelo di Gesù Cristo sulla terra ai nostri giorni. Il presidente Ezra Taft Benson (1899–1994) ha insegnato che il Libro di Mormon è “la chiave di volta della testimonianza di Cristo. È la chiave di volta della nostra dottrina. È la chiave di volta della nostra

testimonianza” (“Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione”, *La Stella*, gennaio 1987, 4). A mano a mano che gli studenti approfondiscono la testimonianza del Libro di Mormon, possono essere fortificati nei confronti di coloro che cercano di confutarne l'autenticità.

Lecture di approfondimento

- Ezra Taft Benson, “Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione”, *La Stella*, gennaio 1987, 3–5.
- Jeffrey R. Holland, “Salvezza per l'anima”, *Liahona*, novembre 2009, 88–90.
- “Libro di Mormon e studi sul DNA”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/book-of-mormon-and-dna-studies?lang=ita.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 17:6; 19:26; 20:5–12

Il Libro di Mormon è una prova che Dio ha restaurato la verità ai nostri giorni

Prima della lezione, riporta le seguenti date e i seguenti eventi alla lavagna.

1820 Ricevuta la Prima Visione

1823 Inizio delle visite di Moroni

1829 Restaurazione del sacerdozio

Giugno 1829 Completata la traduzione del Libro di Mormon

6 aprile 1830 Organizzazione della Chiesa

- Che cosa possiamo apprendere dalla sequenza di questi eventi sul ruolo del Libro di Mormon nella restaurazione del Vangelo? (Il Libro di Mormon doveva essere completato prima che la Chiesa potesse essere restaurata. Avrebbe avuto un ruolo significativo nella diffusione del Vangelo).

Spiega che, quando la Chiesa fu organizzata nell'aprile 1830, la stampa del Libro di Mormon era appena stata completata e il libro era stato pubblicizzato per la vendita meno di due settimane prima. Chiedi agli studenti di leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 20:8–12, prestando attenzione a ciò che il Libro di Mormon contiene e a ciò che dimostra. Potresti suggerire agli studenti di segnare ciò che trovano. (*Nota:* durante il corso, puoi incoraggiare gli studenti a evidenziare nelle loro Scritture le verità importanti che scoprono). Mentre gli studenti leggono, scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione incompleta:

Il Libro di Mormon dà prova al mondo che ...

Dopo aver lasciato un tempo sufficiente, poni le seguenti domande:

- Secondo quanto avete letto, come completereste la dichiarazione alla lavagna? (Gli studenti possono usare parole diverse, ma assicurati che identifichino la seguente verità: **il Libro di Mormon dà prova al mondo che le Scritture sono vere, che Dio ispira e chiama gli uomini a svolgere la Sua opera in quest'epoca e che Dio è immutabile**).
- In che modo il Libro di Mormon dà prova che Dio ispira e chiama le persone a svolgere la Sua opera ai nostri giorni?
- Quando una persona giunge a conoscere che il Libro di Mormon è vero, quale conoscenza ottiene riguardo al profeta Joseph Smith?

Invita gli studenti a leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 17:6 e 19:26 prestando attenzione ai punti in comune tra questi due versetti.

- Che cosa hanno in comune questi due versetti? (La dichiarazione della veridicità del Libro di Mormon da parte del Signore).
- Quanto è importante per voi sapere che il Signore ha reso la Sua testimonianza della veridicità del Libro di Mormon?

Il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra religione.

Scrivi alla lavagna la seguente verità: **il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra religione.**

- Che cosa significa questa frase, secondo voi?

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson (1899–1994) e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“Per tre ragioni il Libro di Mormon rappresenta la chiave di volta della nostra religione. È la chiave di volta della [nostra] testimonianza di Cristo. È la chiave di volta della nostra dottrina. È la chiave di volta della [...] testimonianza” (“Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione”, *La Stella*, gennaio 1987, 4).



Dividi la classe in piccoli gruppi. Incarica ciascun gruppo di discutere uno dei seguenti argomenti: in che modo il Libro di Mormon è “la chiave di volta della [nostra] testimonianza di Cristo” e in che modo è “la chiave di volta della nostra dottrina” o “la chiave di volta della [...] testimonianza” (potresti dover assegnare ogni argomento a più di un gruppo). Fornisci a ogni gruppo una copia del seguente volantino e chiedi di usare la dichiarazione che corrisponde al loro argomento di discussione.

Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione

“La chiave di volta della [nostra] testimonianza di Cristo”



“Il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra testimonianza di Gesù Cristo, il quale è Egli stesso la pietra angolare di tutto ciò che facciamo. Esso porta testimonianza [...] della Sua esistenza. [...] La sua testimonianza del Maestro è chiara, non diluita, e piena di forza. [...] Gran parte del mondo cristiano oggi mette in dubbio la divinità del Salvatore. Mette in dubbio la Sua miracolosa nascita, la Sua vita perfetta e la realtà della Sua gloriosa risurrezione. Il Libro di Mormon proclama con parole chiare ed efficaci la verità di tutti questi avvenimenti. Il Libro di Mormon fornisce la spiegazione più completa della dottrina dell’Espiazione” (Ezra Taft Benson, “Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione”, *La Stella*, gennaio 1987, 4).

“La chiave di volta della nostra dottrina”



“Nel Libro di Mormon noi troviamo la pienezza di quelle dottrine che sono necessarie per la nostra salvezza. E tali dottrine sono spiegate con semplicità e chiarezza, sicché anche i bambini possono essere in grado di apprendere la via che porta alla salvezza e all’Esaltazione. Il Libro di Mormon ci offre tante cose che allargano e approfondiscono la nostra conoscenza delle dottrine di salvezza. Senza di esso molti degli insegnamenti contenuti nelle altre Scritture non apparirebbero altrettanto ‘chiari e preziosi’” (Ezra Taft Benson, “Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione”, *La Stella*, gennaio 1987, 4).

“La chiave di volta della [...] testimonianza”



“Il Libro di Mormon è la chiave di volta della [...] testimonianza. Proprio come l’arco crolla se viene rimossa la pietra che lo tiene unito, così l’esistenza stessa della Chiesa dipende dalla verità del Libro di Mormon. [...] Se il Libro di Mormon è vero [...] allora dobbiamo accettare la realtà della restaurazione della Chiesa e di tutto ciò che ad essa si accompagna”

(Ezra Taft Benson, "Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione", *La Stella*, gennaio 1987, 4).

Dopo aver concesso un tempo sufficiente, invita i gruppi a condividere con la classe ciò di cui hanno discusso.

Concludi questa parte della lezione chiedendo agli studenti di esprimere ciò che provano riguardo al Libro di Mormon e di spiegare in che modo esso è stato una chiave di volta della loro testimonianza.

I nemici cercano di confutare il Libro di Mormon

Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland, del Quorum dei Dodici Apostoli:



"Questo libro è stato esaminato, attaccato, rinnegato e smembrato, preso di mira e fatto a pezzi per [più di 180] anni, come forse nessun altro libro nella storia della religione moderna, o forse anche come nessun altro libro nella storia di *nessuna* religione. Ma resta ancora in piedi. Teorie fallimentari sulla sua origine sono nate, sono state ripetute e sono morte: da Ethan Smith a Solomon Spaulding, dalla follia paranoica al genio più acuto. Nessuna di queste francamente patetiche versioni sull'origine di questo libro ha mai passato alcun esame, perché *non c'è altra spiegazione* che quella data da Joseph Smith che ne fu il suo giovane e inesperto traduttore. Mi unisco al mio bisnonno, che con semplicità dichiarò quanto basta: "Nessun uomo malvagio avrebbe potuto scrivere un libro simile e nessun uomo onesto lo avrebbe mai scritto, a meno che non fosse vero e gli fosse stato comandato da Dio di farlo" ("Salvezza per l'anima", *Liahona*, novembre 2009, 89).

- Perché è importante ricordare che i nemici moderni della Chiesa cercano spesso di screditare il Libro di Mormon?
- In che modo la dichiarazione del bisnonno dell'anziano Holland sostiene la veridicità del Libro di Mormon?

Come esempio, potresti spiegare che un modo moderno in cui i nemici della Chiesa cercano di screditare il Libro di Mormon è quello di usare le prove del DNA per confutare l'esistenza di qualsiasi collegamento tra i popoli del Libro di Mormon e i nativi americani. Se gli studenti hanno domande su questo argomento, incoraggiali a consultare l'articolo degli Argomenti evangelici "Libro di Mormon e studi sul DNA", che si può trovare su [lds.org/topics/book-of-mormon-and-dna-studies?lang=ita](https://www.lds.org/topics/book-of-mormon-and-dna-studies?lang=ita).

Tenetevi stretti a ciò che sapete essere giusto

Chiedi agli studenti di immaginare che un amico abbia detto di aver sentito qualcosa che sembra contraddire la veridicità del Libro di Mormon.

- Che consiglio daresti al tuo amico?
- Come può la tua testimonianza che il Libro di Mormon è vero esserti di aiuto, quando ti scontri con delle critiche riguardo a esso?

Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland, del Quorum dei Dodici Apostoli:



"Nei momenti di [...] dubbio o di difficoltà, non rimettete in discussione ciò che avete già ottenuto, anche se è limitato. [...] Quando tali momenti arrivano e sorgono i problemi, la soluzione dei quali non giunge immediatamente, *attenetevi saldamente a ciò che già sapete e rimanete forti finché otterrete ulteriore conoscenza*" ("Io credo", *Liahona*, maggio 2013, 93–94).

- Come potete mettere in pratica la dichiarazione dell'anziano Holland, quando affrontate delle questioni sull'autenticità del Libro di Mormon? (Gli studenti possono suggerire una varietà di risposte, ma tu potresti sottolineare il seguente principio: **quando affrontiamo domande o dubbi sul Vangelo, dovremmo tenerci stretti a ciò che già sappiamo essere vero e confidare che potremo o trovare una risposta attraverso uno studio approfondito, o che Dio ci rivelerà la risposta in un momento successivo**).
- Quali verità conoscete già riguardo al Libro di Mormon e ai principi che esso contiene? Come siete giunti a tale conoscenza?

Concludi la lezione mostrando la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson e invitando uno studente a leggerla ad alta voce:



"Ogni Santo degli Ultimi Giorni deve fare dello studio di questo libro un [impegno] costante di tutta la sua vita, altrimenti mette in pericolo la propria anima e trascura ciò che potrebbe dare un'unità spirituale e intellettuale alla sua intera vita. C'è una grande differenza tra il convertito che edifica sulla pietra di Cristo per mezzo del Libro di Mormon e si tiene stretto [a questa] verga di ferro, e colui che invece non fa queste cose" ("Il Libro di Mormon è la parola di Dio", *La Stella*, maggio 1988, 7).

- In che modo lo studio regolare del Libro di Mormon vi ha protetto da coloro che vogliono distruggere la vostra fede?

Porta testimonianza della veridicità del Libro di Mormon. Invita gli studenti a riflettere sul modo in cui il Libro di Mormon ha influito sulla loro vita. Chiedi loro di pensare a cosa potrebbero fare per dare maggior priorità allo studio del Libro di Mormon. Rammenta agli studenti la promessa di Moroni che si trova in Moroni 10:3–5, ovvero che coloro che desiderano rafforzare la loro testimonianza del Libro di Mormon possono farlo studiando il libro e pregando per conoscerne la veridicità.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 17:6; 19:26; 20:5–12.

- Jeffrey R. Holland, “Salvezza per l’anima”, *Liahona*, novembre 2009, 88–90.

LEZIONE 5

La restaurazione del sacerdozio

Introduzione

Il 15 maggio 1829 Giovanni Battista apparve a Joseph Smith e a Oliver Cowdery e restaurò il Sacerdozio di Aaronne. Poco dopo, gli antichi apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni apparvero a Joseph e a Oliver e restaurarono il Sacerdozio di Melchisedec. Il Sacerdozio di Melchisedec detiene l'autorità

su tutti gli uffici della Chiesa e amministra tutte le cose spirituali. Questa lezione aiuterà gli studenti a comprendere come funziona la Chiesa sotto la direzione del Sacerdozio di Melchisedec.

Lecture di approfondimento

- Thomas S. Monson, "Il sacerdozio: un dono sacro", *Liahona*, maggio 2007, 57–60.
- Dallin H. Oaks, "Le chiavi e l'autorità del sacerdozio", *Liahona*, maggio 2014, 49–52.
- Larry C. Porter, "The Restoration of the Aaronic and Melchizedek Priesthoods", *Ensign*, dicembre 1996, 30–47.

Suggerimenti per insegnare

Joseph Smith – Storia 1:68–71; Dottrina e Alleanze 13:1

Giovanni Battista ha restaurato il Sacerdozio di Aaronne

Mostra un'illustrazione di un battesimo (vedi Battesimo di un giovane [*Illustrazioni del Vangelo* (2009), 103; vedi anche LDS.org]) e un'illustrazione che mostri l'amministrazione del sacramento (vedi La benedizione del sacramento [*Illustrazioni del Vangelo*, 107; vedi anche LDS.org]). Chiedi agli studenti di descrivere come sarebbe diversa la loro vita se non avessero accesso a queste sacre ordinanze. Rammenta agli studenti che queste ordinanze rappresentano alcune delle benedizioni che riceviamo grazie alla restaurazione del Sacerdozio di Aaronne.

Invita uno studente a leggere ad alta voce Joseph Smith – Storia 1:68. Chiedi alla classe di seguire e di individuare ciò che stavano facendo Joseph e Oliver che li



portò a domandare al Signore in merito al battesimo. Chiedi loro di riferire ciò che hanno individuato.

Invita uno studente a leggere ad alta voce Joseph Smith – Storia 1:69. Fai notare che le parole del messaggero, ovvero Giovanni Battista, sono anche riportate in Dottrina e Alleanze 13. Domanda alla classe:

- Perché per Joseph Smith e Oliver Cowdery fu necessario ricevere il sacerdozio da un messaggero celeste? (A quel tempo non c’era nessuno sulla terra che detenesse le chiavi del sacerdozio [vedi Articoli di Fede 1:5]).



Chiedi a uno studente di leggere Joseph Smith – Storia 1:70–71. Spiega che questi versetti chiariscono che il profeta Joseph fu il primo a esercitare il sacerdozio in questa dispensazione. Certe persone si chiedono perché Giovanni Battista non abbia battezzato Joseph Smith e Oliver Cowdery e perché ai due uomini fu comandato di conferirsi nuovamente a vicenda il sacerdozio. Potresti spiegare che, sebbene sia stato necessario un messaggero celeste che detenesse la debita autorità per restaurare l’autorità del sacerdozio sulla terra per una nuova dispensazione, una volta restaurata tale autorità tutte le ordinanze terrene come il battesimo e l’ordinazione dovevano essere celebrate da esseri umani. Inoltre, le istruzioni di Giovanni Battista secondo le quali Joseph e Oliver dovevano conferirsi nuovamente l’un l’altro il sacerdozio misero “l’ordinazione e il battesimo nel giusto rapporto [o secondo il giusto ordine]” (Joseph Fielding Smith, *Dottrine di salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie, 3 vol. [1977–1980], 3:83).

Scrivi alla lavagna la seguente domanda:

In che modo il Sacerdozio di Aaronne ci aiuta ad accedere alle benedizioni dell’Espiazione di Gesù Cristo?

Incoraggia gli studenti a pensare a questa domanda mentre leggi ad alta voce la seguente dichiarazione dell’anziano Dallin H. Oaks, del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Cosa vuol dire che il Sacerdozio di Aaronne detiene ‘la chiave del ministero degli angeli’ e del ‘vangelo del pentimento e del battesimo, e della remissione dei peccati’? Il significato lo si trova nelle ordinanze del battesimo e del sacramento. Il battesimo è per la remissione dei peccati e il sacramento è il rinnovo delle alleanze e delle benedizioni battesimali. Entrambi devono essere preceduti dal pentimento. [...]

Nessuno di [noi] è vissuto senza peccare dal giorno del [nostro] battesimo. Se non avessimo la possibilità di essere di nuovo puliti dopo il nostro battesimo, ognuno di noi sarebbe come morto quanto alle cose spirituali. [...]

Ci viene comandato di pentirci dei nostri peccati e di venire al Signore con cuore spezzato e spirito contrito e prendere il sacramento rispettando le Sue alleanze. Quando noi rinnoviamo in questo modo le alleanze da noi fatte al battesimo, il Signore rinnova l'effetto purificatore del nostro battesimo. [...]

Grandissima è l'importanza del Sacerdozio di Aaronne in tutto questo. Tutti questi passi fondamentali per la remissione dei peccati sono compiuti grazie all'ordinanza di salvezza del battesimo e all'ordinanza di rinnovamento del sacramento” (“Il Sacerdozio di Aaronne e il sacramento”, *La Stella*, gennaio 1999, 43–44).

Invita gli studenti a rispondere alla domanda scritta alla lavagna. Rendi testimonianza che **le ordinanze del Sacerdozio di Aaronne rendono disponibili molte benedizioni dell'Espiazione di Gesù Cristo, incluso il battesimo per la remissione dei peccati.**

Joseph Smith – Storia 1:72; Dottrina e Alleanze 84:19–22; 107:8, 18–19

Pietro, Giacomo e Giovanni hanno restaurato il Sacerdozio di Melchisedec

Invita la classe a seguire attentamente mentre uno studente legge ad alta voce Joseph Smith – Storia 1:72. Per aiutare gli studenti ad allargare la loro comprensione del contesto storico di questo passo, spiega che, poco dopo la visita di Giovanni Battista, Joseph Smith e Oliver Cowdery ricevettero il Sacerdozio di Melchisedec da Pietro, Giacomo e Giovanni. Ciò avvenne nel maggio del 1829, nei pressi del Fiume Susquehanna (vedi Larry C. Porter, “The Restoration of the Aaronic and Melchizedek Priesthoods”, *Ensign*, dicembre 1996, 30–47). Dopo l'organizzazione della Chiesa, il Profeta ricevette altre rivelazioni sulla dottrina e sullo scopo del sacerdozio. Il sacerdozio è un tema ricorrente in tutto il libro di Dottrina e Alleanze.

Invita gli studenti a studiare in silenzio Dottrina e Alleanze 84:19 e 107:8, 18–19 prestando attenzione a quei versetti che descrivono l'autorità del Sacerdozio di Melchisedec. Potresti suggerire loro di fare dei riferimenti incrociati tra questi passi. (Nota: un riferimento incrociato è uno strumento per studiare le Scritture che può fornire ulteriori informazioni e chiarimenti sul passo che si sta studiando). Dopo aver concesso abbastanza tempo, chiedi agli studenti di riferire ciò che hanno scoperto sul Sacerdozio di Melchisedec. Mentre gli studenti rispondono, scrivi alla lavagna le frasi seguenti:

Amministra il Vangelo

Detiene le chiavi dei misteri del regno

Detiene la chiave della conoscenza di Dio

Detiene le chiavi delle benedizioni spirituali della Chiesa

Detiene le chiavi per ricevere rivelazione

Detiene le chiavi per comunicare con gli eserciti celesti e per dimorare con il Padre e con il Figlio

Puoi riassumere le risposte alla lavagna sottolineando la seguente verità: **il Sacerdozio di Melchisedec detiene le chiavi di tutte le ordinanze e di tutte le benedizioni spirituali della Chiesa**. Per aiutare gli studenti a comprendere meglio le frasi alla lavagna, discutete alcune o tutte le seguenti domande:

- Quali sono alcuni modi in cui il Sacerdozio di Melchisedec “amministra il Vangelo”? (DeA 84:19. Le risposte possono includere l’amministrazione di specifiche ordinanze e il presiedere e dirigere la Chiesa).
- Cosa pensate che significhi che il Sacerdozio di Melchisedec “detiene le chiavi dei misteri del regno”? (DeA 84:19. Puoi spiegare che “i misteri di Dio sono verità spirituali conosciute soltanto per rivelazione” [Guida alle Scritture, “Misteri di Dio”, scriptures.lds.org]. Tra i vari misteri, questo versetto si riferisce alle ordinanze del tempio che sarebbero state presto rivelate a Joseph Smith e al fatto che dovevano essere amministrate dal Sacerdozio di Melchisedec. Nel tempio, i membri degni della Chiesa possono apprendere alcuni dei “misteri di Dio” quando prendono parte alle ordinanze che vengono lì amministrate e osservano le alleanze ad esse associate).
- In che modo il Sacerdozio di Melchisedec ci aiuta a ottenere “la conoscenza di Dio”? (DeA 84:19. Noi otteniamo la conoscenza di Dio quando prendiamo parte alle ordinanze che sono celebrate dal Sacerdozio di Melchisedec).

Per aiutare gli studenti a comprendere la frase “la conoscenza di Dio”, potresti leggere la seguente dichiarazione del presidente James E. Faust (1920–2007), della Prima Presidenza:



“Che cosa è la chiave della conoscenza di Dio e possiamo ottenerla tutti? Senza sacerdozio non può esserci pienezza della conoscenza di Dio. Il profeta Joseph Smith ha affermato che ‘il Sacerdozio di Melchisedec [...] è il canale attraverso cui tutta la conoscenza, [la dottrina], il piano di salvezza ed ogni questione importante sono rivelati dal cielo’ [Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith (2007), 111]” (“La chiave della conoscenza di Dio”, *Liahona*, novembre 2004, 52).

Chiedi a uno studente di leggere Dottrina e Alleanze 84:20–22. Chiedi alla classe di seguire prestando attenzione ai modi in cui le benedizioni spirituali disponibili

tramite il Sacerdozio di Melchisedec sono alla portata di ogni membro della Chiesa, poi poni le seguenti domande:

- Quali ordinanze possono essere amministrate solo dall'autorità del Sacerdozio di Melchisedec? (La conferma, il conferimento del Sacerdozio di Melchisedec, le ordinanze del tempio, la benedizione dei bambini, la benedizione degli infermi, le benedizioni patriarcali, la messa a parte di una persona per una chiamata).
- In che modo le ordinanze del tempio possono aiutare una persona a provare "il potere della divinità", ossia il potere di diventare come Dio?
- In che modo le ordinanze del Sacerdozio di Melchisedec ci preparano a vedere la faccia di Dio?
- In che modo le ordinanze del tempio vi hanno aiutato a diventare più simili a Dio?
- Quali altre esperienze hanno contribuito al vostro apprezzamento e alla vostra testimonianza del sacerdozio?

Potresti rendere testimonianza delle benedizioni del sacerdozio. Incoraggia gli studenti a pensare a cosa potrebbero fare per allinearsi maggiormente alle direttive che giungono dai dirigenti del sacerdozio.

Lecture per gli studenti

- Joseph Smith – Storia 1:68–72; Dottrina e Alleanze 13:1; 84:18–22; 107:1–19.
- Thomas S. Monson, "Il sacerdozio: un dono sacro", *Liahona*, maggio 2007, 57–60.

LEZIONE 6

L'organizzazione della Chiesa

Introduzione

In una rivelazione data al profeta Joseph Smith, il Signore ha comandato che la Sua chiesa fosse organizzata il 6 aprile 1830 (vedi DeA 20, introduzione; DeA 20:1). Questa rivelazione ha anche fornito ai membri della Chiesa una maggiore comprensione della missione e degli insegnamenti

del Salvatore. In una rivelazione riportata in Dottrina e Alleanze 1:30 il Signore ha identificato la chiesa restaurata come “la sola chiesa vera e vivente sulla faccia della terra intera”, espressione che sottolinea il ruolo importante svolto dalla Chiesa negli ultimi giorni e nella nostra vita.

Lecture di approfondimento

- Henry B. Eyring, “La chiesa vera e vivente”, *Liahona*, maggio 2008, 20–24.
- “L'organizzazione della Chiesa di Gesù Cristo”, capitolo 6 di *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi* (manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 1997), 69–71.
- Boyd K. Packer, “L'unica vera chiesa”, *La Stella*, gennaio 1986, 68–70.
- Jeffrey G. Cannon, “‘Build Up My Church’: D&C 18, 20, 21, 22”, *Revelations in Context series*, 3 gennaio 2013, history.lds.org.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 20:1–3

La restaurazione della chiesa di Gesù Cristo

Comincia la lezione chiedendo agli studenti di descrivere che cosa sanno della Chiesa istituita da Gesù Cristo ai tempi del Nuovo Testamento, poi domanda:

- Che cosa crediamo che sia successo alla chiesa di Gesù Cristo dopo la morte degli Apostoli?
- In che modo questo spiega la necessità di una restaurazione della chiesa di Gesù Cristo?

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce la seguente dichiarazione mentre la classe presta attenzione ai modi in cui l'organizzazione della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ha restaurato importanti aspetti della Chiesa istituita da Gesù Cristo ai tempi del Nuovo Testamento.

“Il 6 aprile 1830, solo undici giorni dopo che il Libro di Mormon era offerto in vendita, un gruppo di circa sessanta persone si riunì a Fayette, Stato di New York, nella casa di tronchi di Peter Whitmer senior. Lì Joseph Smith organizzò formalmente la Chiesa, che poi per rivelazione fu chiamata Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (vedi DeA 115:4). Fu un evento gioioso, con lo Spirito che fu abbondantemente riversato sui presenti. Fu amministrato il sacramento, i credenti furono battezzati, il dono dello Spirito Santo fu conferito, gli uomini furono

ordinati al sacerdozio. In una rivelazione ricevuta durante la riunione, il Signore nominò Joseph Smith a capo della Chiesa: 'veggente, traduttore, profeta, apostolo di Gesù Cristo, anziano della chiesa, per volontà di Dio Padre e per la grazia del tuo Signore Gesù Cristo' (DeA 21:1). La Chiesa di Gesù Cristo era stata stabilita ancora una volta sulla terra" (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 9–10).

Invita gli studenti a descrivere alcune caratteristiche della chiesa restaurata di Gesù Cristo che erano simili a quelle della chiesa del Nuovo Testamento.

Spiega che, quando si legge da Dottrina e Alleanze, può essere utile leggere le introduzioni delle sezioni. Ciò aiuta a stabilire il contesto storico delle rivelazioni. Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce l'introduzione di Dottrina e Alleanze 20 (potresti far notare che nella nuova edizione di Dottrina e Alleanze sono state aggiunte alle introduzioni dei capitoli alcune informazioni storiche non contenute nell'edizione precedente). Chiedi a un altro studente di leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 20:1–3. Invita la classe a seguire prestando attenzione agli aspetti riferiti alla restaurazione del Vangelo. Chiedi:

- Quali verità riguardanti la restaurazione del Vangelo sono insegnate in questi versetti? (Una delle verità che potrebbero individuare gli studenti è che **Joseph Smith fu chiamato da Dio e che gli fu comandato di organizzare la Chiesa di Gesù Cristo**).

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008):



"Joseph Smith e i suoi compagni si riunirono nella modesta casa di tronchi nella proprietà di Peter Whitmer nel tranquillo villaggio di Fayette, New York, e organizzarono la Chiesa di Cristo. [...]"

Dal gruppo originale dei sei membri fondatori ha avuto origine una vasta famiglia di fedeli. [...] In quel tranquillo villaggio è nato [...] un movimento che oggi è presente in 160 nazioni della terra. [...] È uno sviluppo notevole. Oggi vi sono più fedeli che vivono al di fuori di questa nazione di quanti ne vivano all'interno. Anche questo è un aspetto rilevante. Nessun'altra chiesa che ha avuto origine in America è cresciuta tanto rapidamente o si è diffusa in questo modo. [...] È un fenomeno senza precedenti" ("La Chiesa va avanti", *Liahona*, luglio 2002, 4).

- Che cosa vi colpisce riguardo alla rapida crescita della Chiesa negli ultimi giorni?
- Come possiamo aiutare la Chiesa del Signore a continuare a crescere ai nostri giorni?

Dottrina e Alleanze 20:17–37, 68–69

La dottrina della Chiesa di Gesù Cristo e i doveri dei membri battezzati

Spiega che la sezione 20 di Dottrina e Alleanze era nota ai primi membri della Chiesa come "Articoli e alleanze della Chiesa". Questa sezione contiene molte delle istruzioni del Signore inerenti alla dottrina della Chiesa di Gesù Cristo e ai doveri

dei suoi membri. Questa rivelazione fu letta ad alta voce a una delle prime conferenze della Chiesa.

Invita gli studenti a immaginare di essere nuovi convertiti alla Chiesa nel 1830 che cercano di sapere ciò in cui dovrebbero credere quali membri della chiesa di Gesù Cristo. Invita metà classe a leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 20:17–28 e l'altra metà a leggere i versetti 29–36, prestando attenzione alla dottrina che è importante conoscere per ogni membro della Chiesa restaurata del Signore. Potresti suggerire loro di evidenziare ciò che trovano.

Dopo aver lasciato tempo a sufficienza, invita gli studenti a parlare delle verità che hanno individuato e a spiegare perché ciascuna di esse è significativa per loro. Potresti scrivere alla lavagna la seguente verità: **tramite rivelazione il Signore ha chiarito la dottrina e i principi su cui è basato il Suo vangelo.**

Poi, puoi invitare metà classe a leggere Dottrina e Alleanze 20:37, ricercando i requisiti che devono avere coloro che desiderano battezzarsi. Chiedi all'altra metà di leggere Dottrina e Alleanze 20:68–69, ricercando ciò che il Signore si aspetta da ciascuno di noi dopo il battesimo. Sottolinea che alcune delle istruzioni riportate in questi versetti formano un chiaro modello da seguire per i membri della Chiesa.

Analizza le seguenti domande con la classe:

- Che cosa deve dimostrare una persona prima di poter essere battezzata? (Gli studenti dovrebbero individuare quanto segue: **prima di poter essere battezzati, si deve essere umili, penitenti, disposti a prendere su di sé il nome di Gesù Cristo e determinati a servirLo fino alla fine**).
- Che cosa si aspetta il Signore da noi dopo che siamo battezzati? (Le risposte degli studenti possono variare, ma dovrebbero individuare la seguente verità: **dopo il battesimo, dimostriamo al Signore la nostra dignità con maniere e parole pie**).
- Che cosa pensate voglia dire “[manifestare] con maniere e parole pie”? (DeA 20:69).
- Perché possono giungere le benedizioni ai membri della Chiesa che camminano “in santità dinanzi al Signore?” (DeA 20:69).

Se il tempo lo permette, puoi far notare agli studenti che le dottrine e le pratiche della Chiesa riportate in Dottrina e Alleanze 20 sono descritte anche nel Libro di Mormon, aiutandoci a comprendere che la chiesa di Gesù Cristo è stata sostanzialmente la stessa in tutte le dispensazioni. Ad esempio, le dottrine descritte in Dottrina e Alleanze 20:17–36 sono altresì descritte nel Libro di Mormon. Analogamente, le ordinanze e le pratiche descritte in Dottrina e Alleanze 20:73–80 sono riportate anche nel Libro di Mormon.

Dottrina e Alleanze 1:30

La “sola chiesa vera e vivente”

Spiega che molte persone, ai nostri giorni, credono che tutte le chiese siano vere e giuste allo stesso modo davanti a Dio. Tuttavia, circa un anno e mezzo dopo l'organizzazione della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, il

Signore fornì un'importante descrizione della Chiesa. Invita gli studenti a leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 1:30. Poi chiedi:

- In che modo il Signore descrisse la chiesa restaurata? (Gli studenti dovrebbero esprimere la seguente verità: **la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è la sola chiesa vera e vivente sulla terra**).
- Che cosa significa per voi che la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è "la sola Chiesa vera e vivente" sulla terra? Prima che gli studenti rispondano, puoi rammentare loro che questa dottrina non vuol dire che dobbiamo sentirci superiori agli altri).

Mostra le seguenti dichiarazioni del presidente Henry B. Eyring, della Prima Presidenza, e dell'anziano David A. Bednar, del Quorum dei Dodici Apostoli, e invita uno studente a leggerle ad alta voce. Chiedi al resto della classe di seguire prestando attenzione al motivo per cui la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è considerata la "sola chiesa vera e vivente".



"Questa è la vera chiesa, l'unica vera chiesa, poiché in essa vi sono le chiavi del sacerdozio. Solo in questa Chiesa il Signore ha posto il potere di suggellare sulla terra e di suggellare in cielo, come fece ai tempi dell'apostolo Pietro. Quelle chiavi furono restaurate a Joseph Smith che poi fu autorizzato a conferirle ai membri del Quorum dei Dodici" (Henry B. Eyring, "La chiesa vera e vivente", *Liahona*, maggio 2008, 20).



"Il Signore ha dichiarato che la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è 'la sola chiesa vera e vivente sulla faccia della terra intera' (DeA 1:30). Questa Chiesa restaurata è vera perché è la Chiesa del Salvatore; Egli è 'la via, la verità e la vita' (Giovanni 14:6). Ed è una Chiesa vivente grazie all'influenza e ai doni dello Spirito Santo" (David A. Bednar, "Ricevi lo Spirito Santo", *Liahona*, novembre 2010, 97).

- In che modo le verità individuate dal presidente Eyring e dall'anziano Bednar rendono la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni diversa da ogni altra chiesa sulla terra? (È la chiesa del Salvatore, ha le opere e i doni dello Spirito Santo e in essa si trovano le chiavi del sacerdozio. Potresti suggerire agli studenti di scrivere alcune di queste idee a margine di Dottrina e Alleanze 1:30).

Spiega che il presidente Boyd K. Packer del Quorum dei Dodici Apostoli ha citato Dottrina e Alleanze 1:30 e poi ha spiegato perché questa descrizione data divinamente della Chiesa è tanto importante. Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione del presidente Packer:



“Se cedete su questa dottrina non potete giustificare la Restaurazione. [...]”

Non siamo stati noi a inventare la dottrina dell'unica vera chiesa. È la dottrina che ci è stata rivelata dal Signore. Quale che sia l'impressione che facciamo agli altri, per quanto possiamo apparire presuntosi, per quanto gravi siano le critiche di cui siamo oggetto, dobbiamo insegnarla a tutti coloro che sono disposti ad ascoltarla. [...]

Non asseriamo che altri [abbiano alcuna] verità. Il Signore li descrive quali possessori di una 'forma di religiosità'. I convertiti alla Chiesa possono portare tutta la verità che possiedono e vederla aumentare” (“L'unica vera chiesa”, *La Stella*, gennaio 1986, 69, 70).

- In che modo questa dottrina chiarisce la necessità di una Restaurazione?

Invita gli studenti a spiegare in che modo le persone possono sapere personalmente che la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è vera.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 1:30; 20:1–3, 17–37, 68–69.
- Henry B. Eyring, “La chiesa vera e vivente”, *Liahona*, maggio 2008, 20–24.

LEZIONE 7

Proclamare il vangelo eterno

Introduzione

Dottrina e Alleanze contiene delle rivelazioni da parte del Signore a determinati membri della Chiesa per il tramite del profeta Joseph Smith, in cui Egli comanda ai fedeli di proclamare il pentimento e di raccogliere i Suoi eletti. La Chiesa crebbe rapidamente quando i missionari furono

chiamati dal profeta Joseph Smith e diventarono strumenti nelle mani del Signore. Oggi, i membri della Chiesa ricevono le benedizioni dell'opera missionaria quando riconoscono e adempiono la loro responsabilità di diffondere il Vangelo.

Lecture di approfondimento

- Neil L. Andersen, "È un miracolo", *Liahona*, maggio 2013, 77–80.
- L. Tom Perry, "Portatemi delle anime", *Liahona*, maggio 2009, 109–112.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 29:4–7; 33:2–7

Il Signore chiama dei servitori che aiutino a radunare i Suoi figli

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



"[L'opera missionaria] è la linfa della Chiesa. È il mezzo principale mediante il quale essa cresce. È grazie a questo servizio che la Chiesa ha raggiunto l'attuale grandezza" ("Il servizio missionario", *Prima riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale*, 11 gennaio 2003, 19).

- Secondo voi, per quali aspetti l'opera missionaria può essere considerata la "linfa della Chiesa"?

Spiega che, agli inizi della Restaurazione, spesso le persone chiedevano al Profeta di chiedere rivelazioni per loro conto per aiutarli a sapere come poter contribuire all'opera del Signore. Talvolta queste rivelazioni venivano ricevute per un singolo individuo, altre volte per più persone. Spiega che Dottrina e Alleanze 33 è un esempio di rivelazione ricevuta per conto di due persone: Ezra Thayer (o Thayre) e Northrop Sweet.

Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce Dottrina e Alleanze 33:2–7. Chiedi alla classe di seguire prestando attenzione a parole, frasi e simboli che il Signore ha utilizzato che si applicano al nostro ruolo nell'opera missionaria e che sottolineano l'importanza di proclamare il Vangelo negli ultimi giorni.

- Che simboli ha usato il Signore? (Mentre gli studenti rispondono, puoi scrivere le risposte alla lavagna).
- In che modo questi simboli illustrano il nostro ruolo nell'opera missionaria e sottolineano l'importanza di proclamare il Vangelo?

Invita gli studenti a studiare attentamente il versetto 6 e a individuare che cosa si adempie quando proclamiamo il Vangelo agli altri. Quindi invitali a dichiarare con parole loro che cosa hanno trovato. (Gli studenti possono usare parole diverse, ma dovrebbero individuare il seguente principio: **quando proclamiamo il vangelo di Gesù Cristo agli altri, contribuiamo a radunare gli eletti del Signore**. Puoi riferire che, dopo questa rivelazione, Ezra Thayer “riempì il suo granaio” di persone che udirono Joseph Smith e altri predicare il Vangelo [*Documents, Volume 1: July 1828–June 1831*, vol. 1 della serie “Documents” di *The Joseph Smith Papers* (2013), 206]).

Leggi agli studenti la seguente definizione di raduno d'Israele, fornita dall'anziano Bruce R. McConkie (1915–1985) del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Il raduno di Israele consiste nel credere, accettare e vivere in armonia con tutto ciò che il Signore una volta offrì al Suo antico popolo eletto. [...] Consiste nel credere nel Vangelo, nell'unirsi alla Chiesa e nell'entrare a far parte del regno” (*A New Witness for the Articles of Faith* [1985], 515).

Invita uno studente a leggere ad alta voce il seguente resoconto su alcuni dei primi missionari chiamati dopo l'organizzazione della Chiesa. Chiedi alla classe di ascoltare bene come questi primi missionari ebbero successo nel radunare alcuni degli eletti del Signore.

“[Nell'autunno del 1830], il Signore rivelò a Joseph Smith che Oliver Cowdery, Peter Whitmer jr, Parley P. Pratt e Ziba Peterson dovevano ‘andare ai Lamaniti a predicare loro il [...] Vangelo’ (DeA 28:8; 30:5–6; 32:1–3). Questi missionari percorsero circa duemilaquattrocento chilometri, predicando per breve tempo a diverse tribù indiane. [...] Comunque, il successo maggiore giunse quando si fermarono nell'area di Kirtland, Ohio. Essi battezzarono in quel luogo circa 130 nuovi convertiti, provenienti principalmente dalla congregazione dei battisti riformati di Sidney Rigdon, aprendo la via a quello che l'anno seguente sarebbe diventato un luogo di raduno per centinaia di santi. I missionari trovarono inoltre alcuni convertiti tra i coloni della Contea di Jackson County, Missouri, dove in seguito sarebbe stata stabilita Sion” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 155; vedi anche Richard Dilworth Rust, “A Mission to the Lamanites: D&C 28, 30, 32”, *Revelations in Context* series, 22 febbraio 2013, history.lds.org).

Spiega che queste conversioni nel nord dell'Ohio raddoppiarono il numero dei membri della Chiesa a quel tempo.

Chiedi agli studenti di leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 29:4–7, cercando di cogliere la descrizione di “eletti del Signore”.

- Come descrisse il Salvatore i Suoi eletti?

Spiega agli studenti che l'opera dei primi missionari che servirono al di fuori del Nord America contiene un esempio eccezionale di come il Signore utilizzi i Suoi servitori per radunare i Suoi eletti. Invita a uno studente a leggere ad alta voce il seguente riassunto. Chiedi alla classe di seguire e di ascoltare il consiglio del profeta Joseph Smith a Heber C. Kimball (1801–1868).

"Heber C. Kimball, un membro del Quorum dei Dodici, raccontò: 'All'inizio del giugno 1837 il profeta Joseph venne da me, mentre ero seduto nel [...] tempio, a Kirtland, e mi sussurrò: "Fratello Heber, lo Spirito del Signore mi ha sussurrato: 'Che il mio servitore Heber vada in Inghilterra a proclamare il [mio] vangelo e ad aprire la porta della salvezza a quella nazione'. L'anziano Kimball si sentì inadeguato all'idea di tale compito: 'Mi sentii uno dei più deboli servitori di Dio. Chiesi a Joseph che cosa dovessi dire una volta arrivato là; mi rispose di rivolgermi al Signore, che mi avrebbe guidato e avrebbe parlato attraverso di me mediante lo stesso spirito che [guidava] lui'.

Il Profeta chiamò in missione anche Orson Hyde, Willard Richards e Joseph Fielding a Kirtland, e Isaac Russell, John Snyder e John Goodson a Toronto, in Canada. Questi fratelli dovevano unirsi all'anziano Kimball nella missione in Inghilterra. Dopo essersi ritrovati a New York, s'imbarcarono sul *Garrick* e l'1 luglio 1837 salparono per la Gran Bretagna. Durante il primo anno in Inghilterra questa prima missione al di fuori del Nord America portò nella Chiesa circa duemila convertiti. L'anziano Kimball scrisse gioiosamente al Profeta: 'Sia gloria a Dio, Joseph, il Signore è con noi tra le nazioni!'

Una seconda missione apostolica in Gran Bretagna, con la maggior parte dei Dodici che vi prese parte sotto la guida di Brigham Young, fu diretta dal Profeta [da] Nauvoo. Partendo nell'autunno del 1839, i Dodici arrivarono in Inghilterra nel 1840. Lì intrapresero un'opera che nel 1841 avrebbe portato oltre seimila convertiti [alla Chiesa]" (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith*, 335, 337).

- Che consiglio ricevette Heber C. Kimball dal profeta Joseph Smith?
- Descrivi una situazione in cui hai sentito l'aiuto del Signore mentre eri impegnato a proclamare il Vangelo.

Dottrina e Alleanze 4:1–7; 18:10–16; 31:1–12; 34:5–6; 39:20–23; 88:81

Coloro che sono stati avvertiti devono avvertire il loro prossimo

Spiega che Dottrina e Alleanze rammenta ripetutamente ai membri della Chiesa la responsabilità e le benedizioni del prendere parte all'opera missionaria. La nostra responsabilità di condividere il Vangelo con gli altri è un elemento caratteristico e un tema ricorrente nelle rivelazioni riportate in Dottrina e Alleanze. Imparare a riconoscere gli elementi caratteristici e i temi permette ai lettori di nutrirsi meglio delle parole di Cristo (vedi David A. Bednar, "Una riserva d'acqua viva" [Riunione al caminetto della Brigham Young University, 4 febbraio 2007], speeches.byu.edu).

Invita gli studenti a leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 88:81 e poi a riassumere con parole proprie il modo in cui si applica agli attuali membri della Chiesa (una risposta che gli studenti potrebbero dare è che **tutti coloro che hanno accettato il vangelo di Gesù Cristo hanno il dovere di dividerlo con gli altri**).

Mostra il seguente schema o copialo alla lavagna. Dividi la classe in tre gruppi e assegna a ciascun gruppo uno dei passi scritturali. Chiedi agli studenti di leggere i

passi loro assegnati andando alla ricerca delle responsabilità e delle benedizioni promesse a chi condivide il Vangelo.

	<i>Responsabilità</i>	<i>Benedizioni</i>
<i>Dottrina e Alleanze 4:1–7</i>		
<i>Dottrina e Alleanze 18:10–16</i>		
<i>Dottrina e Alleanze 31:1–12</i>		

Dopo aver concesso del tempo sufficiente, invita gli studenti a dire alla classe quello che hanno trovato.

Mostra la seguente dichiarazione dell’anziano David A. Bednar del Quorum dei Dodici Apostoli e invita uno studente a leggerla ad alta voce. Chiedi alla classe di ascoltare la descrizione fatta dall’anziano Bednar della nostra responsabilità individuale di proclamare il Vangelo.



“I discepoli di Gesù Cristo devoti sono sempre stati e saranno sempre dei missionari valorosi. Un missionario è un seguace di Cristo che rende testimonianza di Lui come Redentore e che proclama le verità del Suo vangelo.

La Chiesa di Gesù Cristo è sempre stata e sarà sempre una chiesa missionaria. I singoli membri della Chiesa del Salvatore hanno accettato l’obbligo solenne di contribuire all’adempimento del divino incarico dato dal Signore ai Suoi apostoli, come riportato nel Nuovo Testamento:

‘Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo,

insegnando loro d’osservar tutte quante le cose che v’ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell’età presente’ (Matteo 28:19–20).

I Santi degli Ultimi Giorni prendono molto seriamente questa responsabilità di istruire tutti i popoli di tutte le nazioni in merito al Signore Gesù Cristo e al Suo vangelo restaurato. [...]

Senza dubbio, noi sentiamo la solenne responsabilità di far giungere questo messaggio a ogni nazione, tribù, lingua e popolo” (“Venite e vedrete”, *Liahona*, novembre 2014, 107).

- Perché i membri della Chiesa del Salvatore dovrebbero considerare l’opera missionaria un obbligo solenne?

Mostra la seguente dichiarazione dell’anziano L. Tom Perry del Quorum dei Dodici Apostoli e invita uno studente a leggerla ad alta voce. Chiedi alla classe di seguire con attenzione e di meditare sul perché potrebbero voler prendere in considerazione l’idea di diventare più diligenti nella condivisione del Vangelo.



“Il Vangelo è incentrato sull’Espiazione del nostro Signore e Salvatore. L’Espiazione fornisce il potere necessario per lavare via i peccati, per guarire e per accordare la vita eterna. Tutte le benedizioni imponderabili dell’Espiazione possono essere conferite soltanto a coloro che osservano i principi e ricevono le ordinanze evangeliche: fede in Gesù Cristo, pentimento, battesimo, ricevimento dello Spirito Santo, perseveranza sino alla fine. Il nostro grande messaggio missionario al mondo è che l’umanità intera è invitata a lasciarsi salvare e a entrare nel gregge del Buon Pastore, cioè Gesù Cristo.

Il messaggio missionario è rafforzato dalla conoscenza della Restaurazione. Sappiamo che oggi Dio parla ai Suoi profeti, proprio come fece anticamente. Sappiamo inoltre che il Suo vangelo è amministrato con il potere e l’autorità del sacerdozio restaurato. Nessun altro messaggio riveste tale grandioso significato eterno per ogni anima che oggi vive sulla terra” (“Portatemi delle anime”, *Liahona*, maggio 2009, 110–111).

- Perché ritenete che ciascuno di noi dovrebbe diventare più diligente nel proclamare il Vangelo? (Le risposte dovrebbero includere: **quando predichiamo il Vangelo agli altri, offriamo loro accesso alle benedizioni dell’Espiazione di Gesù Cristo**).

Invita gli studenti a studiare Dottrina e Alleanze 34:5–6; 39:20–23 per individuare un altro motivo importante per cui il Signore ci ha comandato di condividere il messaggio del Vangelo con gli altri. (Gli studenti possono usare parole diverse, ma dovrebbero individuare la seguente verità: **quando condividiamo il messaggio del Vangelo con gli altri, li aiutiamo a prepararsi per la Seconda Venuta di Gesù Cristo**).

- In che modo comprendere il significato eterno del Vangelo contribuisce a motivarvi nel condividerlo con persone di un’altra fede?
- Descrivi un’esperienza che hai avuto nel portare il messaggio del Vangelo agli altri.

Concedi agli studenti qualche minuto per meditare e mettere per iscritto ciò che possono fare per prendere parte alla proclamazione del Vangelo. Ad esempio, potrebbero scrivere il nome di qualcuno che conoscono e che non è membro della Chiesa e impegnarsi a condividere il Vangelo con quella persona. Invita alcuni studenti a condividere ciò che hanno in programma di fare. Incoraggiali ad agire in base a qualsiasi suggerimento abbiano ricevuto e a pregare quotidianamente per avere l’opportunità di condividere il Vangelo con gli altri.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 4:1–7; 18:10–16; 29:4–7; 31:1–12; 33:2–7; 34:5–6; 39:20–23; 88:81.
- Neil L. Andersen, “È un miracolo”, *Liahona*, maggio 2013, 77–80.

LEZIONE 8

Il raduno di Israele negli ultimi giorni

Introduzione

Prima che passasse un anno dall'organizzazione della Chiesa, il Signore comandò ai santi di riunirsi nella zona dell'Ohio (vedi DeA 37:3). Da allora, i Santi degli Ultimi Giorni si sono radunati in diverse località per cercare di seguire il profeta

vivente e di stabilire dei luoghi sicuri in cui vivere. In questa lezione, gli studenti impareranno che il Signore raduna il Suo popolo per rafforzarlo e per prepararlo a ricevere benedizioni più grandi, tra cui le benedizioni del tempio (vedi DeA 84:4).

Letture di approfondimento

- Russell M. Nelson, "Il raduno della dispersa Israele", *Liahona*, novembre 2006, 79–82.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 38:31–33; 39:15; 95:8; 110:9

La chiamata al raduno nell'Ohio

Mostra la cartina "Regione New York-Ohio negli Stati Uniti d'America" (Cartine relative alla storia della Chiesa, 10), riportata alla fine di Dottrina e Alleanze, o un'altra cartina di quest'area.



Invita gli studenti a identificare i luoghi dei seguenti avvenimenti significativi della Restaurazione: la Prima Visione (Manchester, New York), la restaurazione del sacerdozio (Harmony, Pennsylvania) e l'organizzazione della Chiesa (Fayette, New York).

Poi chiedi ad alcuni studenti di leggere a turno ad alta voce la seguente dichiarazione:

“Sidney Rigdon, già ministro di culto e da poco convertito alla Chiesa nella zona di Kirtland e un suo amico non appartenente alla Chiesa, Edward Partridge, erano ansiosi di incontrare il Profeta e di conoscere meglio gli insegnamenti della Chiesa. Nel dicembre 1830 essi percorsero più di quattrocento chilometri per raggiungere Fayette, nello Stato di New York, e fare visita a Joseph Smith. Lo invitarono quindi a chiedere al Signore quale fosse la Sua volontà riguardo a loro e ai santi di Kirtland. In risposta il Signore rivelò che i santi dello Stato di New York dovevano radunarsi nell’Ohio (DeA 37:3). Nella terza e ultima conferenza della Chiesa tenuta nello Stato di New York nella fattoria dei Whitmer il 2 gennaio 1831, il Signore ripeté questa direttiva [che i membri della Chiesa si recassero nell’Ohio...]. Questa fu la prima chiamata al raduno rivolta ai santi di questa dispensazione. [...]

Circa sessantotto membri di Colesville si misero in viaggio verso l’Ohio alla metà di aprile del 1831. Altrettanto obbedienti al comandamento del Signore si dimostrarono ottanta santi del Ramo di Fayette e cinquanta del Ramo di Manchester, che lasciarono le loro case all’inizio del maggio 1831. [...] Alla metà di maggio tutti i rami della Chiesa dello Stato di New York erano riusciti ad attraversare in battello il Lago Erie e a raggiungere Fairport Harbor, nell’Ohio, dove furono accolti dagli altri santi e accompagnati alle loro destinazioni a Kirtland e a Thompson. Il grande raduno di Israele degli ultimi giorni era iniziato” (*Il nostro retaggio – Breve storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni* [1997], 17–19).

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 38:31–33. Chiedi alla classe di seguire e di individuare alcuni modi in cui i santi sarebbero stati benedetti se avessero obbedito al comandamento di radunarsi nell’Ohio. Gli studenti devono individuare quattro benedizioni: (1) poter “sfuggire al potere del nemico”, (2) “essere radunati [in Dio] come un popolo giusto”, (3) ricevere la legge di Dio e (4) essere “investiti di potere dall’alto” (potresti suggerire loro di numerare queste benedizioni nelle loro Scritture). (*Nota*: individuare gli elenchi nelle Scritture può aiutare gli studenti a riconoscere i punti essenziali che il Signore o il profeta sta enfatizzando).

Scrivi quanto segue alla lavagna: **il Signore raduna il Suo popolo per proteggerlo e per rafforzarlo spiritualmente**. Potresti far notare che, nelle Scritture, la dottrina del raduno è spesso collegata alla protezione. “Un collegamento è una relazione o un concatenamento di idee, di persone, di cose o di eventi, e le Scritture sono piene di collegamenti” (David A. Bednar, “Una riserva d’acqua viva” (riunione al caminetto della Brigham Young University, 4 febbraio 2007), 4, speeches.byu.edu).

Spiega che, proprio come il Signore portò l’antica Israele al Monte Sinai e le diede la Sua legge, così Egli istruì i Santi degli Ultimi Giorni di radunarsi nell’Ohio cosicché potessero ricevere la Sua legge in questa dispensazione (vedi DeA 38:32). Nell’Ohio, il Signore iniziò a rivelare la Sua legge alla Chiesa (vedi l’introduzione di DeA 42). Poi chiedi:

- In che modo riunirvi con le persone che condividono le vostre credenze e le vostre norme vi aiuta a sentirvi protetti dal potere di Satana?
- In che modo ricevere le leggi di Dio ci aiuta a rafforzarci spiritualmente?
- Secondo voi, che significa che nell’Ohio i santi sarebbero stati “investiti di potere dall’alto?”

Spiega che la benedizione promessa di essere “investiti di potere dall’alto” iniziò a essere adempiuta quando, cinque anni dopo il raduno dei Santi nell’Ohio, fu ultimato il Tempio di Kirtland. Dei messaggeri celesti visitarono il tempio completato per restaurare, tramite Joseph Smith e Oliver Cowdery, le chiavi e l’autorità necessari a celebrare le sacre ordinanze. Al momento della dedizione del tempio furono riversate delle manifestazioni spirituali su numerosi santi e un numero ristretto di essi ricevette le abluzioni e le unzioni nel tempio. Alcuni anni dopo, a Nauvoo, la promessa di essere investiti di potere fu ulteriormente adempiuta quando furono presentate ai santi le ordinanze dell’investitura nel tempio. Mostra la seguente dichiarazione fatta a Nauvoo dal profeta Joseph Smith e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“Qual era lo scopo del raduno [...] del popolo di Dio in tutte le epoche del mondo? [...] L’obiettivo principale era di costruire una casa per il Signore in cui Egli potesse rivelare al Suo popolo le ordinanze della Sua casa e le glorie del Suo regno, e insegnare la via della salvezza” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – Joseph Smith [2007], 427).

- In che modi avete constatato che Dio benedice i Santi degli Ultimi Giorni quando si radunano e edificano templi secondo le Sue direttive?

Dottrina e Alleanze 45:62–67

Il Signore descrive la Nuova Gerusalemme, o Sion

Spiega che, non molto tempo dopo che i santi di New York si furono radunati nell’Ohio, molti falsi resoconti sui quotidiani e pettegolezzi misero in falsa luce e diffamarono la Chiesa. In quel periodo, il profeta Joseph Smith ricevette una rivelazione su un luogo di raduno designato per avere pace e sicurezza.

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 45:62–67. Chiedi alla classe di seguire e di individuare i motivi per cui il Signore comandò ai santi di radunarsi nelle “regioni dell’ovest” (DeA 45:64). Valuta se porre le seguenti domande:

- A che cosa si riferiva il Signore con l’espressione: “Sì, alla vostra porta”? Che cosa significa per voi l’espressione “Sì, alla vostra porta”?
- Che cosa voleva il Signore che i santi facessero mentre si riunivano nelle regioni dell’Ovest?
- Perché dovevano ammassare le loro ricchezze? (Spiega che la parola *eredità* si riferisce alla terra che avrebbero acquistato dove avrebbero potuto dimorare e adorare il Signore).
- Come si doveva chiamare la terra data in eredità ai santi?

Spiega che, nelle Scritture, la parola *Sion* ha tanti significati. A volte si riferisce al popolo di Sion che viene descritto come “[puro] di cuore” (DeA 97:21). In altri contesti, *Sion* si riferisce alla Chiesa intera e ai suoi pali (vedi DeA 82:14). La parola *Sion* può anche indicare località geografiche specifiche. In Dottrina e Alleanze 45:66–67, *Sion* è riferita a una città che i santi avrebbero edificato e in cui si

sarebbero radunati, a volte chiamata la Nuova Gerusalemme (vedi anche 3 Nefi 20:22; 21:23; Ether 13:1–8; Bible Dictionary, “Zion”). Approfondite le seguenti domande:

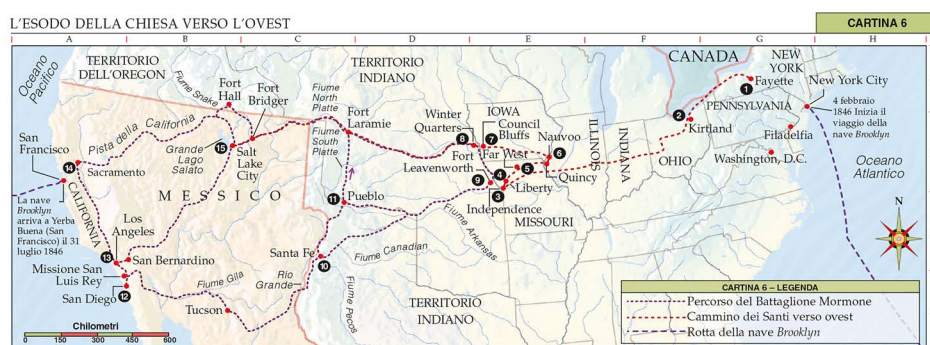
- Come descrisse il Signore la Nuova Gerusalemme o Sion? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente dottrina: **la Nuova Gerusalemme sarà un luogo di pace, di rifugio e di sicurezza e la gloria del Signore sarà su di essa**).
- In che modi essere membri della Chiesa vi ha fornito la sicurezza e la pace che si trovano a Sion?

Spiega che, al termine della quarta conferenza della Chiesa tenuta a Kirtland, in Ohio, nel giugno 1831, il Signore comandò a Joseph Smith e ad altri anziani di viaggiare in coppia e di percorrere circa millecinquecento chilometri per andare nel Missouri, predicando il Vangelo lungo il cammino (vedi DeA 52, riassunto dei versetti). Dopo il loro arrivo, il Profeta ricevette una rivelazione che identificava il Missouri come “terra della promessa, e il luogo della città di Sion” con Independence, Missouri, individuata come “luogo centrale” (DeA 57:1–3). Nei due anni successivi, centinaia di Santi degli Ultimi Giorni, ansiosi di edificare Sion, si trasferirono nella Contea di Jackson, nel Missouri. Purtroppo, il conflitto tra i membri della Chiesa e gli altri cittadini della zona aumentò e la situazione alla fine diventò violenta. Tra il novembre e il dicembre 1833 i santi furono costretti a lasciare le proprie case nella Contea di Jackson.

Dottrina e Alleanze 115:5–6

Oggi il popolo di Dio si raduna nei pali di Sion

Per illustrare gli sforzi che fecero i santi per riunirsi in altri luoghi di sicurezza e di pace, mostra la cartina che illustra lo spostamento della Chiesa verso Ovest (Cartine della storia della Chiesa, 12), riportata alla fine di Dottrina e Alleanze.



Spiega che, alla fine, i santi furono costretti a lasciare Kirtland, nell'Ohio, come pure altre località del Missouri occidentale. Nel 1839 i santi iniziarono a radunarsi a Nauvoo, in Illinois, dove stabilirono una grande città. Poco dopo la morte del profeta Joseph Smith, però, i membri della Chiesa furono di nuovo costretti ad abbandonare le loro case. Si trasferirono tra le Montagne Rocciose e stabilirono degli insediamenti nella parte occidentale del Nord America, con la sede della Chiesa stabilita a Salt Lake City.

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 115:5–6, poi domanda:

- Secondo questi versetti, quali benedizioni sono promesse a coloro che si radunano nei pali di Sion? “Le risposte dovranno includere la seguente verità: **ci raduniamo nei pali di Sion perché sono una difesa e un rifugio dal male**).
- In che modo i pali di Sion offrono ai membri della Chiesa una difesa e un rifugio nelle loro rispettive nazioni?
- Quando avete sentito forza e protezione nel radunarvi con i santi del vostro rione o ramo?

Per aiutare gli studenti a comprendere meglio che cosa significhi oggi per i membri della Chiesa radunarsi nei pali di Sion, mostra la seguente dichiarazione dell’anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“Nei primi anni di quest’ultima dispensazione si ebbe un raduno a Sion in diverse località negli Stati Uniti: a Kirtland, nel Missouri, a Nauvoo e sulla vetta dei monti. Questi furono sempre raduni presso templi potenziali. Con la formazione di pali e la costruzione di templi nella maggior parte delle nazioni con una popolazione considerevole di santi, il comandamento attuale non è di radunarsi in un solo luogo, ma di radunarsi nella propria terra. Lì i fedeli possono godere la pienezza delle benedizioni dell’eternità in una casa del Signore [...]. In questo modo i pali di Sion sono ‘una difesa e un rifugio dalla tempesta, e dall’ira quando sarà riversata senza annacquamenti sulla terra intera’ (DeA 115:6)” (“La preparazione per la Seconda Venuta”, *Liahona*, maggio 2004, 8).

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball (1895–1985):



“Il raduno d’Israele consiste nell’entrare a far parte della vera chiesa e nel venire a conoscenza del vero Dio [...]. Quindi, ogni persona che ha accettato il vangelo restaurato e che ora cerca di adorare il Signore nella propria lingua e insieme ai santi della nazione in cui vive si è attenuta alla legge del raduno d’Israele e erediterà tutte le benedizioni promesse ai santi in questi ultimi giorni” (*Teachings of Spencer W. Kimball*, a cura di Edward L. Kimball [1982], 439).

- Che cosa avete notato nel numero di templi della Chiesa che sono stati costruiti durante la vostra vita?
- Come siete stati benedetti dalla vostra appartenenza a un palo o distretto di Sion? In che modo siete stati benedetti dal sacro tempio?

Concludi chiedendo agli studenti di pensare a che cosa potrebbero fare per aiutare gli altri a ricevere la protezione e la forza spirituale che giungono dalla fedele partecipazione nei pali di Sion e dal culto reso nel sacro tempio. Invita gli studenti ad agire in base ai suggerimenti dello Spirito che possono aver ricevuto.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 37:1–3; 38:31–33; 39:15; 45:62–67; 95:8; 110:9; 115:5–6.
- Russell M. Nelson, “Il raduno della dispersa Israele”, *Liahona*, novembre 2006, 79–82.

LEZIONE 9

Seguire il profeta vivente

Introduzione

Il giorno in cui la Chiesa fu organizzata, il Signore promise la sicurezza spirituale a coloro che avrebbero dato ascolto alle parole del profeta (vedi DeA 21:4–6). Poco dopo, per aiutare i membri della Chiesa a evitare l'inganno, il Signore rivelò inoltre che solo il profeta è autorizzato a ricevere rivelazione

per l'intera Chiesa (vedi DeA 28:1–7). Il profeta ha anche l'autorità di chiarire le Scritture. La comprensione di queste verità produce ulteriore sicurezza spirituale in questi ultimi giorni.

Lecture di approfondimento

- Russell M. Nelson, “Sostenere i profeti”, *Liahona*, novembre 2014, 74–77.
- Ezra Taft Benson, “Fourteen Fundamentals in Following the Prophet” [Brigham Young University devotional, 26 febbraio 1980], speeches.byu.edu; vedi anche *Tambuli*, giugno 1981, 1–8.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 21:1–6

Prestare attenzione alle parole del profeta

Chiedi agli studenti quali sono i titoli che talvolta usiamo per riferirci al presidente della Chiesa. Riporta alla lavagna le risposte degli studenti, poi chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 21:1 mentre la classe segue con attenzione. Riporta eventuali altri titoli alla lavagna, poi domanda:

- In che modo ciascuno dei titoli riportati in questo versetto descrive l'opera del presidente della Chiesa?

Aiuta gli studenti a comprendere il contesto di Dottrina e Alleanze 21, spiegando che la rivelazione in essa contenuta fu rivelata il giorno dell'organizzazione della Chiesa. (*Nota:* quando gli studenti imparano a comprendere il contesto di un passo scritturale, sono meglio in grado di capire il significato e l'importanza di ciò che leggono). Poi chiedi:

- Perché era importante per i primi membri della Chiesa riconoscere che la chiamata di Joseph Smith quale profeta differiva in modo significativo dai ruoli dei dirigenti delle altre chiese?

Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 21:4–5 e chiedi alla classe di seguire con attenzione. Discutete poi quanto segue:

- Perché a volte ci vuole pazienza e fede per prestare ascolto al consiglio del profeta?

Se lo ritieni necessario, puoi leggere agli studenti la seguente dichiarazione del presidente Harold B. Lee (1899–1973):



“Dobbiamo imparare a dare ascolto alle parole e ai comandamenti che il Signore impartisce mediante i Suoi profeti. [...] Quello che vi diranno le autorità della Chiesa potrà non piacervi; forse sarà contrario alle vostre opinioni politiche [o alla vostra visione della società]; forse interferirà con il vostro modo di vivere. Ma se ascolterete quelle cose come se venissero dalla bocca del Signore con pazienza e fede, la promessa è che ‘le porte dell’inferno non prevarranno contro di voi; sì, e il Signore Iddio disperderà i poteri delle tenebre dinanzi a voi e farà sì che i cieli siano scossi per il vostro bene e per la gloria del suo nome’ (DeA 21:6)” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – Harold B. Lee [2001], 84–85).

Se sospinto dallo Spirito, puoi spiegare quanto segue:

1. Quali Santi degli Ultimi Giorni, non crediamo che i profeti siano uomini perfetti. Tuttavia, il Signore non permetterà mai loro di condurre la Chiesa fuori strada (vedi Dichiarazione ufficiale 1, “Brani scelti da tre discorsi del presidente Wilford Woodruff in merito al Manifesto”).
2. Noi crediamo nella rivelazione continua e ne gioiamo. Ci sono state delle occasioni nella storia della Chiesa in cui un profeta ha chiarito un precedente consiglio profetico o ha individuato insegnamenti o pratiche una volta ampiamente accettate e che in seguito hanno avuto bisogno di cambiamento. Ad esempio, nei primi anni della Chiesa i membri erano incoraggiati a radunarsi in un luogo centrale, come Kirtland, nell’Ohio, o la Contea di Jackson, nel Missouri. Oggi i membri della Chiesa sono incoraggiati a radunarsi nei loro pali o distretti locali.

Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 21:6. Chiedi alla classe di seguire e di individuare le promesse fatte a coloro che danno ascolto alle parole del profeta. Potresti suggerire agli studenti di evidenziare ciò che trovano. Poi chiedi:

- Come riassumereste le promesse fatte a coloro che danno ascolto alle parole del profeta? (Anche se gli studenti possono usare parole diverse, dovrebbero individuare il seguente principio: **se daremo ascolto alle parole del profeta, saremo protetti contro l’avversario**. Mentre gli studenti rispondono, puoi spiegare che uno dei significati di *scossi* è quello di essere agitati fortemente o fatti cadere da un supporto o da un contenitore. Pertanto, un’interpretazione del versetto 6 potrebbe essere che quando i cieli sono scossi “per il [nostro] bene”, le rivelazioni e le benedizioni vengono “fatte cadere” su di noi).

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Henry B. Eyring della Prima Presidenza e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“Cercare la via che porta alla sicurezza nei consigli dei profeti è cosa logica per coloro che possiedono una forte fede. Quando parla il profeta, coloro che hanno poca fede forse ritengono di ascoltare soltanto un uomo saggio che impartisce buoni consigli. [...]

Ma la scelta di non accettare i consigli dei profeti cambia anche il terreno sul quale stiamo. Esso diventa più pericoloso. La mancata accettazione dei consigli

dei profeti diminuisce il nostro potere di accettare consigli ispirati in futuro" ("Ascoltiamo i buoni consigli", *La Stella*, luglio 1997, 28–29).

- Perché "il terreno sul quale stiamo" diventerebbe "più pericoloso" se rifiutiamo il consiglio dei profeti? Quali esempi dimostrano che questo è vero?
- In quali occasioni voi, o qualcuno che conoscete, siete stati benedetti per aver dato ascolto al consiglio dei profeti viventi?
- Come può il principio di dare ascolto al consiglio profetico essere applicato alle questioni religiose, morali e sociali del nostro tempo?

Incoraggia gli studenti a meditare su ciò che possono fare per rivendicare le benedizioni promesse in Dottrina e Alleanze 21:6. Ribadisci che, se daranno ascolto con tutto il cuore alle parole dei profeti viventi, riceveranno grandi benedizioni ora e nelle eternità. Spiega che prestare ascolto al consiglio dei profeti non implica una cieca obbedienza alle loro parole.

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Harold B. Lee:



"Per i Santi degli Ultimi Giorni non è sufficiente seguire i dirigenti e accettare il loro consiglio. Tutti noi abbiamo la più grande responsabilità di ottenere un'incrollabile testimonianza della chiamata divina di quegli uomini e che ciò che ci dicono è la volontà del Padre Celeste" (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – Harold B. Lee, 45).

Dottrina e Alleanze 28:2, 6–7; 43:1–7

Il Signore dà rivelazioni in modo ordinato

Spiega che, subito dopo l'organizzazione della Chiesa, alcuni membri della Chiesa furono ingannati dagli sforzi dell'avversario di fornire una guida profetica falsa.

Invita uno studente a leggere ad alta voce l'introduzione di Dottrina e Alleanze 28 mentre la classe segue attentamente (vedi anche Jeffrey G. Cannon, "All Things Must Be Done in Order: D&C 28, 43", *Revelations in Context series*, 4 aprile 2013, history.lds.org), poi domanda:

- Se i membri della Chiesa avessero continuato a credere nelle supposte rivelazioni di Hiram Page, quali problemi si sarebbero verificati?

Concedi agli studenti un momento per studiare Dottrina e Alleanze 28:2, 6–7, poi domanda:

- In che modo questo messaggio del Signore chiarisce il ruolo del presidente della Chiesa? (Gli studenti devono comprendere la seguente dottrina: **il presidente della Chiesa detiene le chiavi per ricevere rivelazioni per la Chiesa**).

Per aiutare gli studenti ad accrescere la loro comprensione di questa dottrina, chiedi a uno di loro di leggere ad alta voce la seguente ambientazione storica di Dottrina e Alleanze 43:

Nel febbraio del 1831, una donna di nome Hubble giunse tra i santi di Kirtland, nell'Ohio. Ella asseriva di essere una profetessa, di aver ricevuto rivelazioni per la Chiesa, di sapere che il Libro di Mormon era vero e che sarebbe diventata un'insegnante nella Chiesa. Riuscì a ingannare alcuni santi. Joseph Smith, insieme ad altre persone, era preoccupato della sua influenza sui santi e per altre false rivelazioni. Il Profeta decise di chiedere al Signore che cosa si dovesse fare e ricevette la rivelazione ora riportata in Dottrina e Alleanze 43 (vedi *Documents, Volume 1: July 1828–June 1831*, vol. 1 della serie "Documents" di *The Joseph Smith Papers* [2013], 257).

Invita gli studenti a leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 43:1–7, andando alla ricerca delle dottrine che il Signore spiegò a quel tempo. Potresti suggerire agli studenti di evidenziare ciò che trovano. Potresti anche suggerire che facciano un riferimento incrociato di questi versetti con Dottrina e Alleanze 28:2. Fai notare che la rivelazione riportata nella sezione 28 era indirizzata ai santi di New York e che la rivelazione riportata nella sezione 43 era diretta ai santi di Kirtland. Poi chiedi:

- Al tempo in cui fu data la rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 43, chi era nominato per ricevere i comandamenti e le rivelazioni per la Chiesa intera?
- Quali dottrine possiamo apprendere da questi versetti? (Gli studenti possono usare parole diverse, ma dovrebbero individuare la seguente dottrina: **c'è solo una persona alla volta nominata per ricevere rivelazioni per tutta la Chiesa. Coloro che prestano ascolto al presidente della Chiesa non saranno ingannati**).

Puoi far leggere la seguente dichiarazione dell'anziano L. Tom Perry del Quorum dei Dodici Apostoli:



"C'è ordine nel modo in cui il Signore rivela la Sua volontà all'umanità. Tutti abbiamo il diritto di pregare il Signore e ricevere ispirazione mediante il Suo Spirito nell'ambito della nostra chiamata. I genitori possono ricevere rivelazioni per i loro figli, un vescovo per i membri della sua congregazione e così via fino alla Prima Presidenza per la Chiesa intera. [...] Il profeta Joseph Smith dichiarò:

'È contrario all'ordine di Dio che un qualsiasi membro della Chiesa, o chiunque altro, possa ricevere istruzioni per coloro che sono investiti di un'autorità superiore alla sua' [*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 203]" ("Noi crediamo in tutto ciò che Dio ha rivelato", *Liahona*, novembre 2003, 86).

- In che modo sapere che la rivelazione da Dio giunge sempre tramite i canali del sacerdozio riconosciuti aiuta a evitare l'inganno? Come questa conoscenza può portare pace nella vostra vita?
- In che modo lo schema di rivelazione seguito dal Signore mantiene l'ordine nella Chiesa?

Dottrina e Alleanze 90:1–6

Il Signore ha stabilito l'ordine nella Chiesa

Spiega che, con la crescita della Chiesa, il Signore diresse il profeta Joseph Smith nell'organizzazione del sacerdozio e dei membri della Chiesa.

Leggi o riassumi la seguente dichiarazione:

“Man mano che aumentavano i membri della Chiesa, il Profeta continuava a ricevere rivelazioni sugli uffici del sacerdozio. Com’era stato comandato dal Signore, egli organizzò la Prima Presidenza, formata da lui stesso come presidente e da Sidney Rigdon e Frederick G. Williams come consiglieri. Egli organizzò anche il Quorum dei Dodici Apostoli e il Primo Quorum dei Settanta. Chiamò e ordinò vescovi e i loro consiglieri, sommi sacerdoti, patriarchi, sommi consigli, Settanta e anziani. Organizzò i primi pali della Chiesa” (*Il nostro retaggio – Breve storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni* [1997], 26).

Spiega che la Prima Presidenza detiene una posizione unica nella Chiesa. Invita gli studenti a studiare Dottrina e Alleanze 90:1–6 e a individuare i doveri specifici della Prima Presidenza (la Prima Presidenza “[porta] le chiavi del regno” [versetto 2] ed è il mezzo per il cui tramite “gli oracoli saranno dati” alla Chiesa [versetto 4]). Mentre gli studenti rispondono, potresti dover spiegare che la parola “oracoli” si riferisce alle rivelazioni date da Dio tramite i Suoi profeti.

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell’anziano D. Todd Christofferson, del Quorum dei Dodici Apostoli. Chiedi alla classe di prestare attenzione ai due modi diversi in cui la dottrina viene stabilita nella Chiesa.



“Nel 1954, il presidente J. Reuben Clark jr, allora consigliere nella Prima Presidenza, ha spiegato il modo in cui la dottrina viene diffusa nella Chiesa e il ruolo preminente del presidente della Chiesa. Parlando dei componenti della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli ha dichiarato: ‘Dobbiamo ricordare che ad alcune Autorità generali è stata assegnata una particolare chiamata; essi possiedono un dono speciale: sono sostenuti come profeti, veggenti e rivelatori, il che dà loro una speciale investitura spirituale per quanto attiene all’insegnare alle persone. Essi hanno il diritto, il potere e l’autorità di proclamare la mente e la volontà di Dio al Suo popolo, sotto il superiore potere e autorità del presidente della Chiesa. [...]’.

Il presidente della Chiesa può annunciare o interpretare delle dottrine sulla base di rivelazioni da lui ricevute (vedi, per esempio, DeA 138). L’esposizione dottrinale può anche essere fatta dal consiglio della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli insieme (vedi, per esempio, la Dichiarazione Ufficiale 2)” (“La dottrina di Cristo”, *Liahona*, maggio 2012, 87–88).

- Perché è importante ricordare chi ha l’autorità di dichiarare “la mente e la volontà di Dio” al mondo?

Concludi chiedendo agli studenti di pensare a ciò che hanno appreso dai messaggi dei profeti e degli apostoli viventi. Invita gli studenti a rendere testimonianza di come quei messaggi li hanno benedetti.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 21:1–6; 28:2, 6–7; 43:1–7; 90:1–6, 16.
- Russell M. Nelson, “Sostenere i profeti”, *Liahona*, novembre 2014, 74–77.

LEZIONE 10

Cercare la verità

Introduzione

I figli di Dio sono incoraggiati a “[cercare] l’istruzione, sì, mediante lo studio ed anche mediante la fede” (DeA 88:118). Seguire questo schema aiuta le persone a qualificarsi a ricevere l’aiuto dello Spirito Santo nel processo di apprendimento. Oggi, Internet e altre fonti forniscono un’abbondanza di informazioni — alcune vere, alcune false,

alcune ingannevoli — sulla dottrina, sulla storia e sulla posizione della Chiesa in merito alle questioni sociali, rendendo particolarmente importante affidarci all’aiuto dello Spirito Santo per discernere la verità dall’errore. Imparare a individuare e a usare fonti appropriate d’informazione fa parte di questo processo.

Lecture di approfondimento

- Dieter F. Uchtdorf, “Che cos’è la verità?” (Riunione del Sistema Educativo della Chiesa, 13 gennaio 2013), [lds.org/broadcasts](https://www.lds.org/broadcasts).
- “Gospel Learning”, Gospel Topics, [lds.org/topics](https://www.lds.org/topics).

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 88:118, 121–126

Uno schema di apprendimento

Leggi ad alta voce la seguente descrizione della Scuola dei profeti che si teneva a Kirtland, in Ohio:

“Nel 1833 il Profeta e un gruppo di santi di Kirtland ebbero un’occasione unica per studiare il Vangelo: a gennaio, secondo il comandamento del Signore (vedi DeA 88:127–141), il Profeta organizzò la Scuola dei profeti per addestrare i detentori del sacerdozio nel ministero e per prepararli a predicare il Vangelo. La scuola fu tenuta in una stanza al secondo piano dell’emporio di Newel K. Whitney, dove abitava il Profeta. Erano presenti circa venticinque fratelli, alcuni dei quali percorrevano centinaia di miglia per avere il privilegio di studiare il Vangelo in una stanza non più grande di 3,5 per 4,5 metri. Molti di questi uomini divennero in seguito apostoli, Settanta o altri dirigenti della Chiesa. Benché il Profeta e gli altri fratelli qualche volta studiassero lingue, essi si concentravano soprattutto sull’apprendimento delle dottrine evangeliche, continuando con diligenza lo studio dalla mattina presto al pomeriggio tardi. Questa scuola durò quattro mesi, poi altre scuole simili furono tenute a Kirtland, come pure nel Missouri, e furono frequentate da centinaia di persone” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 269).

Spiega che Dottrina e Alleanze 88 contiene le istruzioni del Signore a coloro che avrebbero preso parte alla Scuola dei profeti. Invita gli studenti a leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 88:118, prestando attenzione allo schema di apprendimento stabilito dal Signore. Discutete poi sulle domande seguenti:

- Che cosa vuol dire, secondo voi, “cercare l’istruzione [...] mediante lo studio ed anche mediante la fede”?
- In che modo seguire questo schema può accrescere la nostra capacità di apprendere? (Gli studenti possono dare svariate risposte, ma assicurati che sia

chiaro che **quando includiamo la fede nel processo di apprendimento, ci qualificiamo a ricevere l'aiuto del Signore).**

Invita diversi studenti a leggere a turno ad alta voce Dottrina e Alleanze 88:121–126, che riporta ulteriori istruzioni da parte del Signore alla Scuola dei profeti. Chiedi alla classe di seguire attentamente e di notare i principi che ci aiutano a comprendere come cercare l'istruzione mediante la fede. Potresti suggerire agli studenti di evidenziare ciò che trovano. Puoi elencare questi principi alla lavagna mentre gli studenti li individuano. Potresti anche suggerire agli studenti di scrivere la frase "principi che insegnano come cercare l'istruzione mediante la fede" a margine delle loro Scritture vicino a questi versetti. (*Nota:* fare delle note a margine delle Scritture può aiutare gli studenti a trovare e a ricordare più facilmente dei principi importanti). Se c'è tempo, potresti chiedere agli studenti di cercare ulteriori principi in Alma 32:28, 41–43 e Giovanni 7:17.

- In che modo l'osservanza dei principi insegnati in questi versetti ci aiuta a istruirci mediante lo studio e la fede? (Mentre gli studenti rispondono, puoi sottolineare che seguire questi principi ci aiuterà a qualificarci a ricevere l'aiuto dello Spirito).
- Quando ci qualificiamo ad avere lo Spirito del Signore con noi, come questo Spirito influisce sulla nostra ricerca della verità?

Dottrina e Alleanze 91:1–6

Discernere la verità dall'errore

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Dieter F. Uchtdorf della Prima Presidenza e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



"Ora più che mai nella storia del mondo abbiamo più facile accesso a tante informazioni, alcune delle quali vere, altre false, e molte di queste parzialmente vere.

Di conseguenza, mai nella storia del mondo è stato più importante imparare come distinguere correttamente la verità dall'errore" ("Che cos'è la verità?" (Riunione del Sistema Educativo della Chiesa, 13 gennaio 2013, 3 lds.org/

broadcasts).

- Quali sono le possibili conseguenze, se non impariamo a discernere tra verità ed errore?

Scrivi alla lavagna la seguente domanda:

Come possiamo distinguere correttamente la verità dall'errore?

Spiega che la rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 91 insegnò a Joseph Smith come discernere se ciò che stava leggendo negli scritti Apocrifi era vero. Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce l'introduzione della sezione 91,

mentre il resto della classe segue con attenzione, poi invita gli studenti a esaminare la domanda scritta alla lavagna mentre studiano insieme Dottrina e Alleanze 91.

Spiega che gli Apocrifi sono una raccolta di libri sacri del popolo ebraico. Originariamente questi libri non facevano parte della Bibbia ebraica (Antico Testamento), ma furono inclusi nella traduzione greca della Bibbia poco prima del tempo di Cristo. Quando i primi cristiani compilarono i libri della Bibbia secoli dopo, inclusero i libri Apocrifi come appendice. Alcune religioni cristiane considerano Scrittura i libri Apocrifi, mentre altre religioni non credono che siano scritti ispirati. La copia della Bibbia usata da Joseph Smith per creare la sua traduzione ispirata comprendeva anche gli Apocrifi. Joseph chiese al Signore se la traduzione della Bibbia dovesse includere questi libri.

Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 91:1–3.

- Che cosa venne a sapere Joseph Smith sugli Apocrifi? (Potresti dover spiegare che per *interpolazioni* si intende del materiale aggiunto a un manoscritto, a volte corrompendo il testo originale).

Invita un altro studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 91:4–6.

- In che modo il consiglio contenuto nei versetti 4–6 ci aiuta a discernere la verità dall'errore e a valutare l'attendibilità di ciò che leggiamo? (Gli studenti possono usare parole diverse, ma assicurati che identifichino la seguente verità: **lo Spirito Santo può aiutarci a sapere se le cose che leggiamo sono vere**).

Spiega che l'abbondanza di informazioni disponibili su Internet ha prodotto in ciascuno di noi la crescente necessità di avere il dono spirituale del discernimento (vedi DeA 46:23), in modo da poter sapere come discernere correttamente la verità dall'errore (per avere ulteriori informazioni sul perché il dono del discernimento è tanto importante nella nostra vita, vedi l'articolo dell'anziano David A. Bednar "Pronto ad osservare", *Liahona*, dicembre 2006, 31–36).



Consegna a ciascuno studente una copia della seguente dichiarazione dell'anziano Steven E. Snow dei Settanta. Invita gli studenti a leggere attentamente i primi due paragrafi per individuare il consiglio dato dall'anziano Snow riguardo al valutare le informazioni che potremmo leggere sulla storia e sugli insegnamenti della Chiesa.

Esaminiamo la storia della Chiesa



L'anziano Steven E. Snow dei Settanta ha detto:

"Con Internet abbiamo ogni tipo di informazione a portata di mano — informazioni giuste, sbagliate, vere, false — anche riguardo alla storia della Chiesa. Puoi leggere davvero di tutto riguardo alla nostra storia, ma è importante comprenderne il contesto. Il problema, per quanto riguarda alcune delle informazioni reperibili su Internet, è che si tratta di informazioni estrapolate dal loro contesto e ciò non ti permette di vedere l'insieme delle cose.

Le informazioni che provano a mettere in imbarazzo la Chiesa sono di solito molto soggettive e ingiuste. Dovremmo cercare fonti che descrivano il nostro credo e la nostra storia in modo più

oggettivo. Ci sono siti web meschini, che cercano di fare sensazionalismo presentando le informazioni in un determinato modo. Cercate fonti che provengano da storici rispettabili e conosciuti, che siano o no membri della Chiesa.

I più giovani, non essendosi ancora fortificati sufficientemente, possono rimanere sorpresi e scioccati dal materiale anti-mormone che c'è su Internet. Magari non hanno dedicato abbastanza tempo alla loro preparazione spirituale, così non si sono fortificati contro le cose che potrebbero incontrare. Quando le esperienze della vita arrivano come un pugno nello stomaco, è importante che essi si attengano alle cose basilari di cui parliamo sempre: continuare nello studio delle Scritture e rivolgere preghiere significative al nostro Padre Celeste. Queste cose basilari preparano la gente contro ogni tipo di avversità, inclusi gli articoli anti-mormoni in cui è possibile imbattersi on-line" ("Balancing Church History", *New Era*, giugno 2013, 21–22).

- Poiché abbiamo bisogno di valutare attentamente l'attendibilità delle fonti d'informazione sulla storia e sugli insegnamenti della Chiesa, come potete utilizzare gli insegnamenti dell'anziano Snow perché vi aiutino a valutare l'attendibilità di qualcosa che leggete sulla Chiesa?

Invita gli studenti a leggere in silenzio il terzo paragrafo della dichiarazione dell'anziano Snow. Discutete poi sulle domande seguenti:

- In che modo il consiglio dell'anziano Snow è d'aiuto quando vi imbattete in informazioni che mettono alla prova le vostre credenze?

Rimanere fedeli quando sorgono le domande

Spiega che, a volte, i membri della Chiesa possono avere domande o persino dubbi sulla dottrina, sulla storia o sulla posizione della Chiesa in merito a questioni sociali. Leggi ai tuoi studenti la seguente dichiarazione del presidente Dieter F. Uchtdorf:



"È naturale avere domande — il piccolo seme della ricerca sincera spesso germoglia e matura in un grande albero di comprensione. Sono pochi i membri della Chiesa che, nel tempo, non hanno avuto difficoltà con domande serie o delicate. Uno degli scopi della Chiesa è nutrire e coltivare il seme della fede — a volte anche nel suolo sabbioso del dubbio e dell'incertezza" ("Venite, unitevi a noi", *Liahona*, novembre 2013, 23).



Fornisci a ogni studente una copia del volantino "Discernere la verità dall'errore", che include i consigli dei dirigenti della Chiesa a coloro che hanno domande o dubbi. Invita gli studenti a leggere le dichiarazioni riportate sul volantino e a individuare i principi che potrebbero aiutare qualcuno ad affrontare con fede tali domande o dubbi. Dopo aver lasciato tempo sufficiente, invita gli studenti a spiegare in che modo qualcosa che hanno letto sul volantino potrebbe aiutare qualcuno che nutre domande o dubbi sulla dottrina, sulla storia o sulla posizione della Chiesa in merito a questioni sociali.

Al termine della lezione, metti in risalto il fatto che, anche se possono esservi delle domande a cui non potremo dare risposta nel corso della nostra vita, **possiamo trovare le risposte alle nostre più grandi domande quando obbediamo ai**

comandamenti, studiamo fonti d'informazione appropriate — in particolare le parole dei profeti viventi — cerchiamo la guida tramite la preghiera ed esercitiamo pazienza e fede.

Invita gli studenti a raccontare delle esperienze in cui hanno sentito l'aiuto del Signore nel guidarli a trovare la verità e le risposte alle loro domande.

Incoraggia gli studenti a ripassare le dichiarazioni riportate sul volantino e invitali a seguire il consiglio tratto dalla lezione di cercare l'istruzione mediante lo studio e mediante la fede.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 88:118–126; 91:1–6.
- Dieter F. Uchtdorf, “Che cos'è la verità?” (Riunione del Sistema Educativo della Chiesa, 13 gennaio 2013), [lds.org/broadcasts](https://www.lds.org/broadcasts).

Discernere la verità dall'errore

In tutte le dispensazioni del Vangelo, le forze del male si sono opposte a Dio e alla Sua opera, ma l'opera di Dio non sarà frustrata. In questi ultimi giorni, la pietra si è staccata dalla montagna e “rotolerà finché avrà riempito la terra intera” (DeA 65:2). Tuttavia, poiché i singoli membri della Chiesa possono essere ingannati, tutti abbiamo bisogno di “vegliare e pregare sempre” (3 Nefi 18:18).



“In quest'epoca illuminata, nella quale la pienezza del Vangelo è stata restaurata, né voi né io dobbiamo solcare mari inesplorati o percorrere strade sconosciute alla ricerca della verità. Un amorevole Padre nei cieli ha tracciato il nostro cammino e ci ha fornito una guida sicura, sì, l'*obbedienza*. La conoscenza della verità e le risposte alle nostre più grandi domande ci giungono se siamo obbedienti ai comandamenti di Dio”

(Thomas S. Monson, “L'obbedienza porta le benedizioni”, *Liahona*, maggio 2013, 89).



“Vi prego [...] — miei cari amici — di mettere in discussione i vostri dubbi prima di mettere in discussione la vostra fede. Non dobbiamo mai permettere al dubbio di tenerci prigionieri e di impedirci di ricevere l'amore, la pace e i doni divini che vengono tramite la fede nel Signore Gesù Cristo” (Dieter F. Uchtdorf, “Venite, unitevi a noi”, *Liahona*, novembre 2013, 23).



“Satana è il grande ingannatore, l'accusatore dei [...] fratelli” [Apocalisse 12:10], il padre della menzogna [vedi Giovanni 8:44], colui che cerca continuamente di ingannarci, per poterci abbattere [vedi DeA 50:3]. [...]

Con coloro che già conoscono la verità, la sua strategia principale è quella di spargere i semi del dubbio. Ad esempio, egli ha fatto sì che molti membri

della Chiesa inciampassero quando trovavano informazioni sulla Chiesa che sembravano contraddire ciò che avevano appreso in precedenza.

Se vi trovate in una circostanza simile, ricordate che in quest'epoca di informazioni ci sono molti che creano dubbi su qualsiasi cosa e su ogni cosa, in qualsiasi momento e in ogni luogo. [...]

Ed è sempre bene tenere a mente che, benché qualcosa sia stampato su carta, appaia su Internet, venga ripetuto spesso o abbia un potente gruppo di sostenitori, non è per forza vero.

Qualche volta false affermazioni o informazioni vengono presentate in modo tale da sembrare abbastanza credibili. [...]

Ciò che può sembrare contraddittorio ora può essere perfettamente comprensibile una volta che abbiamo cercato e ricevuto maggiori informazioni certe" (Dieter F. Uchtdorf, "Che cos'è la verità?" [Riunione del Sistema Educativo della Chiesa, 13 gennaio 2013], lds.org/broadcasts).



"Quando iniziamo a misurare le pratiche e le proposte moderne con ciò che conosciamo del piano di Dio e le premesse date nella parola di Dio e negli insegnamenti dei Suoi profeti viventi, [...] sappiamo che questo ci mette al sicuro per sempre" (Dallin H. Oaks, "As He Thinketh in His Heart" [serata con l'anziano Dallin H. Oaks, 8 febbraio 2013], lds.org/broadcasts).



"Nei momenti di paura, di dubbio o di difficoltà, non rimettete in discussione ciò che avete già ottenuto, anche se è limitato. [...] Quando tali momenti arrivano e sorgono i problemi, la soluzione dei quali non giunge immediatamente, *attenetevi saldamente a ciò che già sapete e rimanete forti finché otterrete ulteriore conoscenza*" (Jeffrey R. Holland, "Io credo", *Liahona*, maggio 2013, 93–94).



"Potremmo ricordare alla persona sinceramente interessata che per le informazioni in Internet non esiste un filtro 'verità'. Alcune informazioni sulla Chiesa, per quanto convincenti possano essere, non sono vere" (Neil L. Andersen, "La prova della vostra fede", *Liahona*, novembre 2012, 41).



“Le risposte alle domande spirituali vengono date alle persone che non induriscono il cuore, che cercano con fede credendo che riceveranno e a chi osserva diligentemente i comandamenti” (Paul V. Johnson, “A Pattern for Learning Spiritual Things” [discorso per gli insegnanti di religione del Sistema Educativo della Chiesa, 7 agosto 2012], si.lds.org).



“Studiare la Chiesa [...] attraverso gli occhi dei suoi defezionisti [è] come intervistare Giuda per capire Gesù” (Neal A. Maxwell, “All Hell Is Moved” [riunione della Brigham Young University, 8 novembre 1977], 3, speeches.byu.edu).

LEZIONE 11

La voce del Signore in Dottrina e Alleanze

Introduzione

Dottrina e Alleanze è la prova che Dio parla ai profeti negli ultimi giorni e che sta preparando il mondo per la Seconda Venuta di Gesù Cristo. Quando leggiamo le rivelazioni che si trovano in Dottrina e Alleanze possiamo sentire la voce di

Gesù Cristo. Quando arriviamo a comprendere l'importanza di Dottrina e Alleanze, ne apprezziamo gli insegnamenti più di tutte le ricchezze della terra.

Lecture di approfondimento

- Ezra Taft Benson, "Il Libro di Mormon e Dottrina e Alleanze", *Liahona*, gennaio 2005, 8–12.

Suggerimenti per insegnare

Introduzione a Dottrina e Alleanze

La voce del Signore in Dottrina e Alleanze

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson (1899–1994). Chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce mentre il resto della classe segue attentamente.



"Il Libro di Mormon porta gli uomini a Cristo. Dottrina e Alleanze porta gli uomini al regno di Cristo, alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, 'la sola chiesa vera e vivente sulla faccia della terra intera' [DeA 1:30]. So che è così.

Il Libro di Mormon è 'la chiave di volta' della nostra religione e Dottrina e Alleanze ne è la pietra di copertura, con la sua rivelazione continua degli ultimi giorni. Il Signore ha posto il Suo suggello d'approvazione sia sulla chiave di volta che sulla pietra di copertura" ("Il Libro di Mormon e Dottrina e Alleanze", *Liahona*, gennaio 2005, 10).

- Che cosa hai trovato in Dottrina e Alleanze che mostra l'importanza del libro per la Chiesa e per i membri individualmente?

Chiedi alla classe di aprire le Scritture all'introduzione di Dottrina e Alleanze, che si trova all'inizio di Dottrina e Alleanze. Invita un paio di studenti a leggere a turno ad alta voce i paragrafi da uno a tre mentre il resto della classe segue. Chiedi agli studenti di prestare attenzione ai modi in cui Dottrina e Alleanze differisce da altri libri di Scritture e di notare l'enfasi posta nell'introduzione sull'udire la voce del Signore, poi domanda:

- In che modo Dottrina e Alleanze è diversa dalle altre opere canoniche?
- Che cosa dice l'introduzione sulla "voce del Signore Gesù Cristo"? (Aiuta gli studenti a comprendere che **studiando Dottrina e Alleanze possiamo**

imparare a riconoscere la voce del Signore Gesù Cristo. Spiega che l'espressione "voce del Signore", o una sua variazione, compare più di quaranta volte in Dottrina e Alleanze [per avere alcuni esempi, vedi DeA 1:2; 18:35–36; 76:30]; la frase "così dice il Signore" compare più di sessanta volte in Dottrina e Alleanze [per avere alcuni esempi, vedi DeA 36:1; 56:14]). Udire la voce del Signore è un tema importante in Dottrina e Alleanze.

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell (1926–2004) del Quorum dei Dodici Apostoli. Chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce mentre il resto della classe segue attentamente.



"Alla domanda: quale libro di Scritture offre maggiormente la possibilità di 'udire' la voce del Signore, la maggior parte delle persone penserebbe subito al Nuovo Testamento. Il Nuovo Testamento è una meravigliosa raccolta delle azioni e di molte dottrine del Messia, ma in Dottrina e Alleanze noi riceviamo la voce come pure la parola del Signore. Possiamo quasi 'sentirLo' parlare" ("The Doctrine and Covenants: The Voice of the Lord", *Ensign*, dicembre 1978, 4).

- In che modo imparare a sentire e a riconoscere la voce del Signore tramite lo studio di Dottrina e Alleanze è determinante nella vostra vita?

Lascia agli studenti cinque minuti per studiare il paragrafo otto dell'introduzione di Dottrina e Alleanze. Chiedi loro di individuare le dottrine che sono riportate in Dottrina e Alleanze. Dopo aver lasciato un tempo sufficiente, chiedi:

- Che cosa rende Dottrina e Alleanze "di un valore superiore [per la Chiesa] a quello delle ricchezze della terra intera"?

Puoi riferire ciò che ha detto l'anziano Steven E. Snow dei Settanta sulle rivelazioni che si trovano in Dottrina e Alleanze:



"Tramite queste rivelazioni, fonte d'ispirazione e di edificazione, Dottrina e Alleanze insegna e ribadisce importanti dottrine. [...] L'anziano John A. Widtsoe (1872–1952) scrisse: 'Ogni dottrina insegnata dalla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni si trova, descritta o prefigurata, nel libro di Dottrina e Alleanze. Per quanto ne so non c'è dottrina insegnata dalla Chiesa che non si trovi, sotto qualche forma, in questo libro'. Egli aggiunse poi che Dottrina e Alleanze è essenziale perché 'nessun altro dei nostri sacri libri può rivendicare allo stesso modo di contenere un panorama completo di tutte le dottrine della Chiesa' [*The Message of the Doctrine and Covenants* (1969), 117]" ("Treasuring the Doctrine and Covenants", *Ensign*, gennaio 2009, 52).

Invita gli studenti a esprimere il modo in cui lo studio di Dottrina e Alleanze ha benedetto la loro vita.

Dottrina e Alleanze 1:1–17; 5:10

Le origini di Dottrina e Alleanze

Spiega agli studenti che la rivelazione riportata in Dottrina e Alleanze 1 fu data originariamente dal Signore come prefazione del Libro dei Comandamenti, che fu

la prima raccolta delle rivelazioni di Joseph Smith. La raccolta di rivelazioni, insieme a molte altre rivelazioni del Profeta e a *Lectures on Faith* [Letture sulla fede], fu in seguito pubblicata come Dottrina e Alleanze. La sezione 1 spiega la necessità di questo libro di Scritture ai nostri giorni. Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce l'introduzione a Dottrina e Alleanze 1. Aiuta gli studenti ad analizzare l'introduzione ponendo la seguente domanda:

- Che cosa fu deciso alla conferenza speciale degli anziani? (Che le rivelazioni che Joseph Smith aveva ricevuto sino a quel momento sarebbero state pubblicate in un libro. Rammenta agli studenti che, anche se questo libro originariamente fu chiamato Libro dei comandamenti, in seguito fu intitolato Dottrina e Alleanze).

Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce Dottrina e Alleanze 1:1–5, poi chiedi alla classe:

- A chi stava parlando Gesù Cristo in questi versetti?
- Come riassumereste il messaggio principale riportato in questi versetti?
- In che modo il Signore disse che avrebbe fatto pervenire i Suoi avvertimenti a tutti i popoli? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente dottrina: **il Signore pronuncia i Suoi avvertimenti a tutti i popoli tramite i Suoi discepoli scelti**).

Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 1:12, poi domanda:

- Secondo la nota 10a, per quale evento il Signore vuole che il mondo sia preparato? (Dopo che gli studenti avranno risposto, puoi incoraggiarli a fare regolarmente riferimento alle note a piè di pagina del testo scritturale).

Chiedi agli studenti di leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 1:14–16 e di prestare attenzione alla descrizione che il Signore fa del mondo in cui viviamo. Dopo che gli studenti avranno riferito le loro scoperte, chiedi loro di leggere il versetto 17 e di spiegare che cosa ha fatto il Signore per risolvere il problema descritto nei versetti 14–16.

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 5:10 e chiedi alla classe di seguire con attenzione. Discutete poi quanto segue:

- Che cosa impariamo da questo passo sulla chiamata unica di Joseph Smith? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente verità: **il Signore chiamò Joseph Smith per proclamare al mondo la Sua parola**).

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland del Quorum dei Dodici Apostoli:



“In tutto ciò che ha compiuto [...] Joseph [Smith] ci ha lasciato un risoluto retaggio di rivelazione divina: non una sola, isolata rivelazione senza evidenza e conseguenze, non ‘una sorta di semplice rivelazione che filtra nelle menti di tutte le persone buone’ del mondo, ma una guida divina specifica, documentata e continua. Come ha definito succintamente un mio caro amico e fedele studioso della nostra fede: ‘Nel momento in cui le origini cristiane furono assaltate dalle forze della razionalità illuministica, Joseph Smith [inequivocabilmente e da solo] riportò la cristianità moderna alle sue origini, e cioè alla rivelazione’ [Richard L. Bushman, “A Joseph Smith

for the Twenty-First Century", in *Believing History* (2004), 274]" ("Profeti, veggenti e rivelatori", *Liahona*, novembre 2004, 8).

- In che modo questa lezione ha approfondito la vostra comprensione dello scopo e del significato di Dottrina e Alleanze?
- In che modo Dottrina e Alleanze ha rafforzato la vostra testimonianza della divina chiamata di Joseph Smith quale profeta di Dio?

Concludi chiedendo se qualche studente desidera rendere testimonianza delle dottrine, dei principi e delle verità riportati in Dottrina e Alleanze.

Lecture per gli studenti

- Introduzione di Dottrina e Alleanze; Dottrina e Alleanze 1:1–39; 5:10.
- Ezra Taft Benson, "Il Libro di Mormon e Dottrina e Alleanze", *Liahona*, gennaio 2005, 8–12.

LEZIONE 12

Scritture aggiuntive ai nostri giorni

Introduzione

Il Signore continua a fornirci istruzioni divine rivelando la Sua parola e la Sua volontà ai Suoi servitori tramite lo Spirito Santo. Poiché Dio continua a parlare ai profeti moderni, il canone scritturale rimane aperto. Ulteriori Scritture portate

alla luce ai nostri giorni — come la Traduzione di Joseph Smith della Bibbia e il Libro di Abrahamo — confermano, chiariscono ed espandono la nostra comprensione del Vangelo.

Lecture di approfondimento

- Jeffrey R. Holland, “Le mie parole... non cessano mai”, *Liahona*, maggio 2008, 91–94.
- “Traduzione e autenticità storica del libro di Abrahamo”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/translation-and-historicity-of-the-book-of-abraham?lang=ita.
- Elizabeth Maki, “Joseph Smith’s Bible Translation: DeA 45, 76, 77, 86, 91”, Revelations in Context series, 20 marzo 2013, history.lds.org.

Suggerimenti per insegnare

Scritture degli ultimi giorni

Invita gli studenti a immaginare che un amico chieda con sincerità: “Perché i Mormoni hanno altre Scritture oltre alla Bibbia? Pensavo che la Bibbia contenesse tutta la parola di Dio”. Chiedi loro di alzare la mano se hanno già ricevuto una domanda simile. Invita alcuni studenti a spiegare come hanno risposto alla domanda e come si sono sentiti quando hanno testimoniato ad altri delle Scritture.

Scrivi alla lavagna la parola *canone*. Mostra le seguenti dichiarazioni dell’anziano Jeffrey R. Holland e dell’anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli e invita due studenti a leggerle ad alta voce. Chiedi alla classe di ascoltare il significato della parola *canone* nel contesto di queste dichiarazioni.



“Alcuni cristiani, la maggior parte per via del loro amore autentico per la Bibbia, hanno dichiarato che non vi possono più essere Scritture approvate, oltre alla Bibbia. Affermando che il canone di rivelazione è chiuso, i nostri amici di altre religioni rifiutano rivelazioni divine che per noi, membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, sono preziose: il Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze, Perla di Gran Prezzo e la continua guida ricevuta da profeti e apostoli unti da Dio” (Jeffrey R. Holland, “Le mie parole... non cessano mai”, *Liahona*, maggio 2008, 91).



“La maggior parte dei cristiani crede che Dio abbia chiuso il canone scritturale, ossia la raccolta autorevole dei libri sacri usati come Scritture, poco dopo la morte di Cristo e che da allora non ci siano state rivelazioni simili. Joseph Smith insegnò e dimostrò che il canone scritturale è aperto [vedi *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 213–222, 273–274]. [...]”

Joseph Smith insegnò che Dio guiderà i Suoi figli fornendo nuove aggiunte al canone scritturale. Il Libro di Mormon è una di queste. Lo stesso vale per le rivelazioni in Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo” (Dallin H. Oaks, “Le fondamenta della nostra fede”, *Liahona*, gennaio 2011, 33).

- Che cosa significa l’espressione “canone scritturale”? (È una “raccolta riconosciuta e autorevole di libri sacri. Nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni i libri canonici sono chiamati opere canoniche” [Guida alle Scritture, “Opere canoniche”, scriptures.lds.org]).
- Che cosa significa che i Santi degli Ultimi Giorni credono in un canone aperto? (Sebbene possano usare parole diverse, assicurati che gli studenti comprendano la seguente verità: **le parole autorevoli di Dio non sono contenute solo nella Bibbia** [vedi Articoli di Fede 1:9]).
- Quanto è determinante credere che il Signore riveli ancora delle Scritture ai profeti degli ultimi giorni?

Dottrina e Alleanze 42:56; 45:60–62; 76:15–19; 93:53; 94:10

La Traduzione di Joseph Smith della Bibbia

Scrivi alla lavagna il seguente principio:

Tramite il profeta Joseph Smith, il Signore ha rivelato Scritture aggiuntive che confermano, chiariscono ed espandono la nostra conoscenza della verità.

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce l’introduzione a Dottrina e Alleanze 35. Chiedi alla classe di seguire e di notare che cosa stavano facendo Joseph Smith e Sidney Rigdon quando ricevettero la rivelazione contenuta in questa sezione.

- In quale opera erano impegnati il profeta Joseph Smith e Sidney Rigdon quando ricevettero questa rivelazione?

Per spiegare che cos’è la Traduzione di Joseph Smith della Bibbia, invita uno studente a leggere ad alta voce i due paragrafi seguenti:

Intorno all’estate del 1830, il Signore comandò a Joseph Smith di tradurre la Bibbia. Joseph Smith non tradusse la Bibbia in un’altra lingua, né disponeva di un manoscritto biblico originale su cui basarsi. Piuttosto, Joseph leggeva e studiava dei passi scritturali nella King James Version [versione di re Giacomo in inglese] della Bibbia per poi apportare delle correzioni e delle

aggiunte secondo l'ispirazione dello Spirito Santo. In questo modo, l'opera svolta dal Profeta era più simile a una revisione ispirata che a una traduzione classica.

La Traduzione di Joseph Smith ha riguardato oltre tremila versetti della King James Version [versione di re Giacomo] della Bibbia. Queste differenze comprendono aggiunte (per chiarire il significato o il contesto o per restaurare gli scritti profetici, come il Libro di Mosè), cancellazioni, riorganizzazione di versetti e complete ristrutturazioni di certi capitoli. Per avere ulteriori informazioni sulla Traduzione di Joseph Smith, vedi Bible Dictionary o Guida alle Scritture, "Joseph Smith Translation (JST) o "Traduzione di Joseph Smith (TJS)".

Copia alla lavagna la seguente tabella:

<i>Dottrina e Alleanze 45:60–62</i> <i>Dottrina e Alleanze 42:56, nota a piè di pagina a</i> <i>Dottrina e Alleanze 76:15–19</i> <i>Dottrina e Alleanze 93:53</i>	<i>Introduzioni delle sezioni di Dottrina e Alleanze 35; 76; 77; 86; 91</i> <i>Dottrina e Alleanze 94:10, nota a piè di pagina b</i>
---	--

Dividi la classe in due gruppi. Invita ciascun gruppo a studiare il materiale riportato in una delle colonne, individuando le informazioni sulla Traduzione di Joseph Smith della Bibbia. Dopo aver lasciato un tempo sufficiente, chiedi agli studenti di spiegare ciò che hanno imparato, quindi poni la seguente domanda:

- Quale effetto pensate che abbia avuto l'opera di traduzione sull'educazione spirituale di Joseph Smith e sulla restaurazione delle verità del Vangelo?

Per aiutare gli studenti ad apprezzare l'effetto che l'opera di Joseph Smith sulla traduzione della Bibbia ha avuto sulla Chiesa, invita gli studenti ad aprire l'"Ordine cronologico del contenuto" (situato all'inizio di Dottrina e Alleanze) e spiega che il Profeta lavorò principalmente alla traduzione tra il giugno 1830 e il luglio 1833, poi domanda:

- Quante sezioni di Dottrina e Alleanze furono ricevute tra il giugno 1830 e il luglio 1833? (In quel periodo il Profeta ricevette 74 rivelazioni che diventarono parte di Dottrina e Alleanze).

Puoi anche sottolineare che il Libro di Mosè e Joseph Smith – Matteo, entrambi contenuti in Perla di Gran Prezzo, fanno anch'essi parte della traduzione di Joseph Smith della Bibbia e furono ricevuti in quel periodo. Il Libro di Mosè è la traduzione di Joseph Smith dei primi otto capitoli di Genesi. Joseph Smith si rese conto di quanto mancasse dalla Bibbia mentre traduceva i versetti su Enoc. La Bibbia contiene circa 100 parole su Enoc, mentre il Libro di Mosè ne contiene più di 5.000.

- Che cosa può suggerire il gran numero di rivelazioni ricevute in quel periodo sul ruolo che la Traduzione di Joseph Smith ha avuto nella Restaurazione?

- Se guardate le sezioni di Dottrina e Alleanze ricevute in quel periodo, quali sono alcune importanti dottrine che sono state rivelate allora? (Alcuni esempi di importanti dottrine rivelate in quel periodo si possono trovare nelle sezioni 29, 42, 45, 76, 88 e 93).

Mostra quanto segue e invita uno studente a leggere ad alta voce:

“La traduzione della Bibbia [effettuata dal] Profeta fu una parte importante nella sua educazione spirituale e nella restaurazione della verità evangelica. Mentre traduceva l’Antico e il Nuovo Testamento, spesso riceveva rivelazioni che chiarivano o approfondivano i passi biblici. In questo modo, il Profeta ricevette dal Signore molte rivelazioni, tra cui quelle che si trovano ora in Dottrina e Alleanze 74, 76, 77, 86 e 91, e in parti di molte altre sezioni di Dottrina e Alleanze” (*Insegnamenti di presidenti della Chiesa – Joseph Smith, 214*).

Attesta che il Signore ha rivelato una parte significativa di Dottrina e Alleanze come diretta conseguenza dell’opera di traduzione della Bibbia da parte di Joseph Smith. Puoi anche spiegare che parti della Traduzione di Joseph Smith furono aggiunte alla versione [inglese] della Chiesa della King James Version della Bibbia, rendendo queste rivelazioni importanti maggiormente disponibili per benedire la vita dei membri della Chiesa.

Il Libro di Abrahamo

Invita gli studenti a leggere i riassunti dei capitoli del Libro di Abrahamo. Analizzate brevemente in classe il contenuto del Libro di Abrahamo, poi spiega che, nell’estate del 1835, un uomo chiamato Michael Chandler portò a Kirtland, nell’Ohio, quattro mummie egiziane e numerosi rotoli di papiro contenenti antichi scritti egiziani. I membri della Chiesa comprarono le mummie e i rotoli di papiro. Sebbene il metodo esatto di traduzione sia sconosciuto, il profeta Joseph Smith tradusse alcuni degli scritti nei mesi successivi all’acquisizione dei papiri egizi. A partire dal marzo 1842, alcune parti del Libro di Abrahamo furono pubblicate su un giornale della Chiesa chiamato *Times and Seasons*. In seguito il libro di Abrahamo fu pubblicato in Perla di Gran Prezzo.

Fornisci il seguente riassunto sulla venuta alla luce del Libro di Abrahamo. Invita gli studenti a seguire con attenzione ciò che sappiamo del processo di traduzione.

L’obiezione più diffusa all’autenticità del libro di Abrahamo è che i manoscritti (papiri) non sono abbastanza antichi da essere stati scritti da Abrahamo, il quale visse circa 2000 anni prima di Cristo. Joseph Smith non asserì mai che i papiri furono scritti dallo stesso Abrahamo, né che essi risalivano al tempo di Abrahamo. “Spesso, i documenti antichi vengono trasmessi come copie o come copie di copie. La storia di Abrahamo potrebbe essere stata revisionata [...] da autori successivi, proprio come fecero i profeti-storici del Libro di Mormon, Mormon e Moroni, nel rivedere gli scritti di popoli precedenti” (“Traduzione e autenticità storica del libro di Abrahamo”, *Argomenti evangelici*, lds.org/topics/translation-and-historicity-of-the-book-of-abraham?lang=ita).

Durante la traduzione, il profeta Joseph Smith può aver lavorato con parti dei papiri che in seguito sono andati distrutti. “Probabilmente è inutile cercare di valutare la capacità di Joseph di tradurre i papiri, dato che ora abbiamo soltanto una piccola parte di quelli in suo possesso”

("Traduzione e autenticità storica del libro di Abrahamo"). È anche possibile che l'attento esame da parte di Joseph Smith degli scritti lo abbia portato a ricevere "rivelazione sugli avvenimenti e sugli insegnamenti principali della vita di Abrahamo, proprio come Joseph aveva ricevuto in precedenza una rivelazione sulla vita di Mosè, mentre studiava la Bibbia" ("Traduzione e autenticità storica del libro di Abrahamo"). Sebbene non conosciamo con esattezza il modo in cui Joseph Smith abbia tradotto il Libro di Abramo, sappiamo che la traduzione fu fatta per dono e potere di Dio.

- Quali sono alcuni esempi di come le Scritture aggiuntive rese disponibili tramite il profeta Joseph Smith contribuiscano alla nostra comprensione del piano di Dio per i Suoi figli?

Puoi testimoniare che, quando gli studenti studieranno il Libro di Abrahamo, che è dottrinalmente importante, lo Spirito Santo renderà loro testimonianza della sua importanza e della sua autenticità.

Dottrina e Alleanze 1:38; 68:3–5

La rivelazione continua giunge tramite i profeti viventi

Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 1:38 e un altro a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 68:4. Chiedi a tutti gli studenti che cosa apprendono da questi passi. (Gli studenti dovrebbero individuare il seguente principio: **quando i servitori del Signore parlano per il potere dello Spirito Santo, le loro parole comunicano la volontà del Signore**).

- Quali esperienze avete avuto in cui vi siete sentiti grati del fatto che il Signore continui a dare rivelazioni oggi?

Spiega agli studenti che, nella Chiesa, alcune rivelazioni date ai profeti degli ultimi giorni sono canonizzate (accettate come Scrittura) secondo la legge del consenso comune (vedi DeA 26:1–2). Ai membri della Chiesa è chiesto di sostenere il profeta e gli apostoli quando aggiungono una rivelazione alle Scritture. Ad esempio, alla Conferenza generale di ottobre del 1978 i membri della Chiesa sostennero il profeta e gli apostoli per l'aggiunta al canone scritturale della Dichiarazione Ufficiale 2, che concedeva il sacerdozio a tutti i membri maschi che ne fossero degni.

Invita gli studenti a voltarsi verso chi è seduto di fianco a loro e a discutere brevemente di ciò che potrebbero dire a qualcuno che crede che il canone scritturale sia chiuso e che non possiamo ricevere ulteriori Scritture da Dio.

Concludi chiedendo agli studenti di riflettere su ciò che potrebbero fare per rafforzare la loro testimonianza che i cieli sono aperti e che il Signore continua a rivelare le Sue parole ai nostri giorni.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 1:38; 42:56; 45:60–62; 68:3–5; 76:15–19; 93:53; 94:10.
- Jeffrey R. Holland, "Le mie parole... non cessano mai", *Liahona*, maggio 2008, 91–94.

LEZIONE 13

"La Visione"

Introduzione

La visione data al profeta Joseph Smith che è ora riportata in Dottrina e Alleanze 76 ci dà una comprensione fondamentale della vita dopo la morte, inclusi i gradi di gloria. Da essa

impariamo anche che cosa dobbiamo fare per vivere di nuovo alla presenza del Padre Celeste e di Gesù Cristo.

Lecture di approfondimento

- L. Tom Perry, "Il piano di salvezza", *Liahona*, novembre 2006, 69–72.
- Matthew McBride, "'The Vision': D&C 76", *Revelations in Context series*, 11 marzo 2013, history.lds.org.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 76

Una comprensione fondamentale della vita dopo la morte

Spiega che nel 1830 molti cristiani avevano due convinzioni generali su paradiso e inferno, anche descritti come punti di vista "tradizionale" e "universalista". Il punto di vista "tradizionale" era semplicemente che il paradiso era per i giusti e l'inferno per i disobbedienti. Il punto di vista degli "universalisti" era che Dio non avrebbe punito eternamente i peccatori, ma che, alla fine, tutti sarebbero stati salvati nel regno di Dio. A quel tempo, i membri della chiesa di Gesù Cristo sapevano poco più di quanto non sapessero gli altri cristiani sul paradiso e sull'inferno. Nel febbraio 1832 Joseph Smith e Sidney Rigdon ebbero una visione che cambiò significativamente la comprensione e le credenze nell'aldilà dei Santi degli Ultimi Giorni. La visione riportata in Dottrina e Alleanze 76 ha rivelato un'intricata combinazione dell'amore, della misericordia, della giustizia e del giudizio di Dio, e ha aperto la porta a una visione più perfetta del piano del Padre Celeste. Per molti anni, i primi membri della Chiesa si riferirono a tale evento semplicemente come a "la Visione" (vedi Matthew McBride, "'The Vision': D&C 76", *Revelations in Context series*, 11 marzo 2013, history.lds.org).

Domanda agli studenti di dare una breve descrizione di ciò che è riportato in Dottrina e Alleanze 76. Mostra la seguente dichiarazione del presidente Wilford Woodruff (1807–1898) e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



"Ritengo che Dottrina e Alleanze [...] contenga una raccolta dei proclami più solenni e quanto più divini mai fatti all'umanità. Mi riferirò solo alla 'Visione' [nella sezione 76] dacché è una rivelazione che apporta più luce, verità e principi di qualsiasi rivelazione contenuta in un qualsiasi altro libro che mai leggeremo. Spiega in maniera chiara la nostra condizione attuale, da dove veniamo, perché siamo qui e dove andremo. Grazie a questa rivelazione, tutti gli uomini hanno la possibilità di sapere quale sarà la loro parte e quali saranno le loro condizioni" (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Wilford Woodruff* [2004], 124–125).

Invita uno studente a leggere ad alta voce l'introduzione di Dottrina e Alleanze 76. Chiedi a un altro studente di leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 76:15–19.

- Che cosa stavano facendo Joseph Smith e Sidney Rigdon che ebbe come risultato questa rivelazione?
- Che cosa possiamo imparare dalla loro esperienza in merito al valore di studiare e meditare le Scritture? (Assicurati che gli studenti riconoscano il collegamento che c'è tra meditare le Scritture e ricevere rivelazione).

Nota: sottolinea che imparare a ponderare le Scritture è una preziosa tecnica di studio delle Scritture che offre allo Spirito Santo maggiori opportunità di rivelarci la verità.

Dottrina e Alleanze 76:1–10

Le promesse ai fedeli

Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 76:1–4. Chiedi alla classe di seguire, prestando attenzione alle parole o alle espressioni che descrivono Gesù Cristo. Potresti suggerire agli studenti di evidenziare ciò che trovano. Spiega che le virtù del Salvatore descritte in questi versetti sono un esempio di elenco scritturale. Un elenco scritturale “è una serie di pensieri, idee o istruzioni collegate. Cercare gli elenchi nelle Scritture può aiutare insegnanti e studenti a identificare i principi fondamentali che l'autore sta mettendo in evidenza” (*Insegnare e apprendere il Vangelo* [2012], 23). Sottolinea che Dottrina e Alleanze 76 contiene un certo numero di elenchi scritturali.

- Quale delle virtù menzionate da Gesù Cristo nei versetti 1–4 sono più significative per voi? Perché?

Chiedi agli studenti di leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 76:5–10, prestando attenzione alle promesse fatte dal Signore ai fedeli. Invita gli studenti a notare l'elenco di promesse nei versetti 6–10. Potresti suggerire che gli studenti evidenzino le voci dell'elenco per mettere in risalto le promesse del Signore.

- Secondo il versetto 5, che cosa dobbiamo fare per provare la misericordia, la benevolenza e l'onore del Signore?

Aiuta gli studenti a individuare il seguente principio nel loro studio di questi versetti: **se temiamo il Signore e Lo serviamo in rettitudine, Egli ci onorerà e sarà misericordioso nei nostri confronti**. Rammenta agli studenti che, in questo contesto, “temere” il Signore significa riverirlo.

Per aiutare gli studenti a comprendere più a fondo questo principio, poni le seguenti domande:

- Delle promesse individuate nei versetti 5–10, quale vi piacerebbe ricevere in particolare? Perché?
- Che cosa pensate di aver bisogno di fare per ricevere quella benedizione?

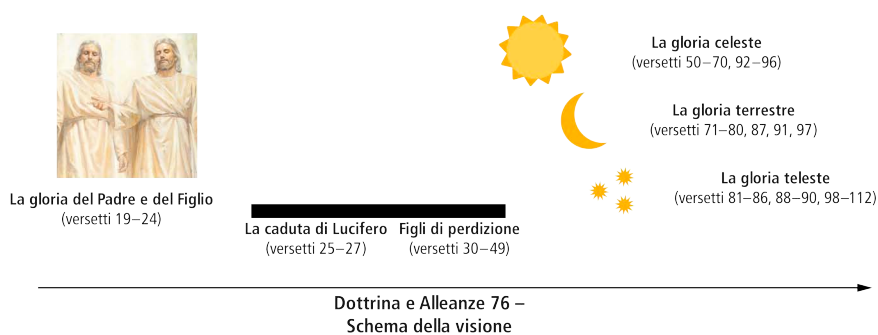
Lascia agli studenti un momento per meditare sul perché vale la pena perseguire queste benedizioni e per valutare quanto stanno riverendo e servendo il Signore in rettitudine e in verità.

Fai notare agli studenti che, a partire dal versetto 11, il resto della sezione 76 riporta la rivelazione del Signore sui “misteri del Suo regno”, che “sorpassano ogni comprensione in gloria” (versetto 114). La rivelazione apre alla nostra comprensione le meraviglie dell’eternità, ci offre degli insegnamenti sulla vita a venire e ci fa conoscere ciò che prima era sconosciuto.

Dottrina e Alleanze 76:19–24

La visione del Padre e del Figlio

Spiega che Dottrina e Alleanze 76 contiene una serie di visioni. Per offrire agli studenti un quadro generale di ciò che Joseph Smith e Sidney Rigdon videro in queste visioni, mostra l’illustrazione contenuta nel manuale o fanne una copia per ogni studente. Spiega che ogni voce dello schema si concentra su una visione.



Spiega che una delle visioni che si sono aperte a Joseph Smith e a Sidney Rigdon quel giorno era una visione del Padre e di Suo Figlio, Gesù Cristo. Mostra le seguenti domande oppure scriville alla lavagna:

Quali verità apprendiamo su Gesù Cristo da questa rivelazione?

Di quale di queste verità potete rendere testimonianza? Come sapete che sono vere?

Invita gli studenti a leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 76:19–24 e a pensare in che modo risponderebbero alle domande alla lavagna. Dopo aver concesso del tempo sufficiente, chiedi agli studenti di condividere le loro risposte alle domande. Sebbene le risposte degli studenti possano variare, assicurati che comprendano i seguenti principi. **Gesù Cristo è un essere vivente e glorificato. Gesù Cristo è l’Unigenito del Padre. Gesù Cristo è il Creatore di questo e di altri mondi. Gli abitanti di questo e di altri mondi sono amati figli e amate figlie di Dio.**

Puoi decidere di portare la tua testimonianza del Salvatore.

Dottrina e Alleanze 76:25–113

Il piano di salvezza

Spiega che i versetti 25–113 della sezione 76 insegnano delle magnifiche verità sul piano di salvezza. Invita gli studenti a scegliere un gruppo di versetti elencati nello schema e a leggerli velocemente. Dividi gli studenti in coppie e chiedi loro di parlare di ciò che hanno appreso o di ciò che ritengono essere stato fonte di ispirazione, poi approfondisci insieme alla classe la seguente domanda:

- Quali dottrine fondamentali sulla vita e sulla morte ci aiuta a comprendere Dottrina e Alleanze 76? (Gli studenti potrebbero usare parole diverse, ma assicurati che comprendano che **in Dottrina e Alleanze 76 acquisiamo una comprensione fondamentale della vita dopo la morte e di ciò che dobbiamo fare per vivere di nuovo alla presenza del Padre Celeste e di Gesù Cristo**).

Spiega che una delle visioni più importanti date a Joseph Smith e a Sidney Rigdon fu quella del regno celeste. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 76:50–53, prestando attenzione all’elenco di requisiti necessari per entrare nel regno celeste. Potresti suggerire agli studenti di segnare o di numerare questi requisiti nelle loro Scritture. Dopo che uno studente ha condiviso quella che ha identificato, poni alla classe domande come:

- Cosa pensate che significhi accettare la “testimonianza di Gesù”? (Avere fede nella missione redentrice del Salvatore e osservare i Suoi comandamenti).
- Che cosa significa “[vincere] mediante la fede”? (Superare le tentazioni e i peccati esercitando la fede in Gesù Cristo e perseverare fedelmente fino alla fine).
- Che cosa significa essere “[suggellati] mediante il Santo Spirito di promessa”? (Lo Spirito Santo, che è anche il Santo Spirito di Promessa, testimonia al Padre che abbiamo ricevuto propriamente le ordinanze di salvezza del Suo vangelo e che abbiamo tenuto fede alle alleanze che abbiamo stipulato).

Riassumi Dottrina e Alleanze 76:54–70, spiegando che in questi versetti si trova un elenco di molte delle benedizioni che riceveranno gli abitanti esaltati del regno celeste. Lascia agli studenti qualche istante per leggere questi versetti andando alla ricerca delle benedizioni promesse o delle condizioni che sono particolarmente significative per loro.

- Qual è una benedizione promessa ai fedeli che riveste particolare significato per voi? Perché?
- In che modo il versetto 69 ci aiuta a comprendere il ruolo del Salvatore nella vita di coloro che ereditano il regno celeste? (Ciascuno di noi, per quanto si impegni, non riuscirà a fare tutto il necessario per ereditare il regno celeste. Solo tramite il sacrificio espiatorio del Salvatore possiamo essere purificati dei nostri peccati ed essere resi perfetti).
- In che modo conoscere le verità sul piano di salvezza contenute in Dottrina e Alleanze 76 può aiutarci a fare delle scelte migliori nella vita?

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Boyd K. Packer e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“Senza la conoscenza del piano evangelico, la trasgressione sembra naturale, innocente e persino giustificata. Per noi non c'è maggiore protezione dall'avversario del conoscere la verità: del conoscere il piano!” (*Our Father's Plan* [1994], 27).

- In che modo la conoscenza delle verità che si trovano in Dottrina e Alleanze 76 può contribuire a darci protezione dall'influenza di Satana?
- In che modo la vostra conoscenza del piano del nostro Padre Celeste vi ha protetto e benedetto?

Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 76:114–117. Chiedi alla classe di seguire, prestando attenzione alle promesse fatte a coloro che si purificano. Invita gli studenti a descrivere la promessa contenuta in quel passo.

Dopo le risposte degli studenti, mostra la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith (1805–1844) riferita alla visione riportata in Dottrina e Alleanze 76:



“Se mi fosse permesso, e se il popolo fosse preparato a riceverle, io potrei spiegare le glorie dei regni che mi sono state manifestate in visione in modo cento volte più esauriente di quanto io abbia mai fatto” (in *History of the Church*, 5:402).

Per aiutare gli studenti a mettere in pratica ciò che hanno appreso in classe, mostra o scrivi alla lavagna le seguenti frasi incomplete:

Dopo aver studiato Dottrina e Alleanze 76:

So che...

Voglio...

Mi impegno a...

Invita gli studenti a completare queste frasi su un foglio. Incoraggiali a valutare se le scelte che stanno facendo li qualificheranno a ereditare il regno celeste e li aiuteranno a ricevere le altre benedizioni promesse in Dottrina e Alleanze 76. Rendi la tua testimonianza delle verità di cui si è parlato nella lezione di oggi.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 76.

- L. Tom Perry, "Il piano di salvezza", *Liahona*, novembre 2006, 69–72.

LEZIONE 14

Il Tempio di Kirtland e le chiavi del sacerdozio

Introduzione

Dopo quasi tre anni di difficoltà e di sacrifici finanziari, il 27 marzo 1836 fu dedicato il Tempio di Kirtland. La dedicazione fu accompagnata da eventi miracolosi e, una settimana dopo, dei messaggeri celesti restaurarono le chiavi del sacerdozio

conferendole a Joseph Smith e a Oliver Cowdery. Queste chiavi sono una caratteristica distintiva della Chiesa e hanno benedetto milioni di persone che si sono riunite in essa.

Lecture di approfondimento

- Jeffrey R. Holland, “La caratteristica che ci distingue maggiormente”, *Liahona*, maggio 2005, 43–45.
- David A. Bednar, “Conserva onorevolmente un nome e una posizione”, *Liahona*, maggio 2009, 97–100.
- “Giorni gloriosi a Kirtland, 1834–1836”, capitolo 13 di *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi* (manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 1997), 157–173.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 109:1–28

I santi si sacrificarono per costruire il Tempio di Kirtland

Mostra agli studenti un'illustrazione del Tempio di Kirtland (vedi *Illustrazioni del Vangelo* [2009], 117; vedi anche LDS.org). Spiega che i santi lavorarono e si sacrificarono per quasi tre anni per costruire il Tempio di Kirtland. Nel farlo, furono testimoni dell'adempimento della promessa del Signore che, se avessero osservato i Suoi comandamenti, avrebbero avuto “il potere di [costruirlo]” (DeA 95:11). Quasi mille persone parteciparono alla dedicazione del tempio il 27 marzo 1836. La preghiera dedicatoria, che Joseph Smith ricevette per rivelazione, è riportata in Dottrina e Alleanze 109.

Invita un paio di studenti a leggere a turno ad alta voce Dottrina e Alleanze 109:1–5. Incoraggia la classe a seguire, notando in particolare le frasi che descrivono i sacrifici dei santi per costruire il tempio, poi poni le seguenti domande:

- Quali frasi usò Joseph Smith per descrivere i sacrifici dei santi?

Per aiutare gli studenti a comprendere ulteriormente i sacrifici compiuti dai santi, chiedi a uno studente di leggere ad alta voce il seguente riassunto:

Tra il giugno 1833 e il marzo 1836, uomini e donne lavorarono fianco a fianco per costruire e completare la casa del Signore. Alcuni facevano lavori di muratura, altri trasportavano la pietra, altri ancora filavano o cucivano i vestiti per gli operai e certuni lavoravano alle tende per la casa del Signore. Fecero tutto questo “affinché il Figlio dell’Uomo [potesse] avere un luogo per

manifestarsi al suo popolo” (DeA 109:5). Alcuni Santi degli Ultimi Giorni, come John Tanner, donarono molte delle loro ricchezze per l’edificazione del tempio. In tutto, la costruzione del tempio deve essere costata circa quarantamila dollari, una somma molto grande per quell’epoca. Malgrado il costo e il sacrificio, i santi furono fedeli nel loro compito di obbedire a questo comandamento del Signore (vedi DeA 95:11). Il Tempio di Kirtland fu un’opera d’amore e un esercizio di obbedienza, sacrificio e fede.

- Quali sacrifici ci è chiesto di fare oggi per godere delle benedizioni del tempio?
- Quali benedizioni giungono nella nostra vita se ci sacrifichiamo per svolgere l’opera del Signore?

Per favorire le risposte a questa domanda, mostra la seguente dichiarazione della sorella Carol B. Thomas, della presidenza generale delle Giovani Donne. Chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



© Busath.com

“Il sacrificio è un principio incredibile. Quando diamo del nostro tempo, talenti e tutto ciò che possediamo, diventa la più nobile forma di adorazione. Il sacrificio può sviluppare dentro di noi un profondo amore l’uno per l’altro e per il nostro Salvatore, Gesù Cristo. Mentre ci sacrifichiamo, i nostri cuori possono essere cambiati; viviamo più vicini allo Spirito e avremo meno desiderio delle cose di questo mondo” (“Il sacrificio: un investimento eterno”, *Liahona*, luglio 2001, 79).

Invita gli studenti a leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 109:12–13 e 20–21, prestando attenzione a come la sacra natura del tempio è suggerita in questa preghiera. Domanda agli studenti che cosa li ha colpiti maggiormente in questi versetti.

Spiega agli studenti che, nella preghiera dedicatoria, Joseph Smith chiese al Signore delle benedizioni specifiche. Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce Dottrina e Alleanze 109:12–15, 22–28. Incoraggia la classe a seguire e a individuare le benedizioni che possono giungere a coloro che rendono degnamente il culto nel tempio. Potresti suggerire agli studenti di evidenziare quelle parole o quelle frasi che sono importanti per loro, poi discutete sulle seguenti domande:

- Delle benedizioni che avete individuato, quale significa di più per voi? Perché?
- Quale dottrina o principio possiamo imparare da questi versetti? (Assicurati che gli studenti identifichino il seguente principio: **se rendiamo fedelmente il culto nel tempio, possiamo ricevere maggior protezione e potere contro la malvagità del mondo**).

Mostra la seguente dichiarazione dell’anziano David A. Bednar del Quorum dei Dodici Apostoli e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“Considerate [Dottrina e Alleanze 109:24–28] alla luce dell’attuale furia dell’avversario e [...] della] disponibilità a prendere su di noi il nome di Gesù Cristo, come pure della benedizione della protezione promessa a coloro che con onore conservano un nome e una posizione nel sacro tempio. È significativo che queste benedizioni promesse siano per tutte le generazioni e per tutta l’eternità. Vi invito a continuare a studiare e a meditare ferventemente le implicazioni di questi versetti nella vostra vita e per la vostra famiglia.

Non dovremmo sorprenderci per gli sforzi di Satana di contrastare o di gettare discredito sull’adorazione e sul lavoro di tempio. Il diavolo disprezza la purezza e il potere della casa del Signore. La protezione disponibile a ciascuno di noi nel tempio e attraverso le ordinanze e le alleanze del tempio si erge come un grande ostacolo ai disegni malvagi di Lucifero” (“Conserva onorevolmente un nome e una posizione”, *Liahona*, maggio 2009, 99–100).

- Avete sentito un maggior potere spirituale come conseguenza del culto reso nel tempio?

Invita gli studenti a meditare su ciò che possono fare per ricevere maggiormente le benedizioni promesse a coloro che adorano fedelmente nel tempio. Rammenta agli studenti che, mentre meditano sulle Scritture e sulle parole dei profeti, il loro cuore e la loro mente sarà maggiormente aperta all’ispirazione da parte del Signore.

Dottrina e Alleanze 110

Gesù Cristo, Mosè, Elia ed Elias apparvero nel Tempio di Kirtland.

Spiega che Dio ricompensò i sacrifici dei santi per costruire il Tempio di Kirtland riversando delle manifestazioni spirituali nel periodo della dedicazione. Tempo permettendo, racconta brevemente alcuni dei resoconti riportati nel capitolo 13 (“Giorni gloriosi a Kirtland, 1834–1836”) di *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi, Manuale dello studente*, (manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 1997), in particolare nella sezione intitolata: “Una stagione di pentecoste” (pagine 168–172). Spiega agli studenti che forse l’evento più significativo di tutti è avvenuto il 3 aprile 1836, una settimana dopo la dedicazione del tempio.

Invita uno studente a leggere ad alta voce l’introduzione della sezione 110 di Dottrina e Alleanze e invita il resto della classe a seguire attentamente, poi poni le seguenti domande:

- A chi fu data questa visione? Che cosa avevano fatto Joseph Smith e Oliver Cowdery prima di avere questa visione?

Spiega agli studenti che i primi dieci versetti di Dottrina e Alleanze 110 consistono di una gloriosa visione del Signore data a Joseph Smith e a Oliver Cowdery, nella quale Egli apparve loro dichiarando di accettare il Tempio di Kirtland. Invita gli studenti a leggere questi versetti in silenzio mentre fanno attenzione alle verità importanti riguardanti sia il Salvatore che il tempio. Dopo aver lasciato tempo a sufficienza, poni le seguenti domande:

- Che cosa è significativo per voi in questi versetti? Perché?

- Secondo il versetto 6, il Salvatore dichiarò: “Che [...] gioisca il cuore di tutto il mio popolo”. Perché, secondo voi, i santi avevano motivo di gioire in quella occasione?

Spiega che, una volta terminata la visione del Salvatore, seguirono una serie di visioni. In queste visioni, Mosè, Elias ed Elia apparvero uno alla volta a Joseph Smith e a Oliver Cowdery.

Scrivi alla lavagna quanto segue:

Mosè: Dottrina e Alleanze 110:11.

Elias: Dottrina e Alleanze 110:12.

Elia: Dottrina e Alleanze 110:13–15.

Dividi la classe in tre gruppi. Assegna a ogni gruppo uno dei nomi scritti alla lavagna. Invita gli studenti a studiare il passo scritturale corrispondente per conoscere meglio le chiavi specifiche del sacerdozio che furono restaurate. Dopo aver concesso del tempo sufficiente, invita gli studenti a dire che cosa hanno trovato.

Le seguenti spiegazioni possono fornire agli studenti una maggiore comprensione di ciò che hanno letto. Invita uno studente a leggere ad alta voce ciascuna dichiarazione dopo aver letto il passo scritturale corrispondente:

Mosè: le chiavi del raduno di Israele danno l'autorità di dirigere la predicazione del Vangelo ai quattro canti della terra. “È giusto che Mosè, che per primo guidò i figli di Dio alla terra della loro eredità, fu il primo a conferire le chiavi del raduno d'Israele alla chiesa restaurata” (Russell M. Nelson, “Il raduno della dispersa Israele”, *Liahona*, novembre 2006, 82, nota 28).

Elias: “Un uomo chiamato Elias sembra essere vissuto ai tempi di Abrahamo, colui che consegnò la dispensazione del vangelo di Abrahamo a Joseph Smith e a Oliver Cowdery nel Tempio di Kirtland (Ohio), il 3 aprile 1836” (Bible Dictionary, “Elias”). “[Elias riportò] il Vangelo di Abrahamo, ‘la grande alleanza’ di Abrahamo grazie alla quale i fedeli ricevono promesse di posterità eterne, la promessa che per mezzo del matrimonio celeste i loro posteri eterni saranno numerosi quanto le sabbie sulla riva del mare o le stelle nel cielo” (Bruce R. McConkie, “Le chiavi del Regno”, *La Stella*, ottobre 1983, 39).

Elia: “Questo potere di suggellamento conferito per mezzo di Elia è il potere che lega i mariti alle mogli e i figli ai genitori per il tempo e per l'eternità. È il potere di unire presente in ogni ordinanza del Vangelo [...]. È tramite questo potere che tutte le ordinanze inerenti alla salvezza sono legate, o suggellate, e la missione di Elia era di venire e restaurarlo” (Joseph Fielding Smith, *Elijah the Prophet and His Mission* [1957], 5).

Leggi ad alta voce Dottrina e Alleanze 110:16 e chiedi alla classe di seguire con attenzione. Chiedi agli studenti di individuare che cosa fu affidato a Joseph Smith e a Oliver Cowdery in quella occasione (“le chiavi di questa dispensazione”), poi poni le seguenti domande:

- Secondo il versetto 16, che cosa possiamo sapere grazie al fatto che queste chiavi sono state restaurate? (La Seconda Venuta è vicina).
- Tenendo a mente il versetto 16, perché le chiavi restaurate da Mosè, Elias ed Elia dovevano essere restaurate prima del “giorno grande e terribile del Signore”?
- In che modo siete stati benedetti dalla restaurazione di queste chiavi del sacerdozio? (Dopo che gli studenti avranno risposto, riassumi l’importanza della restaurazione di queste chiavi, dichiarando questo principio: **le chiavi dell’opera missionaria, delle famiglie eterne e del lavoro di tempio ci aiutano a preparare noi e il mondo per la Seconda Venuta di Gesù Cristo**).

Mostra la seguente dichiarazione dell’anziano Jeffrey R. Holland del Quorum dei Dodici Apostoli e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“Il sacerdozio di Dio, con le sue chiavi, [le sue] ordinanze, [la sua] origine e [le sue] capacità divine di ‘legare in cielo ciò che è legato sulla terra’ è un elemento tanto *indispensabile* alla chiesa di Dio quanto *unico*, e [...] senza di esso non vi sarebbe alcuna Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni” (“La caratteristica che ci distingue maggiormente”, *Liahona*, maggio 2005, 43).

Spiega come la tua vita è stata benedetta grazie al fatto che queste chiavi del sacerdozio sono state restaurate. Attesta che le chiavi del sacerdozio sono una caratteristica che distingue la Chiesa; esse distinguono la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni da tutte le altre chiese sulla terra.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 109:1–28; 110:1–16
- David A. Bednar, “Conserva onorevolmente un nome e una posizione”, *Liahona*, maggio 2009, 97–100.

LEZIONE 15

Forza nel mezzo dell'opposizione

Introduzione

Durante gli anni 1837 e 1838, uno spirito di critica, di contesa e di apostasia si diffuse tra alcuni dei dirigenti e dei membri della Chiesa a Kirtland, in Ohio, e nel Missouri settentrionale. I problemi s'inasprirono quando alcuni si

opposero apertamente al profeta Joseph Smith. Dalle esperienze dei primi santi possiamo imparare che, davanti all'opposizione, riceviamo forza spirituale quando viviamo rettamente e sosteniamo i servitori del Signore.

Lecture di approfondimento

- “Attenzione ai frutti amari dell'apostasia”, capitolo 27 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 323–334.
- Jeffrey R. Holland, “Lezioni dal carcere di Liberty” (riunione al caminetto del Sistema Educativo della Chiesa, 7 settembre 2008), [lds.org/broadcasts](https://www.lds.org/broadcasts).
- Neil L. Andersen, “La prova della vostra fede”, *Liahona*, novembre 2012, 39–42.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 112:10–15

L'apostasia a Kirtland, in Ohio

Scrivi le seguenti parole alla lavagna: *arrabbiato, offeso, geloso*. Invita gli studenti a pensare a delle occasioni in cui possono aver provato questi sentimenti.

Mostra la seguente storia e invita uno studente a leggerla ad alta voce. Chiedi a uno studente di individuare la situazione che portò Thomas B. Marsh a provare i sentimenti scritti alla lavagna.

Poco dopo la sua chiamata come apostolo nel 1835, Thomas B. Marsh fu nominato presidente del Quorum dei Dodici Apostoli. Nella primavera del 1837 il presidente Marsh venne a sapere che uno dei Dodici, l'anziano Parley P. Pratt, stava programmando di svolgere una missione in Inghilterra senza aver ricevuto sue direttive in merito. Il presidente Marsh, che si trovava in Missouri, scrisse all'anziano Pratt e agli altri membri dei Dodici e li invitò a incontrarsi con lui a Kirtland, in Ohio, il 24 luglio 1837, in modo che potessero essere tutti uniti nello stabilire i piani per le loro missioni. Tuttavia, un mese prima che quell'incontro avesse luogo, altri due componenti dei Dodici — l'anziano Heber C. Kimball e l'anziano Orson Hyde — partirono per l'Inghilterra dopo aver ricevuto una chiamata in missione da parte del profeta Joseph Smith. Il presidente Marsh fu evidentemente contrariato dal fatto che alcuni membri dei Dodici stessero procedendo a predicare il Vangelo in Inghilterra senza coinvolgerlo.

- In questa situazione, che cosa avrebbe potuto fare il presidente Marsh per evitare di provare i sentimenti elencati alla lavagna?

- Quali sono alcuni pericoli insiti nel permettere a tali sentimenti di governare i nostri pensieri e le nostre azioni? (Fai notare agli studenti che tali sentimenti offendono lo Spirito Santo e spesso portano a commettere peccati più gravi).

Chiedi allo studente di continuare a leggere quanto segue:

Il presidente Marsh espresse le proprie preoccupazioni al profeta Joseph Smith e cercò il suo consiglio. In risposta, il Signore diede la rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 112.

Nel luglio 1837, quando il Signore diede questa rivelazione, la Chiesa stava affrontando mancanza di unità, contese e apostasia. L'orgoglio e l'avarizia portarono alcuni membri della Chiesa a criticare apertamente il profeta Joseph Smith e a metterne in dubbio l'autorità. Alcuni di essi, tra cui dei membri del Quorum dei Dodici Apostoli, cercarono persino di rimuovere Joseph Smith dalla sua posizione quale presidente della Chiesa.

- Quali sentimenti portarono alcuni membri della Chiesa a ignorare la propria testimonianza della verità e a opporsi apertamente al profeta Joseph Smith?

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 112:10–12, 15, cercando di individuare i consigli dati al presidente Marsh e ad altri componenti del Quorum dei Dodici dal Signore che possono aiutare i membri della Chiesa a evitare di diventare critici nei confronti dei loro dirigenti.

Chiedi agli studenti di riferire ciò che hanno trovato, poi domanda:

- In che modo i consigli contenuti in questi versetti possono aiutare i membri della Chiesa a evitare di diventare critici nei confronti dei dirigenti della Chiesa? (Mentre gli studenti condividono le loro risposte, aiutali a comprendere i seguenti principi: **se siamo umili, il Signore ci guiderà e darà risposta alle nostre preghiere. Il Signore ci richiede di sostenere i dirigenti che detengono le chiavi per presiedere alla Chiesa.** Potresti suggerire agli studenti di scrivere, come riferimento incrociato a margine del versetto 15, Dottrina e Alleanze 84:35–38. Potresti anche far notare che il consiglio di ammonire i Dodici fu dato al presidente del Quorum dei Dodici Apostoli e non si applica ai singoli membri della Chiesa).



Consegna a ogni studente una copia dell'approfondimento che si trova alla fine di questa lezione. Potresti dividere la classe in piccoli gruppi e invitare ciascuno di essi a leggere insieme la sezione dell'approfondimento intitolata "Apostasia a Kirtland: la necessità di seguire fedelmente i dirigenti della Chiesa". Chiedi agli studenti di approfondire all'interno del proprio gruppo le domande riportate alla fine della sezione.

Potresti concludere questa parte della lezione mostrando la seguente dichiarazione del presidente Heber C. Kimball (1801–1868), della Prima Presidenza, e discutendone insieme alla classe:



“Vi darò la chiave che il fratello Joseph Smith usava dare a Nauvoo. Egli spiegò che il primo passo verso l’apostasia comincia col perdere la fiducia nei dirigenti della chiesa e del Regno e che quando vedete tale spirito potete sapere che esso conduce il possessore sulla strada dell’apostasia” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 326).

Per sottolineare l’importanza di seguire fedelmente il profeta e gli altri dirigenti della Chiesa, leggi la seguente esperienza tratta dalla vita di Brigham Young (1801–1877), che all’epoca dei fatti narrati era un membro del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Mentre era a Kirtland il presidente Brigham Young si trovò in compagnia di un gruppo di apostati che complottavano contro il profeta Joseph Smith dentro le mura stesse del tempio. Egli [dichiarò]: ‘Mi alzai e, in maniera chiara e decisa, dissi loro che io sapevo che Joseph era un profeta; che essi potevano ringhiare e calunniarlo a loro piacimento, ma non potevano distruggere la nomina del profeta di Dio; potevano soltanto distruggere la loro stessa autorità, tagliare il filo che li legava al Profeta e a Dio e sprofondare nell’inferno’ ” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Brigham Young* [1997], 79).

Dottrina e Alleanze 121:1–10, 16–17; 122:1–9

L’opposizione nel Missouri settentrionale

Potresti dividere gli studenti in piccoli gruppi e invitare ciascun gruppo a leggere la seconda sezione dell’approfondimento intitolata: “Conflitto nel Missouri settentrionale: imparare a sopportare bene l’opposizione”. Spiega che questa sezione descrive alcune delle azioni che causarono l’espulsione dei santi dal Missouri settentrionale e la reclusione del Profeta nel carcere di Liberty. Chiedi agli studenti di approfondire all’interno del proprio gruppo le domande riportate alla fine di questa sezione.

Dopo che gli studenti hanno completato l’approfondimento, spiega che Dottrina e Alleanze 121–123 contiene degli estratti di una lettera scritta dal profeta Joseph Smith ai santi verso la fine della sua reclusione nel carcere di Liberty.

Chiedi agli studenti di leggere a turno ad alta voce Dottrina e Alleanze 121:1–6. Chiedi loro di cercare le domande poste dal Profeta al Signore.

- Quali domande avete trovato?

Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 121:7–10, 16–17; 122:7–9. Chiedi alla classe di seguire con attenzione e di pensare a come le risposte date dal Signore a Joseph Smith possano averlo rafforzato per affrontare la continua opposizione dei suoi nemici.

Chiedi agli studenti di individuare le dottrine e i principi che hanno appreso dai versetti appena letti. (Le risposte potrebbero comprendere quanto segue: **se sopportiamo bene l’opposizione nella vita terrena, Dio ci benedirà ora e nell’eternità. Coloro che accusano i servitori del Signore sono servi del**

peccato. Possiamo essere rafforzati nelle nostre prove quando facciamo affidamento sull'Espiazione del Salvatore e ricordiamo il Suo esempio di sopportazione fedele).

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Neil L. Andersen, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



"Per definizione, le prove mettono alla prova. Possono portare angoscia, confusione, notti insonni e cuscini bagnati di lacrime. Ma non c'è bisogno che siano fatali spiritualmente. Non ci allontanano necessariamente dalle nostre alleanze o dalla famiglia di Dio. [...]

Come il fuoco intenso trasforma il ferro in acciaio, quando rimaniamo fedeli nella fornace accesa della *nostra* fede, veniamo purificati e rafforzati spiritualmente"

("La prova della vostra fede", *Liahona*, novembre 2012, 41).

Invita gli studenti a pensare a ciò che hanno fatto o faranno per ricordarsi che Dio può rafforzarli, quando affrontano delle prove di fede o un'opposizione a ciò in cui credono. Lascia del tempo agli studenti per condividere le loro esperienze o i loro pensieri riguardo al fare affidamento su Dio durante le difficoltà.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 112:10–15; 121:1–10, 16–17; 122:1–9.
- Neil L. Andersen, "La prova della vostra fede", *Liahona*, novembre 2012, 39–42.

Restare forti nei momenti di opposizione

Apostasia a Kirtland: la necessità di seguire fedelmente i dirigenti della Chiesa

Nel 1837, i santi di Kirtland, in Ohio, ebbero delle difficoltà finanziarie. Per aiutare i santi a essere più autosufficienti finanziariamente, Joseph Smith e altri dirigenti della Chiesa istituirono una società simile a una banca e la chiamarono Kirtland Safety Society. A causa di una diffusa depressione economica, molte banche fallirono in questo periodo in tutti gli Stati Uniti. Nell'autunno 1837, anche la Kirtland Safety Society fallì. Duecento investitori persero quasi tutto e fu Joseph Smith a subire le perdite maggiori. Anche se la Kirtland Safety Society non era stata fondata dalla Chiesa, alcuni santi la consideravano una banca della Chiesa, o la banca del Profeta, e accusarono Joseph Smith di essere la causa dei loro problemi finanziari. Alcuni cominciarono persino a definirlo un profeta decaduto. Nonostante il fallimento della banca, tuttavia, molte altre persone che avevano perso del denaro rimasero nella Chiesa e continuarono a essere fedeli al Profeta.

Uno spirito di apostasia e di critica cominciò a diffondersi tra molti santi. Entro il mese di giugno 1838, circa 200 o 300 apostati avevano lasciato la Chiesa, inclusi quattro apostoli, i Tre Testimoni del Libro di Mormon e un membro della Prima Presidenza. Tuttavia, la maggior parte dei santi reagì a questo periodo di prova con fede, proprio come fece Brigham Young. Essi furono rafforzati dal Signore e rimasero fedeli alla propria testimonianza. Molti di coloro che lasciarono la Chiesa durante questo periodo di apostasia in seguito fecero ritorno e chiesero di potersi unire nuovamente alla Chiesa del Signore. Tra questi vi furono Oliver Cowdery, Martin Harris, Luke Johnson e Frederick G. Williams.

Nel mezzo di queste difficoltà a Kirtland, alcuni apostati cercarono di uccidere Joseph Smith. Avvertiti dallo Spirito, Joseph e Sidney Rigdon fuggirono la notte del 12 gennaio 1838. I loro nemici li seguirono per giorni, ma il Signore li protesse. Arrivarono con le loro famiglie a Far West, in Missouri, il 14 marzo 1838.

Esamina con il gruppo le seguenti domande:

- Quali principi possiamo apprendere da questi eventi su come reagire all'opposizione nella nostra vita? Che cosa possiamo imparare da questi eventi su come reagire all'opposizione contro la Chiesa?
- Che cosa possiamo fare per restare fedeli ai dirigenti della Chiesa, anche se potremmo udire altre persone criticarli?
- In che modo siete stati benedetti per aver seguito il profeta?

Conflitto nel Missouri settentrionale: imparare a sopportare bene l'opposizione

Nel 1837 e nel 1838, alcuni membri della Chiesa delusi e scomunicati che vivevano con i santi a Far West cominciarono a intentare delle cause contro la Chiesa e i suoi dirigenti e a perseguitarla. Nel giugno 1838, Sidney Rigdon parlò con veemenza in quello che è diventato noto come il "Sermone del sale". Egli citò Matteo 5:13 e disse che, se il sale perde il suo sapore, non è più buono a nulla e dovrebbe essere gettato via, implicando il fatto che coloro i quali avevano lasciato la Chiesa avrebbero dovuto essere scacciati di frammezzo ai santi. Due settimane dopo, il 4 luglio, Sidney Rigdon tenne un discorso nel quale promise che i santi si sarebbero difesi, anche se ciò avesse significato giungere a una "guerra di sterminio". Sebbene questi discorsi sembrassero contraddire la direttiva del Signore di "[chiedere] pace" (DeA 105:38), entrambi furono pubblicati e causarono grande allarme tra le persone non appartenenti alla Chiesa.

In questo periodo, un convertito di nome Sampson Avard fece prestare dei giuramenti segreti a coloro che volevano unirsi a lui nel formare una banda di predoni chiamati Daniti. Avard istruì i suoi proseliti affinché derubassero e saccheggiassero la popolazione del Missouri, affermando che ciò avrebbe contribuito a edificare il regno di Dio. Avard convinse i suoi seguaci del fatto che le sue direttive provenivano dalla Prima Presidenza. In seguito si scoprì la verità e Avard fu scomunicato. Le sue azioni causarono danni rilevanti all'immagine della Chiesa e contribuirono a portare alla prigionia del Profeta nel carcere di Liberty.

Nell'ottobre 1838, una battaglia tra alcuni membri della Chiesa e degli uomini della milizia del Missouri causò dei morti da entrambe le parti. Delle notizie esagerate sulla battaglia raggiunsero Lilburn W. Boggs, governatore dello Stato del Missouri, il quale emise quindi quello che è diventato noto come l'ordine di sterminio: "I Mormoni devono essere trattati come nemici e *devono essere sterminati* o scacciati dallo stato, se necessario per il bene pubblico" (citato in *History of the Church*, 3:175). Ben presto, la città di Far West fu circondata da una milizia numericamente superiore alle forze dei santi in un rapporto di cinque a uno. Joseph Smith e altri dirigenti della Chiesa furono reclusi nel carcere di Liberty, dove rimasero per tutto l'inverno. Il resto dei santi fu costretto a lasciare lo stato.

Esamina con il gruppo le seguenti domande:

- Quali principi possiamo apprendere da questi eventi che possono aiutarci a sopportare meglio l'opposizione?
- Perché è importante che ciascuno di noi segua l'esempio del Salvatore nei momenti di crisi o dinanzi all'opposizione? Che cosa accadde nel Missouri settentrionale a causa del fatto che alcuni santi non seguirono questo esempio?
- In quale occasione avete osservato le parole o le azioni di qualcuno influenzare un'altra persona cosicché questa avesse un'opinione positiva della Chiesa?

LEZIONE 16

La redenzione dei morti

Introduzione

Come parte della restaurazione di tutte le cose nella dispensazione della pienezza dei tempi, il Signore restaurò tramite il profeta Joseph Smith la dottrina della redenzione dei morti. Questa dottrina fu restaurata “linea su linea”. L’opera di redenzione dei morti è essenziale per la salvezza tanto dei vivi quanto dei defunti e il profeta Joseph Smith

insegnò in merito all’importanza di prendere parte a quest’opera: “La più grande responsabilità che Dio ci ha dato in questo mondo è quella di cercare i nostri defunti” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 486).

Lecture di approfondimento

- Richard G. Scott, “La gioia di redimere i morti”, *Liahona*, novembre 2012, 93–95.
- D. Todd Christofferson, “La redenzione dei morti e la testimonianza di Gesù”, *Liahona*, gennaio 2001, 10–13.
- “Divenire liberatori sul monte Sion”, capitolo 41 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 479–489.
- Matthew S. McBride, “Lettere sul battesimo per i morti – DeA 127, 128”, articolo della serie “Rivelazioni nel contesto”, 29 maggio 2013; history.lds.org/article/doctrine-and-covenants-baptisms-for-the-dead?lang=ita.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 137

La visione del regno celeste avuta dal profeta Joseph Smith

Condividi con gli studenti le seguenti informazioni relative al contesto storico:

“Nel novembre 1823 Alvin Smith, il figlio maggiore di Lucy Mack e Joseph Smith senior, improvvisamente si ammalò molto gravemente. Alvin aveva venticinque anni, era un giovane forte e capace, il cui duro lavoro contribuiva grandemente alla stabilità economica della famiglia. Sua madre lo descrisse come ‘un giovane di singolare bontà d’animo’, la cui ‘nobiltà e generosità’ furono di beneficio a coloro che gli stavano vicino ‘ogni ora della sua esistenza’. [...]”

Rendendosi conto che stava per morire, Alvin chiamò a sé i fratelli e parlò a ciascuno di loro. A Joseph, che aveva quasi diciotto anni e non aveva ancora ricevuto le tavole d’oro, Alvin disse: ‘Voglio che tu faccia il bravo ragazzo e faccia tutto quanto è in tuo potere per ricevere gli annali. Obbedisci fedelmente alle istruzioni che riceverai e osserva ogni comandamento che ti sarà dato [...]’.

Quando Alvin morì, la famiglia chiese ad un ministro presbiteriano di Palmyra, Stato di New York, di celebrare il funerale. Poiché Alvin non era appartenuto alla congregazione del ministro, questi asserì nel suo sermone che il giovane non poteva essere salvato. William Smith, fratello minore di Joseph, raccontò: ‘[Il ministro] dichiarò con grande enfasi che [Alvin] era andato all’inferno, perché non era un membro della chiesa, ma lui era un bravo ragazzo e a mio padre non

piacquero queste parole' " (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith [2007], 413–414*).

- Poiché la dottrina della redenzione per i defunti non era ancora stata restaurata al tempo della morte di Alvin, quali timori potrebbe aver avuto la famiglia Smith in merito alla salvezza di Alvin?

Di' agli studenti che questa lezione li aiuterà a comprendere il fatto che il Signore rivelò la dottrina della redenzione per i defunti in modo graduale, linea su linea. Invita gli studenti a leggere in silenzio l'introduzione di Dottrina e Alleanze 137. Spiega che questa rivelazione precedette di pochi mesi la dedicazione del Tempio di Kirtland (potresti far notare che nell'edizione più recente di Dottrina e Alleanze sono state apportate alcune modifiche all'introduzione della sezione 137).

Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 137:1–6, mentre la classe segue con attenzione. Analizza quanto segue:

- Chi vide nel regno celeste Joseph Smith? (Gli studenti potrebbero essere interessati a sapere che il padre e la madre di Joseph Smith erano vivi al tempo in cui fu ricevuta questa rivelazione; anzi, il padre di Joseph si trovava nella stanza con lui mentre riceveva la rivelazione).
- Secondo il versetto 6, perché Joseph Smith si meravigliò del fatto che suo fratello Alvin fosse nel regno celeste? (Potresti ricordare agli studenti che questa visione fu ricevuta molti anni prima che Joseph Smith venisse a conoscenza della dottrina della redenzione per i defunti).

Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 137:7–9. Chiedi alla classe di seguire con attenzione e di individuare una dottrina che aiutò i Santi degli Ultimi Giorni a comprendere meglio il piano di Dio per salvare i Suoi figli.

- Che cosa prevede il piano di Dio per le persone che, come Alvin Smith, sono morte senza avere l'opportunità di ricevere il vangelo di Gesù Cristo o l'ordinanza del battesimo? (Mentre gli studenti esprimono le loro idee, aiutali a individuare la seguente dottrina: **tutti coloro che muoiono senza una conoscenza del Vangelo e che avrebbero accettato questa conoscenza se l'avessero udita erediteranno il regno celeste**).
- Che cosa vi insegna questa dottrina in merito al carattere del Padre Celeste e al Suo amore per i Suoi figli?
- In quali occasioni siete stati confortati da questa dottrina? In quali occasioni avete visto altri, magari coloro ai quali avete insegnato durante la vostra missione, trarre conforto dalla comprensione di questa dottrina?

Dottrina e Alleanze 124:30–34; 127:5–8; 128:1–18; 138:28–37

Le ordinanze per procura per i defunti

Il profeta Joseph Smith parlò per la prima volta della dottrina del battesimo per i defunti in occasione del funerale di Seymour Brunson, il 15 agosto 1840, poco dopo che i santi si erano insediati a Nauvoo, in Illinois. I membri della Chiesa furono sorpresi ed emozionati, quando vennero a conoscenza di questa dottrina rivelata.

Per molti mesi dopo questo annuncio, i santi celebrarono nel vicino fiume Mississippi i battesimi a favore dei loro cari defunti (vedi *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith*, 414; *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi – Manuale dello studente* [manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 1997], 257).

- In che modo questo sermone accrebbe la comprensione del piano del Padre Celeste per la salvezza dei Suoi figli? (Mentre gli studenti rispondono, scrivi alla lavagna la seguente verità: **l'ordinanza di salvezza del battesimo può essere celebrata a favore di coloro che non hanno accettato il Vangelo nella vita terrena**).
- Come immaginate che avreste reagito, se aveste udito il profeta Joseph Smith parlare della dottrina del battesimo per i defunti per la prima volta in questa dispensazione?

Spiega che, durante la conferenza generale della Chiesa tenuta nell'ottobre 1841 a Nauvoo, in Illinois, il profeta Joseph Smith dichiarò che il Signore voleva che i santi cessassero di celebrare i battesimi per i defunti fino a quando non fosse stato possibile farlo nella Sua casa (vedi DeA 124:29–34). L'8 novembre 1841 Brigham Young, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, dedicò il fonte battesimale nel seminterrato del Tempio di Nauvoo ancora in costruzione e i membri della Chiesa iniziarono a celebrare i battesimi per procura a favore dei defunti.

Chiedi agli studenti di leggere l'introduzione di Dottrina e Alleanze 127, in cui viene spiegato che la sezione 127 è una lettera scritta dal profeta Joseph Smith ai santi per istruirli sulla necessità di tenere dei registri dei battesimi celebrati per i defunti. Spiega che, circa una settimana dopo, Joseph scrisse un'altra lettera sull'argomento del battesimo per i defunti, lettera che è ora riportata in Dottrina e Alleanze 128.

Scrivi i seguenti riferimenti scritturali alla lavagna (non scrivere ciò che è riportato tra parentesi perché è fornito soltanto per tua informazione, in quanto insegnante).

Dottrina e Alleanze 127:5–7; 128:8 (Quando un'ordinanza viene celebrata mediante l'autorità del sacerdozio e quando se ne tiene un registro accurato, l'ordinanza è vincolante sulla terra e in cielo).

Dottrina e Alleanze 128:6–7 (Il registro delle ordinanze per procura farà parte dei libri che saranno aperti per giudicare i defunti).

Dottrina e Alleanze 128:15, 17–18 (La salvezza dei nostri antenati defunti è indispensabile per la nostra salvezza).

Chiedi agli studenti di leggere ciascun passo scritturale scritto alla lavagna. Domanda loro di cercare le dottrine che hanno accresciuto la nostra comprensione del piano di Dio per la redenzione dei morti. Invitali a riassumere la dottrina relativa alla redenzione dei morti che viene insegnata in ciascun passo. Chiedi ad alcuni studenti di scrivere le dottrine alla lavagna di fianco ai rispettivi riferimenti. Fai notare che le rivelazioni riportate in Dottrina e Alleanze 127 e 128 mostrano

uno schema comune caratteristico della restaurazione del Vangelo: il Signore rivela le verità linea su linea, invece che tutte in una volta.

Spiega agli studenti che molti anni dopo che queste rivelazioni erano state ricevute, il Signore aggiunse ulteriori dettagli alla nostra comprensione del Suo piano per redimere i morti. Nel 1918, il presidente Joseph F. Smith ebbe una visione relativa alla redenzione dei morti. La visione giunse mentre egli stava piangendo la morte di suo figlio Hyrum M. Smith, il quale era morto poco tempo prima mentre serviva come membro del Quorum dei Dodici Apostoli.

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 138:28–37, prestando attenzione alle verità che furono rivelate al presidente Joseph F. Smith in merito alla redenzione dei morti.

- Quali verità relative alla redenzione dei morti vengono insegnate in questi versetti? (Mentre gli studenti esprimono le verità che hanno trovato, assicurati che comprendano questa verità: **sotto la direzione di Gesù Cristo, dei messaggeri retti insegnano il Vangelo a coloro che si trovano nella prigione degli spiriti**).
- Come possono queste ulteriori verità aiutarci a comprendere il modo in cui una persona morta senza ricevere le ordinanze del Vangelo — come ad esempio Alvin Smith — può ricevere un'eredità nel regno celeste?

Leggi ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano David A. Bednar del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Come membri della chiesa restaurata di Cristo, abbiamo stipulato un'alleanza e assunto la responsabilità di cercare i nostri antenati e fornire loro le ordinanze di salvezza del Vangelo; 'ond'essi non giungessero alla perfezione senza di noi' (Ebrei 11:40; vedi anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith*, 486). E 'neppure noi senza i nostri morti possiamo essere resi perfetti' (DeA 128:15)” (“Il cuore dei figli si volgerà”, *Liahona*, novembre 2011, 25).

- Perché l'opera di redenzione dei morti dovrebbe essere una priorità nella nostra vita?
- In che modo offrire le ordinanze di salvezza ai nostri antenati defunti aiuta sia loro che noi a diventare perfetti?

Leggi ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Anche se il lavoro di tempio e genealogico ha il potere di benedire coloro che si trovano oltre il velo, esso ha lo stesso potere di benedire i vivi. Ha un'influenza purificante su quelli che vi sono impegnati. Essi stanno letteralmente contribuendo a esaltare la loro famiglia” (“Generazioni legate nell'amore”, *Liahona*, maggio 2010, 94).

- In che modo la dottrina della redenzione dei morti rende testimonianza della portata infinita dell'Espiazione di Gesù Cristo?

Leggi ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott del Quorum dei Dodici Apostoli:



"Il Signore rivelò al profeta Joseph Smith la dottrina sublime inerente la sacra ordinanza del battesimo. Tale luce giunse quando altre chiese cristiane insegnavano che la morte determinava irrevocabilmente ed eternamente il destino dell'anima. Insegnavano che chi era battezzato avrebbe ricevuto gioia infinita mentre tutti gli altri avrebbero subito il tormento eterno, senza speranza di redenzione. [...]

Questa gloriosa dottrina è un'altra testimonianza della natura onnicomprensiva dell'Espiazione di Gesù Cristo. Egli rese disponibile la salvezza a ogni anima penitente. La Sua Espiazione sconfisse la morte ed Egli concede ai defunti che ne sono degni di ricevere tutte le ordinanze di salvezza per procura" ("La gioia di redimere i morti", *Liahona*, novembre 2012, 93).

- Quali esperienze vi hanno insegnato l'importanza di prendere parte all'opera di redenzione dei morti?
- Com'è aumentata la vostra testimonianza grazie al fatto di aver preso parte all'opera di redenzione dei morti? (Invita alcuni studenti a condividere la loro testimonianza).

Incoraggia gli studenti a riflettere su come possono prendere parte alla grande opera di redenzione dei morti tramite la ricerca di storia familiare oppure celebrando le ordinanze del tempio per procura. Condividi la tua testimonianza del fatto che, mediante il lavoro svolto nei templi moderni, tutti i figli del Padre Celeste possono ricevere tutte le ordinanze necessarie per la salvezza.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 124:30–41; 127:1–9; 128:1–18; 137:1–10; 138:28–37.
- Richard G. Scott, "La gioia di redimere i morti", *Liahona*, novembre 2012, 93–95.

LEZIONE 17

Insegnamenti evangelici a Nauvoo

Introduzione

I primi anni trascorsi dai Santi degli Ultimi Giorni a Nauvoo, in Illinois, furono caratterizzati dalla pace e dalla prosperità. Durante questo periodo Joseph Smith ricevette delle rivelazioni, inoltre insegnò e chiarì alcune dottrine peculiari della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, tra

cui lo scopo dei templi, il nostro potenziale divino di diventare come il Padre Celeste e alcune delle dottrine insegnate negli Articoli di Fede. Questa lezione aiuterà gli studenti a comprendere la grandezza del profeta Joseph Smith e il nostro potenziale divino.

Lecture di approfondimento

- “Dio, il Padre Eterno”, capitolo 2 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 39–46.
- “Sviluppi dottrinali a Nauvoo”, capitolo 20 di *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi – Manuale dello studente* (manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 1997), 257–268.
- “Diventare come Dio”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/becoming-like-god?lang=ita.

Suggerimenti per insegnare

Articoli di Fede

Importanti esposizioni delle dottrine del Vangelo

Spiega che a Nauvoo, in Illinois, Joseph Smith redasse una lettera indirizzata a John Wentworth — direttore di un quotidiano chiamato *Chicago Democrat* — il quale aveva richiesto delle informazioni sui mormoni. Nella lettera, il Profeta fornì un resoconto della storia dei Santi degli Ultimi Giorni, oltre a un breve elenco di credenze dottrinali che in seguito divenne noto come Articoli di Fede (la lettera è riportata per intero in *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 449–457).

Mostra la seguente dichiarazione dell’anziano L. Tom Perry del Quorum dei Dodici Apostoli e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“Si tratta delle dichiarazioni più importanti e sicuramente più concise sulla dottrina della Chiesa. Se li userete come guida nello studiare il vangelo di Gesù Cristo, vi troverete meglio preparati a proclamare al mondo la vostra testimonianza della verità restaurata. Sarete in grado di dichiarare in modo semplice, diretto e profondo ciò in cui credete fermamente in quanto membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni” (“Le dottrine e i principi contenuti negli Articoli di Fede”, *Liahona*, novembre 2013, 48).

- Come riassumereste ciò che ha insegnato l’anziano Perry? (Mentre gli studenti condividono il loro riassunto, aiutali a comprendere questa verità: **imparando le dottrine insegnate negli Articoli di Fede saremo meglio preparati a esporre agli altri ciò in cui crediamo**).
- In quali occasioni avete usato gli Articoli di Fede per aiutare gli altri a capire il Vangelo?

Invita la classe ad aprire le Scritture alla pagina degli Articoli di Fede e a leggerli in silenzio. Dopo aver lasciato un tempo sufficiente, approfondite le seguenti domande:

- Quale articolo di fede vi piace in modo particolare e perché?
- In che modo le dottrine contenute negli Articoli di Fede contribuiscono a guidarvi e a rafforzare la vostra testimonianza che Joseph Smith era un profeta di Dio?

Dottrina e Alleanze 124:25–28, 37–42

La restaurazione delle ordinanze del tempio

Spiega che, dopo che i santi si erano stabiliti a Nauvoo, in Illinois, il profeta Joseph Smith ricevette il comandamento di costruire un tempio. Come nel caso del tempio costruito a Kirtland, questo lavoro richiese grandi sacrifici ai Santi degli Ultimi Giorni.

Invita diversi studenti a leggere a turno ad alta voce Dottrina e Alleanze 124:25–28, 37–42. Chiedi alla classe di seguire, prestando attenzione agli insegnamenti del Signore relativi al motivo per cui i santi avevano bisogno di un tempio. Prima di analizzare questi versetti, spiega che essi fanno riferimento al tabernacolo costruito da Mosè e dal suo popolo. Il popolo di Mosè non celebrava i battesimi per i morti. Non fu celebrato alcun lavoro di ordinanza a favore dei defunti fino a quando il Salvatore non istituì quest’opera nel mondo degli spiriti, dopo la Sua morte. Domanda agli studenti:

- Secondo gli insegnamenti del Signore riportati in questi versetti, perché i santi a Nauvoo avevano bisogno di un tempio? (Mentre gli studenti rispondono, metti in evidenza questa dottrina: **alcune ordinanze di salvezza sono accettate al Signore soltanto se celebrate nei templi**).

Spiega agli studenti che il Tempio di Kirtland “fu costruito *essenzialmente* per la restaurazione delle chiavi dell’autorità” (Joseph Fielding Smith, *Dottrine di salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie, 3 voll. [1977–1980], 2:212). Nel Tempio di Nauvoo, queste chiavi del sacerdozio furono utilizzate per celebrare ordinanze di salvezza per i vivi e battesimi per procura per i defunti. Negli ultimi due anni della sua vita, Joseph Smith presentò l’investitura del tempio a un piccolo gruppo di membri fedeli. Egli introdusse inoltre l’ordinanza del suggellamento per l’eternità di marito e moglie.

- Quali ordinanze del tempio sono menzionate in Dottrina e Alleanze 124:39?

Chiedi a uno studente di leggere la dichiarazione seguente ad alta voce. Invita la classe ad ascoltare con attenzione il motivo per cui le ordinanze del tempio sono importanti nel piano del Padre Celeste:

“In risposta al comandamento del Signore [di costruire un tempio a Nauvoo], il Profeta e i santi iniziarono il più in fretta possibile a costruire una casa del Signore. Joseph Smith, tuttavia, si rese conto che l’impresa [avrebbe richiesto degli] anni e sapeva che i santi avevano bisogno di tutte le benedizioni del tempio. Quindi, il 4 maggio 1842, anche se il tempio non era stato completato, amministrò l’investitura a un piccolo gruppo di fratelli fedeli.

Il gruppo s’incontrò nella stanza grande al piano superiore del negozio di mattoni rossi del Profeta [...].

Nella storia di Joseph Smith si legge: “Trascorsi il giorno nella parte superiore del negozio, [...] in consiglio con il generale James Adams, di Springfield, il patriarca Hyrum Smith, i vescovi Newel K. Whitney e George Miller, il presidente Brigham Young, gli anziani Heber C. Kimball e Willard Richards, istruendoli nei principi e nell’ordine del sacerdozio, celebrando abluzioni, unzioni, investiture e trasferendo le chiavi del Sacerdozio di Aaronne, e così via sino al sommo ordine del Sacerdozio di Melchisedec, stabilendo l’ordine dell’Antico di giorni, come pure tutti i piani e i principi per cui tutti possono assicurarsi la pienezza di quelle benedizioni preparate per la chiesa del Primogenito, farsi avanti e dimorare nei mondi eterni alla presenza di Elohim” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith, 423, 425*).

Domanda agli studenti:

- Perché la restaurazione delle ordinanze del tempio era necessaria?

Mentre gli studenti rispondono, accresci la loro comprensione leggendo la seguente dichiarazione dell’anziano Robert D. Hales del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Lo scopo principale dei templi è quello di fornire le ordinanze necessarie per la nostra Esaltazione nel regno celeste. Le ordinanze del tempio ci guidano al nostro Salvatore e ci portano le benedizioni che riceviamo tramite l’Espiazione di Gesù Cristo” (“Le benedizioni del tempio”, *Liahona*, ottobre 2009, 14).

- In che modo la vostra vita è stata benedetta dalla restaurazione delle ordinanze del tempio?

Invita gli studenti a meditare, durante la settimana a venire, sul modo in cui possono dare maggiore priorità nella loro vita al culto reso nella casa del Signore.

Salmi 82:6; Matteo 5:48; Giovanni 10:32–34; Romani 8:16–17; 2 Pietro 1:3–4; 1 Giovanni 3:2–3; Dottrina e Alleanze 93:11–20; 132:20

Il nostro potenziale divino

Spiega che la Bibbia contiene le parole di antichi profeti che scrissero in merito al nostro potenziale divino. Scrivi i seguenti riferimenti scritturali alla lavagna e invita gli studenti a leggerne diversi, prestando attenzione a ciò che insegnano riguardo al nostro potenziale eterno: Salmi 82:6; Matteo 5:48; Giovanni 10:32–34; Romani 8:16–17; 2 Pietro 1:3–4; 1 Giovanni 3:2–3. Potresti incoraggiare gli studenti a scrivere questi versetti come riferimenti incrociati o a collegarli tra loro, mentre li studiano.

Dopo aver lasciato un tempo sufficiente, chiedi:

- Che cosa possiamo apprendere sul nostro potenziale da questi versetti? (Anche se possono usare parole diverse, gli studenti dovrebbero comprendere questa dottrina: **quali figli del nostro Padre Celeste, abbiamo il potenziale di diventare come Lui**).
- Quali espressioni in questi versetti descrivono il nostro potenziale divino?

Spiega che il nostro potenziale divino viene spiegato anche nelle Scritture moderne. Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 93:11–13, 19–20 e Dottrina e Alleanze 132:20. Aiuta gli studenti a comprendere questa dottrina: **come il Salvatore, noi possiamo crescere di grazia in grazia fino a ricevere la pienezza del Padre**.



Spiega che uno dei sermoni più significativi del profeta Joseph Smith fu tenuto durante una Conferenza generale della Chiesa nell'aprile 1844. Durante questo sermone, il Profeta rese omaggio al fratello King Follett, morto pochi giorni prima. Questo discorso è diventato noto come discorso su King Follett. Consegna a tutti gli studenti una copia dell'approfondimento "Estratti del discorso su King Follett". Invitali a leggere gli estratti e a sottolineare le parole e le espressioni che spiegano il motivo per cui dovremmo cercare di comprendere il carattere di Dio.

Estratti del discorso su King Follett

Il profeta Joseph Smith (1805–1844) insegnò:



"Se non si apprende nulla oltre al mangiare, al bere ed al dormire, e non si comprende alcuno dei disegni di Dio, allora le bestie comprendono le stesse cose. Queste mangiano, bevono, dormono e non sanno altro su Dio; eppure ne sanno quanto noi, se non siamo in grado di comprendere per ispirazione di Dio Onnipotente. Se gli uomini non comprendono il carattere di Dio, non comprendono se stessi. [...]"

Il mio primo obiettivo è quello di scoprire il carattere dell'unico vero Dio e quale genere di essere Egli sia. [...]

Dio stesso era un giorno come noi siamo oggi. Egli è un uomo Esaltato, che siede sul trono lassù nei cieli! Questo è il grande segreto. Se il velo venisse squarciato oggi, se il grande Iddio che tiene questo mondo nella sua orbita e che regola tutti gli altri mondi e tiene tutte le cose in Suo potere si manifestasse oggi, voi lo vedreste simile ad un uomo nella forma — come voi stessi nella persona, immagine e forma; poiché Adamo fu creato a Sua immagine e somiglianza, fu istruito da Lui, camminò e conversò con Lui, proprio come un uomo fa con un altro uomo" (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 42–43).

"Ecco la vita eterna: conoscere il solo vero e saggio Dio. Voi dovete imparare ad essere dèi, re e sacerdoti di Dio, [...] passando da un piccolo grado all'altro, e da un piccolo talento a uno più grande; di grazia in grazia, di Esaltazione in Esaltazione, finché non arriverete alla risurrezione dei morti e non sarete in grado di dimorare nelle fiamme eterne e di sedervi nella gloria, come coloro che sono insediati nel potere eterno" (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith*, 227).

Aiuta gli studenti ad analizzare questi insegnamenti, domandando:

- Perché per noi è importante conoscere il carattere e la natura di Dio e il rapporto che abbiamo con Lui quale nostro Padre Celeste?
- Qual è il processo per diventare come il nostro Padre Celeste?

Al fine di accrescere la comprensione degli studenti in merito al loro potenziale divino, mostra la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008). Chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“L'intero [piano] del Vangelo ha lo scopo di spingerci in avanti e in alto verso più grandi conseguimenti, e alla fine verso la divinità. Questa grande possibilità fu enunciata dal profeta Joseph Smith nel sermone [su] King Follett [vedi *History of the Church*, 6:302–17] e ribadita dal presidente Lorenzo Snow. È un concetto profondo e incomparabile: *Quello che Dio è ora, l'uomo può diventare!* [Vedi *The Teachings of Lorenzo Snow*, a cura di Clyde J. Williams (1984), 1].

I nostri nemici ci criticano perché crediamo in queste cose. La nostra risposta è che questo nobile concetto non sminuisce in [alcun] modo Dio Padre Eterno. Egli è l'Onnipotente. Egli è il Creatore e Governatore dell'universo. Egli è il più grande di tutti e [lo sarà sempre]. Ma proprio come ogni padre terreno desidera che i suoi figli e le sue figlie abbiano successo in questa vita, così io penso che il nostro Padre nei cieli desideri che i Suoi figli possano avvicinarsi a Lui in statura e stare accanto a Lui, risplendenti di forza e saggezza divine” (“Non lasciate cadere la palla”, *La Stella*, gennaio 1995, 54).

Per riassumere, poni agli studenti le seguenti domande:

- Che differenza può fare nella nostra vita conoscere queste importanti verità riguardo al Padre Celeste e al nostro potenziale divino?
- Mentre riflettete su ciò di cui abbiamo discusso oggi (gli Articoli di Fede, le ordinanze del tempio e il nostro potenziale divino), in che modo una comprensione di queste verità vi rende riconoscenti al profeta Joseph Smith? Come può comprendere queste verità aiutarvi a capire il carattere di Dio e il rapporto che avete con Lui quale vostro Padre Celeste? (Lascia agli studenti del tempo per scrivere le loro impressioni).

Invita gli studenti a rendere testimonianza o a condividere alcune delle impressioni che hanno scritto, se non sono troppo personali. Concludi portando la tua testimonianza delle dottrine insegnate in questa lezione e del profeta Joseph Smith quale grande rivelatore.

Lecture per gli studenti

- Salmi 82:6; Matteo 5:48; Giovanni 10:32–34; Romani 8:16–17; 2 Pietro 1:3–4; 1 Giovanni 3:2–3; Dottrina e Alleanze 93:11–22; 124:25–28, 37–42; 132:20–24.
- “Dio, il Padre Eterno”, capitolo 2 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 39–46.

LEZIONE 18

La Società di Soccorso e la Chiesa

Introduzione

“La Società di Soccorso prepara le donne per le benedizioni della vita eterna, aiutandole ad accrescere la loro fede e rettitudine personale, a rafforzare la famiglia e la casa e ad aiutare chi è nel bisogno” (“Lo scopo della Società di Soccorso”, lds.org/callings/relief-society/purposes?lang=ita).

Questa lezione aiuterà gli studenti a comprendere meglio l’istituzione della Società di Soccorso e i suoi scopi. Gli studenti capiranno inoltre che le donne hanno grandi opportunità e responsabilità — di loro specifica pertinenza — nell’edificare il regno di Dio.

Lecture di approfondimento

- Dallin H. Oaks, “Le chiavi e l’autorità del sacerdozio”, *Liahona*, maggio 2014, 49–52.
- M. Russell Ballard, “Gli uomini, le donne e il potere del sacerdozio”, *Liahona*, settembre 2014, 32–37.
- Julie B. Beck, “La visione dei profeti riguardo alla Società di Soccorso: fede, famiglia, soccorso”, *Liahona*, maggio 2012, 83–85.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 25

Le istruzioni del Signore a Emma Smith

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball (1895–1985) e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“Una gran parte dello sviluppo che la Chiesa conseguirà negli ultimi giorni sarà reso possibile dalle molte donne buone del mondo [...] che si sentiranno attratte alla Chiesa in gran numero. Questo accadrà nella misura in cui le donne della Chiesa rispecchieranno rettitudine e capacità nella loro vita, nella misura in cui le donne della Chiesa verranno viste come [distinte e diverse] — in senso positivo — dalle altre donne del mondo” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Spencer W. Kimball* [2006], 242).

- Che cosa vi viene in mente riflettendo su questa dichiarazione?
- Conoscete delle donne che siano un esempio di felicità nel vivere rettamente? In che modo hanno fatto la differenza nella vita di chi le conosce?

Spiega che questa lezione sarà incentrata sui modi in cui la Società di Soccorso benedice le figlie e i figli del Padre Celeste nella chiesa restaurata di Gesù Cristo.

Chiedi agli studenti di aprire le Scritture a Dottrina e Alleanze 25 e di leggere l’introduzione per individuare la persona a cui il Signore si rivolse in questa

rivelazione, poi leggi ad alta voce il versetto 3. Spiega agli studenti che, agli occhi del Signore, Emma Smith era una “donna eletta”. In occasione della prima riunione della Società di Soccorso Femminile di Nauvoo, Joseph Smith spiegò che “‘eletta’ significava essere eletta a svolgere una certa opera”. Egli disse inoltre che la rivelazione data a Emma Smith era stata “adempita dall’elezione della sorella Emma alla Presidenza della Società [di Soccorso]” (in *History of the Church*, 4:552–553). Dividi la classe in due gruppi uguali e invita metà della classe a leggere Dottrina e Alleanze 25:4–9 e l’altra metà a leggere Dottrina e Alleanze 25:10–15. Invita gli studenti a individuare gli incarichi o le chiamate date dal Signore a Emma Smith. Gli studenti potrebbero fare un elenco di queste responsabilità oppure sottolinearle nelle loro Scritture. Dopo aver concesso un tempo sufficiente, invita gli studenti a dire che cosa hanno trovato.

- In che modo l’adempimento di queste responsabilità contribuirebbe alla crescita della Chiesa?
- Quale benedizione promise il Signore a Emma Smith se ella avesse obbedito ai Suoi comandamenti?

Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 25:16.

- Anche se questa rivelazione fu data a Emma Smith, in quali modi le parole del Signore rivolte a Emma possono essere applicate a noi? (Gli insegnamenti relativi all’obbedienza e agli altri principi del Vangelo contenuti in questa rivelazione si applicano a tutte le persone. [Nota: spiega che applicare i passi scritturali alle nostre esperienze personali è una tecnica importante di studio delle Scritture che ci aiuta a notare le somiglianze tra le nostre esperienze e quelle delle persone menzionate nelle Scritture]).

Mentre gli studenti condividono le loro risposte a questa domanda, aiutali a comprendere la seguente verità: **se osserviamo fedelmente i comandamenti e adempiamo gli incarichi affidatici dal Signore, riceveremo una corona di rettitudine**. Potresti rendere testimonianza di questa verità.

La Società di Soccorso è una parte importante della chiesa restaurata di Gesù Cristo.

Di’ agli studenti che il Signore rivelò linea su linea come doveva essere organizzata la Chiesa. Come parte di questo processo, Egli estese una chiamata molto importante a Emma Smith. Invita uno studente a leggere ad alta voce il seguente riassunto relativo all’organizzazione della Società di Soccorso. Chiedi agli studenti di ascoltare con attenzione il modo in cui la visione del profeta Joseph Smith in merito alla Società di Soccorso ampliò la visione iniziale delle donne.

A Nauvoo, le donne della Chiesa furono benedette con una propria organizzazione all’interno di essa. Questa organizzazione nacque quando diverse donne, guidate da Sarah Granger Kimball, si organizzarono allo scopo di cucire delle camicie per gli uomini che lavoravano alla costruzione del tempio. Queste donne decisero di organizzarsi in modo formale e chiesero a Eliza R. Snow di redigere una costituzione per il loro gruppo. Quando fu consultato il profeta Joseph Smith, egli disse che la loro costituzione era eccellente, ma si offrì di organizzare le donne in un modo migliore. Il 17 marzo 1842 il Profeta, insieme agli anziani John Taylor e

Willard Richards, si incontrò con venti donne nella stanza superiore del negozio di mattoni rossi, dove il Profeta organizzò la Società di Soccorso Femminile di Nauvoo. Emma Smith fu scelta quale presidentessa dell'organizzazione, adempiendo così la rivelazione che la definiva una "donna eletta" (DeA 25:3). In seguito, il Profeta affermò che l'obiettivo dell'organizzazione era "soccorrere i poveri" e "salvare le anime" (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 464).

Il 28 aprile 1842, il Profeta si incontrò nuovamente con le sorelle. Egli disse loro che avrebbero ricevuto istruzioni tramite l'ordine del sacerdozio, poi dichiarò: "[Ora] giro la chiave in vostro favore nel nome di Dio, e questa Società gioirà, e la conoscenza e l'intelligenza scaturiranno da essa da ora in poi" (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith*, 462).

Potresti far notare agli studenti che possono leggere i verbali delle prime riunioni della Società di Soccorso all'indirizzo josephsmithpapers.org/paperSummary/Nauvoo-relief-society-minute-book.

- In che modo la visione del Profeta riguardo al potenziale della Società di Soccorso ampliò la proposta originale di Sarah Kimball?
- Che cosa significa, secondo voi, la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith: "Giro la chiave in vostro favore nel nome di Dio"? (La Società di Soccorso fu organizzata sotto la direzione del sacerdozio da coloro che ne detenevano le chiavi).

Mostra le seguenti dichiarazioni della sorella Zina D. H. Young (1821–1901) e della sorella Julie B. Beck — che hanno servito entrambe come presidentesse generali della Società di Soccorso — in merito agli scopi della Società di Soccorso, e invita tre studenti a leggerle. Chiedi alla classe di seguire con attenzione e di pensare a ciò che queste dichiarazioni insegnano in merito agli scopi della Società di Soccorso.



"La Società di Soccorso [...] fu organizzata originariamente quasi mezzo secolo fa dal profeta Joseph Smith secondo il modello del Santo Sacerdozio, e sotto la sua direzione, allo scopo di dispensare benedizioni materiali ai poveri e ai bisognosi, di offrire incoraggiamento ai deboli, di contenere coloro che sono nell'errore e di favorire lo sviluppo e l'esercizio della compassione e della generosità della donna, affinché ella possa avere la possibilità di acquisire forza e potere spirituali per realizzare un bene maggiore nell'opera di redenzione dell'umana famiglia" (Zina D. H. Young, "First General Conference of the Relief Society", *Woman's Exponent*, 15 aprile 1889, 172).



Busath.com

"Il profeta Joseph Smith definì lo scopo della Società di Soccorso e istruì le sorelle in merito al loro scopo [...]. La nostra è un'organizzazione che oggi continua a essere guidata da profeti, veggenti e rivelatori" (Julie B. Beck, "La Società di Soccorso: un'opera sacra", *Liahona*, novembre 2009, 111).

"Proprio come i profeti del Signore hanno continuamente insegnato agli anziani e ai sommi sacerdoti quali sono le loro funzioni e i loro doveri, così hanno anche condiviso la loro visione per le sorelle della Società di Soccorso. Dai loro consigli è

chiaro che lo scopo della Società di Soccorso è di accrescere la fede e la rettitudine personale, rafforzare la famiglia e la casa, e cercare e aiutare i bisognosi. *Fede, famiglia e soccorso* — queste tre semplici parole — servono a esprimere la visione dei profeti per le sorelle della Chiesa” (Julie B. Beck, “La visione dei profeti riguardo alla Società di Soccorso: fede, famiglia, soccorso”, *Liahona*, maggio 2012, 83).

- In che modo gli scopi della Società di Soccorso benedicono tutta la Chiesa? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente verità: **la Società di Soccorso si prefigge di accrescere la fede e la rettitudine personale, di rafforzare la famiglia e la casa e di offrire soccorso cercando e aiutando i bisognosi.** Quando le donne realizzano questi scopi, tutta la Chiesa ne è benedetta).
- In che modi avete visto la Società di Soccorso adempiere i suoi scopi?

Mostra la seguente dichiarazione e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:

“Il profeta Joseph Smith dichiarò: ‘La Chiesa non fu mai organizzata [perfettamente] sino a quando le donne non furono organizzate in questa maniera’ [*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith*, 462]. [...]”

Oltre a Joseph Smith, altri profeti degli ultimi giorni hanno reso testimonianza che l’organizzazione della Società di Soccorso è una parte ispirata della Restaurazione, in cui le donne della Chiesa sono chiamate in posizioni ecclesiastiche per servirsi reciprocamente e per benedire la Chiesa intera. Il presidente Joseph F. Smith [...] ha detto: ‘Questa organizzazione è stata creata divinamente, autorizzata divinamente, istituita divinamente e divinamente ordinata da Dio per operare per la salvezza delle anime delle donne e degli uomini’ [*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph F. Smith* (1999), 184]” (*Figlie nel mio regno – La storia e l’opera della Società di Soccorso* [2011], 7).

- Che cosa insegna questa dichiarazione riguardo al ruolo svolto dalla Società di Soccorso nella restaurazione del Vangelo? (Mentre gli studenti rispondono, assicurati che comprendano questa verità, anche se espressa con parole diverse: **la Società di Soccorso è una parte divinamente ispirata della restaurazione della Chiesa di Gesù Cristo.** Scrivi questa verità alla lavagna).
- In che modo sapere che l’organizzazione della Società di Soccorso è parte della Restaurazione fa la differenza nella vostra vita?
- In che modo la partecipazione delle donne alle chiamate nella Chiesa aiuta la Chiesa stessa a essere “organizzata [perfettamente]”?

Le donne e il sacerdozio

Spiega agli studenti che alcune persone pongono il problema del perché le donne non vengano ordinate agli uffici del sacerdozio. Sottolinea che, sebbene non conosciamo il motivo per cui le donne non vengano ordinate agli uffici del sacerdozio, sappiamo che esse sono partecipi del sacerdozio nelle loro chiamate ecclesiastiche e nella loro casa.



Distribuisci a ogni studente una copia della seguente dichiarazione dell’anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, e

chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce. Invita gli studenti a individuare i modi in cui le donne possono esercitare l'autorità del sacerdozio:

Le donne e il sacerdozio

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha affermato:



"Quando era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, il presidente Joseph Fielding Smith, in un discorso rivolto alla Società di Soccorso, disse: 'Anche se alle sorelle non è stato conferito il sacerdozio, [...] questo non significa che il Signore non [abbia] conferito loro autorità. [...] Una persona, uomo o donna che sia, può ricevere l'autorità per fare certe cose nella Chiesa che sono vincolanti e assolutamente necessarie per la nostra salvezza, come ad esempio il lavoro che le nostre sorelle svolgono nella Casa del Signore. È stata data loro l'autorità di compiere alcune cose meravigliose, sacre al Signore e vincolanti tanto quanto le benedizioni date dagli uomini che detengono il sacerdozio' ['Relief Society—An Aid to the Priesthood', *Relief Society Magazine*, gennaio 1959, 4].

In quell'importante discorso, il presidente Smith ripeté ancora che alle donne è stata data autorità. Egli disse loro: 'Potete parlare con autorità, perché il Signore vi ha dato autorità'. Inoltre egli insegnò che alle sorelle della Società di Soccorso 'sono [stati] dati potere e autorità di fare molte cose. Il lavoro che svolgono è svolto per autorità divina'. E, naturalmente, l'opera ecclesiastica compiuta da donne o da uomini sia nel tempio che nei rioni o rami è svolta sotto la direzione di coloro che detengono le chiavi del sacerdozio. Perciò, parlando delle sorelle della Società di Soccorso, il presidente Smith spiegò che il Signore 'ha dato loro questa grande organizzazione nella quale hanno l'autorità di servire sotto la direzione [dei] vescovi dei rioni, ricercando il benessere spirituale e materiale del nostro popolo' ['Relief Society—An Aid to the Priesthood', 4–5]. [...]

Non siamo soliti parlare di donne che hanno l'autorità del sacerdozio nella loro chiamata nella Chiesa, ma quale altra autorità potrebbe essere? Quando una donna — di qualsiasi età — è messa a parte per predicare il Vangelo in veste di missionaria a tempo pieno, le viene conferita l'autorità di compiere una funzione del sacerdozio. Lo stesso vale quando una donna è messa a parte per agire in veste di dirigente o di insegnante in un'organizzazione della Chiesa sotto la direzione di chi detiene le chiavi del sacerdozio. Chiunque serva in un ufficio o in una chiamata ricevuta da chi detiene le chiavi del sacerdozio esercita l'autorità sacerdotale nel portare a termine i compiti assegnati" ("Le chiavi e l'autorità del sacerdozio", *Liahona*, maggio 2014, 50–51).

- Quali verità relative ai ruoli e alle responsabilità delle donne nella Chiesa apprendete dalle parole dell'anziano Oaks? (Mentre gli studenti condividono le loro risposte, assicurati che comprendano questa verità: **quando le donne vengono messe a parte per servire nella Chiesa, esse ricevono l'autorità del sacerdozio per assolvere le loro responsabilità**).

Per accrescere la comprensione e rendere più profondi i sentimenti degli studenti in merito alle verità discusse in classe, dividi gli studenti a coppie e chiedi loro di approfondire quanto segue:

- Come possiamo migliorare ciò che diciamo riguardo alle donne nella Chiesa in modo tale da riflettere la reale importanza del loro contributo?

Invita gli studenti a esprimere ciò che provano in merito all'influenza esercitata dalle donne e all'opera che esse svolgono come discepole nel regno del Signore. Incoraggia gli studenti ad agire in base ai sentimenti che hanno provato durante la lezione, in modo particolare esaltando l'importanza della Società di Soccorso nella loro vita.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 25.
- Julie B. Beck, "La visione dei profeti riguardo alla Società di Soccorso: fede, famiglia, soccorso", *Liahona*, maggio 2012, 83–85.

LEZIONE 19

La dottrina del matrimonio e della famiglia eterni

Introduzione

Il vangelo di Gesù Cristo pone l'accento sulla dottrina secondo cui il matrimonio e la famiglia sono ordinati da Dio. Il profeta Joseph Smith insegnò che le coppie sposate possono continuare a essere marito e moglie dopo la risurrezione. Una rivelazione data dal Signore spiega che la "nuova ed eterna alleanza di matrimonio" (DeA 131:2) è

necessaria per poter ricevere l'Esaltazione. Questa lezione chiarirà agli studenti che, per poter avere un matrimonio che duri per l'eternità, una coppia deve essere suggellata da una persona che detiene le chiavi del sacerdozio e poi vivere rettamente.

Lecture di approfondimento

- Russell M. Nelson, "Il matrimonio celeste", *Liahona*, novembre 2008, 92–95.
- David A. Bednar, "Il matrimonio è fondamentale per il Suo piano eterno", *Liahona*, giugno 2006, 50–55.
- Joshua J. Perkey, "Perché sposarsi nel tempio?", *Liahona*, agosto 2013, 56–58.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 49:15–17; 131:1–4

"La nuova ed eterna alleanza del matrimonio"

Nota: nell'insegnare questa lezione, tieni presente che potresti avere degli studenti con una vita familiare difficile alle spalle oppure che hanno sofferto molto per motivi legati al matrimonio e all'avere figli. Prendi in considerazione le necessità di questi studenti mentre prepari ed esponi la tua lezione.

Di' agli studenti che Leman Copley si unì alla Chiesa nel 1831 a Kirtland, in Ohio. Egli era stato un membro della Società unita dei credenti nella seconda apparizione di Cristo, comunemente noti come Shaker per il loro modo di adorare, che li portava ad agitare il corpo mentre cantavano, ballavano e battevano le mani a ritmo di musica. Pur credendo nel Vangelo, Leman Copley credeva ancora in alcuni degli insegnamenti degli Shaker. Egli si consultò con Joseph Smith e, in seguito al loro incontro, il 7 maggio 1831 il Signore diede a Joseph la rivelazione ora nota come Dottrina e Alleanze 49 (l'introduzione di questa sezione nelle edizioni precedenti di Dottrina e Alleanze indicano come data il mese di marzo 1831. Gli storici hanno recentemente accertato che il 7 maggio 1831 è una data più precisa).

Gli Shaker rifiutavano il matrimonio e credevano in una vita di celibato completo (priva di relazioni sessuali). Nella rivelazione, il Signore corresse questa falsa dottrina e comandò inoltre a Leman Copley e ad altri di predicare il Vangelo agli Shaker.

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 49:15–17, prestando attenzione a ciò che il Signore disse in merito all'importanza del matrimonio e della famiglia. Chiedi:

- Secondo questi versetti, che cosa insegna il Signore in merito al matrimonio? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente dottrina: **il matrimonio tra un uomo e una donna è ordinato da Dio**).
- Qual è secondo voi il significato dell'insegnamento secondo cui il matrimonio è ordinato da Dio "affinché la terra possa rispondere al fine della sua creazione"? (Le risposte degli studenti potrebbero comprendere le seguenti verità: **Ai mariti e alle moglie viene comandato di avere figli. La terra fu creata come luogo nel quale i figli di Dio potessero vivere all'interno di famiglie**).
- In che modo una comprensione delle verità insegnate in questi versetti potrebbe aiutarci a spiegare gli insegnamenti della Chiesa relativi al matrimonio?

Spiega che, qualche anno più tardi, la comprensione dei santi riguardo all'importanza della dottrina del matrimonio e della famiglia eterni crebbe notevolmente. Il 16 maggio 1843 Joseph Smith si recò a Ramus, in Illinois. Mentre si trovava a casa di Benjamin e Melissa Johnson, il Profeta li istruì in merito al matrimonio eterno. Alcune delle istruzioni date dal Profeta a Ramus sono riportate in Dottrina e Alleanze 131. Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 131:1–4, poi chiedi:

- Che cosa dobbiamo fare per poter ottenere il grado più alto del regno celeste? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente dottrina: **per poter ottenere il grado più alto del regno celeste, dobbiamo entrare nella nuova ed eterna alleanza del matrimonio**. Spiega che, in questo contesto, il termine *nuova* significa che questa alleanza fu nuovamente restaurata nella nostra dispensazione. Il termine *eterna* significa che questa alleanza è sempre esistita e durerà per tutta l'eternità. Potresti suggerire agli studenti di scrivere queste definizioni a margine delle loro Scritture).
- Ai nostri giorni, in che modo un uomo e una donna entrano in questa "nuova ed eterna alleanza di matrimonio"?

Sottolinea che gli uomini e le donne possono entrare nella nuova ed eterna alleanza di matrimonio soltanto nei sacri templi. Coloro che si sposano fuori dal tempio possono utilizzare espressioni come "sposati per il tempo e per l'eternità" nei loro voti nuziali, ma Dio non onorerà questi matrimoni nell'eternità.

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson del Quorum dei Dodici Apostoli e invita uno studente a leggerla ad alta voce. Incoraggia gli studenti a prestare attenzione a ciò che l'anziano Nelson ha insegnato riguardo al motivo per cui il matrimonio eterno è così importante:



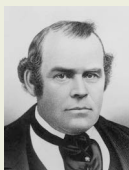
“L’argomento matrimonio è oggetto di dibattito in tutto il mondo dove esistono varie possibilità per vivere insieme. Il mio obiettivo nel parlare di questo argomento è di dichiarare, come apostolo del Signore, che il matrimonio tra l’uomo e la donna è sacro ed è ordinato da Dio. Dichiaro anche la virtù di un matrimonio al tempio. È il tipo di matrimonio più alto e duraturo che il nostro Creatore possa offrire ai Suoi figli.

Mentre la salvezza è una questione individuale, l’Esaltazione è una questione di famiglia. [...]

Per qualificarci per la vita eterna dobbiamo fare un’alleanza eterna e perpetua con il nostro Padre Celeste [vedi DeA 132:19]. Questo significa che un matrimonio al tempio non è solo tra marito e moglie ma comporta un partenariato con Dio [vedi Matteo 19:6]” (“Il matrimonio celeste”, *Liahona*, novembre 2008, 92–93).

- Che cosa significa secondo voi questa frase: “Mentre la salvezza è una questione individuale, l’Esaltazione è una questione di famiglia”?
- Che cosa significa stipulare “un partenariato con Dio” in un matrimonio eterno? Perché, secondo voi, è importante stabilire un partenariato con Dio nel matrimonio? (Solo nel matrimonio una persona stipula un’alleanza con un’altra persona e con Dio. Tutte le altre alleanze del Vangelo sono stipulate tra un singolo individuo e Dio).
- In che modo la dottrina restaurata del matrimonio e della famiglia eterni eleva il desiderio di una persona di costruire un matrimonio amorevole e duraturo?

L’anziano Parley P. Pratt (1807–1857) del Quorum dei Dodici Apostoli spiegò l’effetto che ebbe su di lui la conoscenza di questa dottrina restaurata. Invita uno studente a leggere quanto segue:



“Fu da [Joseph Smith] che seppi che la mia amata moglie poteva essere unita a me per il tempo e per tutta l’eternità. [...] Fu da lui che imparai come possiamo coltivare questi affetti e come possiamo accrescerli per tutta l’eternità, mentre il risultato della nostra unione senza fine sarebbe stata una progenie numerosa quanto le stelle del cielo e la rena del mare. [...] Avevo amato prima, ma non sapevo perché. Ma ora amavo con una purezza, un’intensità di sentimento

elevato ed esaltato” (*Autobiography of Parley P. Pratt*, a cura di Parley P. Pratt jr [1938], 297–298).

Prima di proseguire la lezione, potrebbe essere utile parlare brevemente di quanto segue:

“Alcuni membri della Chiesa rimangono single non per colpa loro e nonostante il desiderio di sposarsi. Se siete in questa situazione, sappiate che ‘tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio’ (Romani 8:28). Se vi manterrete degni, un giorno, in questa vita o in quella a venire, vi saranno date tutte le benedizioni di un rapporto familiare eterno” (*Siate fedeli – Riferimenti per lo studio del Vangelo* [2004], 99).

Dottrina e Alleanze 132:1–21

Il matrimonio celeste è indispensabile per l'Esaltazione.

Spiega che circa due mesi dopo aver dato le istruzioni riportate in Dottrina e Alleanze 131, Joseph Smith dettò la rivelazione ora nota come Dottrina e Alleanze 132. Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce l'introduzione di Dottrina e Alleanze 132. Spiega che la pratica del matrimonio plurimo sarà trattata nella prossima lezione. Invita un altro studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 132:3–6. Chiedi alla classe di seguire con attenzione e di individuare le parole e le espressioni che suggeriscono l'importanza di entrare nella nuova ed eterna alleanza del matrimonio. Approfondite le seguenti domande:

- Quali parole ed espressioni contenute in questi versetti chiariscono l'importanza del matrimonio eterno?
- Quali sono le conseguenze del rifiutare questa dottrina? (Potresti spiegare che il termine *dannati* significa che una persona viene fermata nel suo progresso eterno).

Nota: dedica qualche minuto per attirare l'attenzione degli studenti sull'importante tecnica di studio delle Scritture che consiste nel notare le parole e le espressioni chiave, tecnica che hanno appena utilizzato con Dottrina e Alleanze 132:3–6. Quando si studiano le Scritture, è importante notare e comprendere le parole e le espressioni che contengono. Nei versetti 3–6 è importante comprendere le seguenti espressioni: “a ricevere e ad obbedire”, “devono obbedire”, “se non vi atterrete a quest'alleanza, allora sarete dannati”, “nessuno può rigettare”, “deve attenersi”. Alcune di queste espressioni sono anche degli esempi scritturali di collegamenti tra vari concetti. I collegamenti mostrano un rapporto o un legame tra idee diverse. Ad esempio, il versetto 3 mostra i collegamenti tra i concetti di prepararsi, ricevere e obbedire.

Invita gli studenti a leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 132:7–8, prestando attenzione alle condizioni della legge del Signore che consentono a un marito e a una moglie di vivere come coppia sposata dopo questa vita.

- Secondo questi versetti, quali condizioni sono necessarie affinché un matrimonio duri in eterno? (Mentre gli studenti rispondono, scrivi alla lavagna la seguente verità: **quando un'alleanza viene stipulata mediante la debita autorità del sacerdozio e viene suggellata dal Santo Spirito di Promessa, durerà per sempre**).

Condividi la seguente definizione di Santo Spirito di Promessa: “Lo Spirito Santo è il Santo Spirito di Promessa (vedi Atti 2:33). Egli conferma come accettabili a Dio le azioni giuste, le ordinanze e le alleanze degli uomini. Lo Spirito Santo di Promessa rende testimonianza al Padre che le ordinanze di salvezza sono state celebrate correttamente e che le alleanze ad esse collegate sono state osservate” (Guida alle Scritture, “Santo Spirito di Promessa”, scriptures.lds.org).

Per aiutare gli studenti a comprendere meglio questo principio, potresti mostrare la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie (1915–1985) del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Suggellare significa *ratificare, giustificare o approvare*. Così, un’azione che sia stata suggellata dal Santo Spirito di Promessa è un’azione ratificata dallo Spirito Santo, cioè un’azione approvata dal Signore e la persona che ha preso su di sé questo obbligo è giustificata mediante lo Spirito per ciò che ha fatto. Il suggello di ratifica o di approvazione viene dato solamente se coloro che stipulano il contratto sono degni, a motivo della loro personale rettitudine, di ricevere l’approvazione divina” (*Mormon Doctrine*, seconda edizione [1966], 361–362).

Il Signore continuò a esporre le condizioni necessarie per il matrimonio eterno e le benedizioni a esso collegate, come riportato in Dottrina e Alleanze 132:19–21. Chiedi agli studenti di lavorare a coppie per studiare questo passo scritturale. Chiedi alle coppie di fare due elenchi: (1) le condizioni necessarie affinché un matrimonio possa essere eterno e (2) le benedizioni che si ricevono quando queste condizioni vengono soddisfatte. Una volta completati, gli elenchi potrebbero comprendere quanto segue:

Condizioni necessarie affinché un matrimonio possa essere eterno

Il matrimonio deve essere celebrato in conformità alla legge del Signore e alla “nuova ed eterna alleanza”.

Il matrimonio deve essere suggellato dal Santo Spirito di Promessa.

Il matrimonio deve essere celebrato da una persona che detiene le chiavi del sacerdozio.

La coppia sposata deve attenersi all’alleanza di Dio.

Benedizioni che si ricevono

La coppia sposata sorgerà nella Prima risurrezione.

La coppia sposata erediterà troni, regni, principati, potestà, domini, ogni altezza e profondità.

Il matrimonio sarà pienamente valido dopo la morte fisica.

La coppia sposata passerà oltre gli angeli.

La coppia sposata sarà esaltata e avrà gloria in ogni cosa.

La coppia sposata avrà una “una continuazione della posterità per sempre” (la loro famiglia e la loro posterità continueranno per tutta l’eternità; avranno una continuazione dei loro posteri in eterno).

Marito e moglie saranno dèi e non avranno fine.

La coppia sposata sarà al di sopra di tutte le cose e avrà ogni potere, e tutte le cose saranno loro soggette.

Approfondite le seguenti domande in modo tale da aiutare gli studenti ad ampliare la loro comprensione delle condizioni necessarie per un matrimonio eterno e delle benedizioni a esso collegate:

- Secondo voi, che cosa significa “attenersi” nell’ambito dell’alleanza del matrimonio? (Potresti spiegare che uno dei significati del termine *attenersi* è

quello di restare o di continuare. Significa anche vivere in conformità all'alleanza stipulata).

- Perché il fatto di essere suggellati nel tempio non è sufficiente di per sé per conseguire un matrimonio eterno?
- Quali pensieri e sentimenti provate mentre riflettete su ciò che il Padre Celeste vi sta promettendo?

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Il matrimonio celeste è un punto fondamentale nella preparazione per la vita eterna. Richiede che uno sia sposato con la persona giusta, nel posto giusto, tramite la debita autorità e che obbedisca fedelmente a quella sacra alleanza. Allora si potrà essere sicuri dell'Esaltazione nel regno celeste di Dio” (“Il matrimonio celeste”, *Liahona*, novembre 2008, 94).

- Come spieghereste a qualcuno che non appartiene alla Chiesa l'importanza di essere sposati “nel posto giusto, tramite la debita autorità”?
- Data l'importanza della dottrina del matrimonio e della famiglia eterni, che cosa potete fare ora per prepararvi a un matrimonio eterno e a creare relazioni familiari salde?

Invita gli studenti a pensare a ciò che potrebbero dover cambiare nella loro vita per essere meglio preparati al suggellamento nel tempio o a osservare le alleanze a esso collegate. Condividi la tua testimonianza del fatto che cercare di conseguire un matrimonio eterno vale i nostri sacrifici e i nostri sforzi.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 49:15–17; 131:1–4; 132:1–24.
- Russell M. Nelson, “Il matrimonio celeste”, *Liahona*, novembre 2008, 92–95.

LEZIONE 20

Il matrimonio plurimo

Introduzione

Il matrimonio tra un uomo e una donna è la legge del Signore, a meno che Egli non comandi diversamente (vedi Giacobbe 2:27–30). Al profeta Joseph Smith fu comandato di restaurare la pratica del matrimonio plurimo, la quale fu attuata nella Chiesa per più di mezzo secolo fino a quando il presidente Wilford Woodruff fu ispirato dal Signore a porvi

fine. Il matrimonio plurimo fu una prova di fede notevole per Joseph Smith e per la maggior parte di coloro che lo praticarono. Esercitando la fede, gli studenti possono venire a sapere che la pratica del matrimonio plurimo negli ultimi giorni fu parte della restaurazione di tutte le cose.

Lecture di approfondimento

- “Il matrimonio plurimo nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/plural-marriage-in-the-church-of-jesus-christ-of-latter-day-saints?lang=ita.
- “Il matrimonio plurimo a Kirtland e a Nauvoo”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/plural-marriage-in-kirtland-and-nauvoo?lang=ita.
- “Il matrimonio plurimo e le famiglie nello Utah delle origini”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/plural-marriage-and-families-in-early-utah?lang=ita.
- “Il Manifesto e la fine del matrimonio plurimo”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/the-manifesto-and-the-end-of-plural-marriage?lang=ita.

Nota: questi saggi della pagina Argomenti evangelici di lds.org contengono molto più materiale di quanto tu possa insegnare nel tempo a disposizione. Tienilo presente mentre prepari la lezione e quando la esponi.

Suggerimenti per insegnare

Giacobbe 2:27–30; Dottrina e Alleanze 132:1–2, 34–48, 54, 63

Il Signore rivelò la pratica del matrimonio plurimo

Spiega che, nel 1831, mentre Joseph Smith stava lavorando alla traduzione ispirata dell’Antico Testamento — nota come Traduzione di Joseph Smith — egli lesse che alcuni degli antichi profeti praticavano il matrimonio plurimo (chiamato anche poligamia). Alcuni di questi profeti erano Abraamo, Giacobbe, Mosè e Davide. Joseph Smith studiò le Scritture e vi meditò su per sapere in che modo questi profeti erano giustificati nell’adottare questa pratica (vedi DeA 132:1–2). Il Signore rivelò le risposte alle sue domande in una rivelazione ora nota come Dottrina e Alleanze 132. Sebbene la data di questa rivelazione sia il 12 luglio 1843, è probabile che Joseph Smith avesse ricevuto rivelazioni in merito ai principi contenuti in questa sezione in modo graduale nel corso del tempo, a partire già dal 1831.

Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce Dottrina e Alleanze 132:34–36. Chiedi alla classe di seguire, prestando attenzione al motivo per cui Abraamo e Sara cominciarono a praticare il matrimonio plurimo.

- Secondo il versetto 34, perché Sara diede ad Abraamo un'altra moglie? Che cosa ci insegna questo sulla pratica del matrimonio plurimo? (Mentre gli studenti rispondono, scrivi il seguente principio alla lavagna: **il matrimonio plurimo è una pratica accettabile soltanto quando il Signore comanda di attuarla**).

Invita uno studente a leggere ad alta voce Giacobbe 2:27, 30. Metti in evidenza il principio seguente: **il matrimonio tra un uomo e una donna è la norma di Dio, a meno che Egli non comandi diversamente**. Fai notare che questi versetti comprendono anche un motivo, dato dal Signore, per la pratica del matrimonio plurimo: “[allevare] una posterità [al Signore]” aumentando il numero di figli nati da genitori retti (vedi anche DeA 132:63).

Spiega che — come riportato in Dottrina e Alleanze 132:37–43 — il Signore rivelò a Joseph Smith che, quando il Suo popolo pratica il matrimonio plurimo perché Egli ha comandato loro di farlo, essi non sono colpevoli del peccato di adulterio. Tuttavia, chiunque pratici il matrimonio plurimo senza ricevere un comandamento dal Signore tramite il Suo profeta è colpevole di adulterio. Fai notare agli studenti che la parola *distrutta*, nei versetti 41 e 54, significa che coloro i quali violano le loro sacre alleanze, inclusa quella del matrimonio, saranno separati da Dio e dal Suo popolo dell'alleanza (vedi anche Atti 3:22–23; 1 Nefi 22:20).

Invita gli studenti a leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 132:40 e a individuare un altro motivo fornito dal Signore per la pratica del matrimonio plurimo.

- Secondo il versetto 40, che cosa avrebbe fatto il Signore nell'ultima dispensazione? (“[Restaurare] ogni cosa”).

Spiega che l'espressione “ogni cosa” si riferisce alle leggi e alle ordinanze del Vangelo che furono rivelate nelle dispensazioni precedenti. Scrivi alla lavagna la seguente verità: **il comandamento di osservare la legge del matrimonio plurimo negli ultimi giorni faceva parte della restaurazione di tutte le cose** (vedi anche Atti 3:20–21).

Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 132:45, 48. Chiedi alla classe di seguire, prestando attenzione a ciò che mise in grado Joseph Smith di contribuire a realizzare la restaurazione di tutte le cose. Aiuta gli studenti a comprendere il seguente principio: **il matrimonio plurimo può essere autorizzato soltanto tramite le chiavi del sacerdozio conferite al presidente della Chiesa**.



Distribuisci a ogni studente una copia dell'approfondimento che si trova alla fine della lezione. Invita uno studente a leggere ad alta voce la prima sezione, intitolata “Il matrimonio plurimo”.

- In che modo sapere che la pratica del matrimonio plurimo fu data per rivelazione al profeta Joseph Smith vi aiuta a capire meglio la sua attuazione agli inizi della Chiesa?

La pratica del matrimonio plurimo fu una prova di fede

Invita metà della classe a leggere in silenzio la sezione dell'approfondimento intitolata “Un comandamento difficile”; chiedi all'altra metà della classe di leggere

la sezione intitolata “Una prova di fede”. Dopodiché, discutete le seguenti domande:

- Quali sono alcuni dei motivi per cui il profeta Joseph Smith e altri avrebbero potuto essere riluttanti ad attuare la pratica del matrimonio plurimo?
- Quali esperienze ebbero Joseph Smith, Lucy Walker e altri membri della Chiesa che alla fine li aiutarono a superare grandi difficoltà cosicché potessero accettare e osservare la legge del matrimonio plurimo?

Chiedi a diversi studenti di leggere a turno ad alta voce la sezione dell’approfondimento intitolata “Joseph Smith e il matrimonio plurimo”.

Spiega agli studenti che ci sono molte cose che non sappiamo riguardo alla pratica del matrimonio plurimo agli inizi della Chiesa. Ad esempio, la nostra attuale comprensione del termine *suggellamento* non è esattamente identica a quella degli anni ‘40 dell’Ottocento, quando la pratica del suggellamento era ancora nuova e alcuni aspetti a essa relativi non erano pienamente compresi. Noi udiamo il termine *suggellamento* e pensiamo automaticamente al *matrimonio*, ma per Joseph Smith e per i primi santi *suggellamento* non significava sempre *matrimonio* nel vero senso della parola, ovvero vivere insieme come marito e moglie. Molti dettagli relativi alla pratica del matrimonio plurimo erano tenuti riservati, e i documenti storici semplicemente non rispondono a tutte le nostre domande. Incoraggia gli studenti ad approfondire le “Letture per gli studenti” elencate al termine della lezione per avere ulteriori informazioni sulla pratica del matrimonio plurimo.

Potresti ricordare agli studenti che, mentre studiano il matrimonio plurimo, dovrebbero ricordare lo schema seguito dal profeta Joseph Smith nell’apprendere il Vangelo: egli studiava, meditava e pregava per acquisire conoscenza. Essi dovrebbero altresì ricordare che su Internet e in numerose pubblicazioni sono riportate molte informazioni inaffidabili sul matrimonio plurimo. Alcuni degli autori che scrivono in merito alla Chiesa e alla sua storia presentano informazioni fuori contesto o riportano mezze verità che possono risultare fuorvianti. Lo scopo di alcuni di questi scritti è quello di distruggere la fede.

Dichiarazione Ufficiale 1

Il Signore rivelò che i Santi degli Ultimi Giorni dovevano cessare la pratica del matrimonio plurimo.

Spiega che la pratica del matrimonio plurimo divenne più diffusa dopo l’arrivo dei santi nello Utah e che fu poi interrotta in conformità alla rivelazione. Chiedi agli studenti di leggere a turno ad alta voce le sezioni dell’approfondimento intitolate “L’opposizione al matrimonio plurimo” e “Il Secondo Manifesto”.

- Quali conseguenze affrontarono i primi Santi degli Ultimi Giorni a motivo della loro obbedienza al comandamento del Signore di praticare il matrimonio plurimo?

Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce gli ultimi due paragrafi della Dichiarazione Ufficiale 1 in Dottrina e Alleanze, nonché il primo e il settimo paragrafo della parte “Brani scelti da tre discorsi del presidente Wilford Woodruff in merito al Manifesto”, che segue la Dichiarazione Ufficiale 1, poi domanda:

- Che cosa insegnò ai Santi degli Ultimi Giorni il presidente Woodruff? (Questi sono alcuni dei principi che insegnò: **il Signore non permetterà mai al presidente della Chiesa di condurre la Chiesa fuori strada. Il Signore guida la Sua chiesa tramite la rivelazione al presidente della Chiesa**).

La seguente dichiarazione può essere utile per spiegare ulteriormente la decisione di porre fine alla pratica del matrimonio plurimo:



"Il presidente George Q. Cannon rifletté sul processo rivelatore che portò al Manifesto: 'La Presidenza della Chiesa deve procedere così come voi procedete', disse. 'Deve compiere dei passi così come voi ne compite. Deve dipendere dalle rivelazioni di Dio, quando queste giungono. Non può vedere la fine sin dal principio, come fa il Signore'. 'Tutto quello che possiamo fare', disse Cannon, parlando della Prima Presidenza, 'è ricercare la mente e la volontà di Dio e quando ciò ci giunge, per quanto possa contraddire ogni sentimento precedentemente intrattenuto, non abbiamo alternativa che quella di compiere il passo che Dio indica e confidare in Lui'" ("Il Manifesto e la fine del matrimonio plurimo", Argomenti evangelici, [lds.org/topics/the-manifesto-and-the-end-of-plural-marriage?lang=ita](https://www.lds.org/topics/the-manifesto-and-the-end-of-plural-marriage?lang=ita)).

Concludi la lezione chiedendo agli studenti quanto segue:

- Sulla base di ciò che avete appreso, come rispondereste se qualcuno vi chiedesse se i Santi degli Ultimi Giorni praticano il matrimonio plurimo?

Potresti leggere la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008):



"Se si scopre che dei nostri fedeli praticano il matrimonio plurimo, essi sono scommunicati e ricevono il più grave castigo che la Chiesa può imporre. [...] Inoltre, più di un secolo fa Dio rivelò chiaramente al Suo profeta [Wilford Woodruff] che la pratica del matrimonio plurimo doveva cessare, il che significa che ora essa è contraria alle leggi di Dio. Anche nei paesi in cui le leggi civili e religiose consentono la poligamia, la Chiesa insegna che il matrimonio deve essere monogamo, e non accetta tra i suoi membri coloro che praticano il matrimonio plurimo" ("Cosa vuole sapere di noi la gente?", *La Stella*, gennaio 1999, 84).

Per approfondire le pratiche attuali della Chiesa, potrebbe essere utile anche il paragrafo seguente:

"Seguendo gli insegnamenti di Joseph Smith, la Chiesa permette a un uomo vedovo di essere suggellato a un'altra donna quando si risposa. Inoltre, ai membri è permesso celebrare le ordinanze a favore di uomini e donne defunti che in vita si sono sposati più di una volta, suggellandoli a tutti i coniugi ai quali sono stati legalmente sposati. Non si conosce con precisione la natura di queste relazioni nella vita a venire e molte relazioni familiari verranno risolte nell'aldilà. I Santi degli Ultimi Giorni vengono incoraggiati ad aver fiducia nel nostro saggio Padre Celeste, che ama i Suoi figli e fa di tutto per la loro crescita e la loro salvezza" ("Il matrimonio plurimo a Kirtland e a Nauvoo", Argomenti evangelici, [lds.org/topics/plural-marriage-in-kirtland-and-nauvoo?lang=ita](https://www.lds.org/topics/plural-marriage-in-kirtland-and-nauvoo?lang=ita)).

Prima di terminare la lezione, potrebbe essere saggio dire agli studenti che alcuni apostati stanno praticando il matrimonio plurimo al giorno d'oggi. Essi esortano le persone a pregare e a riflettere se sia giusto praticare il matrimonio plurimo ai nostri giorni. Non dovremmo cercare di ricevere rivelazioni contrarie a ciò che il Signore ha rivelato tramite i Suoi profeti. Il Signore ha rivelato tramite il Suo profeta che la pratica del matrimonio plurimo è cessata nella Chiesa. Chiunque sostenga questa pratica oggi non è un servitore del Signore.

Condividi la tua testimonianza riguardo al profeta Joseph Smith. Potresti testimoniare che egli ricevette rivelazioni da Dio e vi obbedì, proprio come fecero gli antichi profeti Abrahamo, Isacco e Giacobbe (vedi DeA 132:37).

Lecture per gli studenti

- Giacobbe 2:27–30; Dottrina e Alleanze 132:1–3, 34–48, 54, 63; Dichiarazione Ufficiale 1.
- “Il matrimonio plurimo nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/plural-marriage-in-the-church-of-jesus-christ-of-latter-day-saints?lang=ita.

Comprendere il matrimonio plurimo

Il matrimonio plurimo

“I Santi degli Ultimi Giorni credono che l'unione tra un uomo e una donna sia la legge permanente che il Signore ha dato riguardo al matrimonio. Nel periodo biblico, il Signore comandò ad alcuni di praticare il matrimonio plurimo, ossia il matrimonio tra un uomo e più di una donna. Nei primi anni successivi al 1840 il Signore comandò a Joseph Smith, per rivelazione, di istituire la pratica del matrimonio plurimo tra i membri della Chiesa. Il matrimonio plurimo fu praticato per oltre mezzo secolo da alcuni Santi degli Ultimi Giorni sotto la direzione del presidente della Chiesa” (“Il matrimonio plurimo nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/plural-marriage-in-the-church-of-jesus-christ-of-latter-day-saints?lang=ita).

Un comandamento difficile

Eliza R. Snow (1804–1887), seconda presidentessa generale della Società di Soccorso, fu suggellata al profeta Joseph Smith. Ella riferì la seguente esperienza nella quale il profeta Joseph insegnò il principio del matrimonio plurimo a suo fratello, Lorenzo Snow.

“Il profeta Joseph Smith aprì il suo cuore [a Lorenzo Snow] e descrisse lo sfiancante travaglio mentale che egli provò nel cercare di superare i sentimenti di ripugnanza nei confronti dell'introduzione del matrimonio plurimo, uno stato d'animo naturale dovuto all'influenza della cultura e dei costumi sociali. Egli conosceva la voce di Dio; sapeva che il comandamento datogli dall'Onnipotente era di andare avanti, di stabilire l'esempio e di istituire il matrimonio celeste plurimo. Sapeva che non doveva combattere e vincere

soltanto i suoi pregiudizi e le sue preoccupazioni, ma anche quelli dell'intero mondo cristiano che lo guardavano in faccia; ma Dio, che è sopra ogni cosa, aveva dato il comandamento e a Lui si doveva obbedire. Eppure, il Profeta esitò e lo posticipò di volta in volta, fino a che un angelo di Dio stette davanti a lui con una spada sguainata e gli disse che, a meno che non avesse proceduto a stabilire il matrimonio plurimo, gli sarebbe stato tolto il suo sacerdozio e lui sarebbe stato distrutto! Egli rese questa testimonianza non solo a mio fratello, ma anche ad altri — testimonianza che non può essere negata" (*Biography and Family Record of Lorenzo Snow* [1884], 69–70).

Una prova di fede

Molti di coloro che ebbero difficoltà riguardo al principio del matrimonio plurimo furono benedetti con una testimonianza spirituale di conferma della veridicità di tale principio.

"Secondo Helen Mar Kimball, Joseph Smith dichiarò che 'la pratica di questo principio sarebbe stata la prova più dura che i santi avrebbero avuto per mettere alla prova la loro fede'. Benché sia stata una delle prove 'più dure' della sua vita, ella attestò che fu anche 'una delle più grandi benedizioni'. [...]

Lucy Walker ricordò il suo tormento interiore quando Joseph Smith le chiese di diventare sua moglie. Scrisse: 'Ogni sentimento della mia anima si rivoltò'. Eppure, dopo molte notti insonni pregando in ginocchio, trovò sollievo quando la sua camera 'fu piena di una santa influenza' simile a un 'sole brillante'. Disse: 'La mia anima fu colma di una dolce e calma pace che non avevo mai conosciuto prima' e 'una felicità immensa si estese a tutto il mio essere' " ("Il matrimonio plurimo a Kirtland e a Nauvoo", Argomenti evangelici, lds.org/topics/plural-marriage-in-kirtland-and-nauvoo?lang=ita).

Joseph Smith e il matrimonio plurimo

Molte donne furono suggellate a Joseph Smith, ma il numero esatto è sconosciuto.

"All'epoca in cui veniva praticato il matrimonio plurimo, i Santi degli Ultimi Giorni facevano distinzione tra i suggellamenti per il tempo e tutta l'eternità e i suggellamenti soltanto per l'eternità. I suggellamenti per il tempo e tutta l'eternità richiedevano un impegno e una relazione durante questa vita, di solito comprendendo la possibilità di avere rapporti sessuali. I suggellamenti soltanto per l'eternità indicavano una relazione soltanto nella vita a venire. [...]

Alcune delle donne suggellate a Joseph Smith in seguito attestarono che il loro fu un matrimonio per il tempo e per l'eternità, mentre altre dissero che la loro relazione fu soltanto per l'eternità.

La maggior parte di loro aveva un'età compresa tra i venti e i quarant'anni al momento in cui furono suggellate a lui. La più anziana, Fanny Young, aveva cinquantasei anni. La più giovane fu Helen Mar Kimball, [...] che fu suggellata a Joseph diversi mesi prima del suo quindicesimo compleanno. Il matrimonio a quell'età, oggi considerato inaccettabile, all'epoca era legale e alcune donne si sposavano a metà della loro adolescenza. Helen Mar

Kimball parlò del suo suggellamento a Joseph come 'soltanto per l'eternità', suggerendo che questa relazione non [comportò] rapporti sessuali. [...]

Joseph Smith fu suggellato a un certo numero di donne già sposate. Né queste donne né Joseph parlarono molto di questi suggellamenti, benché alcune di loro abbiano detto che erano soltanto per l'eternità. Altre non lasciarono nulla di scritto, rendendo impossibile sapere se il loro suggellamento era per il tempo e l'eternità oppure soltanto per l'eternità.

Ci sono diverse spiegazioni possibili riguardo a questa pratica. Questi suggellamenti potevano essere un modo per creare un legame eterno tra la famiglia di Joseph e le altre famiglie della Chiesa. Questi legami si estendevano sia verticalmente, tra genitori e figli, sia orizzontalmente, tra famiglie. Oggi questi legami eterni vengono creati grazie ai matrimoni nel tempio di persone che vengono anche suggellate alle loro famiglie di origine, in questo modo collegando insieme le famiglie" ("Il matrimonio plurimo a Kirtland e a Nauvoo", Argomenti evangelici, [lds.org/topics/plural-marriage-in-kirtland-and-nauvoo?lang=ita](https://www.lds.org/topics/plural-marriage-in-kirtland-and-nauvoo?lang=ita)).

Dopo la morte del Profeta, furono suggellate a lui molte donne che non avevano alcun rapporto terreno con lui.

L'opposizione al matrimonio plurimo

Molti capi religiosi e politici negli Stati Uniti si opposero al sistema del matrimonio plurimo, da essi considerato immorale e barbaro. I Santi degli Ultimi Giorni furono derisi nei discorsi pubblici, nei libri, nelle riviste e sui quotidiani. Il Congresso degli Stati Uniti approvò delle leggi che limitavano la libertà dei santi e danneggiavano la Chiesa economicamente, ponendo delle restrizioni al numero di proprietà che la Chiesa poteva possedere. "Queste leggi infine portarono all'arresto e all'incarcerazione degli uomini che avevano più di una moglie e a negare loro il diritto di voto, il diritto alla privacy nella loro casa e il godimento delle altre libertà civili" (*Il nostro retaggio – Breve storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni* [1996], 97). Fino al 1890, centinaia di fedeli Santi degli Ultimi Giorni furono incarcerati. Altri dovettero nascondersi per evitare l'arresto e il carcere. In queste condizioni, molte famiglie soffrirono a causa dello stress, delle affezioni, della povertà e della fame.

Anche se il mondo li derideva perché praticavano il matrimonio plurimo, molti Santi degli Ultimi Giorni fedeli difesero questa pratica e resero testimonianza di sapere che essa era stata rivelata da Dio tramite il profeta Joseph Smith.

Queste circostanze difficili spinsero il presidente Wilford Woodruff a ricercare in preghiera la guida del Signore in merito alla pratica del matrimonio plurimo osservata dai santi. Nel 1889, il presidente Woodruff istruì i dirigenti della Chiesa affinché cessassero di insegnare il principio del matrimonio plurimo. Da allora fino al 1890 furono celebrati pochissimi matrimoni plurimi, e questi furono celebrati andando contro il consiglio del presidente Woodruff. Alcune persone, tuttavia, pubblicarono delle notizie secondo cui la Chiesa stava ancora promuovendo la pratica del matrimonio plurimo. Queste voci causarono un'ulteriore opposizione alla Chiesa. Nel settembre 1890, il presidente Woodruff promulgò un Manifesto ora noto come Dichiarazione Ufficiale 1 in Dottrina e Alleanze.

Il Secondo Manifesto

"Il Manifesto [Dichiarazione Ufficiale 1] dichiarava l'intenzione del presidente Woodruff di sottomettersi alle leggi degli Stati Uniti. Non diceva nulla delle leggi delle altre nazioni. Sin dall'apertura di colonie in Messico e in Canada, i dirigenti della Chiesa avevano celebrato matrimoni plurimi in quei paesi e, dopo il 1890, questo tipo di matrimoni continuò a essere contratto in forma

riservata in quei luoghi. [...] In circostanze eccezionali, un numero più esiguo di nuovi matrimoni plurimi fu celebrato negli Stati Uniti tra il 1890 e il 1904, anche se non è chiaro se questi matrimoni fossero stati autorizzati all'interno dei singoli stati" ("Il Manifesto e la fine del matrimonio plurimo", Argomenti evangelici, lds.org/topics/the-manifesto-and-the-end-of-plural-marriage?lang=ita).

"Alla conferenza generale di aprile del 1904, il presidente [...] Joseph F. Smith presentò una forte dichiarazione, conosciuta come il Secondo Manifesto, in cui si affermava che i nuovi matrimoni plurimi erano punibili con la scomunica" ("Il matrimonio plurimo nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni", Argomenti evangelici, lds.org/topics/plural-marriage-in-the-church-of-jesus-christ-of-latter-day-saints?lang=ita).

LEZIONE 21

La missione profetica di Joseph Smith

Introduzione

In seguito al martirio di Joseph Smith, l'anziano John Taylor, che era insieme a lui quando fu ucciso, scrisse (forse in collaborazione con uno o più membri della Chiesa) un elogio funebre in onore del Profeta: "Joseph Smith, il Profeta e Veggente del Signore, ha fatto di più, a parte solo Gesù, per la salvezza degli uomini in questo mondo di qualsiasi altro

uomo che vi abbia mai vissuto" (DeA 135:3). Questa lezione aiuterà gli studenti a vedere in che modo il ministero del Profeta abbia adempiuto delle antiche profezie. La lezione esaminerà inoltre i contributi apportati da Joseph Smith alla salvezza di tutti i figli di Dio.

Lecture di approfondimento

- Neil L. Andersen, "Joseph Smith", *Liahona*, novembre 2014, 28–31.
- Tad R. Callister, "Joseph Smith, il profeta della Restaurazione", *Liahona*, novembre 2009, 35–37.
- "DeA 135:3. Joseph Smith ha fatto più di chiunque altro, ad eccezione del solo Gesù Cristo, per la salvezza degli uomini", *Dottrina e Alleanze – Manuale dello studente* (manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 1986), 341.

Suggerimenti per insegnare

2 Nefi 3:1–21

La missione preordinata di Joseph Smith

Chiedi agli studenti di condividere la prima cosa che viene loro in mente quando pensano a Joseph Smith. Invita alcuni di loro a raccontare brevemente un'occasione in cui sono stati grati per il profeta Joseph Smith.

Di' agli studenti che il profeta Nefi trascrisse alcuni consigli che Lehi diede a suo figlio Giuseppe. Questi consigli sono riportati in 2 Nefi 3 e comprendono una profezia che Giuseppe d'Egitto fece sulla famiglia di Lehi e sugli ultimi giorni. Probabilmente, Lehi venne a conoscenza di queste profezie leggendo le tavole di bronzo. In 2 Nefi 3 impariamo che Giuseppe d'Egitto predisse la missione di Joseph Smith negli ultimi giorni. Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce 2 Nefi 3:6–9. Incoraggia la classe a seguire prestando attenzione al modo in cui Giuseppe d'Egitto descrisse Joseph Smith.

- Quali sono alcune parole o espressioni usate da Giuseppe d'Egitto per descrivere Joseph Smith? (Le risposte dovrebbero comprendere "veggente scelto", "altamente stimato", "grande ai miei occhi" e "grande quanto Mosè". Potresti suggerire agli studenti di sottolineare queste espressioni nelle loro Scritture; inoltre, potrebbero scrivere *Joseph Smith* a margine dei versetti 6–9).
- Sotto quali aspetti Joseph Smith era come Mosè e Giuseppe d'Egitto? (Vedi anche Traduzione di Joseph Smith, Genesi 50:24–35).

- Secondo i versetti 7–8, che cosa prevede Giuseppe d’Egitto riguardo al ministero di Joseph Smith? (Assicurati che gli studenti comprendano questa verità:

Joseph Smith sarebbe stato suscitato dal Signore per portare le persone a conoscenza delle Sue alleanze e per compiere la Sua opera).

Invita gli studenti a lavorare a coppie e a studiare 2 Nefi 3:7, 11–15, 18–21. Chiedi a ciascuna coppia di fare un elenco di quello che dicono le Scritture in merito a ciò che Joseph Smith avrebbe fatto per contribuire al compimento dell’opera del Signore. Puoi suggerire agli studenti di creare questo elenco evidenziando le frasi importanti che trovano in questi versetti. Dopo aver concesso un tempo sufficiente, invita diverse coppie a dire ciò che hanno trovato (le risposte dovrebbero comprendere quanto segue: portare le persone a conoscenza delle alleanze [versetto 7]; portare alla luce il Libro di Mormon [versetti 13, 18–21]; convincere le persone della veridicità della Bibbia [versetto 11]; essere reso forte [versetto 13] e portare le persone alla salvezza [versetto 15].)

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Brigham Young (1801–1877) e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



“Nei consigli dell’eternità, molto tempo prima che fossero gettate le basi per la creazione della terra, fu decretato che egli, Joseph Smith, sarebbe stato l’uomo dell’ultima dispensazione di questo mondo a diffondere la parola di Dio fra le genti [...]. Il Signore aveva messo gli occhi addosso a lui e a suo padre, e al padre di suo padre e ai loro progenitori fino ad [...] Adamo. Egli [ha] vegliato su quella famiglia e su quel sangue dalla sorgente fino alla nascita di Joseph, il quale fu [preordinato] nell’eternità a presiedere a questa che è l’ultima dispensazione”
(*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Brigham Young [1997], 96*).

Per aiutare gli studenti a percepire la veridicità e l’importanza della missione preordinata di Joseph Smith, approfondite quanto segue:

- Perché per voi è importante sapere che Joseph Smith fu preordinato e preparato nella vita pre-terrena a essere il profeta della Restaurazione?

Dottrina e Alleanze 135:3

Joseph Smith ha “fatto di più, a parte solo Gesù, per la salvezza degli uomini”

Chiedi agli studenti di esprimere che cosa direbbero o di che cosa renderebbero testimonianza riguardo a Joseph Smith, se avessero soltanto poche frasi a disposizione per farlo. Spiega che, dopo la morte di Joseph Smith, fu scritto un tributo in suo onore che è stato poi preservato per noi in Dottrina e Alleanze.

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce la prima frase di Dottrina e Alleanze 135:3. Chiedi:

- Quale verità relativa a Joseph Smith viene dichiarata in questa frase? (Gli studenti dovrebbero individuare la seguente verità: **Joseph Smith ha fatto di più per la salvezza delle persone in questo mondo di qualsiasi altro uomo, a parte Gesù**).

Per analizzare l’opera e il contributo del profeta Joseph Smith, dividi gli studenti in piccoli gruppi. Dai loro l’incarico di scorrere rapidamente il testo di Dottrina e

Alleanze e di ripensare alle lezioni discusse fino ad ora durante il corso. Chiedi loro di fare un elenco delle benedizioni e delle dottrine restaurate tramite il profeta Joseph Smith che contribuiscono alla nostra salvezza. Dopo aver lasciato un tempo sufficiente, invita gli studenti a scegliere un punto del loro elenco e a condividere con il proprio gruppo il modo in cui tale elemento influisce sulla loro vita e li guida verso la salvezza.

Per riassumere le risposte degli studenti, mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Tad R. Callister, che ha servito nella Presidenza dei Settanta. Chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce, mentre gli altri studenti seguono con attenzione:



"Tramite Joseph Smith sono stati restaurati tutti i poteri, le chiavi, gli insegnamenti e le ordinanze necessarie per la salvezza e l'Esaltazione. Non potete andare da nessun'altra parte nel mondo e trovare queste cose. Non si trovano in nessun'altra chiesa. Non si trovano in nessuna filosofia umana, compendio scientifico o pellegrinaggio personale, benché possa sembrare qualcosa di intellettuale. La salvezza si trova in un solo posto, così come è stato confermato dal Signore Stesso quando disse che questa è: 'La sola chiesa vera e vivente sulla faccia della terra intera' (DeA 1:30)" ("Joseph Smith, il profeta della Restaurazione", *Liahona*, novembre 2009, 37).

Lascia agli studenti un po' di tempo per riflettere sul modo in cui il ministero di Joseph Smith ha contribuito alla loro salvezza, poi chiedi:

- In quali aspetti specifici la vostra vita sarebbe diversa senza il ministero del profeta Joseph Smith?

Dottrina e Alleanze 122:1–2; Joseph Smith – Storia 1:33

Il nome di Joseph sarebbe stato "conosciuto in bene e in male fra tutte le nazioni"

Di' agli studenti che, nonostante tutto il bene fatto da Joseph Smith, egli aveva molti detrattori, particolarmente verso la fine della sua vita. Anche questo aspetto della sua vita fu previsto da antichi profeti (vedi ad esempio 3 Nefi 21:10). Invita uno studente a leggere ad alta voce ciò che Moroni disse a Joseph Smith riguardo a coloro che gli si sarebbero opposti, come riportato in Joseph Smith – Storia 1:33. Invita un altro studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 122:1–2. Aiuta gli studenti a enunciare una verità contenuta in questi versetti ponendo loro la seguente domanda:

- Come riassumereste ciò che impariamo da questi due passi scritturali riguardo al modo in cui le persone avrebbero reagito a Joseph Smith? (Mentre gli studenti condividono il loro riassunto, aiutali a comprendere questa verità: **anche se molte persone nel mondo derideranno Joseph Smith, i giusti cercheranno le benedizioni rese disponibili tramite il suo ministero**).
- Perché, secondo voi, il profeta Joseph Smith ha così tanti critici e nemici, anche se sono trascorsi molti anni dalla sua morte? (Una testimonianza della Restaurazione dipende dal fatto che Joseph Smith fosse oppure no un profeta

che compì l'opera di Dio. Pertanto, Satana continua a sforzarsi di screditare Joseph).

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Neil L. Andersen del Quorum dei Dodici Apostoli:



"Molti di coloro che rigettano l'opera della Restaurazione semplicemente non credono che esseri celesti parlino con gli esseri umani. È impossibile, dicono, che tavole d'oro siano state consegnate da un angelo e tradotte mediante il potere di Dio. A causa di questo scetticismo, rigettano rapidamente la testimonianza di Joseph e qualcuno, sfortunatamente, si abbassa a screditare la vita del Profeta e a diffamare la sua figura.

Ci rattristiamo in particolar modo quando qualcuno che una volta ammirava Joseph Smith ritratta le proprie convinzioni e maligna sul Profeta.

'Studiare la Chiesa [...] attraverso gli occhi dei suoi [disertori]', disse una volta l'anziano Neal A. Maxwell, è 'come intervistare Giuda per capire Gesù. I [disertori] ci parlano sempre più di loro stessi che di ciò da cui si sono allontanati' ["All Hell Is Moved" (riunione della Brigham Young University, 8 novembre 1977), 3; speeches.byu.edu]. [...]

I commenti negativi sul profeta Joseph Smith aumenteranno man mano che ci avvicineremo alla seconda venuta del Salvatore. Le mezze verità e gli inganni subdoli non diminuiranno. Ci saranno familiari e amici che avranno bisogno del vostro aiuto. Ora è il momento di [prepararsi] ad aiutare chi sta cercando la verità" ("Joseph Smith", *Liahona*, novembre 2014, 29–30).

Approfondite le seguenti domande:

- Perché è utile essere consapevoli che, sebbene siano trascorsi molti anni dalla morte di Joseph Smith, i nemici della Chiesa continuano ad attaccare la sua reputazione?
- Che cosa possiamo fare per aiutare coloro che stanno cercando la verità a sapere che Joseph Smith è un profeta di Dio?

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Neil L. Andersen e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



"Chi ricerca veramente la verità dovrebbe considerare la diffusione del vangelo restaurato come il frutto dell'opera del Signore tramite il Profeta. [...]

Gesù insegnò:

'Un albero buono non può far frutti cattivi, né un albero cattivo far frutti buoni. [...]

Voi li riconoscerete dunque dai loro frutti' [Matteo 7:18, 20].

Queste spiegazioni sono convincenti, tuttavia chi cerca la verità non dovrebbe accontentarsi unicamente di esse.

Ogni credente ha bisogno di una conferma spirituale della missione divina del profeta Joseph Smith e del suo carattere. Questo vale per tutte le generazioni. Le domande spirituali meritano risposte spirituali da parte di Dio" ("Joseph Smith", *Liahona*, novembre 2014, 29–30).

Dai agli studenti la possibilità di testimoniare del profeta Joseph Smith ponendo loro le seguenti domande:

- Quali caratteristiche della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni considerate una prova della missione profetica di Joseph Smith?
- Quali esperienze avete avuto che hanno contribuito alla vostra testimonianza del profeta Joseph Smith?

Concludi mostrando le seguenti dichiarazioni di Bathsheba W. Smith (1822–1910), che servì come quarta presidentessa generale della Società di Soccorso, e del presidente Brigham Young (1801–1877). Sia la sorella Smith che il presidente Young conoscevano Joseph Smith di persona. Invita uno studente a leggere ad alta voce queste dichiarazioni:



“Quando ho sentito il Vangelo, sapevo che era vero; quando ho letto il Libro di Mormon, sapevo che era ispirato da Dio; quando ho visto Joseph Smith, sapevo di essere di fronte ad un profeta del Dio vivente, e non avevo alcun dubbio della sua autorità” (Bathsheba W. Smith, citazione riportata in *Figlie nel mio regno – La storia e l’opera della Società di Soccorso* [2011], 34).



“Quando penso che ho conosciuto Joseph Smith, il profeta che il Signore ha suscitato e ordinato, e a cui ha dato le chiavi e il potere di edificare e sostenere il Suo regno in terra, sento di dover continuamente gridare: ‘Alleluia!’” (citato in *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 506).

Invita gli studenti a pensare alla loro testimonianza del profeta Joseph Smith e a ciò che possono fare per condividerla con gli altri, sia di persona che tramite i social media. Incoraggiali a individuare qualcuno con cui vorrebbero condividere questa testimonianza e poi a dare un seguito a questo loro desiderio.

Lecture per gli studenti

- 2 Nefi 3:1–21; Dottrina e Alleanze 122:1–2; 135:3; Joseph Smith – Storia 1:33.
- Neil L. Andersen, “Joseph Smith”, *Liahona*, novembre 2014, 28–31.

LEZIONE 22

Il martirio del profeta Joseph Smith

Introduzione

I dissidenti interni alla Chiesa e gli oppositori esterni a essa causarono il martirio del profeta Joseph Smith e di suo fratello Hyrum Smith. La loro morte aggiunse un possente suggello alla loro testimonianza del Libro di Mormon, di Dottrina e Alleanze e del vangelo restaurato di Gesù Cristo.

Uno studio della vita e del martirio del profeta Joseph Smith aiuterà gli studenti a riflettere sulle molte benedizioni che il Signore ha dato loro per mezzo del ministero del profeta Joseph Smith, tramite il quale Egli restaurò il Suo vangelo negli ultimi giorni.

Lectures di approfondimento

- Thomas S. Monson, “Il profeta Joseph Smith: un insegnante mediante l’esempio”, *Liahona*, novembre 2005, 67–70.
- “Il martirio”, capitolo 22 di *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi – Manuale dello studente* (manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 1997), 279–291.
- “Il martirio: il Profeta suggella la testimonianza con il proprio sangue”, capitolo 46 di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 539–551.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 135:4–5; 136:36–39

I nemici di Joseph Smith cercarono di ucciderlo

Mostra un’immagine del carcere di Carthage. Spiega agli studenti che il 27 giugno 1844 il profeta Joseph Smith e suo fratello Hyrum, patriarca della Chiesa, subirono il martirio in questo carcere a Carthage, in Illinois. Al momento della loro morte, Joseph Smith aveva 38 anni e Hyrum ne aveva 44.



Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 136:36–39, mentre il resto della classe segue con attenzione. Incoraggia gli studenti a individuare, mentre leggono, il modo in cui il Signore riassunse la vita di Joseph Smith e l’opera da lui svolta, poi discutete sulla domanda seguente:

- In che modo descrisse il Signore la vita e l’opera del profeta Joseph Smith? (Le risposte degli studenti potrebbero comprendere le seguenti verità: **Joseph Smith pose le fondamenta dell’opera di Dio in questa dispensazione del Vangelo. Il profeta Joseph Smith era innocente al momento della sua morte e aveva adempiuto fedelmente la missione affidatagli da Dio.**)

Per aiutare gli studenti a comprendere alcune delle cause che portarono alla morte del profeta Joseph Smith, racconta loro che i santi vissero relativamente in pace nello Stato dell'Illinois per circa tre anni, ma nel 1842 cominciarono nuovamente a sperimentare opposizione. Tra gli oppositori della Chiesa c'erano alcuni cittadini dell'Illinois che temevano l'influenza politica dei santi. Altre persone erano invidiose della crescita economica di Nauvoo e critiche nei confronti del potere detenuto dal governo e dalla milizia di Nauvoo. Alcuni fraintendevano certe dottrine e certe pratiche peculiari dei mormoni. I dissidenti interni alla Chiesa e gli oppositori esterni a essa unirono i loro sforzi per combattere contro il Profeta e contro la Chiesa.



Distribuisce a ogni studente una copia dell'approfondimento che si trova alla fine della lezione. Invita uno studente a leggere ad alta voce la sezione dell'approfondimento intitolata "L'opposizione al Profeta e alla Chiesa".

Spiega che, in base alle leggi in vigore al tempo della morte del Profeta, la distruzione di una tipografia non violò alcuna legge. Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli:



"L'emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti che estendeva le garanzie della libertà di stampa come protezione contro le azioni delle autorità cittadine e statali fu adottato soltanto nel 1868 e non fu applicato come legge federale fino al 1931. [...] Dobbiamo giudicare le azioni dei nostri predecessori sulla base delle leggi e [dei] comandamenti e delle circostanze di quel tempo, non del nostro" ("Joseph, l'uomo e il profeta", *La Stella*, luglio 1996, 78).

- Perché è importante ricordare l'ultima frase della dichiarazione dell'anziano Oaks, quando riflettiamo sulle azioni dei primi dirigenti della Chiesa? (Potresti far notare che la maggior parte dei componenti del consiglio cittadino di Nauvoo erano membri della Chiesa, ma quando ordinarono la distruzione della tipografia agirono nel loro ruolo di funzionari locali. La Chiesa in quanto organizzazione non prese provvedimenti contro la tipografia, ma il consiglio cittadino agì per "ridurre [...] il disturbo della quiete pubblica" [in *History of the Church*, 6:432]).

Invita uno studente a leggere ad alta voce la sezione dell'approfondimento intitolata "Joseph e Hyrum vengono accusati ingiustamente". Chiedi a un altro studente di leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 135:4. Invita la classe a seguire, prestando attenzione alla profezia pronunciata da Joseph Smith mentre si dirigeva verso Carthage.

- Anche se ogni persona mortale è imperfetta, che cosa dovrebbe fare qualcuno, secondo voi, per avere "la coscienza priva di offese verso Dio e verso tutti gli uomini"? (DeA 135:4).

Spiega che, mentre Hyrum Smith si preparava ad andare nel carcere di Carthage, lesse Ether 12:36–38 e poi piegò l'angolo della pagina. Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 135:5 — che è una citazione diretta di questi versetti di Ether — mentre la classe segue con attenzione. Invita gli studenti a riflettere sul motivo per cui questo passo scritturale rivestiva un significato

particolare per Hyrum. Potresti suggerire agli studenti di evidenziare le parole o le frasi che li colpiscono.

- Quali parole o frasi specifiche in questi versetti del libro di Ether, secondo voi, avrebbero avuto un significato particolare per Hyrum nell'affrontare il carcere e una possibile morte?
- Che cosa significa, secondo voi, questa frase: "Tutti gli uomini sapranno che le mie vesti non sono macchiate del vostro sangue"? (Potresti suggerire agli studenti di scrivere Giacobbe 1:19 e Mosia 2:27 come riferimenti incrociati a margine del versetto 5 per scoprire il significato di questa frase. Imparare a fare riferimenti incrociati tra un versetto e altri versetti che offrono ulteriori spunti è una tecnica importante di studio delle Scritture).

Chiedi agli studenti di riflettere su come potrebbero essersi sentiti Joseph e Hyrum sapendo di aver adempiuto al meglio delle proprie capacità le chiamate e i doveri affidati loro da Dio.

- Che cosa possiamo imparare dagli esempi di Joseph e Hyrum Smith che possa aiutarci ad adempiere le responsabilità che ci vengono affidate da Dio?

Dottrina e Alleanze 135:1–3, 6–7

Il martirio nel carcere di Carthage e i tributi resi a Joseph Smith

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce l'introduzione di Dottrina e Alleanze 135 (potresti far notare che le differenze nell'intestazione di questa sezione tra l'edizione più recente delle Scritture e quelle precedenti riflettono le recenti scoperte effettuate dagli studiosi). Invita diversi studenti a leggere a turno ad alta voce Dottrina e Alleanze 135:1–2 e la sezione dell'approfondimento intitolata "Il martirio nel carcere di Carthage". Chiedi alla classe di seguire con attenzione mentre questi studenti leggono.

- Che cosa significa, secondo voi, l'espressione "per suggellare la testimonianza di questo libro e del Libro di Mormon"?

Mentre gli studenti esprimono ciò che pensano, potresti scrivere alla lavagna la seguente definizione: *"Suggellare" significa fissare in modo permanente qualcosa, come ad esempio una testimonianza*. Potresti suggerire agli studenti di scrivere questa definizione nelle loro Scritture, di fianco al versetto 1.

Chiedi agli studenti di leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 135:3, 6–7, prestando attenzione ad alcune delle verità che impariamo da questo annuncio del martirio di Joseph e Hyrum Smith.

- Quali verità avete appreso da questo annuncio del martirio di Joseph e Hyrum Smith? (Gli studenti possono individuare molte verità, tra cui le seguenti: **In questo mondo, Joseph Smith ha fatto di più per la salvezza delle persone di qualsiasi altro uomo, eccetto Gesù Cristo. Il Libro di Mormon e Dottrina e Alleanze sono stati portati alla luce per la salvezza del mondo**).
- In quali modi specifici sarebbe diversa la vostra vita, secondo voi, senza il ministero del profeta Joseph Smith?

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce la dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks nella sezione dell'approfondimento intitolata "Tributi resi al profeta Joseph Smith".

- Perché è importante essere consapevoli del fatto che le persone più vicine a Joseph Smith lo consideravano un profeta e "un uomo onesto e virtuoso"?

Concludi domandando agli studenti se qualcuno di loro vuole condividere la propria testimonianza riguardo a Joseph Smith. Incoraggia gli studenti a cercare delle opportunità, nei giorni a venire, di condividere con gli altri la propria testimonianza riguardo al profeta Joseph Smith e al suo ruolo nel restaurare il vangelo di Gesù Cristo.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 135:1–7; 136:36–39.
- Thomas S. Monson, "Il profeta Joseph Smith: un insegnante mediante l'esempio", *Liahona*, novembre 2005, 67–70.

Il martirio del profeta Joseph Smith

L'opposizione al Profeta e alla Chiesa

Nel giugno 1844, l'ostilità contro la Chiesa si era intensificata. Alcuni cittadini dell'Illinois discutevano riguardo alla possibilità di scacciare i santi dallo stato, mentre altri tramavano di uccidere il Profeta. Alcuni di coloro che stavano cospirando contro il Profeta e la Chiesa erano santi degli ultimi giorni apostati. Il 7 giugno 1844, William Law — che aveva servito come secondo consigliere della Prima Presidenza — e altri apostati stamparono il primo numero di un giornale chiamato *Nauvoo Expositor*. Nel tentativo di aizzare il pubblico contro il Profeta e la Chiesa, questi uomini utilizzarono questa pubblicazione per calunniare Joseph Smith e altri dirigenti della Chiesa. Joseph Smith — agendo nel suo ruolo di sindaco di Nauvoo — e la maggioranza del consiglio cittadino si resero conto che quel giornale dai toni incendiari avrebbe fomentato le violenze dei facinorosi contro la città. Il governo cittadino dichiarò la pubblicazione colpevole di disturbo della quiete pubblica e ordinò la distruzione della tipografia del *Nauvoo Expositor*.

Joseph e Hyrum vengono accusati ingiustamente

"In seguito [alla distruzione del *Nauvoo Expositor*] decisa dal sindaco e dal consiglio [cittadino], le autorità dell'Illinois emanarono un'accusa infondata di rivolta contro il Profeta, suo fratello Hyrum e altri funzionari di Nauvoo. Il governatore dell'Illinois, Thomas Ford, ordinò loro di farsi processare a Carthage, Illinois, sede della contea, promettendo loro protezione. Joseph sapeva che se si fosse recato a Carthage la sua vita sarebbe stata in grande pericolo a causa dei gruppi di facinorosi che lo minacciavano.

Credendo che i facinorosi volessero soltanto loro, Joseph e Hyrum decisero di partire verso l'Ovest per mettersi al sicuro. Il 23 giugno attraversarono il Mississippi, ma quello stesso giorno alcuni fratelli di Nauvoo trovarono il Profeta e gli riferirono che le truppe avrebbero invaso la città se non si fosse arreso alle autorità di Carthage. Il Profeta acconsentì, con la speranza di calmare i funzionari governativi e i facinorosi. Il 24 giugno Joseph e Hyrum Smith salutarono la famiglia e si diressero con altri funzionari di Nauvoo verso Carthage, dove il giorno dopo si consegnarono volontariamente ai funzionari della contea. Dopo che i fratelli furono rilasciati su cauzione per l'accusa iniziale, furono accusati falsamente di tradimento contro lo Stato dell'Illinois, arrestati e imprigionati in attesa dell'udienza. Gli anziani John Taylor e Willard Richards, i soli membri dei Dodici che non erano in

missione, si unirono a loro di propria volontà" (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 539, 541).

Il martirio nel carcere di Carthage

Il 27 giugno 1844, un visitatore aveva consegnato una pistola al Profeta. Mentre i facinorosi cercavano di entrare nella stanza dov'erano detenuti il Profeta e i suoi compagni, Hyrum — agendo in difesa di tutti gli altri — fu colpito a morte da una pallottola. Joseph corse verso la porta della stanza e si posizionò a lato dello stipite in modo da sparare nel corridoio esterno. Soltanto tre dei sei colpi esplosero, ferendo diversi assalitori. I facinorosi introdussero quindi con la forza le loro armi dentro la porta socchiusa e John Taylor cercò di ricacciare indietro le canne delle loro pistole con un bastone da passeggio.

Mentre il conflitto alla porta d'ingresso si intensificava, John Taylor cercò di fuggire dalla stanza attraverso una finestra. Mentre tentava di saltare fuori, fu colpito alla coscia da un colpo sparato dalla porta e anche da un altro colpo proveniente dall'esterno dell'edificio. Cadde a terra e, mentre cercava di ripararsi sotto il letto posto di fianco alla finestra, fu ferito in modo grave da altri tre colpi. Intanto, mentre le canne delle pistole entravano dalla porta, Willard Richards cominciò a colpirle con un bastone.

Joseph Smith decise quindi di provare a fuggire dalla stessa finestra da cui prima aveva provato a fuggire John Taylor. Mentre Willard Richards continuava a respingere i facinorosi alla porta, il Profeta saltò verso la finestra spalancata. Nel farlo, fu colpito dalle pallottole provenienti tanto dall'interno quanto dall'esterno dell'edificio. Cadde dalla finestra, esclamando: "O Signore, mio Dio!" e atterrò sul terreno sottostante. I facinorosi che si trovavano all'interno del carcere si precipitarono fuori per accertarsi che Joseph fosse morto. Anche se non c'erano membri della Chiesa diretti a Carthage, qualcuno gridò: "Stanno arrivando i mormoni!", e tutta la plebaglia fuggì.

Tributi resi al profeta Joseph Smith

L'anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto:



"Gli uomini che conoscevano meglio Joseph ed erano a lui vicini nella direzione della Chiesa lo amavano e lo sostenevano come profeta. Suo fratello Hyrum volle morire al suo fianco. John Taylor stava anche lui con il Profeta e, quando questi fu assassinato, disse: 'Porto testimonianza dinanzi a Dio, agli angeli e agli uomini che egli era un uomo buono, onesto e virtuoso, [...] che il suo comportamento privato e pubblico era al di sopra di ogni biasimo, e che egli visse e morì come un uomo di Dio' (*The Gospel Kingdom* [1987], 355; vedi anche DeA 135:3). Brigham Young dichiarò: 'Non penso che su questa terra ci sia un uomo che abbia conosciuto Joseph Smith meglio di me. Posso dire senza tema di smentite che, fatta eccezione per Gesù Cristo, nessun uomo migliore di lui è mai vissuto o vive su questa terra' [*Discourses of Brigham Young*, a cura di John A. Widtsoe (1954), 459]" ("Joseph, l'uomo e il profeta", *La Stella*, luglio 1996, 78–79).

LEZIONE 23

La successione alla Presidenza

Introduzione

Verso la fine della sua vita, Joseph Smith conferì le chiavi del sacerdozio di questa dispensazione ai membri del Quorum dei Dodici Apostoli. Dopo il martirio del Profeta, a una riunione tenuta l'8 agosto 1844, molti santi ricevettero una manifestazione spirituale che confermò loro il fatto che Brigham Young, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli,

doveva guidare la Chiesa. Una volta compresi i principi associati alla successione alla Presidenza della Chiesa, gli studenti acquisiranno fiducia nel fatto che il Signore ha scelto e preparato ogni uomo che diventa presidente della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Lecture di approfondimento

- “La successione alla Presidenza”, capitolo 7 di *Insegnamenti dei profeti moderni – Manuale dello studente* (manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 1986), 32–36.
- “I Dodici assumono le redini del Regno”, capitolo 23 di *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi – Manuale dello studente* (manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 1997), 292–302.
- Brent L. Top e Lawrence R. Flake, “The Kingdom of God Will Roll On’: Succession in the Presidency”, *Ensign*, agosto 1996, 22–35.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 107:33; 112:30–32

Gli apostoli detengono le chiavi di questa dispensazione

Poni la seguente domanda:

- In che modo il processo di selezione di un nuovo presidente della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni differisce dal modo in cui i dirigenti vengono scelti in altre organizzazioni?

Informa gli studenti del fatto che questa lezione tratterà il passaggio della dirigenza della Chiesa dopo la morte del profeta Joseph Smith. Spiega che, molti anni prima della sua morte, il Profeta aveva ricevuto rivelazioni riguardo alla Prima Presidenza e al Quorum dei Dodici Apostoli. Chiedi agli studenti di studiare Dottrina e Alleanze 107:33 e 112:30–32, prestando attenzione alla descrizione data dal Signore dell'autorità del sacerdozio detenuta dai membri della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici.

- Come descrisse il Signore l'autorità della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli? (Assicurati che gli studenti comprendano il principio seguente: **i membri della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli detengono le chiavi del sacerdozio di questa dispensazione e i Dodici operano sotto la direzione della Prima Presidenza**).



Distribuisci a ogni studente una copia dell'approfondimento che si trova alla fine della lezione. Spiega che Joseph Smith trascorse gli ultimi mesi della sua vita incontrandosi spesso con i membri del Quorum dei Dodici Apostoli, al fine di prepararli a guidare la Chiesa. Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce la sezione dell'approfondimento intitolata "Riunione con i Dodici Apostoli, marzo 1844". Di' agli studenti che si tratta di un breve resoconto — riferito dal presidente Wilford Woodruff, che era un apostolo all'epoca degli eventi — di una riunione tenuta dal profeta Joseph Smith insieme agli apostoli e ad altri dirigenti della Chiesa. Dopo la lettura, chiedi:

- In che modo questo conferimento di chiavi ai membri del Quorum dei Dodici Apostoli contribuì a prepararli per il momento in cui il profeta Joseph Smith non sarebbe più stato insieme a loro? (Essi ricevettero le stesse chiavi del sacerdozio detenute dal profeta Joseph).
- Perché era importante che Joseph Smith conferisse queste chiavi del sacerdozio agli apostoli prima della sua morte? (A quel tempo, Joseph Smith era l'unica persona a detenere tutte le chiavi del sacerdozio in questa dispensazione. Se egli non le avesse conferite ad altri, sarebbero dovuti tornare degli angeli sulla terra per restaurarle).

Dottrina e Alleanze 124:127–128

Brigham Young succedette a Joseph Smith quale presidente della Chiesa

Spiega che, quando il Quorum dei Dodici Apostoli fu inizialmente organizzato nel 1835, l'ordine di anzianità era stabilito dall'età anagrafica. Thomas B. Marsh, all'epoca ritenuto l'apostolo più avanti con l'età, era considerato l'apostolo più anziano (da allora, si è scoperto che l'apostolo più anziano era in realtà David W. Patten).

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 124:127–128. Spiega che, nell'ottobre 1838, il presidente Marsh andò in apostasia e lasciò la Chiesa, mentre David W. Patten morì. Brigham Young divenne quindi l'apostolo più anziano, come spiegato in questi versetti. Dopo la scelta iniziale degli apostoli e fino ai nostri giorni, l'anzianità nel Quorum dei Dodici Apostoli è stata stabilita in base alla data di ordinazione.

Spiega che, quando Joseph e Hyrum Smith subirono il martirio il 27 giugno 1844, i Dodici — fatta eccezione per John Taylor e Willard Richards — si trovavano in missione negli Stati Uniti orientali. Nel giro di tre settimane, nondimeno, tutti gli apostoli erano venuti a conoscenza delle tragiche notizie e fecero frettolosamente ritorno a Nauvoo. Al loro arrivo, gli apostoli trovarono della confusione tra i fedeli in merito a chi avrebbe guidato la Chiesa. Alcuni fedeli credevano che la dirigenza spettasse di diritto al Quorum dei Dodici Apostoli. Nel corso dei mesi successivi, diversi uomini rivendicarono il proprio diritto di guidare la Chiesa. Chiedi a due studenti di leggere ad alta voce le sezioni dell'approfondimento intitolate "La rivendicazione di Sidney Rigdon" e "La rivendicazione di James Strang". Mentre gli studenti ascoltano, invitali a pensare ai dubbi che avrebbero potuto avere riguardo a queste rivendicazioni, se fossero vissuti a Nauvoo a quei tempi.

Prosegui chiedendo agli studenti:

- Perché le rivendicazioni espresse da questi uomini non erano legittime? (Potresti dover sottolineare il fatto che, sebbene Sidney Rigdon fosse un membro della Prima Presidenza, Joseph non gli aveva conferito le chiavi del sacerdozio).

Invita uno studente a leggere ad alta voce la sezione dell'approfondimento intitolata "7 agosto 1844". Discuti la seguente domanda con la classe:

- Perché è importante la testimonianza di Brigham Young riguardo alle chiavi dell'apostolato? (Dopo che gli studenti hanno risposto, scrivi la seguente dottrina alla lavagna: **gli apostoli detengono tutte le chiavi del sacerdozio necessarie per presiedere alla Chiesa**).

Invita uno studente a leggere ad alta voce la sezione dell'approfondimento intitolata "8 agosto 1844, ore 10:00".

- In che modo il Signore benedì i santi affinché sapessero chi Egli aveva nominato per guidare la Chiesa?
- Come possiamo sapere che i dirigenti della Chiesa sono chiamati da Dio, oggi? (Dopo che gli studenti hanno risposto, scrivi il seguente principio alla lavagna: **tramite lo Spirito Santo, possiamo ricevere una testimonianza del fatto che coloro i quali guidano la Chiesa sono stati chiamati da Dio**).
- Quando avete sentito lo Spirito rendervi testimonianza del fatto che l'attuale presidente della Chiesa è chiamato da Dio?

Spiega che sia Brigham Young che gli altri apostoli parlarono durante la riunione tenuta alle ore 14:00 dell'8 agosto. Invita uno studente a leggere ad alta voce la sezione dell'approfondimento intitolata "8 agosto 1844, ore 14:00".

Spiega che, quando Joseph Smith morì, Brigham Young fu subito in grado di esercitare tutte le chiavi del sacerdozio in qualità di apostolo più anziano. Il Quorum dei Dodici Apostoli presiedette alla Chiesa, sotto la direzione di Brigham Young, per più di tre anni dopo il martirio del Profeta. Quindi, il 5 dicembre 1847, Brigham Young fu sostenuto quale presidente della Chiesa e la Prima Presidenza fu riorganizzata.

Sidney Rigdon si trasferì a Pittsburgh, in Pennsylvania, e organizzò una Chiesa di Cristo con apostoli, profeti, sacerdoti e re. Questa Chiesa cessò di esistere nel 1847. Anche se le rivendicazioni di James Strang riguardo alla presidenza erano false, tre uomini che avevano fatto parte dei Dodici Apostoli — William E. McLellin, John E. Page e William Smith — lo sostennero. Strang fu assassinato nel 1856 da alcuni seguaci delusi.

Per aiutare gli studenti a comprendere il processo di successione alla presidenza della Chiesa ai nostri giorni, mostra la seguente dichiarazione del presidente Boyd K. Packer del Quorum dei Dodici Apostoli riguardo a ciò che avvenne in seguito alla morte del presidente Gordon B. Hinckley. Chiedi a uno studente di leggere la dichiarazione ad alta voce:



“Non c’erano dubbi su che cosa andasse fatto, nessuna titubanza. Sapevamo che l’apostolo più anziano nella chiamata era il presidente della Chiesa. In quella riunione sacra, Thomas Spencer Monson è stato sostenuto dal Quorum dei Dodici Apostoli come presidente della Chiesa. [...] Ora, come indicano le Scritture, egli è l’unico uomo sulla terra che ha il diritto di esercitare tutte le chiavi, che, tuttavia, come apostoli deteniamo anche noi. C’è un uomo tra noi che è chiamato e ordinato, divenendo in questa maniera il presidente della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni” (“I Dodici”, *Liahona*, maggio 2008, 83).

- Alla morte del presidente della Chiesa, chi diventerà sempre il suo successore? (L’apostolo più anziano, che è il presidente del Quorum dei Dodici Apostoli).

Alcuni studenti potrebbero chiedersi quando il presidente della Chiesa riceve le chiavi necessarie per presiedere alla Chiesa. Spiega che a ogni apostolo vengono conferite tutte le chiavi al momento della sua ordinazione apostolica. Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008):



“Ma l’autorità di esercitare queste chiavi è limitata al presidente della Chiesa. Al suo decesso tale autorità diventa operativa nell’apostolo anziano, che viene quindi nominato, messo a parte e ordinato profeta e presidente dai suoi colleghi del Consiglio dei Dodici” (“Venite a gioire”, *La Stella*, luglio 1986, 44).

- Quali sentimenti provate nel rendervi conto che il regno terreno del Signore andrà avanti con pochissime interruzioni dopo la morte di un presidente della Chiesa?

Potresti concludere questa lezione rendendo testimonianza del fatto che le stesse chiavi del sacerdozio e gli stessi poteri conferiti da Joseph Smith a Brigham Young e ai membri del Quorum dei Dodici Apostoli sono detenuti oggi dal presidente della Chiesa, dai suoi consiglieri nella Prima Presidenza e dai membri odierni del Quorum dei Dodici Apostoli. Potresti anche condividere il modo in cui hai ottenuto la tua testimonianza del fatto che i dirigenti della Chiesa sono chiamati da Dio. Invita gli studenti a cercare di ottenere o di rafforzare — tramite la preghiera — la propria testimonianza delle verità discusse oggi.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 107:33; 112:30–32; 124:127–128.
- Boyd K. Packer, “I Dodici”, *Liahona*, maggio 2008, 83–87.

La successione alla Presidenza della Chiesa

Riunione con i Dodici Apostoli, marzo 1844

Il presidente Wilford Woodruff (1807–1898) raccontò:



“Ricordo l'ultimo discorso che [Joseph Smith] ci tenne prima di morire. [...] Egli rimase in piedi per circa tre ore. La stanza traboccava di Spirito come di un fuoco consumante, il suo volto era chiaro come l'ambra ed [egli] era rivestito del potere di Dio. Ci insegnò il nostro dovere. Ci illustrò la pienezza di questa grande opera divina e ci disse: 'Sono stati suggellati sul mio capo ogni chiave, [ogni] potere e [ogni] principio di vita e [di] salvezza che Dio ha mai conferito agli uomini sulla faccia della terra. Questi principi, [questo] sacerdozio e [questo] potere appartengono a questa grande e ultima dispensazione, che il Dio del cielo ha deciso di stabilire sulla terra. Ora', disse rivolgendosi ai Dodici, 'ho suggellato sul vostro capo tutte le chiavi, [tutti] i poteri e [tutti] i principi che il Signore ha suggellato sul mio capo'. [...]

Dopo averci parlato in questa maniera aggiunse: 'Vi dico che ora il fardello di questo regno è posto sulle vostre spalle. Dovete portarlo su di voi in tutto il mondo'" (citato in *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 543).

La rivendicazione di Sidney Rigdon

Sidney Rigdon, primo consigliere della Prima Presidenza, arrivò a Nauvoo proveniente da Pittsburgh, in Pennsylvania, il 3 agosto 1844. Egli convocò una speciale riunione da tenersi martedì 6 agosto, in modo che i fedeli potessero scegliere un tutore per la Chiesa. Sembrò come se Sidney Rigdon avesse cercato di tenere questa riunione in modo che i membri della Chiesa potessero ratificare la sua posizione di tutore della Chiesa prima che tutti i Dodici Apostoli tornassero dalle loro missioni negli Stati Uniti orientali. Fortunatamente, grazie agli sforzi degli anziani Willard Richards e Parley P. Pratt, la riunione fu spostata a giovedì 8 agosto 1844, giorno entro il quale la maggior parte degli apostoli aveva fatto ritorno a Nauvoo.

Sidney Rigdon sostenne che, essendo egli stato chiamato e ordinato in precedenza quale portavoce di Joseph Smith (vedi DeA 100:9), era sua responsabilità "assicurarsi che la chiesa [fosse] governata in maniera appropriata" (in *History of the Church*, 7:229).

La rivendicazione di James Strang

Dopo la morte di Joseph Smith, James Strang, che era stato battezzato nel febbraio 1844, sostenne di aver ricevuto una lettera dal Profeta in cui si affermava che Joseph aveva nominato Strang quale suo successore. La lettera era un falso, ma sembrava riportare la firma di Joseph Smith e ingannò alcuni membri della Chiesa quando Strang la mostrò loro. Strang disse anche di essere stato visitato da un angelo che gli aveva conferito delle chiavi.

7 agosto 1844

Gli anziani John Taylor, Willard Richards, Parley P. Pratt e George A. Smith si trovavano già a Nauvoo quando Sidney Rigdon fece il suo arrivo. La maggior parte degli apostoli, incluso Brigham Young, ritornò a Nauvoo la sera del 6 agosto 1844. Il giorno seguente, 7 agosto, gli apostoli si riunirono in consiglio a casa di John Taylor. Più tardi, nel pomeriggio dello stesso giorno, si riunirono insieme i Dodici Apostoli, il sommo consiglio e i sommi sacerdoti. Il presidente Young chiese a Sidney Rigdon di esporre il suo messaggio ai santi. Sidney Rigdon dichiarò audacemente di aver avuto una visione e

che nessuno poteva succedere a Joseph Smith quale presidente della Chiesa. Egli propose quindi di essere nominato tutore del popolo.

Dopo che Sidney Rigdon ebbe terminato il suo intervento, Brigham Young (1801–1877) disse:



“Non mi interessa chi guida la Chiesa, [...] ma devo sapere una cosa, e questa cosa è ciò che Dio dice in proposito. Io possiedo le chiavi e i mezzi per conoscere la mente di Dio su questo argomento. [...]”

Joseph conferì su di noi tutte le chiavi e tutti i poteri appartenenti all’apostolato che egli stesso deteneva, prima che egli ci fosse tolto, e nessun uomo o gruppo di uomini può mettersi tra Joseph e i Dodici in questo mondo o nel mondo a venire.

Quanto spesso Joseph disse ai Dodici: ‘Io ho gettato le fondamenta e voi dovete edificarvi sopra, poiché il regno poggia sulle vostre spalle’” (in *History of the Church*, 7:230).

8 agosto 1844, ore 10:00

L’8 agosto 1844 i santi di Nauvoo si riunirono alle dieci del mattino per ascoltare Sidney Rigdon esprimere le sue rivendicazioni riguardo al dover essere il tutore della Chiesa. Egli si rivolse per un’ora e mezzo alle migliaia di santi radunati, spiegando il motivo per cui egli doveva essere il tutore della Chiesa. Molte persone descrissero il suo discorso come arido e poco ispirato.

Il presidente Brigham Young parlò brevemente e disse che avrebbe preferito tornare a Nauvoo per fare cordoglio per il Profeta, piuttosto che dover nominare un nuovo capo. Egli annunciò che alle ore 14:00 di quello stesso giorno si sarebbe tenuta un’assemblea di dirigenti e di membri della Chiesa. In seguito, molti fedeli resero testimonianza del fatto che, mentre Brigham Young parlava, avevano visto il suo aspetto cambiare e avevano udito la sua voce trasformarsi, e che egli aveva assunto l’aspetto e la voce del profeta Joseph Smith.

Emily Smith Hoyt raccontò: “Il modo di argomentare, l’espressione del volto, il suono della voce fecero tremare dall’emozione tutta la mia anima. [...] Sapevo che Joseph era morto, eppure sussultai e guardai spesso involontariamente il pulpito per assicurarmi che non fosse Joseph. Non era lui, era Brigham Young” (citata in Lynne Watkins Jorgensen, “The Mantle of the Prophet Joseph Passes to Brother Brigham: A Collective Spiritual Witness”, *BYU Studies*, vol. 36, n. 4 [1996–1997], 142).

Wilford Woodruff scrisse: “Se non l’avessi visto con i miei stessi occhi, nessuno avrebbe potuto convincermi che non era Joseph Smith a parlare, e chiunque conoscesse questi due uomini può rendere testimonianza di questo” (in *History of the Church*, 7:236).

8 agosto 1844, ore 14:00

Alle due del pomeriggio, migliaia di santi si radunarono per quella che sapevano sarebbe stata una riunione importante. Brigham Young parlò schiettamente in merito alla proposta avanzata da Sidney Rigdon di diventare tutore della Chiesa e all’allontanamento di questi da Joseph Smith nel corso dei due anni precedenti, poi disse:

“Se il popolo vuole essere guidato dal presidente Rigdon, così sia; ma io vi dico che il Quorum dei Dodici possiede le chiavi del regno di Dio in tutto il mondo.

I Dodici sono nominati dal dito di Dio. Qui c’è Brigham: le sue ginocchia hanno mai vacillato? Le sue labbra hanno mai tremato? Qui ci sono Heber [C. Kimball] e il resto dei

Dodici, un corpo indipendente che possiede le chiavi del sacerdozio, le chiavi del regno di Dio da portare a tutto il mondo. Questo è vero, Dio mi sia testimone. [I Dodici] vengono subito dopo Joseph e sono come la Prima Presidenza della Chiesa" (in *History of the Church*, 7:233).

Molti santi osservarono che quel pomeriggio, mentre parlava, Brigham Young aveva l'aspetto e la voce di Joseph Smith. Oltre a questo miracolo, molti santi sentirono anche lo Spirito Santo rendere loro testimonianza che Brigham Young e il Quorum dei Dodici erano chiamati da Dio a guidare la Chiesa. Al termine di questa riunione, i santi di Nauvoo votarono all'unanimità di sostenere il Quorum dei Dodici Apostoli, con Brigham Young alla loro testa, perché guidasse la Chiesa. Nondimeno, alla fine non tutti i fedeli scelsero di seguire gli apostoli. Alcuni scelsero invece di seguire singoli individui come Sidney Rigdon e James Strang, che formarono una loro chiesa.

LEZIONE 24

La partenza da Nauvoo e il viaggio verso l'Ovest

Introduzione

Sotto la guida ispirata di Brigham Young, i santi completarono la costruzione del Tempio di Nauvoo, nel quale strinsero sacre alleanze prima di intraprendere il loro arduo viaggio verso la loro nuova dimora nelle Montagne Rocciose. Queste alleanze del tempio diedero ai santi forza e

ispirazione nell'affrontare le avversità lungo il cammino. In quanto eredi del retaggio di questi santi fedeli, noi possiamo imparare dal loro esempio e preparare la via affinché altri possano godere delle benedizioni del Vangelo.

Lecture di approfondimento

- Gordon B. Hinckley, "Forza, giovani di Sion", *La Stella*, luglio 1997, 74–77.
- M. Russell Ballard, "Non avete nulla da temere durante il viaggio", *La Stella*, luglio 1997, 69–71.
- *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi – Manuale dello studente*, (manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 1997), 308–320, 335–342.

Suggerimenti per insegnare

Il completamento del Tempio di Nauvoo





Mostra un'immagine del Tempio di Nauvoo originale, oppure usa una fotografia del nuovo Tempio di Nauvoo, Illinois (vedi *Illustrazioni del Vangelo* [2009], immagine n° 118). Di' agli studenti che, dopo la fuga dei Santi degli Ultimi Giorni da Nauvoo, il tempio che essi avevano costruito fu distrutto da un incendio nel 1848 e poi fu raso quasi completamente al suolo da un tornado nel 1850. Circa 150 anni dopo fu costruito un nuovo tempio molto simile all'originale. Questo tempio è stato dedicato nel giugno 2002.

Spiega che, dopo il martirio di Joseph Smith, i santi agirono sotto la direzione del Quorum dei Dodici Apostoli per completare il Tempio di Nauvoo originale il più rapidamente possibile. Mostra le seguenti dichiarazioni e invita uno studente a leggerle ad alta voce. Invita la classe a prestare attenzione ai sacrifici compiuti dai santi per costruire il Tempio di Nauvoo:

“Più di mille uomini donarono un giorno su dieci di lavoro. La giovane Louisa Decker fu molto colpita dal fatto che sua madre vendette i suoi piatti di porcellana e una bella trapunta per dare il suo contributo all'edificazione del tempio. Altri santi donarono cavalli, carri, mucche, maiali e grano per favorire la costruzione del tempio. Alle donne di Nauvoo fu chiesto di versare i loro spiccioli al fondo del tempio” (*Il nostro retaggio – Breve storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni* [1996], 59).

Elizabeth Terry Kirby Heward diede l'unico bene materiale che poteva donare: l'orologio di suo marito, il quale era morto da poco. “Donai [l'orologio] per aiutare il Tempio di Nauvoo e [donai] qualsiasi altra cosa a cui potessi rinunciare e gli ultimi spiccioli che avevo al mondo, che tutti insieme ammontavano a quasi 50\$” (citato in Carol Cornwall Madsen, *In Their Own Words: Women and the Story of Nauvoo* [1994], 180).

Spiega che, a causa delle crescenti persecuzioni e delle minacce contro i santi da parte dei loro nemici, il 24 settembre 1845 i dirigenti della Chiesa annunciarono che i santi avrebbero lasciato Nauvoo la primavera seguente. Chiedi agli studenti:

- Secondo voi, in che modo la decisione di lasciare Nauvoo influì sugli sforzi dei santi per completare il tempio?

Spiega agli studenti che, pur sapendo di dover lasciare l'Illinois, i santi aumentarono i loro sforzi per completare il tempio prima di partire. Le stanze del tempio venivano dedicate mano a mano che erano completate, cosicché le ordinanze potessero essere celebrate il prima possibile. Prima della sua morte, il profeta Joseph Smith aveva amministrato la cerimonia dell'investitura del tempio a un piccolo gruppo di uomini e donne. Il 10 dicembre 1845, questi uomini e queste donne cominciarono ad amministrare le ordinanze del tempio ad altri membri della Chiesa nelle stanze del tempio già dedicate. Invita uno studente a leggere ad alta voce i due paragrafi seguenti che descrivono gli sforzi dei santi e dei loro dirigenti per assicurarsi che il maggior numero possibile di persone ricevesse le ordinanze del tempio prima di lasciare Nauvoo:

Dal 1844 al 1846 il presidente Brigham Young e i Dodici Apostoli fecero del completamento del Tempio di Nauvoo la loro priorità principale. Le investiture e i suggellamenti vennero celebrati nel tempio prima ancora che fosse terminato. Brigham Young (1801–1877) scrisse: “Tale è stata l'ansietà manifestata dai santi di ricevere le ordinanze [del tempio], e tale l'ansietà da parte nostra di conferirle, che mi sono dedicato interamente al lavoro del Signore nel tempio giorno e notte, dormendo in media non più di quattro ore per notte e tornando a casa soltanto una volta alla settimana” (in *History of the Church*, 7:567).

Oltre agli uomini che servivano nel tempio, “trentasei donne divennero lavoranti alle ordinanze nel Tempio di Nauvoo, lavorando a orario continuato durante l'inverno 1845–1846 per amministrare le ordinanze al maggior numero possibile di persone prima dell'esodo. ‘Lavorai nel tempio ogni giorno, senza posa, fino a quando non fu chiuso’, ricordò Elizabeth Ann Whitney, una delle trentasei donne summenzionate. ‘Dedicaì me stessa, il mio tempo e la mia attenzione a quella missione’. Dozzine di altre donne lavarono gli indumenti e prepararono il cibo che

sostenne fisicamente quell'impresa straordinaria" (Carol Cornwall Madsen, "Faith and Community: Women of Nauvoo", in *Joseph Smith: The Prophet, The Man*, a cura di Susan Easton Black e Charles D. Tate jr [1993], 233–234).

Spiega che, tra il 10 dicembre 1845 e il 7 febbraio 1846 (data in cui i santi intrapresero il loro viaggio verso ovest), circa 5.615 santi ricevettero l'ordinanza dell'investitura e molte famiglie furono suggellate nel Tempio di Nauvoo.

- Che cosa possiamo imparare dai sacrifici compiuti dai santi per completare il tempio, pur sapendo che presto avrebbero lasciato Nauvoo? (Gli studenti potrebbero individuare vari principi, tra cui il seguente: **ricevere le ordinanze del tempio vale tutti i nostri sforzi e i nostri sacrifici retti**. Potresti scrivere questo principio alla lavagna per metterlo in risalto).
- In quali modi, secondo voi, il fatto di aver ricevuto le ordinanze del tempio potrebbe aver preparato coloro che lasciarono Nauvoo per il loro viaggio lungo più di 1.600 km per trovare rifugio negli Stati Uniti occidentali?

Per aiutare gli studenti a rispondere a questa domanda, mostra le seguenti dichiarazioni della sorella Sarah Rich e dell'anziano Robert D. Hales del Quorum dei Dodici Apostoli e chiedi a uno studente di leggerle ad alta voce:



"Se non fosse stato per la fede e la conoscenza che furono riversate su di noi in quel tempio dall'influenza e dall'aiuto dello Spirito di Dio, il nostro viaggio sarebbe stato come un salto nel buio" (Sarah Rich, citata in *Figlie nel mio regno – La storia e l'opera della Società di Soccorso* [2011], 30).



"I nostri antenati pionieri furono suggellati come famiglie a Nauvoo. Le alleanze stipulate con il Signore nel Tempio di Nauvoo furono per loro una protezione durante il viaggio verso ovest, così come lo sono per noi oggi e per tutta la vita. [...]"

Per questi primi santi, ottenere le ordinanze del tempio fu essenziale alla loro testimonianza nell'affrontare le difficoltà e i facinorosi, nell'essere cacciati dalle loro case confortevoli di Nauvoo e durante il lungo e difficile viaggio. Erano appena stati investiti di potere nel sacro tempio. Mariti e mogli erano stati suggellati gli uni alle altre. I figli erano stati suggellati ai genitori. Molti di loro videro morire dei familiari lungo il cammino, ma sapevano che per loro non era la fine. Erano stati suggellati nel tempio per tutta l'eternità" (Robert D. Hales, "Le benedizioni del tempio", *Liahona*, febbraio 2014, 54).

Chiedi agli studenti:

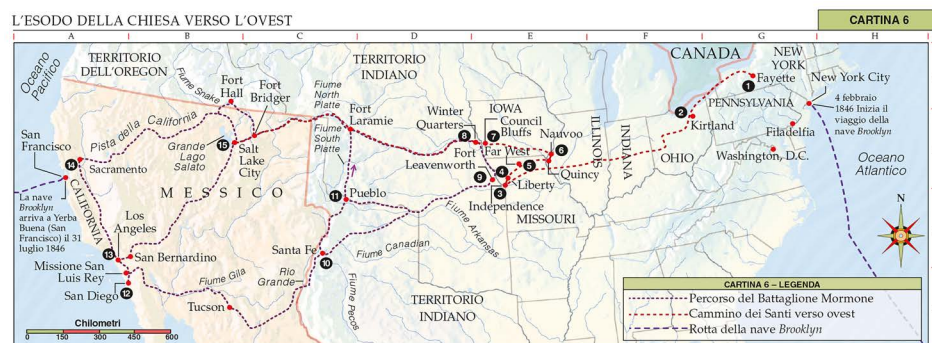
- Quale effetto ebbe l'aver ricevuto le ordinanze del tempio sui primi santi degli ultimi giorni che furono costretti a compiere il lungo viaggio verso ovest? (Mentre gli studenti condividono le loro risposte, aiutali a comprendere il seguente principio: **le ordinanze del tempio possono fornirci protezione e forza, quando affrontiamo momenti di difficoltà e di avversità**).

- In che modo il culto reso nel tempio ha protetto e rafforzato voi o qualcuno che conoscete durante i momenti di prova?

Incoraggia gli studenti a riflettere su ciò che potrebbero fare per trovare una maggiore protezione e forza spirituale tramite il culto reso nella casa del Signore.

Dottrina e Alleanze 136

Le istruzioni del Signore a coloro che si dirigevano verso ovest



Invita gli studenti a esaminare la cartina n° 6, “L’esodo della Chiesa verso l’Ovest”, nella loro edizione combinata delle Scritture e chiedi loro di individuare Nauvoo e i Quartieri d’Inverno. Spiega che, a causa della pioggia eccessiva e delle risorse insufficienti, i santi che lasciarono Nauvoo nel febbraio 1846 impiegarono quattro mesi per compiere il viaggio di quasi 500 km attraverso l’Iowa. Durante questo periodo, più di 500 santi degli ultimi giorni — i quali divennero noti come Battaglione Mormone — obbedirono alla chiamata del presidente Brigham Young di arruolarsi nell’esercito degli Stati Uniti durante la guerra messicano-statunitense. Alcuni di questi uomini furono accompagnati dalla moglie e dai figli. Il loro servizio avrebbe permesso di guadagnare del denaro per aiutare i membri della Chiesa poveri a compiere il viaggio verso ovest, ma molte famiglie furono lasciate prive dei rispettivi mariti e padri per una parte del viaggio. Per questi motivi, i dirigenti della Chiesa decisero di non continuare il viaggio verso le Montagne Rocciose fino alla primavera del 1847. I santi si stabilirono in un luogo che chiamarono Quartieri d’Inverno. Fu qui che Brigham Young ricevette la rivelazione riportata in Dottrina e Alleanze 136.

Invita alcuni studenti a leggere ad alta voce, a turno, Dottrina e Alleanze 136:1–5. Chiedi alla classe di seguire prestando attenzione a ciò che il Signore disse ai santi di fare per prepararsi a continuare il loro viaggio verso ovest.

- Come avrebbero dovuto essere organizzate le compagnie? In che modo, secondo voi, questa organizzazione avrebbe aiutato i santi durante il loro viaggio?
- In che modo questa organizzazione è simile alla maniera in cui la Chiesa è organizzata oggi? (Dopo che gli studenti hanno risposto, potresti scrivere la seguente verità alla lavagna: **il Signore organizza i Suoi santi in gruppi cosicché ogni persona possa essere guidata e ci si possa prendere cura di lei**).

- Che cosa suggerisce il versetto 4 riguardo al modo in cui i santi avrebbero ricevuto forza nei loro tentativi di compiere la volontà del Signore?

Affida agli studenti l'incarico di leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 136:6–11, cercando i modi in cui i santi dovevano organizzarsi al fine di prendersi cura vicendevolmente delle loro necessità e assistere i poveri e i bisognosi durante il viaggio verso ovest. Dopo aver lasciato un tempo sufficiente, potresti porre le seguenti domande per condurre la discussione:

- Quali parole o frasi, nei versetti 6–11, indicano il modo in cui i santi avrebbero dovuto prendersi cura gli uni degli altri e dei bisognosi? (Potresti mettere in risalto le parole “preparativi”, “preparare” e “prepari” nei versetti 6, 7 e 9. Questo attirerà l'attenzione sulla tecnica di studio delle Scritture che consiste nel riconoscere le ripetizioni).
- Secondo il versetto 11, quali sono le promesse del Signore a coloro che cercano di aiutare gli altri e di preparare loro la via? (Mentre gli studenti rispondono, scrivi il seguente principio alla lavagna: **il Signore ci benedirà quando aiutiamo gli altri e prepariamo loro la via**).
- Chi vi ha preparato la via affinché poteste godere delle benedizioni del Vangelo? Che cosa hanno fatto queste persone per prepararvi la via?

Potresti spiegare che il termine *pioniere* può essere definito come una persona che va avanti per preparare o per aprire agli altri la via da seguire. Ciò significa che tutti noi possiamo essere pionieri in qualche modo. Lascia agli studenti un momento per riflettere su ciò che potrebbero fare per aiutare gli altri e preparare loro la via affinché possano godere delle benedizioni del Vangelo. Invita alcuni studenti a esprimere ciò che pensano. Rendi testimonianza del fatto che il Signore desidera che ci sforziamo — per tutta la nostra vita — di contribuire a preparare la via affinché ciascuno dei Suoi figli possa ricevere il Vangelo e ritornare a vivere con Lui.

Spiega che i santi obbedirono ai comandamenti del Signore aiutandosi l'un l'altro e preparando la via per coloro che sarebbero venuti dopo di loro. Il primo gruppo di pionieri lasciò i Quartieri d'Inverno il 5 aprile 1847. Essi percorsero più di 1.600 km e giunsero nella Valle del Lago Salato alla fine di luglio 1847. Il 24 luglio 1847, il presidente Brigham Young entrò nella valle e ricevette la conferma spirituale del fatto che i santi avevano trovato la loro nuova dimora.

Mostra la seguente dichiarazione dell'anziano William R. Walker, in passato membro dei Settanta, e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“A prescindere che voi siate o meno discendenti di pionieri, il retaggio di fede e di sacrificio dei pionieri mormoni è il vostro retaggio. È il nobile retaggio della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni” (“Vivete rimanendo fedeli”, *Liahona*, maggio 2014, 97).

- Perché, secondo voi, è importante che ciascun membro della Chiesa capisca che “il retaggio di fede e di sacrificio dei pionieri mormoni” è il suo retaggio, a prescindere che discenda o meno da loro?

- In quali modi approfondire la propria conoscenza del viaggio dei pionieri mormoni può ispirare i membri della Chiesa di oggi nei loro sforzi volti a servire gli altri e aiutarli nel loro viaggio di ritorno verso il Padre Celeste?

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



"Oggi siamo qui, beneficiari [degli sforzi dei pionieri]. Spero che ne siamo grati. Spero che abbiamo nel cuore un profondo sentimento di gratitudine per tutto quello che essi hanno fatto per noi. [...]

Miei amati fratelli e sorelle, quanto [siamo benedetti!] Quale meravigliosa eredità ci è pervenuta! [Essa] ha comportato sacrifici, [sofferenza], morte, [visione], fede, conoscenza e testimonianza di Dio Padre Eterno e di Suo Figlio, il Signore risorto Gesù Cristo. [...]

Il modo migliore di onorare coloro che ci hanno preceduto è servire bene nella causa della verità" ("Forza, giovani di Sion", *La Stella*, luglio 1997, 76–77).

Ricorda agli studenti che ogni membro della Chiesa è stato benedetto da altri che gli hanno preparato la via affinché potesse godere delle benedizioni del Vangelo. Incoraggia gli studenti a pensare a ciò che potrebbero fare per preparare altri, inclusa la loro posterità, a vivere con fede e obbedienza verso il Padre Celeste e Gesù Cristo.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 136.
- Gordon B. Hinckley, "Forza, giovani di Sion", *La Stella*, luglio 1997, 74–77.

LEZIONE 25

La guerra dello Utah e il massacro di Mountain Meadows

Introduzione

Verso la fine del decennio che va dal 1850 al 1860, le tensioni e le incomprensioni tra i Santi degli Ultimi Giorni e le autorità del governo degli Stati Uniti portarono alla guerra dello Utah del 1857–1858. Nel settembre 1857, alcuni santi degli ultimi giorni residenti nel sud del Territorio dello Utah e

i componenti di una carovana di emigranti diretti verso la California entrarono in conflitto e i santi, motivati dall'ira e dalla paura, pianificarono e attuarono il massacro di circa 120 emigranti. Oggi questo atroce evento è noto come il massacro di Mountain Meadows.

Lecture di approfondimento

- Richard E. Turley jr, “The Mountain Meadows Massacre”, *Ensign*, settembre 2007, 17–21.
- “Pace e violenza tra i membri della Chiesa del diciannovesimo secolo”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/peace-and-violence-among-19th-century-latter-day-saints?lang=ita.
- Henry B. Eyring, “150th Anniversary of Mountain Meadows Massacre”, 11 settembre 2007, mormonnewsroom.org/article/150th-anniversary-of-mountain-meadows-massacre.

Suggerimenti per insegnare

Crebbe la tensione tra i Santi degli Ultimi Giorni e il governo degli Stati Uniti

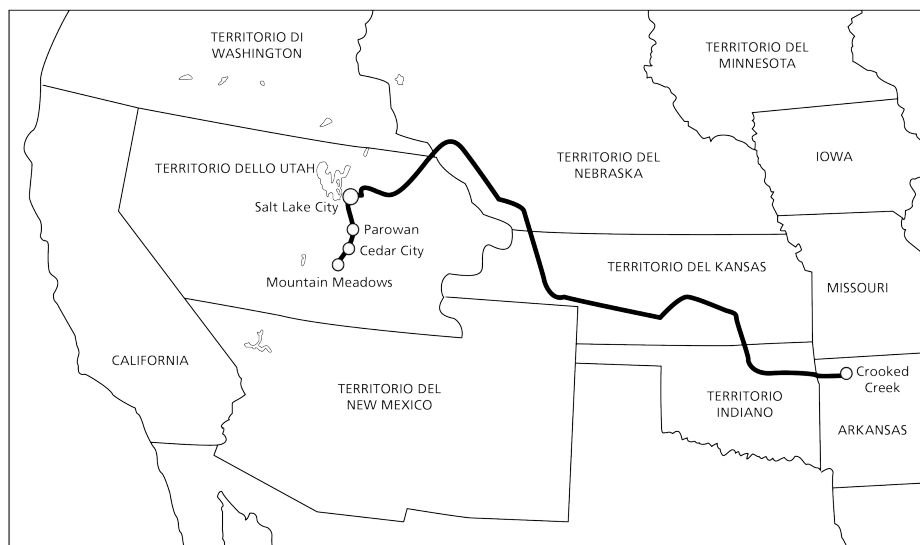


Distribuisci a ogni studente una copia dell'approfondimento che si trova alla fine della lezione. Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce la sezione dell'approfondimento intitolata “L'acuirsi della tensione portò alla guerra dello Utah”.

- Se tu fossi stato un membro della Chiesa nel 1857 e avessi saputo che un grande esercito si stava avvicinando alla tua città, quali preoccupazioni avresti potuto avere? (Gli studenti potrebbero dire che i santi erano stati scacciati con la forza dall'Ohio, dal Missouri e dall'Illinois; molti avevano perso beni preziosi e terre e alcuni erano stati uccisi oppure morirono durante queste persecuzioni. La notizia dell'arrivo dell'esercito alimentò nei santi il timore che tali eventi potessero ripetersi anche nello Utah).

Invita uno studente a leggere ad alta voce la sezione dell'approfondimento intitolata “Prepararsi a difendere il Territorio”.

Sorse un conflitto tra alcuni santi degli ultimi giorni e i componenti di una carovana di emigranti



Mostra una mappa simile a quella riportata qui sopra o disegname una alla lavagna.

Invita uno studente a leggere ad alta voce la sezione dell'approfondimento intitolata "Conflitto con la carovana di emigranti"

Invita gli studenti a pensare a delle occasioni in cui hanno avuto un attrito con qualcuno o con un gruppo di persone. Invita uno studente a leggere ad alta voce 3 Nefi 12:25. Chiedi alla classe di seguire, cercando un principio insegnato da Gesù Cristo che può guidarci quando si creano delle tensioni con gli altri.

- Secondo voi, che cosa significa "accordati presto col tuo avversario"?

Per aiutare gli studenti a comprendere questa espressione, potresti chiedere a uno studente di leggere ad alta voce la seguente dichiarazione dell'anziano David E. Sorensen dei Settanta:



"Il Salvatore ha detto: 'Fa' presto amichevole accordo col tuo avversario mentre sei ancora per via con lui', comandandoci, quindi, di risolvere le nostre [divergenze] subito, prima che l'impeto del momento si trasformi in crudeltà fisica o emotiva e diventiamo succubi della nostra ira" ("Il perdono trasformerà l'amarezza in amore", *Liahona*, maggio 2003, 11).

- Come riassumereste l'insegnamento del Salvatore riportato in 3 Nefi 12:25? (Mentre gli studenti rispondono, scrivi alla lavagna un principio simile al seguente: **se risolviamo i conflitti con gli altri alla maniera del Signore, allora possiamo evitare gli effetti dannosi della contesa**).
- In che modo coloro che tramarono di fare del male ai membri della carovana avrebbero potuto mettere in pratica questo principio?

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce la sezione dell'approfondimento intitolata "Lo scontro s'inasprisce"

- Che cosa avrebbero dovuto fare i dirigenti della Chiesa di Cedar City, quando William Dame consigliò loro di non usare la milizia? Che cosa li portò a fare il rifiuto di questo consiglio? (Dopo che gli studenti hanno risposto, scrivi il seguente principio alla lavagna: **se ignoriamo il consiglio di fare ciò che è giusto, diventiamo più suscettibili di compiere scelte sbagliate e persino di peccare**. Potresti anche far notare che il sistema dei consigli mediante il quale la Chiesa viene governata è un segno di grande saggezza).

Invita alcuni studenti a leggere ad alta voce, a turno, la sezione dell'approfondimento intitolata "Attacco agli emigranti" e invitali a individuare il modo in cui i dirigenti di Cedar City continuarono a compiere scelte peccaminose dopo aver ignorato il consiglio che avevano ricevuto.

- Che cosa scaturì dalla decisione dei dirigenti di Cedar City di disobbedire al consiglio del comandante della milizia, William Dame?
- Arrivati a questo punto, quali scelte avevano coloro che furono responsabili dell'attacco? (Potevano confessare ciò che avevano fatto e scontrarne le conseguenze oppure potevano cercare di nascondere i loro crimini e i loro peccati).

Chiedi agli studenti di meditare sulle seguenti domande:

- Come vi comportate quando fate qualcosa di sbagliato? Confessate quello che avete fatto di sbagliato e ne scontate le conseguenze oppure cercate di nascondere il vostro peccato attraverso l'inganno?

Alcuni santi degli ultimi giorni pianificarono e attuarono il massacro di Mountain Meadows

Spiega che i membri della Chiesa coinvolti negli attacchi contro gli emigranti scelsero di cercare di nascondere i propri peccati. Invita la classe ad ascoltare ciò che avvenne come conseguenza di questa decisione, mentre gli studenti leggono ad alta voce, a turno, le sezioni dell'approfondimento intitolate "Il massacro di Mountain Meadows" e "Conseguenze tragiche".

Spiega che le scelte di alcuni dirigenti e coloni santi degli ultimi giorni nel sud del Territorio dello Utah portò al tragico massacro di Mountain Meadows. Al contrario, nel 1858, i dirigenti della Chiesa e del territorio a Salt Lake City risolsero il conflitto con il governo degli Stati Uniti mediante discorsi di pace e negoziazioni. Durante questo conflitto, in seguito chiamato la guerra dello Utah, le truppe degli Stati Uniti e gli uomini della milizia dello Utah parteciparono ad atti di aggressione, ma mai a battaglie.

- Come riassumereste le scelte che portarono al massacro di Mountain Meadows?
- Quali principi possiamo apprendere da questa tragedia? (Gli studenti potrebbero individuare vari principi, inclusi i seguenti: **scegliere di nascondere i nostri peccati può portarci a commetterne altri. Scegliere di nascondere i nostri peccati può portare rimorso e sofferenza**).

Rassicura gli studenti in merito al fatto che, se essi hanno intrapreso la strada dell'errore e del peccato, possono evitare futuri tormenti e rimpianti volgendo al Signore e pentendosi dei propri peccati.

Invita uno studente a leggere ad alta voce la sezione dell'approfondimento intitolata "I dirigenti della Chiesa vennero a conoscenza del massacro".

Spiega che, poiché un certo numero di santi degli ultimi giorni fu responsabile della pianificazione e dell'attuazione del massacro di Mountain Meadows, alcune persone hanno permesso a questo evento di influenzare negativamente la loro visione dell'intera Chiesa.

- Perché è importante capire che le azioni sbagliate di alcuni membri della Chiesa non determinano la veridicità del Vangelo?

Invita uno studente a leggere la dichiarazione del presidente Henry B. Eyring, della Prima Presidenza, riportata nella sezione dell'approfondimento intitolata "150° anniversario del massacro di Mountain Meadows".

- Come dovremmo reagire quando veniamo a conoscenza di episodi in cui i membri della Chiesa hanno mancato di vivere secondo gli insegnamenti di Gesù Cristo?

Invita uno studente a leggere ad alta voce Helaman 5:12. Chiedi alla classe di seguire prestando attenzione a ciò che possiamo fare per sviluppare e per mantenere la nostra testimonianza affinché, nei momenti difficili — ad esempio quando veniamo a conoscenza di episodi in cui i membri della Chiesa hanno mancato di vivere secondo gli insegnamenti di Gesù Cristo — la nostra fede non sia scossa.

- Secondo Helaman 5:12, che cosa possiamo fare per sviluppare e per mantenere la nostra testimonianza? (Dopo che gli studenti hanno risposto, potresti scrivere il seguente principio alla lavagna: **possiamo sviluppare una forte testimonianza edificando la nostra fede sul fondamento di Gesù Cristo**).

Per illustrare questo principio, mostra la seguente citazione e invita uno studente a leggerla ad alta voce:

"James Sanders è il pronipote di [...] uno dei bambini che sopravvissero al massacro [ed è anche un membro della Chiesa]. [...] Il fratello Sanders [...] ha affermato che l'essere venuto a conoscenza del fatto che un suo antenato era stato ucciso nel massacro 'non ha influito sulla [sua] fede, poiché essa si basa su Gesù Cristo, non su alcuna persona appartenente alla Chiesa'" (Richard E. Turley jr, "The Mountain Meadows Massacre", *Ensign*, settembre 2007, 21).

- In che modo la nostra fede in Gesù Cristo ci rafforza, quando veniamo a conoscenza di episodi in cui i membri della Chiesa hanno mancato di vivere secondo gli insegnamenti del Salvatore?
- Che cosa potete fare che vi aiuti a edificare la vostra fede sui fondamenti di Gesù Cristo?

Rendi testimonianza dell'importanza di vivere secondo gli insegnamenti del Salvatore e di basare la nostra fede su di Lui e sul Suo vangelo. Invita gli studenti a

pensare a come potrebbero edificare meglio la loro fede sui fondamenti di Gesù Cristo e a porsi l'obiettivo di farlo.

Lecture per gli studenti

- “Pace e violenza tra i membri della Chiesa del diciannovesimo secolo”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/peace-and-violence-among-19th-century-latter-day-saints?lang=ita.

La guerra dello Utah e il massacro di Mountain Meadows

L'acuirsi della tensione portò alla guerra dello Utah

Tre anni dopo l'arrivo dei primi pionieri santi degli ultimi giorni nella Valle del Lago Salato, il governo degli Stati Uniti organizzò il Territorio dello Utah e nominò Brigham Young quale primo governatore territoriale. Nel 1857, i Santi degli Ultimi Giorni udirono voci secondo cui il governo federale avrebbe potuto sostituire Brigham Young con un nuovo governatore del Territorio dello Utah, governatore che sarebbe stato sostenuto da un vasto numero di truppe federali. Il 24 giugno del 1857, il presidente Brigham Young si trovava con un gruppo di santi per celebrare il decimo anniversario del loro arrivo presso la Valle del Lago Salato, quando ricevette conferma del fatto che un esercito stava venendo a Salt Lake City.

Negli anni precedenti, i disaccordi e le incomprensioni avevano portato a una crescente tensione tra i Santi degli Ultimi Giorni e le autorità del governo degli Stati Uniti. I santi volevano essere governati da dirigenti di propria scelta e avevano rifiutato le autorità federali nominate — alcune delle quali erano disoneste, corrotte e immorali — che non condividevano i loro valori. Alcune delle autorità federali credevano che le azioni e gli atteggiamenti dei santi fossero un chiaro segno della loro ribellione contro il governo degli Stati Uniti.

Il presidente degli Stati Uniti, James Buchanan, inviò circa 2.500 soldati a Salt Lake City per accompagnare in sicurezza un nuovo governatore nello Utah e per sopprimere quella che egli considerava una ribellione in corso tra i santi. Questa decisione fu presa senza avere informazioni accurate in merito alla situazione in essere nello Utah (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi – Manuale dello studente*, [manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 1997], 374–377).

Prepararsi a difendere il Territorio

Nei sermoni rivolti ai santi, il presidente Young e altri dirigenti della Chiesa descrissero le truppe in arrivo come nemiche. Essi temevano che le truppe potessero espellere i santi dallo Utah, dato che questi erano già stati scacciati dall'Ohio, dal Missouri e dall'Illinois. Il presidente Young, che per anni aveva chiesto ai santi di immagazzinare grano, rinnovò tali indicazioni affinché potessero avere cibo da mangiare nel caso avessero dovuto fuggire dalle truppe. Quale governatore del Territorio dello Utah, egli ordinò inoltre che la milizia territoriale si preparasse a difendere il territorio.

Conflitto con la carovana di emigranti

Una carovana di emigranti proveniente dall'Arkansas e diretta in California entrò nello Utah proprio mentre i Santi degli Ultimi Giorni stavano preparandosi a difendere il territorio dall'arrivo delle truppe degli Stati Uniti. Alcuni membri della carovana si sentivano frustrati a causa delle difficoltà riscontrate nell'acquisto di grano — di cui avevano grandemente bisogno — dai santi, ai quali era stato comandato di conservarlo. Inoltre, gli emigranti entrarono in conflitto con dei santi che non volevano che i cavalli e il bestiame della carovana, essendo molto numerosi, consumassero cibo e acqua, risorse di cui i santi avevano bisogno per i propri animali.

Le tensioni culminarono a Cedar City, l'ultimo insediamento dello Utah sulla via per la California. Vi furono degli scontri tra alcuni componenti della carovana e alcuni santi degli ultimi giorni. Alcuni componenti della carovana minacciarono di unirsi alle truppe federali che stavano giungendo per combattere contro i santi. Nonostante il capitano della carovana avesse rimproverato i suoi compagni per aver pronunciato tali minacce, alcuni dirigenti e coloni di Cedar City videro gli emigranti come dei nemici. La carovana lasciò la città appena dopo un'ora il loro arrivo, ma alcuni coloni e dirigenti di Cedar City volevano inseguire e punire gli uomini che li avevano offesi.

Lo scontro s'inasprisce

Poiché questi santi non risolsero i loro conflitti con gli emigranti alla maniera del Signore, la situazione si fece molto più seria. Isaac Haight, che era il sindaco di Cedar City, un maggiore della milizia e il presidente di palo, richiese al comandante della milizia (che viveva nel vicino insediamento di Parowan) l'autorizzazione a chiamare la milizia per affrontare i membri ostili della carovana. Il comandante della milizia, William Dame, che era un membro della Chiesa, consigliò ad Isaac Haight di ignorare gli emigranti e le minacce da loro pronunciate. Anziché dare ascolto a questo consiglio, Isaac Haight e altri dirigenti di Cedar City decisero di persuadere alcuni indiani locali ad attaccare la carovana e a rubare il loro bestiame come modo per punire gli emigranti. Isaac Haight chiese a John D. Lee, membro locale della Chiesa e maggiore della milizia, di guidare questo attacco ed entrambi pensarono di attribuire la colpa di questo atto agli indiani.

Attacco agli emigranti

Isaac Haight presentò il piano per attaccare la carovana a un consiglio di dirigenti locali della Chiesa, della comunità e della milizia. Alcuni membri del consiglio si dichiararono in forte disaccordo con il piano e chiesero a Haight se si fosse consultato con il presidente Brigham Young sulla questione. Haight rispose dicendo che non lo aveva fatto e accettò di mandare a Salt Lake City un portavoce, James Haslam, con una lettera che spiegava la situazione e nella quale si chiedeva che cosa avrebbero dovuto fare. Tuttavia, poiché Salt Lake City si trova a circa quattrocento chilometri da Cedar City, tale distanza avrebbe richiesto al portavoce di cavalcare intensamente per una settimana per raggiungere Salt Lake City e per ritornare a Cedar City con le istruzioni del presidente Young.

Poco prima che Isaac Haight inviasse la sua lettera tramite il portavoce, John D. Lee e un gruppo di indiani attaccarono il campo degli emigranti in un luogo chiamato Mountain Meadows. Lee condusse l'attacco, ma tenne celata la sua identità affinché sembrasse che soltanto gli indiani fossero coinvolti. Alcuni emigranti furono uccisi o feriti, mentre il resto respinse i loro assalitori, costringendo Lee e gli indiani alla ritirata. Gli emigranti disposero velocemente i carri in cerchio per ripararsi nel mezzo. Seguirono altri due attacchi durante un assedio alla carovana che durò cinque giorni.

A un certo punto, gli uomini della milizia di Cedar City si accorsero di due uomini della carovana che si trovavano al di fuori del cerchio di carri. Gli uomini della milizia spararono su di loro, uccidendone uno. L'altro uomo scappò e informò la carovana che degli uomini bianchi erano coinvolti negli attacchi contro di loro. Coloro che avevano pianificato gli attacchi furono così scoperti nel loro inganno. Se gli emigranti fossero stati lasciati liberi di andare in California, si sarebbe sparsa la voce che i Santi degli Ultimi Giorni erano responsabili dell'attacco alla carovana. I cospiratori temettero che queste notizie avrebbero avuto conseguenze negative su se stessi e sul loro popolo.

Il massacro di Mountain Meadows

Nel tentativo di impedire che si spargesse la voce del fatto che i Santi degli Ultimi Giorni erano implicati negli attacchi ai danni della carovana, Isaac Haight, John D. Lee e altri dirigenti della Chiesa e della milizia pianificarono di uccidere tutti gli emigranti ancora in vita, ad eccezione dei bambini piccoli. Nell'attuare questo piano, John D. Lee si avvicinò agli emigranti e disse loro che la milizia li avrebbe protetti da ulteriori attacchi riportandoli in sicurezza a Cedar City. Mentre gli emigranti stavano camminando verso Cedar City, gli uomini della milizia si voltarono e spararono loro. Alcuni

indiani reclutati dai coloni si precipitarono fuori dai loro nascondigli per unirsi all'attacco. Dei circa centoquaranta emigranti che facevano parte della carovana, solo diciassette bambini piccoli vennero risparmiati.

Due giorni dopo il massacro, James Haslam arrivò a Cedar City con il messaggio di risposta del presidente Young, il quale dava istruzioni ai dirigenti locali di lasciare che la carovana se ne andasse in pace. "Quando Haight lesse le parole di Young, pianse come un bambino e riuscì solamente a pronunciare le parole: 'Troppo tardi, troppo tardi'" (Richard E. Turley jr, "The Mountain Meadows Massacre", *Ensign*, settembre 2007, 20).

Conseguenze tragiche

Il massacro di Mountain Meadows non soltanto portò alla morte di circa centoventi persone, ma causò anche grandi sofferenze ai bambini sopravvissuti e agli altri parenti delle vittime. Alcuni santi degli ultimi giorni si presero cura dei bambini degli emigranti che sopravvissero al massacro. Nel 1859, le autorità federali presero in custodia questi bambini e li riportarono dai loro parenti nell'Arkansas. Anche gli indiani Paiute soffrirono per il fatto di essere accusati ingiustamente del crimine.

I dirigenti della Chiesa vennero a conoscenza del massacro

"Sebbene Brigham Young e gli altri dirigenti della Chiesa a Salt Lake City siano venuti a conoscenza del massacro poco dopo che esso era avvenuto, la loro comprensione della portata del coinvolgimento dei coloni e dei terribili dettagli del crimine compiuto giunse progressivamente con il passare del tempo. Nel 1859, rilasciarono dalle loro chiamate il presidente di palo, Isaac Haight, e gli altri dirigenti della Chiesa prominenti di Cedar City che avevano avuto un ruolo nel massacro. Nel 1870 scomunicarono Isaac Haight e John D. Lee.

Nel 1874, il gran giuri territoriale accusò nove uomini per aver preso parte al massacro. La maggior parte di loro fu arrestata, anche se solo Lee fu processato, imprigionato e poi giustiziato per il crimine. Un altro accusato testimoniò e addusse prove contro altri imputati, mentre altri trascorsero molti anni in latitanza. Altri membri della milizia che avevano preso parte al massacro vissero il resto della loro vita oppressi da un terribile senso di colpa e con incubi ricorrenti su ciò che avevano fatto e visto" (Richard E. Turley jr, "The Mountain Meadows Massacre", *Ensign*, settembre 2007, 20).

150° anniversario del massacro di Mountain Meadows

Il presidente Henry B. Eyring, della Prima Presidenza, ha dichiarato:

"Le responsabilità per [il massacro di Mountain Meadows] sono attribuibili ai dirigenti locali della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni nelle regioni circostanti Mountain Meadows che ricoprivano anche cariche civili e militari, e ai membri della Chiesa che hanno agito sotto la loro direzione. [...]"

Il vangelo di Gesù Cristo che noi abbracciamo aborrisce l'uccisione a sangue freddo di uomini, donne e bambini. Invero, esso propugna la pace e il perdono. Ciò che fu fatto [a Mountain Meadows] tanto tempo fa da membri della nostra Chiesa rappresenta un terribile e ingiustificabile allontanamento dagli insegnamenti e dalla condotta cristiani. [...] Senza dubbio, la giustizia divina imporrà la punizione appropriata ai responsabili del massacro. [...]"

Possa il Dio dei cieli, del quale noi tutti siamo figli e figlie, benedirvi affinché possiamo onorare coloro che qui perirono estendendoci gli uni agli altri il puro amore e lo spirito di perdono personificati dal Suo Unigenito Figliolo" ("150th Anniversary of Mountain Meadows Massacre", 11 settembre 2007, mormonnewsroom.org/article/150th-anniversary-of-mountain-meadows-massacre).

LEZIONE 26

La rivelazione sul sacerdozio

Introduzione

Nel corso del XX secolo, mano a mano che l'opera missionaria si espandeva nel mondo, i dirigenti della Chiesa prepararono per ricevere una guida in merito alle restrizioni relative all'ordinazione al sacerdozio e alle ordinanze del tempio per i membri della Chiesa di origine africana. Una rivelazione risolutiva giunse al presidente della Chiesa Spencer W. Kimball, ai suoi consiglieri nella Prima Presidenza

e ai membri del Quorum dei Dodici Apostoli il 1° giugno 1978, nel Tempio di Salt Lake. Partecipando a questa lezione, gli studenti capiranno meglio come affrontare in modo fedele alle domande riguardanti il Vangelo e conosceranno inoltre le circostanze e le verità attinenti a questa rivelazione risolutiva.

Lecture di approfondimento

- Gordon B. Hinckley, "Priesthood Restoration", *Ensign*, ottobre 1988, 69–72.
- "Razza e sacerdozio", Argomenti evangelici, lds.org/topics/race-and-the-priesthood?lang=ita.
- Ahmad Corbitt, "A Personal Essay on Race and the Priesthood", parti 1–4, Perspectives on Church History series [serie di articoli intitolata 'Prospettive sulla storia della Chiesa'], history.lds.org/section/perspectives-on-church-history.

Suggerimenti per insegnare

Introduzione alla Dichiarazione Ufficiale 2

Affrontare in modo fedele le domande riguardanti il Vangelo

Presenta alla tua classe il seguente scenario:

Un giorno, dopo l'orario scolastico, Scott fu avvicinato da un altro santo degli ultimi giorni che da poco aveva cominciato a porsi delle domande sulla dottrina della Chiesa. Scott ritenne di essere in grado di offrire un aiuto al suo amico, ma in seguito si chiese che cosa avrebbe potuto fare di diverso la volta successiva in cui un membro della Chiesa in una situazione simile si fosse rivolto a lui.

Chiedi agli studenti che cosa hanno fatto per aiutare i membri della Chiesa che si sono rivolti a loro avendo delle domande sincere relative alla Chiesa o alla sua dottrina.

Mostra e leggi la seguente dichiarazione del presidente Dieter F. Uchtdorf, della Prima Presidenza:



“Chiedere è la culla della testimonianza. Alcuni possono sentirsi in imbarazzo o indegni perché hanno domande profonde sul Vangelo, ma non devono sentirsi così. Fare domande non è un segno di debolezza, ma un precursore della crescita.

Dio ci comanda di cercare le risposte alle nostre domande e ci chiede solamente di cercare ‘con cuore sincero, con intento reale, avendo fede in Cristo’ [Moroni 10:4]. Quando lo facciamo, la verità di tutte le cose può esserci manifestata ‘mediante il potere dello Spirito Santo’ [Moroni 10:5].

Non temete, fate domande. Siate curiosi, ma non dubitate! Tenetevi sempre stretti alla fede e alla luce che avete già ricevuto” (“L’immagine riflessa nell’acqua” [riunione al caminetto del Sistema Educativo della Chiesa per i giovani adulti, 1 novembre 2009], 7, ldschurchnewsarchive.com).

- Che cosa ha insegnato il presidente Uchtdorf che potrebbe essere di aiuto a qualcuno che ha delle domande su questioni dottrinali, storiche o sociali relative alla Chiesa? (Aiuta gli studenti a comprendere il seguente principio: **se esercitiamo la fede in Gesù Cristo, allora le domande sincere potranno alla fine far giungere le risposte dal nostro Padre nei cieli**).

Spiega che una delle questioni storiche in merito alle quali alcuni membri della Chiesa hanno delle domande scaturisce da una direttiva della Chiesa che rimase in vigore dalla metà dell'Ottocento fino al 1978 e che impediva l'ordinazione al sacerdozio agli uomini di colore di origine africana. Tale direttiva proibiva inoltre alle donne e agli uomini di colore di prendere parte all'investitura o alle cerimonie di suggellamento nel tempio. Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione, che è un estratto dell'introduzione alla Dichiarazione Ufficiale 2 (contenuta in Dottrina e Alleanze). Chiedi agli studenti di pensare a come queste informazioni potrebbero essere di aiuto a coloro che nutrono dei dubbi in merito a questo tema.

“Il Libro di Mormon insegna che ‘tutti sono uguali dinanzi a Dio’, che sia ‘bianco o nero, schiavo o libero, maschio o femmina’ (2 Nefi 26:33). Nel corso della storia della Chiesa, persone di ogni razza ed etnia in numerosi paesi sono state battezzate e hanno vissuto come fedeli membri della Chiesa. Durante la vita di Joseph Smith, alcuni membri maschi neri della Chiesa furono ordinati al sacerdozio. Sin dai primi tempi della storia della Chiesa, i dirigenti cessarono di conferire il sacerdozio ai maschi neri di discendenza africana. I documenti della Chiesa non offrono riferimenti chiari circa l'origine di questa pratica” (Introduzione alla Dichiarazione Ufficiale 2).

- Quali importanti verità contiene questa dichiarazione per coloro che potrebbero avere dei dubbi legati a questo tema?

Fai notare la frase: “I documenti della Chiesa non offrono riferimenti chiari circa l'origine di questa pratica”. Sebbene alcuni possano suggerire delle ragioni per cui gli uomini di origine africana non furono ordinati al sacerdozio per un periodo di tempo, tali ragioni potrebbero non essere accurate. Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Se si leggono le Scritture con questa domanda in mente: ‘Perché il Signore ha comandato questo o perché il Signore ha comandato quello?’, si scoprirà che in meno di un’occasione su cento viene fornita qualche spiegazione. Non è il modello del Signore quello di dare spiegazioni. Noi [mortal] possiamo attribuire delle spiegazioni alle rivelazioni. Possiamo attribuire delle spiegazioni ai comandamenti. Quando lo facciamo, ce ne assumiamo l’esclusiva responsabilità.

Alcune persone hanno attribuito delle spiegazioni alla rivelazione di cui stiamo parlando [quella relativa alla razza e al sacerdozio] ed esse si sono dimostrate clamorosamente errate. [...]

Non facciamo l’errore che è stato fatto in passato, qui e in altri ambiti, nel tentativo di attribuire delle spiegazioni alle rivelazioni. In larga misura, le spiegazioni si rivelano essere inventate dall’uomo” (*Life’s Lessons Learned* [2011], 68–69).

- Perché è saggio evitare di speculare sui motivi per cui, prima del 1978, alle persone di origine africana non fu conferito il sacerdozio o non fu permesso l’accesso alle ordinanze del tempio? (Gli esseri umani parlano avendo una prospettiva limitata, e Dio non ha specificato i motivi di tali linee di condotta).

Poni l’accento sul fatto che, oggi, la Chiesa si dissocia dalle teorie avanzate in passato su questo argomento: ad esempio, che la pelle nera sia un segno di disapprovazione o di maledizione divina, o che rifletta le azioni malvagie compiute in una vita pre-terrena; che i matrimoni interrazziali siano un peccato o che i neri o le persone di qualsiasi altra razza o etnia siano in qualche modo inferiori a chiunque altro. Oggi, i dirigenti della Chiesa condannano in maniera inequivocabile tutte le forme di razzismo, passate e presenti (vedi “Razza e sacerdozio”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/race-and-the-priesthood?lang=ita).

- Come può la fede che le persone hanno in Gesù Cristo aiutarle a risolvere le loro domande o i loro dubbi sulla restrizione relativa al sacerdozio, in vigore fino al 1978?

Dichiarazione Ufficiale 2

Il sacerdozio e le benedizioni del tempio vengono estesi a ogni membro degno della Chiesa

Spiega che, prima del 1978, migliaia di persone di origine africana in varie nazioni erano giunte a conoscere la veridicità del vangelo restaurato. I dirigenti della Chiesa a Salt Lake City ricevettero molte lettere da parte di convertiti non battezzati della Nigeria e del Ghana che richiedevano che fossero inviati dei missionari in Africa. Per anni, i dirigenti della Chiesa esaminarono devotamente la questione, ma sentivano che non era ancora giunto il momento di mandare dei missionari in Africa. In Brasile, dei membri della Chiesa fedeli di colore aiutarono a costruire il Tempio di San Paolo, annunciato nel 1975, pur sapendo che non avrebbero potuto entrarvi una volta dedicato.

Informa gli studenti del fatto che la Dichiarazione Ufficiale 2 contiene l’annuncio ufficiale di una rivelazione ricevuta dal presidente Spencer W. Kimball, dai suoi consiglieri nella Prima Presidenza e da dieci membri del Quorum dei Dodici Apostoli. La rivelazione fu ricevuta il 1° giugno 1978. Invita uno studente a leggere ad alta voce il primo paragrafo, sotto le parole “Cari fratelli”. Invita la classe a

seguire con attenzione, cercando di individuare ciò di cui i dirigenti della Chiesa dissero di essere stati testimoni.

- Che cosa avevano osservato i dirigenti della Chiesa in tutto il mondo?
- Che cosa si erano sentiti ispirati a fare i dirigenti della Chiesa osservando l'espansione dell'opera del Signore?

Invita uno studente a leggere ad alta voce il paragrafo successivo che inizia con le parole "Consapevoli delle promesse". Invita la classe a prestare attenzione al modo in cui i dirigenti della Chiesa agirono in base ai loro desideri ispirati. Chiedi:

- In che modo il presidente Spencer W. Kimball e gli altri dirigenti della Chiesa agirono in base ai loro desideri ispirati?
- Secondo quanto è scritto all'inizio di questo paragrafo, che cosa sapevano i dirigenti della Chiesa sulla restrizione relativa al sacerdozio? (Essi sapevano che, un giorno, tutti gli uomini degni avrebbero avuto l'opportunità di ricevere il sacerdozio).

Spiega che per molti anni, prima del 1978, sapendo che era necessaria una rivelazione per dar luogo a una modifica a questa pratica, la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli avevano parlato e pregato in merito alla restrizione relativa al sacerdozio. Mostra la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball (1895–1985) e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



"Un giorno dopo l'altro salii da solo e con grande solennità e serietà nelle sale superiori del tempio, e là offrivvi la mia anima e i miei sforzi per mettere in pratica il programma. Volevo fare ciò che Egli voleva. Gli parlai e dissi: 'Signore, voglio soltanto ciò che è giusto. Non stiamo facendo alcun piano per agire in modo strabiliante. Vogliamo solo ciò che Tu vuoi e lo vogliamo solo quando Tu lo vorrai e non prima'" (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Spencer W. Kimball*

[2006], 258).

- Che cosa ci insegnano le parole del presidente Kimball in merito al modo con cui i profeti ricercano la rivelazione? (Dopo che gli studenti avranno risposto, potresti scrivere la seguente verità alla lavagna: **i profeti cercano la volontà del Signore nel guidare la Chiesa**).

Invita uno studente a leggere ad alta voce i due paragrafi successivi della Dichiarazione Ufficiale 2, cominciando da "Egli ha udito le nostre preghiere". Chiedi alla classe di individuare la risposta del Signore alle preghiere del presidente Kimball, dei suoi consiglieri nella Prima Presidenza e dei membri del Quorum dei Dodici Apostoli.

- Quale fu la risposta del Signore alle preghiere del Suo profeta? (Metti in evidenza il messaggio del Signore ricevuto in questa rivelazione: **le benedizioni del vangelo di Gesù Cristo sono a disposizione di tutti i figli del Padre Celeste**).

Per aiutare gli studenti a comprendere come fu ricevuta la rivelazione contenuta nella Dichiarazione Ufficiale 2, condividi la seguente dichiarazione del presidente

Gordon B. Hinckley (1910–2008), il quale era presente il giorno in cui questa rivelazione fu ricevuta nel tempio:



“Nella sala c’era un’atmosfera di santità. Per me fu come se si fosse aperto un canale tra il trono celeste e il profeta di Dio inginocchiato in preghiera insieme ai suoi Fratelli. Lo Spirito di Dio era presente, e per il potere dello Spirito Santo giunse a quel profeta una conferma che la cosa per la quale aveva pregato era giusta, che il momento era arrivato e che ora le meravigliose benedizioni del sacerdozio dovevano essere estese a ogni uomo degno a prescindere dal lignaggio. [...]

Tutti noi sapemmo che era giunto il momento di un cambiamento e che la decisione era venuta dal cielo. La risposta fu chiara. Vi fu una perfetta unità tra di noi nella nostra esperienza e nella nostra comprensione” (“Priesthood Restoration”, *Ensign*, ottobre 1988, 70).

Spiega che, poco dopo aver ricevuto la rivelazione che poneva fine alle restrizioni sul sacerdozio, vennero mandati dei missionari in Africa. Da allora, in quel continente sono stati costruiti dei templi, sono stati organizzati più di cento pali e centinaia di migliaia di persone hanno ricevuto le ordinanze del Vangelo per se stesse e per i propri antenati defunti (vedi ad esempio “Mormons in Africa: A Bright Land of Hope”, mormonnewsroom.org; “Ergersi con fede in Africa”, parti 1–3, lds.org/prophets-and-apostles/unto-all-the-world).

Mostra la seguente dichiarazione dell’anziano Russell M. Nelson del Quorum dei Dodici Apostoli e chiedi a uno studente di leggerla:



“In ogni continente e sulle isole del mare i fedeli si raccolgono nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Le diversità culturali, di lingua, di sesso, di aspetto diventano insignificanti quando i fedeli si dedicano al servizio del loro amato Salvatore. Vediamo adempiersi la dichiarazione di Paolo: ‘Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo.

Non c’è qui né Giudeo né Greco; non c’è né schiavo né libero; non c’è né maschio né femmina; poiché voi tutti siete uno in Cristo Gesù’ [Galati 3:27–28].

Soltanto la consapevolezza di essere figli di Dio può farci apprezzare appieno il fatto che gli uomini sono tutti fratelli. Questa consapevolezza ispira il desiderio di creare rapporti di collaborazione invece che barriere di segregazione” (“Insegnaci la tolleranza e l’amore”, *La Stella*, luglio 1994, 77).

- In che modo il Vangelo ci prepara a stabilire un rapporto di unità con le persone provenienti da ambienti e contesti di vita diversi?
- Quali esempi avete osservato di membri della Chiesa provenienti da ambienti e contesti di vita diversi che sono cresciuti nell’unità e nella cooperazione?

Per concludere, invita gli studenti a riflettere su come potrebbero rispondere se qualcuno chiedesse loro perché la Chiesa, per un periodo, non ha ordinato al sacerdozio gli uomini di origine africana. Di’ che è appropriato spiegare agli altri che non sappiamo perché la restrizione relativa al sacerdozio abbia avuto inizio e

che dovremmo condividere le verità di cui invece abbiamo conoscenza e renderne testimonianza.

Lecture per gli studenti

- 2 Nefi 26:33; Dichiarazione Ufficiale 2.
- “Razza e sacerdozio”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/race-and-the-priesthood?lang=ita.

LEZIONE 27

Preparare il mondo per la seconda venuta di Gesù Cristo

Introduzione

Un giorno, il Salvatore ritornerà sulla terra in potere e grande gloria. Come preparazione in vista di quel grande giorno, ai santi viene insegnato di studiare i segni della Sua venuta e di prepararsi a essa stando in luoghi santi e prendendo “lo

Spirito Santo come [loro] guida” (DeA 45:57). Il Signore ha dichiarato che la Chiesa e i suoi membri hanno la responsabilità di preparare il mondo per la seconda venuta del Salvatore.

Lecture di approfondimento

- Neil L. Andersen, “Preparare il mondo per la Seconda Venuta”, *Liahona*, maggio 2011, 49–52.
- Dallin H. Oaks, “La preparazione per la Seconda Venuta”, *Liahona*, maggio 2004, 7–10.
- “La preparazione per la Seconda Venuta”, capitolo 44 del manuale *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – Joseph F. Smith (1998), 389–397.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 45:15–46, 56–57

Segni che precederanno la Seconda Venuta

Poni agli studenti la seguente domanda:

- Come fate a sapere quando sta per piovere?

Spiega che, proprio come esistono degli indicatori che ci aiutano a sapere quando cadrà la pioggia, vi sono anche degli indicatori, o segni, che ci aiutano a capire quando avrà luogo la seconda venuta di Gesù Cristo. Di' agli studenti che, come riportato in Matteo 24, il Salvatore si riunì con i Suoi discepoli sul Monte degli Ulivi poco prima della Sua morte e descrisse i segni della Sua seconda venuta. Ai nostri giorni, Egli ha ripetuto alcuni di questi insegnamenti a Joseph Smith, così come riportato in Dottrina e Alleanze 45. Poni l'accento sul fatto che prepararsi per la seconda venuta di Gesù Cristo è un tema importante che attraversa tutto il libro di Dottrina e Alleanze. Invita gli studenti a dedicare del tempo, durante il loro studio di Dottrina e Alleanze, a prendere nota degli insegnamenti relativi alla Seconda Venuta e a meditare su come possono prepararsi per questo evento.

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 45:15–17, cercando ciò che i discepoli del Salvatore Gli chiesero e come Egli rispose.

- Che cosa chiesero i discepoli a Gesù?

- Quale fu la Sua risposta?

Per aiutare gli studenti a identificare i segni che precederanno la Seconda Venuta, scrivi i seguenti riferimenti alla lavagna:

DeA 45:25–27

DeA 45:28–31, 33

DeA 45:40–43

Dividi la classe in coppie e assegna a ciascuna coppia uno dei passi scritti alla lavagna. Chiedi loro di leggere insieme i versetti, prestando attenzione ai segni in essi menzionati. Fai notare che alcuni dei segni si sono già adempiuti o sono in corso di adempimento. Potresti voler condividere le seguenti informazioni in merito al versetto 30: “L’epoca in cui i Gentili hanno la precedenza per quanto riguarda il ricevere il Vangelo è chiamata i *tempi dei Gentili*. Durante [questo periodo di tempo], i non Giudei [...] hanno l’opportunità di accettare il Vangelo e di ottenere la salvezza prima che tale diritto venga dato, per lo meno in misura considerevole, ai Giudei” (Bruce R. McConkie, *Mormon Doctrine*, seconda edizione [1966], 721–722).

Dopo aver lasciato un tempo sufficiente, chiedi a ciascuna coppia di riferire alla classe ciò che hanno trovato. Potresti suggerire loro di sottolineare i segni nelle loro Scritture.

Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 45:34, mentre il resto della classe segue con attenzione, poi domanda:

- Quando leggete o sentite parlare in merito agli eventi o ai segni che precederanno la Seconda Venuta, siete mai turbati? Perché sì o perché no?
- In che modo imparare a conoscere i segni della seconda venuta del Salvatore ci aiuta a vincere la paura e l’ansia nella nostra vita?

Invita gli studenti a leggere in silenzio Dottrina e Alleanze 45:35–38 per imparare il motivo per cui il Salvatore rivelò i segni che precederanno la Sua seconda venuta.

- Perché è importante riconoscere quando si stanno adempiendo i segni della venuta del Salvatore?

Mentre gli studenti leggono Dottrina e Alleanze 45:32, 39, 56–57, chiedi loro di cercare dei modi in cui prepararsi per la seconda venuta di Cristo, poi discutete sulle domande seguenti:

- Che cosa imparate da questi versetti riguardo a come prepararsi per la Seconda Venuta? (Mentre gli studenti espongono le loro idee, metti in evidenza il seguente principio: **stare in luoghi santi e prendere lo Spirito Santo come nostra guida sono elementi indispensabili della nostra preparazione per la seconda venuta di Gesù Cristo**).
- Che cosa dobbiamo fare per avere lo Spirito Santo come nostra guida?

- In che modo, secondo voi, un seguace di Gesù Cristo può “[stare] in luoghi santi”? (I luoghi santi comprendono i templi, le cappelle e le case. Una casa può essere resa santa mediante atti costanti quali la preghiera personale e familiare, lo studio delle Scritture, il servizio e la serata familiare. Stare in luoghi santi ha anche a che fare con la nostra condotta di vita. Se viviamo in modo degno della compagnia costante dello Spirito Santo, allora stiamo in un luogo santo. Potresti suggerire agli studenti di trascrivere alcune di queste idee a margine delle loro Scritture, di fianco a Dottrina e Alleanze 45:32).
- Come siete riusciti a stare in luoghi santi nonostante viviate in un mondo malvagio?
- Quali sono alcuni dei motivi per cui guardate con senso di anticipazione alla seconda venuta del Salvatore? Perché siete grati del fatto che il Salvatore ritornerà?

Dottrina e Alleanze 29:7–9; 34:5–7; 39:19–23

Preparare il mondo per la Seconda Venuta

Rammenta agli studenti che il titolo di questo corso è *Fondamenti della Restaurazione*. Chiedi loro:

- Quale collegamento o rapporto notate tra la restaurazione del Vangelo e la seconda venuta di Gesù Cristo?

Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti. Chiedi agli studenti di studiarli cercando di individuarvi un tema comune:

Dottrina e Alleanze 29:7–9

Dottrina e Alleanze 34:5–7

Dottrina e Alleanze 39:19–23

Dopo aver lasciato un tempo sufficiente, chiedi agli studenti di voltarsi verso la persona seduta di fianco a loro e di parlare di ciò che questi passi scritturali hanno in comune. Chiedi ad alcuni studenti come riassumerebbero il messaggio contenuto in questi versetti (mentre gli studenti espongono le loro idee, aiutali a individuare e a comprendere questo principio: **nel predicare il Vangelo agli altri stiamo contribuendo a preparare il mondo per la seconda venuta di Gesù Cristo**).

Chiedi agli studenti di tornare alle sezioni 29, 34 e 39 di Dottrina e Alleanze e di notare le date in cui furono ricevute queste rivelazioni. Chiedi:

- Dopo quanto tempo dall’organizzazione della Chiesa il Signore cominciò a insegnare il principio che abbiamo appena individuato?

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione dell’anziano Neil L. Andersen del Quorum dei Dodici Apostoli:



“Dai primi giorni della Restaurazione i fratelli hanno preso molto seriamente il dovere di proclamare il Vangelo. Nel 1837, soltanto sette anni dopo l’organizzazione della Chiesa, in un periodo di povertà e persecuzione, furono mandati dei missionari in Inghilterra ad insegnare il vangelo. Negli anni successivi, dei missionari predicavano in zone quali l’Austria, la Polinesia Francese, l’India, Barbados, il Cile e la Cina.

Il Signore ha benedetto questo lavoro e la Chiesa si è ormai stabilita in tutto il mondo. [...] Il sole non tramonta mai sui missionari retti che testimoniano del Salvatore. Pensate al potere spirituale di 52.000 missionari, ripieni dello Spirito del Signore, che proclamano audacemente che ‘non sarà dato alcun altro nome, né alcun altro modo né mezzo per cui la salvezza possa giungere [...], se non nel nome e tramite il nome di Cristo’ [Mosia 3:17]. [...] Il mondo viene preparato per la seconda venuta del Salvatore in larga misura grazie al lavoro del Signore svolto tramite i Suoi missionari” (“Preparare il mondo per la Seconda Venuta”, *Liahona*, maggio 2011, 51).

Approfondite quanto segue:

- In che modo il messaggio insegnato dai missionari della Chiesa prepara le persone per la seconda venuta di Gesù Cristo?
- Perché fu necessaria la restaurazione del Vangelo, prima che il Salvatore potesse ritornare sulla terra?

Mostra le seguenti dichiarazioni del presidente Joseph F. Smith (1838–1918) e chiedi a uno studente di leggerle ad alta voce:



“Il Vangelo [...] insegna agli uomini ad essere umili, fedeli, onesti e giusti dinanzi al Signore e l’uno verso l’altro; e in proporzione al modo col quale sono messi in pratica i suoi principi, Egli estenderà la pace e la giustizia sulla terra, mentre il peccato, le dispute, lo spargimento di sangue e ogni sorta di corruzione cesseranno; la terra sarà purificata e trasformata in una dimora adatta per gli esseri celesti, e perché il Signore, nostro Dio, possa venire a dimorarvi, cosa che Egli farà durante il Millennio” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph F. Smith* [1999], 394).

“La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni considera parte della sua missione preparare la via per la letterale e gloriosa venuta del Figliol dell’Uomo sulla terra, per regnare su di essa e dimorare con il Suo popolo” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph F. Smith*, 395).

Poni le seguenti domande:

- Nel corso di questa lezione, quali pensieri o impressioni spirituali avete avuto riguardo alla responsabilità della Chiesa e dei suoi membri di contribuire a preparare il mondo per la Seconda Venuta?
- In che modo, secondo voi, aiutare gli altri a prepararsi per la Seconda Venuta aiuterà anche voi a prepararvi?

Per concludere questa lezione, invita gli studenti a riferire ciò che hanno fatto per condividere il messaggio della Restaurazione con persone non appartenenti alla nostra Chiesa.

Lecture per gli studenti

- Dottrina e Alleanze 29:7-9; 34:5-7; 39:19-23; 45:15-46, 56-57; 88:81-87.
- Neil L. Andersen, "Preparare il mondo per la Seconda Venuta", *Liahona*, maggio 2011, 49-52.

LEZIONE 28

Affrettare l'opera di salvezza

Introduzione

Negli ultimi anni, i dirigenti della Chiesa hanno dato enfasi alla profezia del Signore secondo cui Egli "[affretterà la Sua] opera" (DeA 88:73). L'opera di salvezza comprende il lavoro membro-missionario, il ritenimento dei convertiti, la riattivazione dei membri meno attivi, il lavoro di tempio, la

storia familiare e l'insegnamento del Vangelo. Questa lezione aiuterà gli studenti a comprendere meglio la propria responsabilità, quali membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Lecture di approfondimento

- Dieter F. Uchtdorf, "State dormendo durante la Restaurazione?", *Liahona*, maggio 2014, 58–62.
- "Affrettare l'opera di salvezza", *Liahona*, ottobre 2013, 30–33.

Suggerimenti per insegnare

Dottrina e Alleanze 138:53–56

Il Signore sta affrettando la Sua opera

Di' agli studenti che, poco prima di morire, il presidente Joseph F. Smith ebbe una visione del mondo degli spiriti, visione ora nota come Dottrina e Alleanze 138. Egli apprese che i dirigenti dell'ultima dispensazione e "molti altri" furono preparati nel mondo pre-terreno per le loro responsabilità terrene. Invita uno studente a leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 138:53–56, mentre la classe segue con attenzione cercando di individuare le responsabilità affidate a questi dirigenti nel mondo pre-terreno.

- Quali responsabilità furono affidate a questi dirigenti nel mondo pre-terreno? Quale preparazione ricevettero là?
- Quali responsabilità potrebbero esserti state affidate nel mondo pre-terreno? Quale preparazione potresti aver ricevuto? (Mentre gli studenti espongono le loro idee, aiutali a individuare questo principio: **nella vita pre-terrena, noi siamo stati preparati a venire sulla terra nella pienezza dei tempi per lavorare per la salvezza delle anime degli esseri umani**).

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Thomas S. Monson e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce:



“Vi rendete conto che la chiesa restaurata aveva [già] novantotto anni prima di avere cento pali? Ma, meno di trent’anni dopo, la Chiesa aveva organizzato i suoi altri cento pali. E [...] solo otto anni più tardi [...] la Chiesa aveva più di trecento pali. Oggi [nel 2014] abbiamo più di tremila pali.

Perché questa crescita sta avvenendo a un ritmo così elevato? È perché ci conoscono meglio? È perché abbiamo graziosi edifici?

Queste cose sono importanti, ma la ragione per cui la Chiesa sta crescendo oggi è che il Signore ha annunciato che sarebbe stato così. In Dottrina e Alleanze Egli ha detto: ‘Ecco, io affretterò la mia opera a suo tempo’ [DeA 88:73].

Essendo figli di spirito del nostro Padre Celeste, siamo stati mandati sulla terra in questo momento perché potessimo contribuire ad affrettare questa grande opera” (“Affrettare l’opera”, *Liahona*, giugno 2014, 4).

- Perché, secondo il presidente Monson, siamo stati mandati sulla terra in questo momento storico? (Mentre gli studenti condividono le loro risposte, aiutali a capire questo principio: **abbiamo la responsabilità di prendere parte agli sforzi volti ad affrettare l’opera del Padre**).
- Quali sono alcuni dei modi in cui hai visto “affrettare” l’opera del Signore? (Questa domanda può avere molte risposte, incluse le seguenti: il cambiamento dell’età per il servizio missionario, il numero crescente di missionari, il numero crescente di templi e l’aumento del numero di strumenti che rendono più facile l’opera di storia familiare).

Fai notare che queste risposte forniscono una prova del fatto che il Signore sta affrettando la Sua opera da entrambi i lati del velo. Spiega che, al giorno d’oggi, i dirigenti della Chiesa hanno posto enfasi su cinque ambiti relativi all’opera di salvezza e hanno chiesto che ciascuno di noi prenda parte agli sforzi compiuti in questi ambiti allo scopo di affrettare l’opera di Dio in questi ultimi giorni. Mostra la seguente dichiarazione dell’anziano L. Whitney Clayton della Presidenza dei Settanta e chiedi a uno studente di leggerla ad alta voce. Fai in modo che la classe identifichi i cinque ambiti che fanno parte dell’opera di salvezza:



“I profeti e [gli] apostoli viventi ci insegnano che ‘i membri della Chiesa di Gesù Cristo sono mandati a ‘lavorare nella sua vigna per la salvezza delle anime degli uomini’ (DeA 138:56). Quest’opera comprende il lavoro membro missionario, il ritenimento dei convertiti, la riattivazione dei membri meno attivi, il lavoro di tempio e genealogico, e l’insegnamento del Vangelo’ [*Manuale 2 – L’amministrazione della Chiesa* (2010), 5.0]” (“L’opera di salvezza: passato e presente”, *Liahona*, settembre 2014, 23).

Mano a mano che gli studenti identificano i cinque ambiti, scrivi quanto segue alla lavagna:

Opera membro-missionario

Ritenimento dei convertiti

Riattivazione dei membri meno attivi

Lavoro di tempio e storia familiare

Insegnamento del Vangelo

Dottrina e Alleanze 88:73

Ciascuno di noi può contribuire ad affrettare l'opera del Signore.



Chiedi a uno studente di leggere Dottrina e Alleanze 88:73 mentre gli altri studenti seguono con attenzione, poi spiega loro che ciascuno di noi dovrebbe cercare di accrescere il proprio contributo allo scopo di affrettare l'opera del Signore. Al termine della lezione, distribuisce agli studenti una copia dell'approfondimento e spiega che esso li aiuterà a riflettere sul modo in cui possono accrescere il loro contributo. Invita gli studenti a scegliere e a leggere in silenzio una o più dichiarazioni riportate nell'approfondimento e a prepararsi a rispondere alle domande ivi contenute.

Dopo aver lasciato agli studenti un tempo sufficiente per leggere e per prepararsi, potresti invitare uno di loro a leggere ad alta voce la prima citazione. Dopodiché chiedi a diversi studenti di condividere le loro risposte alle tre domande riportate nell'approfondimento, concentrandosi sull'opera missionaria. Ripeti questo procedimento per ciascuna delle cinque citazioni.

Aiuta gli studenti a sentire la veridicità e l'importanza di prendere parte all'opera di salvezza ponendo le seguenti domande:

- Quali benedizioni avete ricevuto, prendendo parte agli sforzi relativi a uno o più di questi ambiti dell'opera di salvezza? Quale esperienza avete vissuto che è stata particolarmente significativa per voi, prendendo parte agli sforzi relativi a uno di questi ambiti?

Mostra la seguente dichiarazione del presidente Dieter F. Uchtdorf, della Prima Presidenza, e invita uno studente a leggerla ad alta voce:



"Quando il nostro tempo nella mortalità sarà terminato, quali esperienze saremo in grado di condividere riguardo al nostro contributo a questo periodo significativo della nostra vita e all'avanzamento dell'opera del Signore? Potremo dire di esserci rimboccati le maniche e di aver lavorato con tutto il nostro cuore, facoltà, mente e forza? O dovremo ammettere che il nostro ruolo è stato in gran parte quello di un osservatore?" ("State dormendo durante la Restaurazione?",

Liahona, maggio 2014, 59).

Invita gli studenti a programmare ciò che faranno per prendere parte più pienamente all'opera di salvezza chiedendo loro:

- Quali sono alcuni dei modi in cui avete visto altre persone contribuire ad affrettare l'opera del Signore?

- Quali sono alcuni dei modi con cui programmate di contribuire ad affrettare l'opera del Signore?
- In che modo la nostra conoscenza e la nostra testimonianza della Restaurazione ci motivano a prendere parte più pienamente all'opera di salvezza?

Invita alcuni studenti a condividere qualcosa che hanno imparato riguardo alla restaurazione del Vangelo grazie a ciò che hanno studiato in questo corso e invitali a renderne testimonianza. Concludi rendendo testimonianza della veridicità della restaurazione del Vangelo avvenuta tramite il profeta Joseph Smith.

Lecture per gli studenti

- Dieter F. Uchtdorf, "State dormendo durante la Restaurazione?", *Liahona*, maggio 2014, 58–62.

Affrettare l'opera di salvezza

Medita sulle seguenti domande associate a ciascuno dei cinque ambiti che fanno parte dell'opera di salvezza:

- In che modo i tuoi sforzi in questo ambito dell'opera di Dio possono avvicinare altre persone alle benedizioni della salvezza?
- Quali esperienze hai vissuto e quali benedizioni hai ricevuto prendendo parte a questo ambito dell'opera di salvezza del Signore?
- A prescindere dalla tua attuale chiamata nella Chiesa, che cosa puoi fare per offrire un contributo in questo ambito dell'opera di salvezza?

Lavoro membro-missionario

L'anziano Neil L. Andersen, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato:



"Fratelli e sorelle, certamente come il Signore ha ispirato più missionari a servire, allo stesso modo sta anche risvegliando la mente e aprendo il cuore di più persone buone e oneste a ricevere i Suoi missionari. Voi li conoscete già o li conoscerete. Fanno parte della vostra famiglia e vivono vicino a voi. Vi passano accanto per la strada, siedono vicino a voi a scuola e interagiscono con voi su Internet. Anche voi siete una parte importante della realizzazione di questo miracolo.

Se non siete missionari a tempo pieno con una targhetta missionaria appuntata alla giacca, ora è il momento di disegnarne una sul vostro cuore, disegnata, come disse Paolo, 'non con inchiostro, ma con lo Spirito dell'Iddio vivente' [2 Corinzi 3:3]. [...] Tutti dobbiamo dare il nostro contributo a questo miracolo" ("È un miracolo", *Liahona*, maggio 2013, 78).

Ritenimento dei convertiti

L'anziano M. Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha dichiarato:



"Noi dobbiamo fare tutto il possibile per [accertarci che] ogni membro della Chiesa sia integrato completamente e goda di tutti i benefici che il Vangelo [ha da offrire].

Il presidente Gordon B. Hinckley ci ha ricordato il dovere che abbiamo di essere collaboratori del Signore nel realizzare i piani che Egli ha fatto per la Chiesa. Durante una trasmissione via satellite ha dichiarato:

"Il Signore ci ha affidato il mandato di insegnare il Vangelo a ogni creatura. Questo compito richiede tutti gli sforzi di ogni missionario, a tempo pieno e di palo. Richiede tutti gli sforzi di ogni vescovo, di ogni consigliere [del vescovo], di ogni membro del consiglio di rione [...] ('Pascete gli agnelli', *La Stella*, luglio 1999, 121). Richiede [i migliori] sforzi di tutti i membri della Chiesa" ("I membri sono la chiave del successo", *Liahona*, settembre 2000, 14).

Riattivazione dei membri meno attivi

"Il nostro ruolo [in quanto membri della Chiesa] è di dedicarci pienamente ad amare e a servire chi ci sta intorno, confortando un collega nel bisogno, invitando i nostri amici a un battesimo, aiutando un vicino anziano con il giardinaggio, invitando a pranzo o a cena un membro meno attivo o aiutando qualcuno con la storia familiare. Questi sono tutti modi naturali e gioiosi per accogliere membri meno attivi e coloro che non sono della nostra fede nella nostra vita e di conseguenza nella luce del Vangelo. Condividere con loro i momenti divertenti e i momenti sacri della nostra vita può effettivamente essere il modo più efficace in cui chiunque di noi può 'lavorare nella [vigna di Gesù Cristo] per la salvezza delle anime degli uomini [e delle donne]' (DeA 138:56)" ("Affrettare l'opera di salvezza", *Liahona*, ottobre 2013, 30).

Lavoro di tempio e storia familiare

L'anziano Quentin L. Cook, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato:



"La dirigenza della Chiesa ha emanato un fervido appello esortando la generazione nascente a essere una guida nell'uso della tecnologia per sentire lo spirito di Elia, per ricercare i propri antenati e per svolgere per loro le ordinanze del tempio. Gran parte del lavoro più duro per affrettare l'opera di salvezza, sia per i vivi che per i morti, sarà compiuto da voi giovani" ("Radici e rami", *Liahona*, maggio 2014, 46).

Insegnare il Vangelo

"La responsabilità di insegnare il Vangelo non è esclusiva di coloro che sono stati chiamati ufficialmente come insegnanti. Come membro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, tu hai il dovere di insegnare il Vangelo. Come genitore, figlio, figlia, marito,

moglie, fratello e sorella, dirigente della Chiesa, insegnante di un corso, insegnante familiare, insegnante visitatrice, collega di lavoro, vicino o amico, hai delle occasioni di insegnare. Qualche volta puoi insegnare apertamente e direttamente mediante ciò che dici e la testimonianza che porti. In ogni modo insegna sempre con il tuo esempio" (*Insegnare: non c'è chiamata più grande – Manuale sussidiario per insegnare il Vangelo* [2000], 3–4).

Approfondimenti

Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione



“La chiave di volta della [nostra] testimonianza di Cristo”

“Il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra testimonianza di Gesù Cristo, il quale è Egli stesso la pietra angolare di tutto ciò che facciamo. Esso porta testimonianza [...] della Sua esistenza. [...] La sua testimonianza del Maestro è chiara, non diluita, e piena di forza. [...] Gran parte del mondo cristiano oggi mette in dubbio la divinità del Salvatore. Mette in dubbio la Sua miracolosa nascita, la Sua vita perfetta e la realtà della Sua gloriosa risurrezione. Il Libro di Mormon proclama con parole chiare ed efficaci la verità di tutti questi avvenimenti. Il Libro di Mormon fornisce la spiegazione più completa della dottrina dell’Espiazione” (Ezra Taft Benson, “Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione”, *La Stella*, gennaio 1987, 4).

Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione



“La chiave di volta della nostra dottrina”

“Nel Libro di Mormon noi troviamo la pienezza di quelle dottrine che sono necessarie per la nostra salvezza. E tali dottrine sono spiegate con semplicità e chiarezza, sicché anche i bambini possono essere in grado di apprendere la via che porta alla salvezza e all’Esaltazione. Il Libro di Mormon ci offre tante cose che allargano e approfondiscono la nostra conoscenza delle dottrine di salvezza. Senza di esso molti degli insegnamenti contenuti nelle altre Scritture non apparirebbero altrettanto ‘chiari e preziosi’ ” (Ezra Taft Benson, “Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione”, *La Stella*, gennaio 1987, 4).

Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione



“La chiave di volta della [...] testimonianza”

“Il Libro di Mormon è la chiave di volta della [...] testimonianza. Proprio come l’arco crolla se viene rimossa la pietra che lo tiene unito, così l’esistenza stessa della Chiesa dipende dalla verità del Libro di Mormon. [...] Se il Libro di Mormon è vero [...] allora dobbiamo accettare la realtà della restaurazione della Chiesa e di tutto ciò che ad essa si accompagna” (Ezra Taft Benson, “Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione”, *La Stella*, gennaio 1987, 4).



Esaminiamo la storia della Chiesa

L'anziano Steven E. Snow, dei Settanta, ha detto:



“Con Internet abbiamo ogni tipo di informazione a portata di mano — informazioni giuste, sbagliate, vere, false — anche riguardo alla storia della Chiesa. Puoi leggere davvero di tutto riguardo alla nostra storia, ma è importante comprenderne il contesto. Il problema, per quanto riguarda alcune delle informazioni reperibili su Internet, è che si tratta di informazioni estrapolate dal loro contesto e ciò non ti permette di vedere l'insieme delle cose.

Le informazioni che provano a mettere in imbarazzo la Chiesa sono di solito molto soggettive e ingiuste. Dovremmo cercare fonti che descrivano il nostro credo e la nostra storia in modo più oggettivo. Ci sono siti web meschini, che cercano di fare sensazionalismo presentando le informazioni in un determinato modo. Cercate fonti che provengano da storici rispettabili e conosciuti, che siano o no membri della Chiesa.

I più giovani, non essendosi ancora fortificati sufficientemente, possono rimanere sorpresi e scioccati dal materiale anti-mormone che c'è su Internet. Magari non hanno dedicato abbastanza tempo alla loro preparazione spirituale, così non si sono fortificati contro le cose che potrebbero incontrare. Quando le esperienze della vita arrivano come un pugno nello stomaco, è importante che essi si attengano alle cose basilari di cui parliamo sempre: continuare nello studio delle Scritture e rivolgere preghiere significative al nostro Padre Celeste. Queste cose basilari preparano la gente contro ogni tipo di avversità, inclusi gli articoli anti-mormoni in cui è possibile imbattersi on-line” (“Balancing Church History”, *New Era*, giugno 2013, 21–22).

Esaminiamo la storia della Chiesa

L'anziano Steven E. Snow, dei Settanta, ha detto:



“Con Internet abbiamo ogni tipo di informazione a portata di mano — informazioni giuste, sbagliate, vere, false — anche riguardo alla storia della Chiesa. Puoi leggere davvero di tutto riguardo alla nostra storia, ma è importante comprenderne il contesto. Il problema, per quanto riguarda alcune delle informazioni reperibili su Internet, è che si tratta di informazioni estrapolate dal loro contesto e ciò non ti permette di vedere l'insieme delle cose.

Le informazioni che provano a mettere in imbarazzo la Chiesa sono di solito molto soggettive e ingiuste. Dovremmo cercare fonti che descrivano il nostro credo e la nostra storia in modo più oggettivo. Ci sono siti web meschini, che cercano di fare sensazionalismo presentando le informazioni in un determinato modo. Cercate fonti che provengano da storici rispettabili e conosciuti, che siano o no membri della Chiesa.

I più giovani, non essendosi ancora fortificati sufficientemente, possono rimanere sorpresi e scioccati dal materiale anti-mormone che c'è su Internet. Magari non hanno dedicato abbastanza tempo alla loro preparazione spirituale, così non si sono fortificati contro le cose che potrebbero incontrare. Quando le esperienze della vita arrivano come un pugno nello stomaco, è importante che essi si attengano alle cose basilari di cui parliamo sempre: continuare nello studio delle Scritture e rivolgere preghiere significative al nostro Padre Celeste. Queste cose basilari preparano la gente contro ogni tipo di avversità, inclusi gli articoli anti-mormoni in cui è possibile imbattersi on-line” (“Balancing Church History”, *New Era*, giugno 2013, 21–22).



Discernere la verità dall'errore

In tutte le dispensazioni del Vangelo, le forze del male si sono opposte a Dio e alla Sua opera, ma l'opera di Dio non sarà frustrata. In questi ultimi giorni, la pietra si è staccata dalla montagna e "rotolerà finché avrà riempito la terra intera" (DeA 65:2). Tuttavia, poiché i singoli membri della Chiesa possono essere ingannati, tutti abbiamo bisogno di "vegliare e pregare sempre" (3 Nefi 18:18).



"In quest'epoca illuminata, nella quale la pienezza del Vangelo è stata restaurata, né voi né io dobbiamo solcare mari inesplorati o percorrere strade sconosciute alla ricerca della verità. Un amorevole Padre nei cieli ha tracciato il nostro cammino e ci ha fornito una guida sicura, sì, l'*obbedienza*. La conoscenza della verità e le risposte alle nostre più grandi domande ci giungono se siamo obbedienti ai comandamenti di Dio" (Thomas S. Monson, "L'obbedienza porta le benedizioni", *Liahona*, maggio 2013, 89).



"Vi prego [...] — miei cari amici — di mettere in discussione i vostri dubbi prima di mettere in discussione la vostra fede. Non dobbiamo mai permettere al dubbio di tenerci prigionieri e di impedirvi di ricevere l'amore, la pace e i doni divini che vengono tramite la fede nel Signore Gesù Cristo" (Dieter F. Uchtdorf, "Venite, unitevi a noi", *Liahona*, novembre 2013, 23).



"Satana è il grande ingannatore, l'accusatore dei [...] fratelli' [Apocalisse 12:10], il padre della menzogna [vedi Giovanni 8:44], colui che cerca continuamente di ingannarci, per poterci abbattere [vedi DeA 50:3]. [...]"

Con coloro che già conoscono la verità, la sua strategia principale è quella di spargere i semi del dubbio. Ad esempio, egli ha fatto sì che molti membri della Chiesa inciampassero quando trovavano informazioni sulla Chiesa che sembravano contraddire ciò che avevano appreso in precedenza.

Se vi trovate in una circostanza simile, ricordate che in quest'epoca di informazioni ci sono molti che creano dubbi su qualsiasi cosa e su ogni cosa, in qualsiasi momento e in ogni luogo. [...]

Ed è sempre bene tenere a mente che, benché qualcosa sia stampato su carta, appaia su Internet, venga ripetuto spesso o abbia un potente gruppo di sostenitori, non è per forza vero.

Qualche volta false affermazioni o informazioni vengono presentate in modo tale da sembrare abbastanza credibili. [...]

Ciò che può sembrare contraddittorio ora può essere perfettamente comprensibile una volta che abbiamo cercato e

ricevuto maggiori informazioni certe" (Dieter F. Uchtdorf, "Che cos'è la verità?" [Riunione del Sistema Educativo della Chiesa, 13 gennaio 2013], lds.org/broadcasts).



"Quando iniziamo a misurare le pratiche e le proposte moderne con ciò che conosciamo del piano di Dio e le premesse date nella parola di Dio e negli insegnamenti dei Suoi profeti viventi, [...] sappiamo che questo ci mette al sicuro per sempre" (Dallin H. Oaks, "As He Thinketh in His Heart" [serata con l'anziano Dallin H. Oaks, 8 febbraio 2013], lds.org/broadcasts).



"Nei momenti di paura, di dubbio o di difficoltà, non rimettete in discussione ciò che avete già ottenuto, anche se è limitato. [...] Quando tali momenti arrivano e sorgono i problemi, la soluzione dei quali non giunge immediatamente, *attenetevi saldamente a ciò che già sapete e rimanete forti finché otterrete ulteriore conoscenza*" (Jeffrey R. Holland, "Io credo", *Liahona*, maggio 2013, 93–94).



"Potremmo ricordare alla persona sinceramente interessata che per le informazioni in Internet non esiste un filtro 'verità'. Alcune informazioni sulla Chiesa, per quanto convincenti possano essere, non sono vere" (Neil L. Andersen, "La prova della vostra fede", *Liahona*, novembre 2012, 41).



"Le risposte alle domande spirituali vengono date alle persone che non induriscono il cuore, che cercano con fede credendo che riceveranno e a chi osserva diligentemente i comandamenti" (Paul V. Johnson, "A Pattern for Learning Spiritual Things" [discorso per gli insegnanti di religione del Sistema Educativo della Chiesa, 7 agosto 2012], si.lds.org).



"Studiare la Chiesa [...] attraverso gli occhi dei suoi defezionisti [è] come intervistare Giuda per capire Gesù" (Neal A. Maxwell, "All Hell Is Moved" [riunione della Brigham Young University, 8 novembre 1977], 3, speeches.byu.edu).



Restare forti nei momenti di opposizione

Apostasia a Kirtland: la necessità di seguire fedelmente i dirigenti della Chiesa

Nel 1837, i santi di Kirtland, in Ohio, ebbero delle difficoltà finanziarie. Per aiutare i santi a essere più autosufficienti finanziariamente, Joseph Smith e altri dirigenti della Chiesa istituirono una società simile a una banca e la chiamarono Kirtland Safety Society. A causa di una diffusa depressione economica, molte banche fallirono in questo periodo in tutti gli Stati Uniti. Nell'autunno 1837, anche la Kirtland Safety Society fallì. Duecento investitori persero quasi tutto e fu Joseph Smith a subire le perdite maggiori. Anche se la Kirtland Safety Society non era stata fondata dalla Chiesa, alcuni santi la consideravano una banca della Chiesa, o la banca del Profeta, e accusarono Joseph Smith di essere la causa dei loro problemi finanziari. Alcuni cominciarono persino a definirlo un profeta decaduto. Nonostante il fallimento della banca, tuttavia, molte altre persone che avevano perso del denaro rimasero nella Chiesa e continuarono a essere fedeli al Profeta.

Uno spirito di apostasia e di critica cominciò a diffondersi tra molti santi. Entro il mese di giugno 1838, circa 200 o 300 apostati avevano lasciato la Chiesa, inclusi quattro apostoli, i Tre Testimoni del Libro di Mormon e un membro della Prima Presidenza. Tuttavia, la maggior parte dei santi reagì a questo periodo di prova con fede, proprio come fece Brigham Young. Essi furono rafforzati dal Signore e rimasero fedeli alla propria testimonianza. Molti di coloro che lasciarono la Chiesa durante questo periodo di apostasia in seguito fecero ritorno e chiesero di potersi unire nuovamente alla Chiesa del Signore. Tra questi vi furono Oliver Cowdery, Martin Harris, Luke Johnson e Frederick G. Williams.

Nel mezzo di queste difficoltà a Kirtland, alcuni apostati cercarono di uccidere Joseph Smith. Avvertiti dallo Spirito, Joseph e Sidney Rigdon fuggirono la notte del 12 gennaio 1838. I loro nemici li seguirono per giorni, ma il Signore li protesse. Arrivarono con le loro famiglie a Far West, in Missouri, il 14 marzo 1838.

Esamina con il gruppo le seguenti domande:

- Quali principi possiamo apprendere da questi eventi su come reagire all'opposizione nella nostra vita? Che cosa possiamo imparare da questi eventi su come reagire all'opposizione contro la Chiesa?
- Che cosa possiamo fare per restare fedeli ai dirigenti della Chiesa, anche se potremmo udire altre persone criticarli?
- In che modo siete stati benedetti per aver seguito il profeta?

Conflitto nel Missouri settentrionale: imparare a sopportare bene l'opposizione

Nel 1837 e nel 1838, alcuni membri della Chiesa delusi e scomunicati che vivevano con i santi a Far West cominciarono

a intentare delle cause contro la Chiesa e i suoi dirigenti e a perseguitarla. Nel giugno 1838, Sidney Rigdon parlò con veemenza in quello che è diventato noto come il "Sermone del sale". Egli citò Matteo 5:13 e disse che, se il sale perde il suo sapore, non è più buono a nulla e dovrebbe essere gettato via, implicando il fatto che coloro i quali avevano lasciato la Chiesa avrebbero dovuto essere scacciati di frammezzo ai santi. Due settimane dopo, il 4 luglio, Sidney Rigdon tenne un discorso nel quale promise che i santi si sarebbero difesi, anche se ciò avesse significato giungere a una "guerra di sterminio". Sebbene questi discorsi sembrassero contraddire la direttiva del Signore di "[chiedere] pace" (DeA 105:38), entrambi furono pubblicati e causarono grande allarme tra le persone non appartenenti alla Chiesa.

In questo periodo, un convertito di nome Sampson Averd fece prestare dei giuramenti segreti a coloro che volevano unirsi a lui nel formare una banda di predoni chiamati Daniti. Averd istruì i suoi proseliti affinché derubassero e saccheggiassero la popolazione del Missouri, affermando che ciò avrebbe contribuito a edificare il regno di Dio. Averd convinse i suoi seguaci del fatto che le sue direttive provenivano dalla Prima Presidenza. In seguito si scoprì la verità e Averd fu scomunicato. Le sue azioni causarono danni rilevanti all'immagine della Chiesa e contribuirono a portare alla prigionia del Profeta nel carcere di Liberty.

Nell'ottobre 1838, una battaglia tra alcuni membri della Chiesa e degli uomini della milizia del Missouri causò dei morti da entrambe le parti. Delle notizie esagerate sulla battaglia raggiunsero Lilburn W. Boggs, governatore dello Stato del Missouri, il quale emise quindi quello che è diventato noto come l'ordine di sterminio: "I Mormoni devono essere trattati come nemici e *devono essere sterminati* o scacciati dallo stato, se necessario per il bene pubblico" (citato in *History of the Church*, 3:175). Ben presto, la città di Far West fu circondata da una milizia numericamente superiore alle forze dei santi in un rapporto di cinque a uno. Joseph Smith e altri dirigenti della Chiesa furono reclusi nel carcere di Liberty, dove rimasero per tutto l'inverno. Il resto dei santi fu costretto a lasciare lo stato.

Esamina con il gruppo le seguenti domande:

- Quali principi possiamo apprendere da questi eventi che possono aiutarci a sopportare meglio l'opposizione?
- Perché è importante che ciascuno di noi segua l'esempio del Salvatore nei momenti di crisi o dinanzi all'opposizione? Che cosa accadde nel Missouri settentrionale a causa del fatto che alcuni santi non seguirono questo esempio?
- In quale occasione avete osservato le parole o le azioni di qualcuno influenzare un'altra persona cosicché questa avesse un'opinione positiva della Chiesa?



Estratti del discorso su King Follett

Il profeta Joseph Smith (1805–1844) insegnò:



“Se non si apprende nulla oltre al mangiare, al bere ed al dormire, e non si comprende alcuno dei disegni di Dio, allora le bestie comprendono le stesse cose. Queste mangiano, bevono, dormono e non sanno altro su Dio; eppure ne sanno quanto noi, se

non siamo in grado di comprendere per ispirazione di Dio Onnipotente. Se gli uomini non comprendono il carattere di Dio, non comprendono se stessi. [...]

Il mio primo obiettivo è quello di scoprire il carattere dell'unico vero Dio e quale genere di essere Egli sia. [...]

Dio stesso era un giorno come noi siamo oggi. Egli è un uomo esaltato, che siede sul trono lassù nei cieli! Questo è il grande segreto. Se il velo venisse squarciato oggi, se il grande Iddio che tiene questo mondo nella sua orbita e che

regola tutti gli altri mondi e tiene tutte le cose in Suo potere si manifestasse oggi, voi lo vedreste simile ad un uomo nella forma — come voi stessi nella persona, immagine e forma; poiché Adamo fu creato a Sua immagine e somiglianza, fu istruito da Lui, camminò e conversò con Lui, proprio come un uomo fa con un altro uomo” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 42–43).

“Ecco la vita eterna: conoscere il solo vero e saggio Dio. Voi dovete imparare ad essere dèi, re e sacerdoti di Dio, [...] passando da un piccolo grado all'altro, e da un piccolo talento a uno più grande; di grazia in grazia, di Esaltazione in Esaltazione, finché non arriverete alla risurrezione dei morti e non sarete in grado di dimorare nelle fiamme eterne e di sedervi nella gloria, come coloro che sono insediati nel potere eterno” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith*, 227).

Estratti del discorso su King Follett

Il profeta Joseph Smith (1805–1844) insegnò:



“Se non si apprende nulla oltre al mangiare, al bere ed al dormire, e non si comprende alcuno dei disegni di Dio, allora le bestie comprendono le stesse cose. Queste mangiano, bevono, dormono e non sanno altro su Dio; eppure ne sanno quanto noi, se

non siamo in grado di comprendere per ispirazione di Dio Onnipotente. Se gli uomini non comprendono il carattere di Dio, non comprendono se stessi. [...]

Il mio primo obiettivo è quello di scoprire il carattere dell'unico vero Dio e quale genere di essere Egli sia. [...]

Dio stesso era un giorno come noi siamo oggi. Egli è un uomo esaltato, che siede sul trono lassù nei cieli! Questo è il grande segreto. Se il velo venisse squarciato oggi, se il grande Iddio che tiene questo mondo nella sua orbita e che

regola tutti gli altri mondi e tiene tutte le cose in Suo potere si manifestasse oggi, voi lo vedreste simile ad un uomo nella forma — come voi stessi nella persona, immagine e forma; poiché Adamo fu creato a Sua immagine e somiglianza, fu istruito da Lui, camminò e conversò con Lui, proprio come un uomo fa con un altro uomo” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 42–43).

“Ecco la vita eterna: conoscere il solo vero e saggio Dio. Voi dovete imparare ad essere dèi, re e sacerdoti di Dio, [...] passando da un piccolo grado all'altro, e da un piccolo talento a uno più grande; di grazia in grazia, di Esaltazione in Esaltazione, finché non arriverete alla risurrezione dei morti e non sarete in grado di dimorare nelle fiamme eterne e di sedervi nella gloria, come coloro che sono insediati nel potere eterno” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith*, 227).



Le donne e il sacerdozio

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha affermato:



“Quando era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, il presidente Joseph Fielding Smith, in un discorso rivolto alla Società di Soccorso, disse: ‘Anche se alle sorelle non è stato conferito il sacerdozio, [...] questo non significa che il Signore non [abbia] conferito loro autorità. [...] Una persona, uomo o donna

che sia, può ricevere l'autorità per fare certe cose nella Chiesa che sono vincolanti e assolutamente necessarie per la nostra salvezza, come ad esempio il lavoro che le nostre sorelle svolgono nella Casa del Signore. È stata data loro l'autorità di compiere alcune cose meravigliose, sacre al Signore e vincolanti tanto quanto le benedizioni date dagli uomini che detengono il sacerdozio' [‘Relief Society—An Aid to the Priesthood’, *Relief Society Magazine*, gennaio 1959, 4].

In quell'importante discorso, il presidente Smith ripeté ancora che alle donne è stata data autorità. Egli disse loro: ‘Potete parlare con autorità, perché il Signore vi ha dato autorità’. Inoltre egli insegnò che alle sorelle della Società di Soccorso ‘sono [stati] dati potere e autorità di fare molte cose. Il lavoro

che svolgono è svolto per autorità divina’. E, naturalmente, l'opera ecclesiastica compiuta da donne o da uomini sia nel tempio che nei rioni o rami è svolta sotto la direzione di coloro che detengono le chiavi del sacerdozio. Perciò, parlando delle sorelle della Società di Soccorso, il presidente Smith spiegò che il Signore ‘ha dato loro questa grande organizzazione nella quale hanno l'autorità di servire sotto la direzione [dei] vescovi dei rioni, ricercando il benessere spirituale e materiale del nostro popolo’. [...]

Non siamo soliti parlare di donne che hanno l'autorità del sacerdozio nella loro chiamata nella Chiesa, ma quale altra autorità potrebbe essere? Quando una donna — di qualsiasi età — è messa a parte per predicare il Vangelo in veste di missionaria a tempo pieno, le viene conferita l'autorità di compiere una funzione del sacerdozio. Lo stesso vale quando una donna è messa a parte per agire in veste di dirigente o di insegnante in un'organizzazione della Chiesa sotto la direzione di chi detiene le chiavi del sacerdozio. Chiunque serva in un ufficio o in una chiamata ricevuta da chi detiene le chiavi del sacerdozio esercita l'autorità sacerdotale nel portare a termine i compiti assegnati” (“Le chiavi e l'autorità del sacerdozio”, *Liahona*, maggio 2014, 50–51).

Le donne e il sacerdozio

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha affermato:



“Quando era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, il presidente Joseph Fielding Smith, in un discorso rivolto alla Società di Soccorso, disse: ‘Anche se alle sorelle non è stato conferito il sacerdozio, [...] questo non significa che il Signore non [abbia] conferito loro autorità. [...] Una persona, uomo o donna

che sia, può ricevere l'autorità per fare certe cose nella Chiesa che sono vincolanti e assolutamente necessarie per la nostra salvezza, come ad esempio il lavoro che le nostre sorelle svolgono nella Casa del Signore. È stata data loro l'autorità di compiere alcune cose meravigliose, sacre al Signore e vincolanti tanto quanto le benedizioni date dagli uomini che detengono il sacerdozio' [‘Relief Society—An Aid to the Priesthood’, *Relief Society Magazine*, gennaio 1959, 4].

In quell'importante discorso, il presidente Smith ripeté ancora che alle donne è stata data autorità. Egli disse loro: ‘Potete parlare con autorità, perché il Signore vi ha dato autorità’. Inoltre egli insegnò che alle sorelle della Società di Soccorso ‘sono [stati] dati potere e autorità di fare molte cose. Il lavoro

che svolgono è svolto per autorità divina’. E, naturalmente, l'opera ecclesiastica compiuta da donne o da uomini sia nel tempio che nei rioni o rami è svolta sotto la direzione di coloro che detengono le chiavi del sacerdozio. Perciò, parlando delle sorelle della Società di Soccorso, il presidente Smith spiegò che il Signore ‘ha dato loro questa grande organizzazione nella quale hanno l'autorità di servire sotto la direzione [dei] vescovi dei rioni, ricercando il benessere spirituale e materiale del nostro popolo’. [...]

Non siamo soliti parlare di donne che hanno l'autorità del sacerdozio nella loro chiamata nella Chiesa, ma quale altra autorità potrebbe essere? Quando una donna — di qualsiasi età — è messa a parte per predicare il Vangelo in veste di missionaria a tempo pieno, le viene conferita l'autorità di compiere una funzione del sacerdozio. Lo stesso vale quando una donna è messa a parte per agire in veste di dirigente o di insegnante in un'organizzazione della Chiesa sotto la direzione di chi detiene le chiavi del sacerdozio. Chiunque serva in un ufficio o in una chiamata ricevuta da chi detiene le chiavi del sacerdozio esercita l'autorità sacerdotale nel portare a termine i compiti assegnati” (“Le chiavi e l'autorità del sacerdozio”, *Liahona*, maggio 2014, 50–51).



Comprendere il matrimonio plurimo

Il matrimonio plurimo

“I Santi degli Ultimi Giorni credono che l’unione tra un uomo e una donna sia la legge permanente che il Signore ha dato riguardo al matrimonio. Nel periodo biblico, il Signore comandò ad alcuni di praticare il matrimonio plurimo, ossia il matrimonio tra un uomo e più di una donna. Nei primi anni successivi al 1840 il Signore comandò a Joseph Smith, per rivelazione, di istituire la pratica del matrimonio plurimo tra i membri della Chiesa. Il matrimonio plurimo fu praticato per oltre mezzo secolo da alcuni Santi degli Ultimi Giorni sotto la direzione del presidente della Chiesa” (“Il matrimonio plurimo nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/plural-marriage-in-the-church-of-jesus-christ-of-latter-day-saints?lang=ita).

Un comandamento difficile

Eliza R. Snow (1804–1887), seconda presidentessa generale della Società di Soccorso, fu suggellata al profeta Joseph Smith. Ella riferì la seguente esperienza nella quale il profeta Joseph insegnò il principio del matrimonio plurimo a suo fratello, Lorenzo Snow.

“Il profeta Joseph Smith aprì il suo cuore [a Lorenzo Snow] e descrisse lo sfiancante travaglio mentale che egli provò nel cercare di superare i sentimenti di ripugnanza nei confronti dell’introduzione del matrimonio plurimo, uno stato d’animo naturale dovuto all’influenza della cultura e dei costumi sociali. Egli conosceva la voce di Dio; sapeva che il comandamento datogli dall’Onnipotente era di andare avanti, di stabilire l’esempio e di istituire il matrimonio celeste plurimo. Sapeva che non doveva combattere e vincere soltanto i suoi pregiudizi e le sue preoccupazioni, ma anche quelli dell’intero mondo cristiano che lo guardavano in faccia; ma Dio, che è sopra ogni cosa, aveva dato il comandamento e a Lui si doveva obbedire. Eppure, il Profeta esitò e lo posticipò di volta in volta, fino a che un angelo di Dio stette davanti a lui con una spada sguainata e gli disse che, a meno che non avesse proceduto a stabilire il matrimonio plurimo, gli sarebbe stato tolto il suo sacerdozio e lui sarebbe stato distrutto! Egli rese questa testimonianza non solo a mio fratello, ma anche ad altri — testimonianza che non può essere negata” (*Bio-graphy and Family Record of Lorenzo Snow* [1884], 69–70).

Una prova di fede

Molti di coloro che ebbero difficoltà riguardo al principio del matrimonio plurimo furono benedetti con una testimonianza spirituale di conferma della veridicità di tale principio.

“Secondo Helen Mar Kimball, Joseph Smith dichiarò che ‘la pratica di questo principio sarebbe stata la prova più dura che i santi avrebbero avuto per mettere alla prova la loro fede’.

Benché sia stata una delle prove ‘più dure’ della sua vita, ella attestò che fu anche ‘una delle più grandi benedizioni’. [...]

Lucy Walker ricordò il suo tormento interiore quando Joseph Smith le chiese di diventare sua moglie. Scrisse: ‘Ogni sentimento della mia anima si rivoltò’. Eppure, dopo molte notti insonni pregando in ginocchio, trovò sollievo quando la sua camera ‘fu piena di una santa influenza’ simile a un ‘sole brillante’. Disse: ‘La mia anima fu colma di una dolce e calma pace che non avevo mai conosciuto prima’ e ‘una felicità immensa si estese a tutto il mio essere’” (“Il matrimonio plurimo a Kirtland e a Nauvoo”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/plural-marriage-in-kirtland-and-nauvoo?lang=ita).

Joseph Smith e il matrimonio plurimo

Molte donne furono suggellate a Joseph Smith, ma il numero esatto è sconosciuto.

“All’epoca in cui veniva praticato il matrimonio plurimo, i Santi degli Ultimi Giorni facevano distinzione tra i suggellamenti per il tempo e tutta l’eternità e i suggellamenti soltanto per l’eternità. I suggellamenti per il tempo e tutta l’eternità richiedevano un impegno e una relazione durante questa vita, di solito comprendendo la possibilità di avere rapporti sessuali. I suggellamenti soltanto per l’eternità indicavano una relazione soltanto nella vita a venire. [...]

Alcune delle donne suggellate a Joseph Smith in seguito attestarono che il loro fu un matrimonio per il tempo e per l’eternità, mentre altre dissero che la loro relazione fu soltanto per l’eternità.

La maggior parte di loro aveva un’età compresa tra i venti e i quarant’anni al momento in cui furono suggellate a lui. La più anziana, Fanny Young, aveva cinquantasei anni. La più giovane fu Helen Mar Kimball, [...] che fu suggellata a Joseph diversi mesi prima del suo quindicesimo compleanno. Il matrimonio a quell’età, oggi considerato inaccettabile, all’epoca era legale e alcune donne si sposavano a metà della loro adolescenza. Helen Mar Kimball parlò del suo suggellamento a Joseph come ‘soltanto per l’eternità’, suggerendo che questa relazione non [comportò] rapporti sessuali. [...]

Joseph Smith fu suggellato a un certo numero di donne già sposate. Né queste donne né Joseph parlarono molto di questi suggellamenti, benché alcune di loro abbiano detto che erano soltanto per l’eternità. Altre non lasciarono nulla di scritto, rendendo impossibile sapere se il loro suggellamento era per il tempo e l’eternità oppure soltanto per l’eternità.

Ci sono diverse spiegazioni possibili riguardo a questa pratica. Questi suggellamenti potevano essere un modo per creare un legame eterno tra la famiglia di Joseph e le altre famiglie della Chiesa. Questi legami si estendevano sia verticalmente,

tra genitori e figli, sia orizzontalmente, tra famiglie. Oggi questi legami eterni vengono creati grazie ai matrimoni nel tempio di persone che vengono anche suggellate alle loro famiglie di nascita, in questo modo collegando insieme le famiglie” (“Il matrimonio plurimo a Kirtland e a Nauvoo”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/plural-marriage-in-kirtland-and-nauvoo?lang=ita).

Dopo la morte del Profeta, furono suggellate a lui molte donne che non avevano alcun rapporto terreno con lui.

L'opposizione al matrimonio plurimo

Molti capi religiosi e politici negli Stati Uniti si opposero al sistema del matrimonio plurimo, da essi considerato immorale e barbaro. I Santi degli Ultimi Giorni furono derisi nei discorsi pubblici, nei libri, nelle riviste e sui quotidiani. Il Congresso degli Stati Uniti approvò delle leggi che limitavano la libertà dei santi e danneggiavano la Chiesa economicamente, ponendo delle restrizioni al numero di proprietà che la Chiesa poteva possedere. “Queste leggi infine portarono all’arresto e all’incarcerazione degli uomini che avevano più di una moglie e a negare loro il diritto di voto, il diritto alla privacy nella loro casa e il godimento delle altre libertà civili” (*Il nostro retaggio – Breve storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni* [1996], 97). Fino al 1890, centinaia di fedeli Santi degli Ultimi Giorni furono incarcerati. Altri dovettero nascondersi per evitare l’arresto e il carcere. In queste condizioni, molte famiglie soffrirono a causa dello stress, delle affezioni, della povertà e della fame.

Anche se il mondo li derideva perché praticavano il matrimonio plurimo, molti Santi degli Ultimi Giorni fedeli difesero questa pratica e resero testimonianza di sapere che essa era stata rivelata da Dio tramite il profeta Joseph Smith.

Queste circostanze difficili spinsero il presidente Wilford Woodruff a ricercare in preghiera la guida del Signore in merito

alla pratica del matrimonio plurimo osservata dai santi. Nel 1889, il presidente Woodruff istruì i dirigenti della Chiesa affinché cessassero di insegnare il principio del matrimonio plurimo. Da allora fino al 1890 furono celebrati pochissimi matrimoni plurimi, e questi furono celebrati andando contro il consiglio del presidente Woodruff. Alcune persone, tuttavia, pubblicarono delle notizie secondo cui la Chiesa stava ancora promuovendo la pratica del matrimonio plurimo. Queste voci causarono un’ulteriore opposizione alla Chiesa. Nel settembre 1890, il presidente Woodruff promulgò un Manifesto ora noto come Dichiarazione Ufficiale 1 in Dottrina e Alleanze.

Il Secondo Manifesto

“Il Manifesto [Dichiarazione Ufficiale 1] dichiarava l’intenzione del presidente Woodruff di sottomettersi alle leggi degli Stati Uniti. Non diceva nulla delle leggi delle altre nazioni. Sin dall’apertura di colonie in Messico e in Canada, i dirigenti della Chiesa avevano celebrato matrimoni plurimi in quei paesi e, dopo il 1890, questo tipo di matrimoni continuò a essere contratto in forma riservata in quei luoghi. [...] In circostanze eccezionali, un numero più esiguo di nuovi matrimoni plurimi fu celebrato negli Stati Uniti tra il 1890 e il 1904, anche se non è chiaro se questi matrimoni fossero stati autorizzati all’interno dei singoli stati” (“Il Manifesto e la fine del matrimonio plurimo”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/the-manifesto-and-the-end-of-plural-marriage?lang=ita).

“Alla conferenza generale di aprile del 1904, il presidente [...] Joseph F. Smith presentò una forte dichiarazione, conosciuta come il Secondo Manifesto, in cui si affermava che i nuovi matrimoni plurimi erano punibili con la scomunica” (“Il matrimonio plurimo nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/plural-marriage-in-the-church-of-jesus-christ-of-latter-day-saints?lang=ita).



Il martirio del profeta Joseph Smith

L'opposizione al Profeta e alla Chiesa

Nel giugno 1844, l'ostilità contro la Chiesa si era intensificata. Alcuni cittadini dell'Illinois discutevano riguardo alla possibilità di scacciare i santi dallo stato, mentre altri tramavano di uccidere il Profeta. Alcuni di coloro che stavano cospirando contro il Profeta e la Chiesa erano santi degli ultimi giorni apostati. Il 7 giugno 1844, William Law — che aveva servito come secondo consigliere della Prima Presidenza — e altri apostati stamparono il primo numero di un giornale chiamato *Nauvoo Expositor*. Nel tentativo di aizzare il pubblico contro il Profeta e la Chiesa, questi uomini utilizzarono questa pubblicazione per calunniare Joseph Smith e altri dirigenti della Chiesa. Joseph Smith — agendo nel suo ruolo di sindaco di Nauvoo — e la maggioranza del consiglio cittadino si resero conto che quel giornale dai toni incendiari avrebbe fomentato le violenze dei facinorosi contro la città. Il governo cittadino dichiarò la pubblicazione colpevole di disturbo della quiete pubblica e ordinò la distruzione della tipografia del *Nauvoo Expositor*.

Joseph e Hyrum vengono accusati ingiustamente

“In seguito [alla distruzione del *Nauvoo Expositor*] decisa dal sindaco e dal consiglio [cittadino], le autorità dell'Illinois emanarono un'accusa infondata di rivolta contro il Profeta, suo fratello Hyrum e altri funzionari di Nauvoo. Il governatore dell'Illinois, Thomas Ford, ordinò loro di farsi processare a Carthage, Illinois, sede della contea, promettendo loro protezione. Joseph sapeva che se si fosse recato a Carthage la sua vita sarebbe stata in grande pericolo a causa dei gruppi di facinorosi che lo minacciavano.

Credendo che i facinorosi volessero soltanto loro, Joseph e Hyrum decisero di partire verso l'Ovest per mettersi al sicuro. Il 23 giugno attraversarono il Mississippi, ma quello stesso giorno alcuni fratelli di Nauvoo trovarono il Profeta e gli riferirono che le truppe avrebbero invaso la città se non si fosse arreso alle autorità di Carthage. Il Profeta acconsentì, con la speranza di calmare i funzionari governativi e i facinorosi. Il 24 giugno Joseph e Hyrum Smith salutarono la famiglia e si diressero con altri funzionari di Nauvoo verso Carthage, dove il giorno dopo si consegnarono volontariamente ai funzionari della contea. Dopo che i fratelli furono rilasciati su cauzione per l'accusa iniziale, furono accusati falsamente di tradimento contro lo Stato dell'Illinois, arrestati e imprigionati in attesa dell'udienza. Gli anziani John Taylor e Willard Richards, i soli membri dei Dodici che non erano in missione, si unirono a loro di propria volontà” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 539, 541).

Il martirio nel carcere di Carthage

Il 27 giugno 1844, un visitatore aveva consegnato una pistola al Profeta. Mentre i facinorosi cercavano di entrare nella stanza

dov'erano detenuti il Profeta e i suoi compagni, Hyrum — agendo in difesa di tutti gli altri — fu colpito a morte da una pallottola. Joseph corse verso la porta della stanza e si posizionò a lato dello stipite in modo da sparare nel corridoio esterno. Soltanto tre dei sei colpi esplosero, ferendo diversi assalitori. I facinorosi introdussero quindi con la forza le loro armi dentro la porta socchiusa e John Taylor cercò di ricacciare indietro le canne delle loro pistole con un bastone da passeggio.

Mentre il conflitto alla porta d'ingresso si intensificava, John Taylor cercò di fuggire dalla stanza attraverso una finestra. Mentre tentava di saltare fuori, fu colpito alla coscia da un colpo sparato dalla porta e anche da un altro colpo proveniente dall'esterno dell'edificio. Cadde a terra e, mentre cercava di ripararsi sotto il letto posto di fianco alla finestra, fu ferito in modo grave da altri tre colpi. Intanto, mentre le canne delle pistole entravano dalla porta, Willard Richards cominciò a colpire con un bastone.

Joseph Smith decise quindi di provare a fuggire dalla stessa finestra da cui prima aveva provato a fuggire John Taylor. Mentre Willard Richards continuava a respingere i facinorosi alla porta, il Profeta saltò verso la finestra spalancata. Nel farlo, fu colpito dalle pallottole provenienti tanto dall'interno quanto dall'esterno dell'edificio. Cadde dalla finestra, esclamando: “O Signore, mio Dio!” e atterrò sul terreno sottostante. I facinorosi che si trovavano all'interno del carcere si precipitarono fuori per accertarsi che Joseph fosse morto. Anche se non c'erano membri della Chiesa diretti a Carthage, qualcuno gridò: “Stanno arrivando i mormoni!”, e tutta la plebaglia fuggì.

Tributi resi al profeta Joseph Smith

L'anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto:



“Gli uomini che conoscevano meglio Joseph ed erano a lui vicini nella direzione della Chiesa lo amavano e lo sostenevano come profeta. Suo fratello Hyrum volle morire al suo fianco. John Taylor stava anche lui con il Profeta e, quando questi fu assassinato, disse: ‘Porto testimonianza dinanzi a Dio, agli angeli e agli uomini che egli

era un uomo buono, onesto e virtuoso, [...] che il suo comportamento privato e pubblico era al di sopra di ogni biasimo, e che egli visse e morì come un uomo di Dio’ (*The Gospel Kingdom* [1987], 355; vedi anche DeA 135:3). Brigham Young dichiarò: ‘Non penso che su questa terra ci sia un uomo che abbia conosciuto Joseph Smith meglio di me. Posso dire senza tema di smentite che, fatta eccezione per Gesù Cristo, nessun uomo migliore di lui è mai vissuto o vive su questa terra’ [*Discourses of Brigham Young*, a cura di John A. Widtsoe (1954), 459]” (“Joseph, l'uomo e il profeta”, *La Stella*, luglio 1996, 78–79).



La successione alla presidenza della Chiesa

Riunione con i Dodici Apostoli, marzo 1844

Il presidente Wilford Woodruff (1807–1898) raccontò:



“Ricordo l’ultimo discorso che [Joseph Smith] ci tenne prima di morire. [...] Egli rimase in piedi per circa tre ore. La stanza traboccava di Spirito come di un fuoco consumante, il suo volto era chiaro come l’ambra ed [egli] era rivestito del potere di Dio. Ci insegnò il nostro dovere. Ci illustrò la pienezza di questa grande opera divina e ci disse: ‘Sono stati suggellati sul mio capo ogni chiave, [ogni] potere e [ogni] principio di vita e [di] salvezza che Dio ha mai conferito agli uomini sulla faccia della terra. Questi principi, [questo] sacerdozio e [questo] potere appartengono a questa grande e ultima dispensazione, che il Dio del cielo ha deciso di stabilire sulla terra. Ora’, disse rivolgendosi ai Dodici, ‘ho suggellato sul vostro capo tutte le chiavi, [tutti] i poteri e [tutti] i principi che il Signore ha suggellato sul mio capo’. [...]”

Dopo averci parlato in questa maniera aggiunse: ‘Vi dico che ora il fardello di questo regno è posto sulle vostre spalle. Dovete portarlo su di voi in tutto il mondo’” (citato in *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – Joseph Smith [2007], 543).

La rivendicazione di Sidney Rigdon

Sidney Rigdon, primo consigliere della Prima Presidenza, arrivò a Nauvoo proveniente da Pittsburgh, in Pennsylvania, il 3 agosto 1844. Egli convocò una speciale riunione da tenersi martedì 6 agosto, in modo che i fedeli potessero scegliere un tutore per la Chiesa. Sembrò come se Sidney Rigdon avesse cercato di tenere questa riunione in modo che i membri della Chiesa potessero ratificare la sua posizione di tutore della Chiesa prima che tutti i Dodici Apostoli tornassero dalle loro missioni negli Stati Uniti orientali. Fortunatamente, grazie agli sforzi degli anziani Willard Richards e Parley P. Pratt, la riunione fu spostata a giovedì 8 agosto 1844, giorno entro il quale la maggior parte degli apostoli aveva fatto ritorno a Nauvoo.

Sidney Rigdon sostenne che, essendo egli stato chiamato e ordinato in precedenza quale portavoce di Joseph Smith (vedi DeA 100:9), era sua responsabilità “assicurarsi che la chiesa [fosse] governata in maniera appropriata” (in *History of the Church*, 7:229).

La rivendicazione di James Strang

Dopo la morte di Joseph Smith, James Strang, che era stato battezzato nel febbraio 1844, sostenne di aver ricevuto una lettera dal Profeta in cui si affermava che Joseph aveva nominato Strang quale suo successore. La lettera era un falso, ma sembrava riportare la firma di Joseph Smith, e ingannò alcuni membri della Chiesa quando Strang la mostrò loro. Strang

disse anche di essere stato visitato da un angelo che gli aveva conferito delle chiavi.

7 agosto 1844

Gli anziani John Taylor, Willard Richards, Parley P. Pratt e George A. Smith si trovavano già a Nauvoo quando Sidney Rigdon fece il suo arrivo. La maggior parte degli apostoli, incluso Brigham Young, ritornò a Nauvoo la sera del 6 agosto 1844. Il giorno seguente, 7 agosto, gli apostoli si riunirono in consiglio a casa di John Taylor. Più tardi, nel pomeriggio dello stesso giorno, si riunirono insieme i Dodici Apostoli, il sommo consiglio e i sommi sacerdoti. Il presidente Young chiese a Sidney Rigdon di esporre il suo messaggio ai santi. Sidney Rigdon dichiarò audacemente di aver avuto una visione e che nessuno poteva succedere a Joseph Smith quale presidente della Chiesa. Egli propose quindi di essere nominato tutore del popolo.

Dopo che Sidney Rigdon ebbe terminato il suo intervento, Brigham Young (1801–1877) disse:



“Non mi interessa chi guida la Chiesa, [...] ma devo sapere una cosa, e questa cosa è ciò che Dio dice in proposito. Io possiedo le chiavi e i mezzi per conoscere la mente di Dio su questo argomento. [...]”

Joseph conferì su di noi tutte le chiavi e tutti i poteri appartenenti all’apostolato che egli stesso deteneva, prima che egli ci fosse tolto, e nessun uomo o gruppo di uomini può mettersi tra Joseph e i Dodici in questo mondo o nel mondo a venire.

Quanto spesso Joseph disse ai Dodici: ‘Io ho gettato le fondamenta e voi dovete edificarvi sopra, poiché il regno poggia sulle vostre spalle’” (in *History of the Church*, 7:230).

8 agosto 1844, ore 10:00

L’8 agosto 1844 i santi di Nauvoo si riunirono alle dieci del mattino per ascoltare Sidney Rigdon esprimere le sue rivendicazioni riguardo al dover essere il tutore della Chiesa. Egli si rivolse per un’ora e mezzo alle migliaia di santi radunati, spiegando il motivo per cui egli doveva essere il tutore della Chiesa. Molte persone descrissero il suo discorso come arido e poco ispirato.

Il presidente Brigham Young parlò brevemente e disse che avrebbe preferito tornare a Nauvoo per fare cordoglio per il Profeta, piuttosto che dover nominare un nuovo capo. Egli annunciò che alle ore 14:00 di quello stesso giorno si sarebbe tenuta un’assemblea di dirigenti e di membri della Chiesa. In seguito, molti fedeli resero testimonianza del fatto che, mentre Brigham Young parlava, avevano visto il suo aspetto

cambiare e avevano udito la sua voce trasformarsi, e che egli aveva assunto l'aspetto e la voce del profeta Joseph Smith.

Emily Smith Hoyt raccontò: "Il modo di argomentare, l'espressione del volto, il suono della voce fecero tremare dall'emozione tutta la mia anima. [...] Sapevo che Joseph era morto, eppure sussultai e guardai spesso involontariamente il pulpito per assicurarmi che non fosse Joseph. Non era lui, era Brigham Young" (citata in Lynne Watkins Jorgensen, "The Mantle of the Prophet Joseph Passes to Brother Brigham: A Collective Spiritual Witness", *BYU Studies*, vol. 36, n. 4 [1996–1997], 142).

Wilford Woodruff scrisse: "Se non l'avessi visto con i miei stessi occhi, nessuno avrebbe potuto convincermi che non era Joseph Smith a parlare, e chiunque conoscesse questi due uomini può rendere testimonianza di questo" (in *History of the Church*, 7:236).

8 agosto 1844, ore 14

Alle due del pomeriggio, migliaia di santi si radunarono per quella che sapevano sarebbe stata una riunione importante. Brigham Young parlò schiettamente in merito alla proposta avanzata da Sidney Rigdon di diventare tutore della Chiesa e all'allontanamento di questi da Joseph Smith nel corso dei due anni precedenti, poi disse:

"Se il popolo vuole essere guidato dal presidente Rigdon, così sia; ma io vi dico che il Quorum dei Dodici possiede le chiavi del regno di Dio in tutto il mondo.

I Dodici sono nominati dal dito di Dio. Qui c'è Brigham: le sue ginocchia hanno mai vacillato? Le sue labbra hanno mai tremato? Qui ci sono Heber [C. Kimball] e il resto dei Dodici, un corpo indipendente che possiede le chiavi del sacerdozio, le chiavi del regno di Dio da portare a tutto il mondo. Questo è vero, Dio mi sia testimone. [I Dodici] vengono subito dopo Joseph e sono come la Prima Presidenza della Chiesa" (in *History of the Church*, 7:233).

Molti santi osservarono che quel pomeriggio, mentre parlava, Brigham Young aveva l'aspetto e la voce di Joseph Smith. Oltre a questo miracolo, molti santi sentirono anche lo Spirito Santo rendere loro testimonianza che Brigham Young e il Quorum dei Dodici erano chiamati da Dio a guidare la Chiesa. Al termine di questa riunione, i santi di Nauvoo votarono all'unanimità di sostenere il Quorum dei Dodici Apostoli, con Brigham Young alla loro testa, perché guidasse la Chiesa. Nondimeno, alla fine non tutti i fedeli scelsero di seguire gli apostoli. Alcuni scelsero invece di seguire singoli individui come Sidney Rigdon e James Strang, che formarono una loro chiesa.



La guerra dello Utah e il massacro di Mountain Meadows

L'acuirsi della tensione portò alla guerra dello Utah

Tre anni dopo l'arrivo dei primi pionieri santi degli ultimi giorni nella Valle del Lago Salato, il governo degli Stati Uniti organizzò il Territorio dello Utah e nominò Brigham Young quale primo governatore territoriale. Nel 1857, i Santi degli Ultimi Giorni udirono voci secondo cui il governo federale avrebbe potuto sostituire Brigham Young con un nuovo governatore del Territorio dello Utah, governatore che sarebbe stato sostenuto da un vasto numero di truppe federali. Il 24 giugno del 1857, il presidente Brigham Young si trovava con un gruppo di santi per celebrare il decimo anniversario del loro arrivo presso la Valle del Lago Salato, quando ricevette conferma del fatto che un esercito stava venendo a Salt Lake City.

Negli anni precedenti, i disaccordi e le incomprensioni avevano portato a una crescente tensione tra i Santi degli Ultimi Giorni e le autorità del governo degli Stati Uniti. I santi volevano essere governati da dirigenti di propria scelta e avevano rifiutato le autorità federali nominate — alcune delle quali erano disoneste, corrotte e immorali — che non condividevano i loro valori. Alcune delle autorità federali credevano che le azioni e gli atteggiamenti dei santi fossero un chiaro segno della loro ribellione contro il governo degli Stati Uniti.

Il presidente degli Stati Uniti, James Buchanan, inviò circa 2.500 soldati a Salt Lake City per accompagnare in sicurezza un nuovo governatore nello Utah e per sopprimere quella che egli considerava una ribellione in corso tra i santi. Questa decisione fu presa senza avere informazioni accurate in merito alla situazione in essere nello Utah (vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi – Manuale dello studente*, [manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 1997], 374–377).

Prepararsi a difendere il Territorio

Nei sermoni rivolti ai santi, il presidente Young e altri dirigenti della Chiesa descrissero le truppe in arrivo come nemiche. Essi temevano che le truppe potessero espellere i santi dallo Utah, dato che questi erano già stati scacciati dall'Ohio, dal Missouri e dall'Illinois. Il presidente Young, che per anni aveva chiesto ai santi di immagazzinare grano, rinnovò tali indicazioni affinché potessero avere cibo da mangiare nel caso avessero dovuto fuggire dalle truppe. Quale governatore del Territorio dello Utah, egli ordinò inoltre che la milizia territoriale si preparasse a difendere il territorio.

Conflitto con la carovana di emigranti

Una carovana di emigranti proveniente dall'Arkansas e diretta in California entrò nello Utah proprio mentre i Santi degli Ultimi Giorni stavano preparandosi a difendere il territorio dall'arrivo delle truppe degli Stati Uniti. Alcuni membri della carovana si sentivano frustrati a causa delle difficoltà riscontrate

nell'acquisto di grano — di cui avevano grandemente bisogno — dai santi, ai quali era stato comandato di conservarlo. Inoltre, gli emigranti entrarono in conflitto con dei santi che non volevano che i cavalli e il bestiame della carovana, essendo molto numerosi, consumassero cibo e acqua, risorse di cui i santi avevano bisogno per i propri animali.

Le tensioni culminarono a Cedar City, l'ultimo insediamento dello Utah sulla via per la California. Vi furono degli scontri tra alcuni componenti della carovana e alcuni santi degli ultimi giorni. Alcuni componenti della carovana minacciarono di unirsi alle truppe federali che stavano giungendo per combattere contro i santi. Nonostante il capitano della carovana avesse rimproverato i suoi compagni per aver pronunciato tali minacce, alcuni dirigenti e coloni di Cedar City videro gli emigranti come dei nemici. La carovana lasciò la città appena dopo un'ora il loro arrivo, ma alcuni coloni e dirigenti di Cedar City volevano inseguire e punire gli uomini che li avevano offesi.

Lo scontro s'inasprisce

Poiché questi santi non risolsero i loro conflitti con gli emigranti alla maniera del Signore, la situazione si fece molto più seria. Isaac Haight, che era il sindaco di Cedar City, un maggiore della milizia e il presidente di palo, richiese al comandante della milizia (che viveva nel vicino insediamento di Parowan) l'autorizzazione a chiamare la milizia per affrontare i membri ostili della carovana. Il comandante della milizia, William Dame, che era un membro della Chiesa, consigliò ad Isaac Haight di ignorare gli emigranti e le minacce da loro pronunciate. Anziché dare ascolto a questo consiglio, Isaac Haight e altri dirigenti di Cedar City decisero di persuadere alcuni indiani locali ad attaccare la carovana e a rubare il loro bestiame come modo per punire gli emigranti. Isaac Haight chiese a John D. Lee, membro locale della Chiesa e maggiore della milizia, di guidare questo attacco ed entrambi pensarono di attribuire la colpa di questo atto agli indiani.

Attacco agli emigranti

Isaac Haight presentò il piano per attaccare la carovana a un consiglio di dirigenti locali della Chiesa, della comunità e della milizia. Alcuni membri del consiglio si dichiararono in forte disaccordo con il piano e chiesero a Haight se si fosse consultato con il presidente Brigham Young sulla questione. Haight rispose dicendo che non lo aveva fatto e accettò di mandare a Salt Lake City un portavoce, James Haslam, con una lettera che spiegava la situazione e nella quale si chiedeva che cosa avrebbero dovuto fare. Tuttavia, poiché Salt Lake City si trova a circa quattrocento chilometri da Cedar City, tale distanza avrebbe richiesto al portavoce di cavalcare intensamente per una settimana per raggiungere Salt Lake City e per ritornare a Cedar City con le istruzioni del presidente Young.

Poco prima che Isaac Haight inviasse la sua lettera tramite il portavoce, John D. Lee e un gruppo di indiani attaccarono il campo degli emigranti in un luogo chiamato Mountain Meadows. Lee condusse l'attacco, ma tenne celata la sua identità affinché sembrasse che soltanto gli indiani fossero coinvolti. Alcuni emigranti furono uccisi o feriti, mentre il resto respinse i loro assalitori, costringendo Lee e gli indiani alla ritirata. Gli emigranti disposero velocemente i carri in cerchio per ripararsi nel mezzo. Seguirono altri due attacchi durante un assedio alla carovana che durò cinque giorni.

A un certo punto, gli uomini della milizia di Cedar City si accorsero di due uomini della carovana che si trovavano al di fuori del cerchio di carri. Gli uomini della milizia spararono su di loro, uccidendone uno. L'altro uomo scappò e informò la carovana che degli uomini bianchi erano coinvolti negli attacchi contro di loro. Coloro che avevano pianificato gli attacchi furono così scoperti nel loro inganno. Se gli emigranti fossero stati lasciati liberi di andare in California, si sarebbe sparsa la voce che i Santi degli Ultimi Giorni erano responsabili dell'attacco alla carovana. I cospiratori temettero che queste notizie avrebbero avuto conseguenze negative su se stessi e sul loro popolo.

Il massacro di Mountain Meadows

Nel tentativo di impedire che si spargesse la voce del fatto che i Santi degli Ultimi Giorni erano implicati negli attacchi ai danni della carovana, Isaac Haight, John D. Lee e altri dirigenti della Chiesa e della milizia pianificarono di uccidere tutti gli emigranti ancora in vita, ad eccezione dei bambini piccoli. Nell'attuare questo piano, John D. Lee si avvicinò agli emigranti e disse loro che la milizia li avrebbe protetti da ulteriori attacchi riportandoli in sicurezza a Cedar City. Mentre gli emigranti stavano camminando verso Cedar City, gli uomini della milizia si voltarono e spararono loro. Alcuni indiani reclutati dai coloni si precipitarono fuori dai loro nascondigli per unirsi all'attacco. Dei circa centoquaranta emigranti che facevano parte della carovana, solo diciassette bambini piccoli vennero risparmiati.

Due giorni dopo il massacro, James Haslam arrivò a Cedar City con il messaggio di risposta del presidente Young, il quale dava istruzioni ai dirigenti locali di lasciare che la carovana se ne andasse in pace. "Quando Haight lesse le parole di Young, pianse come un bambino e riuscì solamente a pronunciare le parole: 'Troppo tardi, troppo tardi'" (Richard E. Turley jr, "The Mountain Meadows Massacre", *Ensign*, settembre 2007, 20).

Conseguenze tragiche

Il massacro di Mountain Meadows non soltanto portò alla morte di circa centoventi persone, ma causò anche grandi sofferenze ai bambini sopravvissuti e agli altri parenti delle vittime. Alcuni santi degli ultimi giorni si presero cura dei

bambini degli emigranti che sopravvissero al massacro. Nel 1859, le autorità federali presero in custodia questi bambini e li riportarono dai loro parenti nell'Arkansas. Anche gli indiani Paiute soffrirono per il fatto di essere accusati ingiustamente del crimine.

I dirigenti della Chiesa vennero a conoscenza del massacro

"Sebbene Brigham Young e gli altri dirigenti della Chiesa a Salt Lake City siano venuti a conoscenza del massacro poco dopo che esso era avvenuto, la loro comprensione della portata del coinvolgimento dei coloni e dei terribili dettagli del crimine compiuto giunse progressivamente con il passare del tempo. Nel 1859, rilasciarono dalle loro chiamate il presidente di palo, Isaac Haight, e gli altri dirigenti della Chiesa prominenenti di Cedar City che avevano avuto un ruolo nel massacro. Nel 1870 scomunicarono Isaac Haight e John D. Lee.

Nel 1874, il gran giurì territoriale accusò nove uomini per aver preso parte al massacro. La maggior parte di loro fu arrestata, anche se solo Lee fu processato, imprigionato e poi giustiziato per il crimine. Un altro accusato testimoniò e addusse prove contro altri imputati, mentre altri trascorsero molti anni in latitanza. Altri membri della milizia che avevano preso parte al massacro vissero il resto della loro vita oppressi da un terribile senso di colpa e con incubi ricorrenti su ciò che avevano fatto e visto" (Richard E. Turley jr, "The Mountain Meadows Massacre", *Ensign*, settembre 2007, 20).

150° anniversario del massacro di Mountain Meadows

Il presidente Henry B. Eyring, della Prima Presidenza, ha dichiarato:

"Le responsabilità per [il massacro di Mountain Meadows] sono attribuibili ai dirigenti locali della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni nelle regioni circostanti Mountain Meadows che ricoprivano anche cariche civili e militari, e ai membri della Chiesa che hanno agito sotto la loro direzione. [...]

Il vangelo di Gesù Cristo che noi abbracciamo aborrisce l'uccisione a sangue freddo di uomini, donne e bambini. Invero, esso propugna la pace e il perdono. Ciò che fu fatto [a Mountain Meadows] tanto tempo fa da membri della nostra Chiesa rappresenta un terribile e ingiustificabile allontanamento dagli insegnamenti e dalla condotta cristiani. [...] Senza dubbio, la giustizia divina imporrà la punizione appropriata ai responsabili del massacro. [...]

Possa il Dio dei cieli, del quale noi tutti siamo figli e figlie, benedirvi affinché possiamo onorare coloro che qui perirono estendendoci gli uni agli altri il puro amore e lo spirito di perdono personificati dal Suo Unigenito Figliolo" ("150th Anniversary of Mountain Meadows Massacre", 11 settembre 2007, mormonnewsroom.org/article/150th-anniversary-of-mountain-meadows-massacre).



Affrettare l'opera di salvezza

Medita sulle seguenti domande associate a ciascuno dei cinque ambiti che fanno parte dell'opera di salvezza:

- In che modo i tuoi sforzi in questo ambito dell'opera di Dio possono avvicinare altre persone alle benedizioni della salvezza?
- Quali esperienze hai vissuto e quali benedizioni hai ricevuto prendendo parte a questo ambito dell'opera di salvezza del Signore?
- A prescindere dalla tua attuale chiamata nella Chiesa, che cosa puoi fare per offrire un contributo in questo ambito dell'opera di salvezza?

Lavoro membro-missionario

L'anziano Neil L. Andersen, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato:



"Fratelli e sorelle, certamente come il Signore ha ispirato più missionari a servire, allo stesso modo sta anche risvegliando la mente e aprendo il cuore di più persone buone e oneste a ricevere i Suoi missionari. Voi li conoscete già o li conoscerete. Fanno parte della vostra famiglia e vivono vicino a voi. Vi

passano accanto per la strada, siedono vicino a voi a scuola e interagiscono con voi su Internet. Anche voi siete una parte importante della realizzazione di questo miracolo.

Se non siete missionari a tempo pieno con una targhetta missionaria appuntata alla giacca, ora è il momento di disegnarne una sul vostro cuore, disegnata, come disse Paolo, 'non con inchiostro, ma con lo Spirito dell'Iddio vivente' [2 Corinzi 3:3]. [...] Tutti dobbiamo dare il nostro contributo a questo miracolo" ("È un miracolo", *Liahona*, maggio 2013, 78).

Ritenimento dei convertiti

L'anziano M. Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha dichiarato:



"Noi dobbiamo fare tutto il possibile per [accertarci che] ogni membro della Chiesa sia integrato completamente e goda di tutti i benefici che il Vangelo [ha da offrire].

Il presidente Gordon B. Hinckley ci ha ricordato il dovere che abbiamo di essere collaboratori del Signore nel realizzare i piani che Egli ha fatto per la Chiesa. Durante una trasmissione via satellite ha dichiarato:

"Il Signore ci ha affidato il mandato di insegnare il Vangelo a ogni creatura. Questo compito richiede tutti gli sforzi di ogni missionario, a tempo pieno e di palo. Richiede tutti gli sforzi di ogni vescovo, di ogni consigliere [del vescovo], di ogni membro del consiglio di rione [...] ('Pascete gli agnelli', *La Stella*, luglio 1999, 121). Richiede [i migliori] sforzi di tutti i membri della Chiesa" ("I membri sono la chiave del successo", *Liahona*, settembre 2000, 14).

Riattivazione dei membri meno attivi

"Il nostro ruolo [in quanto membri della Chiesa] è di dedicarci pienamente ad amare e a servire chi ci sta intorno, confortando un collega nel bisogno, invitando i nostri amici a un battesimo, aiutando un vicino anziano con il giardinaggio, invitando a pranzo o a cena un membro meno attivo o aiutando qualcuno con la storia familiare. Questi sono tutti modi naturali e gioiosi per accogliere membri meno attivi e coloro che non sono della nostra fede nella nostra vita e di conseguenza nella luce del Vangelo. Condividere con loro i momenti divertenti e i momenti sacri della nostra vita può effettivamente essere il modo più efficace in cui chiunque di noi può 'lavorare nella [vigna di Gesù Cristo] per la salvezza delle anime degli uomini [e delle donne]' (DeA 138:56)" ("Affrettare l'opera di salvezza", *Liahona*, ottobre 2013, 30).

Lavoro di tempio e storia familiare

L'anziano Quentin L. Cook, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato:



"La dirigenza della Chiesa ha emanato un fervido appello esortando la generazione nascente a essere una guida nell'uso della tecnologia per sentire lo spirito di Elia, per ricercare i propri antenati e per svolgere per loro le ordinanze del tempio. Gran parte del lavoro più duro per affrettare l'opera di salvezza, sia per i vivi che per i morti, sarà compiuto da voi giovani" ("Radici e rami", *Liahona*, maggio 2014, 46).

Insegnare il Vangelo

"La responsabilità di insegnare il Vangelo non è esclusiva di coloro che sono stati chiamati ufficialmente come insegnanti. Come membro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, tu hai il dovere di insegnare il Vangelo. Come genitore, figlio, figlia, marito, moglie, fratello e sorella, dirigente della Chiesa, insegnante di un corso, insegnante familiare, insegnante visitatrice, collega di lavoro, vicino o amico, hai delle occasioni di insegnare. Qualche volta puoi insegnare apertamente e direttamente mediante ciò che dici e la testimonianza che porti. In ogni modo insegna sempre con il tuo esempio" (*Insegnare: non c'è chiamata più grande – Manuale sussidiario per insegnare il Vangelo* [2000], 3–4).





SEMINARI E ISTITUTI DI RELIGIONE

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

